Anno 118 - Numero 250

A PAGINA 2

La Cassazione sul diritto di cronaca. Una sentenza che fa molto discutere

Un'adunata della suprema corte

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Domenica 21 Ottobre 1984

A PAGINA 5

Henry Kissinger

Un articolo di Kissinger: «Egoismo, male dell'economia»

Un decreto legge varato d'urgenza tra mille contrasti

Craxi riaccende le tv

Il provvedimento legalizza una prassi che già esisteva prima dell'intervento dei pretori - Avrà la durata di un anno e intanto il governo si impegna a varare una normativa completa - Da ieri sera le tre reti private hanno ripreso a funzionare - Protestano le opposizioni: le norme approvate sono incostituzionali

ROMA — Televisioni private: tutto come prima per la gioia di milioni di teleutenti. Lo ha stabilito ieri un decreto approvato in fretta dal Consiglio dei ministri e firmato in serata da Pertini. La normativa, pubblicata subito sulla «Gazzetta Ufficiale», è già entrata in vigore. Avrà la durata di un anno, se verrà definitivamente convertita in legge dal Parlamento entro i sessanta giorni previsti. Ed entro l'anno, annuncia Palazzo Chigi, dovrà essere varata la riforma dell'intero sistema.

I programmi di Canale 5, Italia 1 e Retequattro nelle tre regioni colpite dalle ordinanze dei pretori — Piemonte, Lazio e Abruzzo — sono ripresi alle 20,25 di ieri. «Con mezzi di *fortuna*», hanno precisato i responsabili delle reti, non essendo stati ancora rimossi i sigilli agli impianti di Roma e Torino fatti applicare martedì scorso.

Silvio Berlusconi ha definito il provvedimento «*un atto tipico di buon governo, largamente condiviso tra gli schieramenti politici e richiesto a gran voce dalla gente*».

Il provvedimento consta di un unico articolo, suddiviso in tre commi, che di fatto legalizza una prassi già esistente ed ampiamente seguita dalle televisioni private. E' infatti garantito l'utilizzo di ponti-radio, purché colleghino lo studio di ogni singola emittente con i rispettivi trasmettitori. Inoltre viene permessa la trasmissione simultanea dello stesso programma, purché sia preregistrato su videocassette, indipendentemente dal tempo in cui avviene la diffusione. Tutto ciò è legalizzato «*nell'ambito delle caratteristiche che le emittenti avevano al primo ottobre scorso; fermo restando il divieto per radio e tv private di provocare situazioni di incompatibilità con i servizi pubblici*» (disturbare le frequenze del ministero della Difesa, della polizia, dei carabinieri, ndr).

Il ministro Gava, uscendo da Palazzo Chigi, è stato esplicito: «*Il decreto non è contro le decisioni dei magistrati, ma vuole soltanto ristabilire un criterio di uguaglianza fra i cittadini. Abbiamo agito per superare la disparità che si era creata tra gli utenti*».

Gava ha insistito sulla «*assoluta provvisorietà*», ha promesso che presenterà presto una proposta definitiva di riforma del sistema e, consapevole degli ostacoli da superare in Parlamento, si è detto disponibile a discutere eventuali modifiche.

Al Consiglio dei ministri l'esame del decreto è andato per le lunghe, creando una certa tensione. Democristiani e repubblicani volevano che la durata del provvedimento fosse limitata a quattro mesi. Craxi e i ministri socialisti, socialdemocratici e liberali si sono invece opposti. Questa norma, per forza di cose transitoria, hanno obiettato, deve restare in vigore fino a quando non verrà approvata la regolamentazione del sistema.

Craxi, nel suo intervento, ha sottolineato l'esigenza da parte del governo di «*tutelare e riaffermare precise garanzie costituzionali*» messe in dubbio dalle decisioni dei pretori. «*La Costituzione* — ha detto — *stabilisce che si sia perseguiti per fatti rigorosamente previsti e definiti dalla legge come reati, mentre qui i limiti e i modi della irradiazione ultralocale di programmi non sono definiti da nessuna legge, ma solo genericamente prefigurati da sentenze della Corte Costituzionale. Sarebbe una gravissima responsabilità non provvedere con una misura d'urgenza. Così come occorre colmare al più presto il ritardo nell'approntamento di una nuova disciplina*».

Le reazioni dei partiti contrari al decreto legge (comunisti, sinistra indipendente, pr, pdup, dp e msi) non si sono fatte attendere. «*E' un inaudito colpo di mano* — ha detto Achille Occhetto della segreteria comunista —. *Il Consiglio dei ministri ha approvato una norma anticostituzionale che interviene, ancora una volta, su questioni di rilievo istituzionale*». Si è proceduto con «*una gravissima forzatura, respingendo l'unica proposta seria da noi avanzata, di un rapido iter parlamentare per definire le linee di sviluppo dell'intero sistema*».

Nonostante i contrasti della maggioranza, ha concluso Occhetto «*si è deciso di trasformare in legittimo ciò che la Consulta a più riprese ha dichiarato inammissibile, il monopolio privato*».

I Tribunali della Libertà di Roma e Torino ora si riuniranno per prendere atto della nuova normativa e, in base ad essa, annullare i decreti dei pretori. In Abruzzo la situazione sotto il profilo giuridico era diversa, e lo stesso pretore che aveva fatto sequestrare gli impianti, Nicola Trifuoggi, ha ordinato già nel primo pomeriggio di ieri il dissequestro.

Giuseppe Fedi

Caso Andreotti, pri e pli s'oppongono alla fiducia

ROMA — Non è detto che il governo decida di porre la fiducia sul voto per Andreotti al Senato prevista per mercoledì. Craxi a Londra aveva dato per scontata la decisione, ma poi il presidente del Consiglio è rientrato a Roma e si è trovato davanti alla ferma opposizione di repubblicani e liberali. Così questa scelta è stata rinviata alla prossima settimana, anche nella speranza che sia il presidente del Senato a risolvere l'imbarazzante questione. Cossiga dovrà decidere se le mozioni contro Andreotti debbano o no essere votate a scrutinio palese. Il presidente del Senato per decidere potrebbe anche ricorrere al parere dell'aula di palazzo Madama.

(A pagina 2 il servizio di *Alberto Rapisarda*)

Polonia: rapito il sacerdote che predicava contro il regime

L'abate Jerzy Popieluszko

VARSAVIA — L'abate Jerzy Popieluszko, sostenitore di Solidarnosc e animatore delle affollatissime «Messe per la patria» nella chiesa di San Stanislao Kostka a Varsavia, è stato rapito vicino a Torun.

Lo ha annunciato il telegiornale polacco. Il sacerdote, che ha 37 anni, era stato accusato di «abuso dei luoghi di culto per scopi politici» e di «detenzione di pubblicazioni illegali e di esplosivi». Nell'agosto scorso aveva usufruito dell'amnistia.

La televisione polacca ha precisato che alle 22 di ieri Popieluszko, di ritorno da una visita a una parrocchia di Bydgoszcz, viaggiava su una Volkswagen con il suo autista quando è stato fermato da falsi agenti della polizia stradale che l'hanno costretto a salire sulla loro auto.

ITALIA D'AUTUNNO: I GIOVANI DISOCCUPATI

Eterni adolescenti con piccoli lavori

«Nella disoccupazione giovanile ci sono molti più lavori di quanto si creda: per questo la situazione non diventa esplosiva», dice il sociologo Aris Accornero - Tra i quasi tre milioni di italiani senza lavoro «gli inoccupati sono assai più numerosi dei disoccupati»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Italia d'autunno: i giovani non trovano lavoro, restano banditi dal mondo produttivo, eterni adolescenti estranei a quella società adulta che senza di loro si fa sempre più vecchia. In Italia il 34% della forza-lavoro sotto i 25 anni è senza impiego (in Germania la percentuale è soltanto del 10%, in Giappone del 4%); su 2 milioni e 300.000 disoccupati censiti dall'Istituto centrale di statistica nel 1983, 1 milione e 300.000 risultavano persone in cerca di prima occupazione. «*Strutturalmente, il fenomeno consiste nelle ragazze senza lavoro del Sud. E' nella disoccupazione giovanile ci sono molti più lavori di quanto si creda: per questo la situazione non diventa esplosiva*», dice il sociologo professor Aris Accornero.

All'ultimo concorso per Miss Italia, molte candidate e alcune vincitrici avevano quattordici, quindici anni. Hanno sovente meno di sedici anni i nuovi sportivi dell'atletica, del nuoto e del tennis. Ragazzine e ragazzini popolano cinema, televisione, pubblicità, e le immagini dell'editoria erotica o pornografica. La cronaca nera registra piccoli prostituti e prostitute di undici, dodici anni, e bambini adoperati come corrieri della droga, come trasportatori del bottino di scippi, come «palo», come ladruncoli. Sempre più spesso, e sempre più precocemente, la società usa i giovani come giocattoli viventi o strumenti delinquenti; sempre meno, e sempre più tardivamente, consente loro l'ingresso nel mondo del lavoro.

Ai concorsi statali si presentano per pochi posti migliaia di giovani aspiranti. Nella caccia all'impiego, tornano le raccomandazioni, le tangenti, le ruffianerie, le implorazioni famigliari, le iscrizioni strumentali ai partiti di governo, i servilismi giovanili: come negli Anni Cinquanta. Ma sono ormai impossibili le avventure che trent'anni fa portavano i giovani provinciali ambiziosi nelle grandi città: è difficile, coi prezzi attuali, pagarsi da mangiare e da dormire in attesa di una buona occasione. Dalla condanna all'ozio forzato, al prolungamento indefinito della dipendenza economica dai genitori, all'impossibilità d'una vita autonoma, nascono cupi sentimenti di esclusione, aspri rancori sociali.

Sulla disoccupazione giovanile italiana interroghiamo il sociologo comunista Aris Accornero, docente di sociologia industriale all'università di Roma, direttore della sezione ricerche sociali della Fondazione Cespe, centro di studi di politica economica.

— **La disoccupazione giovanile è un fenomeno reale o una illusione statistica?**

«E' un fenomeno reale due volte. Prima, perché si produce in tutti i Paesi. Seconda, perché in Italia la percentuale dei giovani nella popolazione inoccupata è maggiore che in ogni altro Paese d'Europa tranne, credo, l'Irlanda. Dipende anche dal fatto che in Italia, proporzionalmente, la disoccupazione adulta è stata meno rilevante: la cassa integrazione ha occultato molte perdite di lavoro, e sino a un

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

I partiti, Andreotti, gli scandali

Quella morale nel cassetto

In un ideale calendario della politica italiana la «questione morale» potrebbe occupare una casella fissa, anche se con periodicità variabile. Oppure: in un campionario sempre della politica nazionale la «moralità» potrebbe presentarsi come una merce da offrirsi secondo i bisogni e i gusti. Essa è infatti diventata una merce stagionale che i diversi soggetti prendono e lasciano seguendo la propria convenienza.

Oggi ad essere investiti dalla bufera della questione morale sono in prima fila l'on. Giulio Andreotti, i baroni dei «fondi neri», gli «uomini d'onore» come il già sindaco di Palermo Ciancimino, e tanti altri. Che il marcio esista profondissimo in questo Paese, tanto da far apparire la Danimarca di cui parlava Amleto un Paese di anime belle, è un fatto che, per negarlo, bisogna avere il coraggio di quei personaggi i quali affermavano che la mafia è un'invenzione di cervelli contorti.

Ma quel che appare peggio di ogni cosa è l'uso immorale della questione morale o, se si vuole, il suo uso «politico»: che cioè si utilizzi la morale quale bastone da gettare al momento buono nelle ruote altrui.

Esempi. Chi non ricorda la campagna socialista, nel periodo dell'astinenza, contro «l'occupazione del potere» da parte della dc quale fonte di tutti i grandi mali? Chi non ricorda la sordina messa dal pci a questi stessi mali nel periodo della solidarietà nazionale? Chi non ricorda la sorprendente accusa rivolta dall'on. Formica contro Andreotti di essere addirittura il vero burattinaio della P2: accusa poi improvvisamente lasciata cadere nel nulla? Chi non capisce il valore di scortina fu-

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il Comitato centrale del pcc vara una riforma che sconvolge il principio del dirigismo statale

Una rivoluzione economica in Cina I prezzi e i salari diventano liberi

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — L'economia cinese volta pagina. Il Comitato centrale del pcc ha approvato ieri, all'unanimità dopo sei giorni di discussione, una riforma dei meccanismi della produzione e del mercato che lo stesso Deng Xiaoping ha presentato come «una rivoluzione». In trentasei pagine sono fissati i criteri della concorrenza, della differenziazione di prezzi e salari per stimolare i consumi e l'industria, della riduzione del controllo pianificatore dello Stato.

Il documento afferma che la riforma sarà attuata «con prudenza» alla luce delle condizioni specifiche delle diverse realtà locali e che la sua completa attuazione richiederà cinque anni. Ecco, punto per punto, le nuove linee dell'economia cinese:

1) Concedere alle imprese il potere di determinare la produzione, creare nuovi prodotti, assumere e licenziare, fissare i salari e determinare i prezzi. Ogni direttore avrà completa responsabilità e il comitato di fabbrica del partito è tenuto a aiutarlo e appoggiarlo.

Deng Xiaoping

2) Abolire progressivamente i sussidi statali e il controllo dei prezzi e lasciare che una parte importante venga determinata dalle forze di mercato.

3) Aumentare il ventaglio delle remunerazioni in funzione delle responsabilità, dei risultati individuali e della natura del lavoro.

4) Introdurre la concorrenza tra le imprese in modo che i loro profitti e la loro sopravvivenza siano determinati anche dal successo che hanno presso i consumatori.

5) Addestrare una nuova classe manageriale, giovane, intelligente, ambiziosa, usando tecniche importate dall'estero, «*comprese quelle dei Paesi capitalisti avanzati*».

6) Usare strumenti nuovi di politica economica e ridurre l'ingerenza della pubblica amministrazione nel sistema di produzione.

7) Utilizzare strumenti di regolazione macroeconomici per raggiungere equilibri più soddisfacenti della domanda e dell'offerta globale a livelli di consumo più elevati (una tesi classica di Keynes).

8) Separare le funzioni del governo (in futuro limitate alla politica economica e a una serie di decisioni ritenute ancora essenziali come lo spostamento di un'impresa in un'altra località o la creazione e chiusura di fabbriche) dalle funzioni produttive delle imprese.

Il Comitato centrale del partito comunista cinese aggiunge che la riforma era «*urgente*», e che «*le condizioni sono ora mature*» per ribaltare «*tutti gli aspetti dell'intera struttura economica*». Non si tratta, afferma il documento, di instaurare una «*economia di mercato*» né, introducendo il principio della concorrenza, di «*cedere nella legge della giungla, privilegio del capitalismo*».

Ai timori di «*reazioni scomposte*» del mercato il documento allude affermando che «*chi aumenterà indiscriminatamente i prezzi approfittando delle riforme verrà punito*». Le riforme, e in particolare l'eliminazione dei sussidi statali, assicura il pcc, «*non provocheranno una spirale inflazionistica incontrollata*».

Sul piano ideologico il lungo documento programmatico afferma che «*solo il socialismo può salvare la Cina*» e che le riforme altro non sono se non una «*integrazione*» dei principi del marxismo con le condizioni specifiche della Cina di oggi, «*con le inevitabile tendenze della storia e dei desideri del popolo*». Oltre a qualche riferimento a Marx, una citazione di Lenin e una di Mao (non a caso sull'«*inarrestabilità del progresso umano*»), il Comitato centrale non aggiunge motivazioni «*politiche*» alla rivoluzione economica tracciata, ribadendo che si tratta di modernizzare la struttura produttiva e di mercato del Paese. «*La distinzione tra socialismo e capitalismo* — è detto nel documento — *non sta nel sistema di mercato ma nella proprietà comune dei mezzi di produzione, nell'esistenza o meno di una classe sfruttatrice, nel controllo o meno dello Stato da parte del popolo*».

Il Comitato centrale del pcc ha anche deciso di convocare, per il settembre dell'85, una speciale Conferenza nazionale del partito che eleggerà il nuovo Comitato centrale.

e. st.

A PAGINA 4

Con Deng la Cina scopre la rivoluzione industriale

di Renata Pisu

L'ex vicecapo del Sismi è in carcere

«Avviso» a Musumeci per la strage di Bologna

Roma. Una recente immagine del generale Pietro Musumeci (Ap)

ROMA — Sui motivi che hanno portato all'arresto dell'ex vicecapo del Sismi e di cinque suoi collaboratori, i magistrati inquirenti hanno voluto riferire ieri mattina al presidente del Consiglio Craxi quale responsabile politico dei servizi di sicurezza. Il sostituto procuratore Domenico Sica e il capo del suo ufficio, Boschi, lo hanno informato che il mandato di cattura contro Musumeci vale anche come comunicazione giudiziaria per la strage di Bologna.

Le ipotesi che si fanno («Tutte da verificare», ha detto Sica) sono inquietanti: al generale si può far risalire il possesso di un esplosivo — il micidiale «T4» — identico a quello usato per la strage del 2 agosto '80.

(A pagina 6 il servizio di *Giuseppe Zaccaria*)

New York, irruzione nella gioielleria e sequestro di registri cifrati

Il fisco Usa colpisce Bulgari

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una ventina di agenti della polizia e del fisco, sette dei quali in divisa, hanno fatto irruzione da Bulgari e sequestrato registri cifrati e bigiotteria. L'incursione nella gioielleria italiana, una delle più note di New York, è avvenuta nel corso di un'inchiesta su presunte evasioni fiscali. Bulgari, che è situato all'Hotel Pierre, lo stesso dove dimorò per alcuni anni Michele Sindona, è accusato di aver frodato il Comune della «sale tax», l'imposta sulle vendite.

La gioielleria, diretta da Denise De Luca, aveva rifiutato di fornire alcuni registri all'autorità e aveva negato l'esistenza di altri, scoperti invece venerdì nelle sue casseforti.

I poliziotti sono piombati al Pierre, nella Quinta Avenue, di fronte al Central Park, nello stile dei gialli di Hollywood, scendendo di corsa dal furgone, bloccando tutte le uscite e coordinando i movimenti con le radio portatili. Per mezz'ora, dalle 10,30 alle 11 del mattino di venerdì, Bulgari è rimasto chiuso, con i clienti dentro, mentre al di là delle vetrine occhieggiava una folla incuriosita.

Al Pierre si raccoglie solitamente il fior fiore della società newyorkese e del mondo diplomatico internazionale. Ha diretto l'operazione uno dei sostituti procuratori di New York, Edward Suttre, che ha esaminato accuratamente documenti e gioielli e ha interrogato il personale prima di far portare via alcuni grossi pacchi.

L'imposta sulle vendite (negli Stati Uniti non esiste l'Iva) è comunale e varia a seconda delle località. Nella città di New York è dell'8,25 per cento, cioè di 825 dollari per un gioiello di 10.000 dollari.

La sua evasione, secondo il sindaco Koch, costa al Comune milioni di dollari l'anno, miliardi di lire. Taluni commercianti, infatti, non la fanno pagare ai clienti. Poiché la «sale tax» non è imponibile ai residenti in uno Stato diverso da quello di New York, essi simulano, ad esempio, una vendita a un lontano indirizzo: in questo caso, consegnano il gioiello vero al cliente e mandano per posta bigiotteria da pochi soldi fuori dallo Stato. Dai registri figura naturalmente la seconda operazione.

Il sostituto procuratore ha dichiarato che lo scopo dell'incursione è stato anche dimostrativo, è servito cioè come monito ad altri celebri negozi, non solo di gioielli ma anche di pellicce o in genere di oggetti di lusso. «*Questo tipo di evasione fiscale è assai diffuso* — ha asserito —. *Il motivo per cui abbiamo scelto Bulgari è che si trovava sotto inchiesta da alcuni mesi e rifiutava di collaborare*».

La gioielleria italiana, se giudicata colpevole, dovrà pagare arretrati e interessi sull'imposta delle vendite e rischia anche sanzioni penali: le autorità non escludono, infatti, che emergano violazioni fiscali ancora più gravi.

La primavera scorsa, dopo che si era diffusa la notizia dell'apertura dell'inchiesta su Bulgari, che gode di un enorme prestigio, alcuni commercianti avevano spontaneamente regolarizzato la propria posizione.

Il *New York Times* ha riferito che un celebre collezionista di francobolli, che per quindici anni aveva gestito un negozio a Manhattan, ha inviato al Comune un assegno di 135 mila dollari, quanto riteneva di dovergli, cioè circa 250 milioni di lire. La pubblicità e lo scandalo provocati da questo episodio hanno indotto anche i Comuni degli Stati vicini, il New Jersey e il Connecticut, ad avviare indagini analoghe, in collaborazione con quello di New York.

Nel Gran Premio del Portogallo si decide oggi chi sarà il nuovo re della Formula 1

Lauda e Prost, grande sfida a 300 l'ora

DAL NOSTRO INVIATO

ESTORIL — *Fra poche ore, alle 14,30 (alle 15,30 in Italia), ventisei piloti aspetteranno il semaforo verde per lanciarsi nel Gran Premio del Portogallo, ultimo round del campionato mondiale di Formula 1, sul circuito dell'Estoril che si snoda tra dolci colline per 4350 metri. In prima fila Piquet e Prost, in seconda Senna e Rosberg. Lauda è in sesta fila con Patrese. Le Ferrari: Alboreto in quarta fila e Arnoux in nona.*

Ventisei uomini che il casco (e sotto il casco la maschera intessuta d'amianto) e la tuta rendono simili, come usciti dalla stessa matrice. Soltanto dal colore del casco e da un numero li potete riconoscere. Si infileranno nello stretto abitacolo, quasi a contatto con i serbatoi gonfi di 220 litri di benzina, i meccanici li aiuteranno a distendere le gambe, li legheranno. La dedizione dei meccanici è da romanzo dell'Ottocento. Attraverso il casco, con l'interfonico, i tecnici fino all'ultimo momento sembreranno confidare segreti o ascoltare confessioni.

Cose già viste decine di volte, in tutti i Grandi Premi. Ma questa volta la folla dell'Estoril e i milioni di telespettatori di mezzo mondo (37 Paesi collegati via satellite) avranno uno spettacolo raro. Il match Lauda-Prost per il titolo mondiale. Quello che rende eccezionale il duello è che avviene tra due uomini della stessa scuderia, la McLaren. Avranno vetture simili, disporranno dello stesso capitale tecnico.

Accade sovente nella Formula 1 di vedere il talento e il coraggio mortificati, perché talento e coraggio non bastano se la macchina non è competitiva. Le infinite discussioni su questo sport: quanto conta la vettura e quanto l'uomo, che percentuale di merito assegnare all'automobile, e anche alle gomme, nella vittoria. E la percentuale della macchina sale sempre più.

Il match di oggi non dà motivo a discussioni del genere. La parità tecnica è quasi assoluta. Come due scacchisti, Lauda e Prost hanno gli stessi pezzi, entrano in gara con le medesime possibilità. Un guasto, un inconveniente meccanico: sarà possibile, e potrà toccare all'uno o all'altro. Questo fa parte del gioco. Oltre all'uomo e alla macchina, anche la fortuna ha la sua percentuale di merito.

Sarebbe davvero un peccato se la fortuna, o sfortuna, dovesse decidere questa gara dove finalmente l'uomo appare più determinante della macchina. Conteranno oggi, come non contavano da tanto tempo, l'audacia e l'esperienza, la precisione, la resistenza e i riflessi. E i nervi, soprattutto.

Ad armi pari due grandi professionisti si affronteranno in un duello con tattiche diverse. Alain Prost, secondo in classifica con un distacco di tre punti e mezzo, dovrà spingere e correre rischi per arrivare primo. Eppure la vittoria non gli basterà se Lauda arriverà secondo: per mezzo punto il piccolo francese perderà il titolo mondiale. A Niki Lauda sarà sufficiente amministrare il vantaggio. Anzitutto, andare alla caccia e guadagnare le posizioni che alla partenza lo separano da Prost. Poi stargli addosso, fargli sentire il fiato sul collo. Che Prost nel suo specchietto retrovisore lo veda sempre lì. A 300 l'ora.

Il Gran Premio del Portogallo sembra vivere soltanto di questo match, anche se gli altri piloti affermano di non partire per fare le comparse. E' un fatto che tra poche ore campione del mondo sarà Lauda o sarà Prost, ma se sarà il francese o sarà l'austriaco potrebbe deciderlo la vittoria o il secondo posto del pilota di un'altra équipe. Ecco che i due protagonisti combattono ad armi pari, ma non gli basta per decidere la loro sorte.

Comunque, che il loro duello sia il motivo che rende affascinante questa corsa lo si è visto ieri: i box della McLaren affollati di giornalisti, fotografi, cineoperatori. Pressoché deserti i box delle altre squadre. Oppure si andava dagli altri piloti e tecnici per domandare una previsione sul match Lauda-Prost per il titolo. I più puntavano su Lauda. Alboreto ha detto: «*Il loro duello non mi riguarda. Per me sarà una corsa come le altre*».

Si è ritornati dalla McLaren. Lauda, soltanto undicesimo. «*Sono abituato a inseguire*». *Prost:* «*Se dovessi vincere ma perdere il titolo per mezzo punto? Non sarà un problema ricominciare da zero*». *Era tranquillo. In tempi come questi sembrava un uomo così stabile da dare ai nervi. Il suo box ha il numero 13.* «*Domani potrò dirvi se il 13 è un numero sfortunato o no*» *ha detto Prost.*

Luciano Curino

(Altri servizi nello Sport)

Craxi rinvia ogni decisione alla prossima settimana

Caso Andreotti, pri e pli s'oppongono alla fiducia

Il governo confida che Cossiga risolva la questione per il Senato - Il dibattito mercoledì

ROMA — *«La fiducia non è affatto acquisita. Ne parleremo la prossima settimana»* ha spiegato ieri il presidente del Consiglio Craxi lasciando Palazzo Chigi. Di rincalzo, il ministro repubblicano Mammì ha aggiunto: *«Non se ne è parlato perché non c'era nessuna ragione per farlo»*. In realtà era stato proprio Craxi, da Londra, a dare per scontata la richiesta di fiducia contro le mozioni anti-Andreotti in votazione mercoledì al Senato. Ma, rientrato a Roma, si è trovato di fronte alla ferma opposizione di repubblicani e liberali. Opposizione che deve essere stata manifestata anche ieri, nel corso del Consiglio dei ministri, dal quale era comunque assente il ministro Spadolini.

Ora la maggioranza di governo spera che sia il presidente del Senato Cossiga a risolvere l'imbarazzante problema del tipo di votazione da adottare mercoledì a Palazzo Madama. «C'è un problema *istituzionale, relativo alla "sfiducia individuale" contro un ministro, su cui il Parlamento deve pronunciarsi. Pertanto il governo attende con fiducia il responso*» ha detto Mammì.

Questa attesa non potrà però andare oltre martedì sera o, al massimo, mercoledì mattina, perché il dibattito sulla vicenda Sindona e i collegamenti con Andreotti non può essere rinviato. Il responso che i partiti della maggioranza attendono con ansia è uno solo: Cossiga deve stabilire che le mozioni contro Andreotti vanno votate a scrutinio palese. Solo in questo modo i partiti della maggioranza potranno fare a meno di ricorrere alla richiesta di fiducia (che comporta il voto palese), scelta che pri e pli considerano fuori luogo per un problema che riguarda la «questione morale».

Se Cossiga avesse problemi a decidere, potrebbe farlo al posto dell'assemblea del Senato. E' questa la richiesta del capo dei senatori democristiani Mancino.

Se le cose andranno realmente così, i pericoli connessi al voto di mercoledì al Senato saranno disinnescati. Non potranno esserci «franchi tiratori», né rischi per il governo. Ma il «caso Andreotti» non sarebbe con questo chiuso. E, d'altra parte, sembra che neanche i partiti della maggioranza lo vogliano veramente chiudere. A parte i dubbi di liberali e repubblicani, ieri anche il vicesegretario socialista Martelli ha preso posizione.

Parlando a Mantova, Martelli ha detto: *«E' vero, come ha scritto un celebre costituzionalista, che Andreotti incarna tutti, pci e maggioranza. Quaranta anni al servizio del potere politico sono tanti, sono troppi»*. Martelli precisa però che non si può «dimissionare» Andreotti come vogliono i comunisti. *«Diverso sarebbe se fossimo in presenza di una questione specifica, se il Parlamento, eretto in tribunale, impegnasse ogni deputato a giudicare secondo coscienza»*.

E' proprio ciò che avverrà in una data ancora non fissata, ma a breve termine, con la convocazione delle Camere in seduta comune per votare la richiesta del giudice di Torino di procedere contro Andreotti e Tanassi per connessioni con lo scandalo dei petroli. Quel giorno si voterà necessariamente a scrutinio segreto e senza vincoli di partito. E, qualunque sia il verdetto, il governo ne rimarrà fuori.

Questo non basta però a tranquillizzare il segretario del psdi Longo, il quale appare molto contrariato perché Spadolini ha rifiutato il «vertice» da lui proposto. *«E' un gesto che appare come un taglio dei fili e suona come un campanello di allarme, quasi un annuncio di distacco»*.

Alberto Rapisarda

Per i giornalisti un minuzioso decalogo contro i reati di diffamazione

La Cassazione sul diritto di cronaca
Una sentenza che fa molto discutere

E' legittimo pubblicare una notizia se ha «un'utilità sociale» o se è «oggettivamente vera» - La mezza verità equiparata a una falsità - Vietate le virgolette «eufemistiche o ambigue», o «gli accostamenti suggestionanti»

ROMA — Quelli che dovrebbero essere i doveri del giornalista sono stati precisati dalla Corte di Cassazione in una sentenza emessa il 17 aprile '84 e depositata nei giorni scorsi in cancelleria. Essa propone un codice di comportamento che non trova tutti convinti e che suscita vive polemiche.

L'operato del giornalista, dice la sentenza, sulla verità e sulla forma critica civile. *«Quest'ultima non è civile — si afferma nella decisione — non soltanto quando è eccedente rispetto allo scopo informativo da conseguire o difetta di serenità e di obiettività o, comunque, calpesta quel minimo di dignità cui ogni persona ha sempre diritto, ma anche quando non è improntata a leale chiarezza»*.

Il diritto di stampa è legittimo se concorrono le seguenti condizioni: a) utilità sociale dell'informazione; b) verità (oggettiva o anche soltanto putativa purché in quest'ultimo caso frutto di un serio e diligente lavoro di ricerca).

Lo stesso difetto di chiarezza si ha quando il giornalista ricorre *«al sottinteso sapiente»*, *«agli accostamenti suggestionanti»*, *«al tono sproporzionatamente scandalizzato e sdegnato (specie nei titoli) o comunque all'artificiosa e sistematica drammatizzazione con cui si riferiscono notizie "neutre" perché insignificanti»*, *«alle vere e proprie insinuazioni, anche se più o meno velate (la più tipica delle quali è certamente quella secondo cui "non si può escludere che..."*)».

I supremi giudici aggiungono: *«La verità dei fatti, cui il giornalista ha il preciso dovere di attenersi, non è rispettata quando, pur essendo veri i singoli fatti riferiti, siano, dolosamente o anche soltanto colposamente, taciuti altri fatti, tanto strettamente ricollegabili ai primi da mutarne completamente il significato. La verità non è più tale se è mezza verità (o, comunque, verità incompleta). Quest'ultima, anzi, è più pericolosa della esposizione di singoli fatti falsi per la più chiara assunzione di responsabilità (o, correlativamente, per la più facile possibilità di difesa) che comporta, rispettivamente, riferire o sentire riferito a sé un fatto preciso falso, piuttosto che un fatto vero sì, ma incompleto. La verità incompleta deve essere equiparata alla notizia falsa»*.

La Corte sostiene inoltre che *«lo sleale difetto di chiarezza sussiste quando il giornalista, al fine di sottrarsi alle responsabilità che comporterebbero univoche informazioni o critiche, senza peraltro rinunciare a trasmetterle in qualche modo al lettore, ricorre a subdoli espedienti»*. Tra questi rientra, ad esempio, l'accostamento *«di fatti che si riferiscono alla persona che si vuol mettere in cattiva luce con altri fatti (presenti o passati, ma comunque sempre in qualche modo negativi per la reputazione) concernenti altre persone estranee»* o *«l'uso del punto esclamativo»* o *«la scelta di aggettivi coloriti»* oppure *«il racchiudere determinate parole fra virgolette allo scopo di far intendere ai lettori che esse non sono altro che eufemismi e che sono da interpretarsi in ben altro senso da quello che avrebbero senza virgolette»*.

Piano inclinato

La libertà di stampa è tutelata dall'art. 21 della Costituzione, per cui *«tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione»*. E' ovvio che tale diritto non può restare senza confini e deve venire esercitato in modo da contemperare l'interesse della collettività per una completa informazione con l'interesse dei singoli cittadini a non essere lesi nella loro onorabilità.

La Corte di Cassazione, nell'individuare i criteri che dovrebbero servire per separare l'informazione lecita da quella costituente reato, dice fra l'altro che una notizia, anche quando può ledere l'onore di una persona, non determina un reato se è di *«utilità sociale»*, se è *«oggettivamente vera»* (o, almeno, se appare tale in base ad un'indagine accurata), se non si tratta di una *«mezza verità»*, ma di una verità completa, e se non vi è uno *«sleale difetto di chiarezza»* da parte del giornalista (ad esempio, virgolettando con malizia certe parole).

La prima impressione è che la Suprema Corte abbia compilato un elenco eccessivamente minuzioso. A voler dettare troppe regole, e troppo precise, si corre facilmente il rischio di cadere nel teorico e di perdere l'aggancio con la realtà. Questa impressione di astrattezza è confermata dai singoli principi enunciati.

E' chiaro che un giornalista non può dolosamente mancare di chiarezza per fornire una rappresentazione diversa dalla realtà. Ma davvero è censurabile l'uso delle virgolette?

E poi, come si fa a stabilire se un'informazione riveste o no «utilità sociale»? E' già difficile precisare quale sia l'ambito del sociale; sembra ancor più difficile individuare che cosa significhi «utile». Si potrà pensare che una notizia è socialmente utile solo se contribuisce al miglioramento della società; ma altri potrà invece ritenere che un'informazione è utile per il semplice fatto di essere interessante per molte persone; e sovente l'utilità può essere ravvisata anche nel divulgare una notizia che altrimenti sarebbe rimasta occulta. E' veramente enorme il potere che si affida a un giudice quando lo si lascia arbitro di decidere se sussiste o no un reato in base ad un criterio fondato sull'utilità sociale.

Qualcosa di analogo va osservato in relazione al principio per cui la notizia deve essere *«oggettivamente vera»*. Chi può dire il più delle volte (almeno di fronte a fatti che non abbiano una concreta materialità) che cosa è oggettivamente vero? Ed anche se si adotta un criterio soggettivo, per cui basta che il giornalista ritenga vera la notizia, le cose migliorano solo in apparenza. Nella realtà non si vede infatti come si possa arrivare al pensiero del giornalista ed affermare che egli conosceva la non-verità della notizia.

Più incerto ancora appare il criterio per cui la *«mezza verità»* dovrebbe equivalere ad una falsità totale. Ragionando in questi termini ci si pone su di un pericoloso piano inclinato. Qualsiasi fatto presenta moltissimi aspetti ed è ben difficile individuarli tutti, o anche soltanto quelli essenziali. Da che punto in poi si potrà dire che una notizia è «completa» e, quindi, vera?

Vittorio Barosio
Ordinario di Diritto Pubblico

Eterni adolescenti con piccoli lavori

(Segue dalla 1ª pagina)

certo momento da noi non si sono avuti i grandi licenziamenti in massa avvenuti invece in Germania o in Inghilterra. Da noi, il fenomeno chiamato disoccupazione è fatto per lo più di inoccupazione giovanile: gli inoccupati sono assai più numerosi dei disoccupati. L'inoccupazione giovanile ha il maggior rilievo nel Sud. E' vasta soprattutto tra le ragazze: è questo il nocciolo duro più strutturale. Strutturalmente, la disoccupazione italiana consiste nelle giovani inoccupate del Mezzogiorno: molto più che in passato si presentano sul mercato del lavoro, sono più numerose dei maschi, hanno molte meno possibilità di occupazione. Su ogni quattro posti, soltanto uno va a una donna; ma su quattro disoccupati, due sono donne. Si crea così la classica forbice: e peggiorerà, perché non si possono prevedere scenari di normale soluzione del problema».

— Allora, per chi pensa che se le ragazze meridionali non hanno mai lavorato possono continuare a non lavorare, la disoccupazione è un fenomeno ridotto?

«E' giusto sottolineare i dati complessivi: fanno paura, si viaggia verso i 3 milioni di persone senza lavoro. Io penso però che nella considerazione sociale, e ponendosi da un punto di vista d'intervento, il nocciolo duro dell'occupazione giovanile femminile meridionale appare ancora più inquietante: perché in questo senso non esistono programmi. Occorre invece trarne le conseguenze. Se la inoccupazione delle ragazze meridionali ha una tale consistenza, quantitativa e qualitativa (è una massa con scolarità sempre più elevata), vuol dire che ogni politica deve rinunciare a campi di intervento che non prevedano pari dignità: non si può pensare che i maschi diventino impiegati e le femmine cameriere. Non si può prevedere che questa massa di ragazze finisca per accettare rassegnatamente di starsene a casa propria o a casa di un eventuale marito. Nel Sud s'è risvegliata l'offerta di lavoro femminile e questo comporta problemi sociali, culturali: è difficile far rifluire nell'ambiente domestico il livello d'istruzione e l'attesa di un lavoro che poi non si trova.

La società ha chiamato i giovani meridionali alla modernità. Quel richiamo è stato accolto. Lo Stato non ha fatto fronte alle sue premesse e promesse. Ma le conquiste della maturità civile, l'elevazione degli standard e le aspirazioni non tornano indietro. La frustrazione dei tristi figli della modernità sbagliata e ingovernata può invece provocare lacerazioni sociali e favorire il diffondersi nel Sud di una a-legalità di massa».

— Quali altre conseguenze sociali può avere la disoccupazione giovanile?

«Quelle note, già molto studiate: rivolta, reazioni negative contro il governo, il sistema, il capitale. Soprattutto all'estero, c'è una intera letteratura specialmente sul problema centrale, quello di "crescere senza lavoro". Esistono due gruppi. Primo, i giovani che cercano lavoro subito dopo la scuola dell'obbligo, e che lo trovano. Non tutti, magari soltanto la metà, ma lo trovano: ogni anno entrano nella produzione 300.000 apprendisti al massimo sedicenni e qualche volta minorenni. Secondo gruppo, i giovani che non possono o non vogliono andare a lavorare subito dopo la scuola dell'obbligo: divisi grosso modo tra coloro che frequentano gli istituti professionali per avere un titolo di studio, e coloro che vanno al liceo preparandosi a frequentare l'università. La distribuzione è dunque molto diversificata, "ma" in modo meno rigidamente classista di quanto avvenga ad esempio in Inghilterra: con l'istruzione di massa, da noi queste differenze sono meno visibili. La più scossa dalla disoccupazione moderna è la fascia dei giovani che fanno qualche anno di scuola in attesa del lavoro e per i quali il titolo di studio diventa quasi una scusa: sono scelte poco convinte, fatte con poca saldezza. Sono questi i più scarognati e svantaggiati. Vanno a scuola perché non trovano lavoro. Questo scombussola l'esistenza loro e delle loro famiglie, crea frustrati e spostati. Ma comporta pure un elemento positivo».

— Cosa può esserci di positivo?

«Fanno conoscenza con il lavoro in modi molto meno istituzionalizzati di un tempo. Escludendo chi va a lavorare a 14-15 anni, gli altri giovani vivono un periodo in cui fanno attenzione al mercato del lavoro e colgono le svelte possibilità d'imbucarsi nel lavoro. Sono spesso lavori neri, precari, avventizi, sottopagati, avventurosi; spesso comportano sfruttamento e traversie, ma offrono anche l'opportunità del contatto con la realtà. L'odierna società della disoccupazione dà in fondo origine a una nuova socializzazione al lavoro: quasi tutti i giovani cominciano con lavori che raramente sono quelli che faranno poi, cominciano facendo varie cose. Imparano così molto presto a conoscere diversi ambienti di lavoro, acquistano una anticipata capacità di contrattare: imparano le paghe e le tariffe, il valore del lavoro, imparano a fare comparazioni e valutare le condizioni del lavoro, imparano a riconoscere il padrone e, magari per contrasto, a decidere con maggiore consapevolezza ciò che vorranno fare. Fanno esperienza, acquistano nozioni che li rendono meno indifesi e più svelti: sarà poco simpatico se si pensa al libro Cuore, ma non è negativo».

— Si pensa che la disoccupazione giovanile, specialmente nel Sud, generi criminalità. E' vero, secondo lei?

«E' una relazione che il nostro sentimento sociale pensa di dover stabilire, ma che non è in nessun modo provata, documentata o controllata: al contrario, tutti gli studi territoriali indicano che i motivi determinanti la crescita della criminalità sono macroeconomici, sono l'industrializzazione, l'urbanizzazione. Il Cespe inizia ora una ricerca sull'argomento. Intendiamo studiare l'ipotesi che la disoccupazione provochi criminalità, ma anche l'ipotesi opposta, che la criminalità produca disoccupazione: impedendo o strozzando soprattutto nel Sud iniziative commerciali o produttive che creerebbero lavoro».

— La disoccupazione giovanile può diventare secondo lei un fenomeno socialmente devastante?

«Come si fa a ritenere devastante un fenomeno col quale dovremo convivere almeno per i prossimi vent'anni? Certo, se cresce indefinitamente... Però non mi sembra utile dipingere come apocalittica una situazione di cui non si vede prossima la fine, e che sarebbe peraltro padroneggiabile se si creassero posti di lavoro».

Lietta Tornabuoni

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Video accesi e spenti

Lo scorso martedì i sequestri di impianti e le comunicazioni giudiziarie hanno ridotto al silenzio in tre regioni italiane le reti televisive private che trasmettevano sull'intero territorio nazionale. A termini di legge il provvedimento è ineccepibile perché l'art. 195 del Codice postale prevede l'arresto o l'ammenda per chiunque installi o eserciti senza autorizzazione un impianto di telecomunicazioni. Rispondono i gestori delle nuove reti che tale autorizzazione viene negata, violando il diritto costituzionale alla libertà di comunicazione. Fanno osservare a loro volta i giuristi che nel 1981 due sentenze della Corte Costituzionale hanno sancito la «libertà di antenna», ma solo in ambito locale, sicché nessun privato è autorizzato a trasmettere segnali o programmi sull'intero territorio.

Uomini di legge eminenti hanno argomentato con vigore e finezza a sostegno dell'operato dei pretori, rivendicandolo non solo come corretto, ma anche doveroso. Di fronte alla violazione di una qualsiasi norma vigente il magistrato è tenuto a intervenire, senza chiedersi se la legge sia giusta o ingiusta, provvidenziale o inopportuna; tutti sappiamo quali guasti possano compiere dei giudici che volessero piegare la legge al servizio dell'ideologia.

Naturalmente, chi si vede colpito in un'attività tanto costosa quanto lucrosa, eleva vibrate proteste, parla di libertà imbavagliata, di Costituzione violata, di economia violentata, e annuncia la rovinosa perdita di migliaia di posti di lavoro. Buon ultimo, ma in definitiva arbitro della situazione, c'è il pubblico, che si era abituato a disporre, al semplice tocco di un tasto, d'una gamma sconfinata di programmi, e si sente defraudato, e protesta come se fosse vittima di una rapina.

Molti hanno detto che la limitazione regionale mira a proteggere il monopolio della Rai, ma io credo che alla Rai non si potrebbe fare servizio peggiore. Perché un ente afflitto dai soliti guai del parastato può solo trarre beneficio dalla necessità di uscire dalla torre d'avorio dei privilegi e dei protezionismi per scendere invece sul terreno della concorrenza con chi abbia proposte alternative, dinamismo imprenditoriale, idee nuove. Si tratta di virtù che solo in parte sarei disposto a riconoscere alle reti private, indotte a conquistare il mercato pubblicitario in termini di pure cifre dell'ascolto e continuamente tentate di accarezzare i gusti meno nobili e le aspettative di pura evasione. Il rischio che il servizio pubblico corre quotidianamente è quello di scendere su questo terreno, di tendere a un ascolto purchessia, mettendo in secondo piano quelle istanze di qualità, buon gusto, formazione del costume e delle coscienze, che sole ne giustificano l'esistenza.

E' vero che la concorrenza selvaggia provoca lievitazioni mostruose dei costi (certe retribuzioni elargite ai «divi» dell'effimero hanno levato scalpore) e incentivi a spostare i livelli dell'intrattenimento verso il basso (luci, lustrini, balletti e scempiaggini); ma la concorrenza è vita, lotta, impegno, inventiva. La Rai parte nella corsa con un vantaggio non piccolo, cioè qualcosa come 800 miliardi di canoni, che le reti private non hanno. Non deve dunque avere nessuna paura di scendere nell'arena. In una corsa sui 100 piani, se avessi 60 metri di vantaggio non avrei paura nemmeno di Mennea.

Ma i giudici costituzionali dissero a suo tempo che non si trattava di proteggere nessuno, bensì di evitare *«l'accentramento dell'emittenza televisiva in monopolio o oligopolio privato»*. Il proposito è nobile, ma la sua incidenza pratica appare dubbia. Credo che esista una dimensione critica dell'impresa, che fatalmente tende ad assumere statura nazionale. Strutture, programmi, dirigenza sono mal compatibili con una modesta impresa locale, costretta al piccolo cabotaggio. Un mediocre «pacchetto» di vecchi film americani, per metà almeno non riciclabili, costa oggi sui due miliardi, e certe antenne ne bruciano cinque o sei al giorno.

Soprattutto occorre superare una visione puramente legalitaria del problema ricordando che le leggi vanno rispettate e fatte rispettare, ma che le leggi sbagliate si cambiano. Entro una decina d'anni al massimo i nostri cieli saranno solcati da satelliti capaci di trasmettere direttamente ai nostri apparecchi domestici centinaia di programmi in decine di lingue. L'idea stessa di una barriera regionale (e anche nazionale) presto si rivelerà antiquata e impraticabile. Questa caduta di tutte le frontiere dell'etere solleverà certo problemi difficili, conflitti duri, paure e gelosie senza fine: ma aprirà anche un'èra di libertà e di confronto e sarà strumento impareggiabile di conoscenza fra i popoli, cioè di comprensione e di pace.

Il fatto che il governo abbia ora ripristinato affannosamente per decreto gli spazi (abusivi) delle reti private è un brutto segno per tutti: per il governo stesso in primo luogo, che sconta il non aver provveduto da tempo a varare una legge organica e moderna; per la magistratura, che si vede annullare un provvedimento legittimo, ma tardivo e ormai incomprensibile; per la legge in assoluto, che è stata violata e che il potere esecutivo autorizza a continuare a violare. E' giusto che chi ci ha gusto possa rivedere *Dynasty*, ma non in questo scenario della solita Italia dei compromessi e delle pezze a colore.

Concluso il convegno in suo onore

L'ultima «lezione» di Bobbio a Torino

TORINO — *«Non ho speranze, come laico vivo in un mondo in cui è sconosciuta la speranza. La speranza è una virtù teologica. Le virtù del laico sono altre: il rigore, la tolleranza, la saggezza. Sono, per così dire, virtù negative che si riassumono soprattutto in una: il non prevaricare sugli altri»*.

Con queste parole, con le quali dopo tante versioni è arrivato finalmente il Bobbio interpretato da Bobbio, si è concluso ieri nella sala del Consiglio regionale il convegno organizzato in occasione dei suoi 75 anni e quindi del suo abbandono dell'Università. Le dodici dotte relazioni avevano illustrato i molti aspetti del pensiero di Bobbio, ma, alla fine, è stato proprio lui a tracciare, non senza certa autoironia, la biografia scientifica di se stesso. Innanzi tutto il metodo, la cosa forse più importante della sua «lezione»: *«Mi siete preso troppo sul serio* — ha detto rimproverando scherzosamente l'uditorio —, *io non mi sono mai preso sul serio; ho preso sul serio gli altri. Ho amato i classici, ma non ho avuto il coraggio di salire sulle loro spalle perché ho temuto che mi scacciassero. Sono rimasto dietro, li ho seguiti»*.

Poi ha cominciato, fuori dall'Università dopo 48 anni, una nuova lezione sui suoi temi preferiti: lo Stato, la società, ma soprattutto il Potere. E si è capito come forse amerebbe essere definito: semplicemente «lo scrutatore del potere». Infine ha ricordato, con semplicità ma chiarezza, il suo ruolo rispetto alla politica. Lo ha fatto citando un suo autore, Rolland: *«Non sono un uomo d'azione, ma uno che sa vedere le armonie nascoste. Ma la stessa sincerità e l'istinto di giustizia mi ha costretto due o tre volte a prendere partito nell'azione contro la tirannia»*.

La morale nel cassetto

(Segue dalla 1ª pagina)

mogenea della risposta che le dc ama tanto: «Non ci lasceremo processare nelle piazze»?

Il che non significa che la questione morale come aspetto centrale della nostra vita pubblica sia una falsa questione. All'opposto: essa è decisiva. Ma il dramma politico più autentico è la sua continua strumentalizzazione, secondo canoni che — sia concesso dirlo — sembrano quasi mafiosi. Orbene, una simile strumentalizzazione della questione morale è il nocciolo duro, implacabile dell'immoralità presente nel sistema dei nostri partiti. Una moralità tirata fuori dal cassetto al momento buono nelle dosi più opportune rende in troppi casi accusati e accusatori simili gli uni agli altri. E la pratica costante di questi metodi mostra l'inefficacia di funzionamento di quelle regole e la debolezza di quel costume che costituiscono i cardini di una democrazia.

Un altro esempio. Negli Stati Uniti Richard Nixon venne destituito, dopo essere stato eletto con una maggioranza schiacciante, per aver offeso l'immagine che della dignità presidenziale aveva il cittadino comune. E oggi molti professionisti della politica americana non sanno ancora accettare che la necessità di piegarsi ai pregiudizi di un «balordo» come il cittadino comune abbia potuto determinare la caduta di un dio, il quale non aveva fatto altro se non ciò che è quasi norma corrente fare nel esercizio del potere. La caduta di Nixon sarebbe stata quindi un trionfo dell'ipocrisia. Ebbene, è allora il caso di fare l'elogio dell'ipocrisia; poiché quando — come da noi — il potere non sente neppur più il bisogno di essere ipocrita, cioè di almeno apparire decente, allora vuol dire che il cittadino non può neppur più far valere la forza della sua ingenua virtù.

Massimo L. Salvadori

A PALAZZO VECCHIO I SUOI ACQUARELLI

Il pennello di Hitler

FIRENZE — A Palazzo Vecchio c'è una mostra di acquarelli...

— Che roba è?

— ... acquarelli di Hitler.

— Ah! Allora andiamo.

Una mostra a Palazzo Vecchio, quasi ottant'anni dopo, è impossibile che l'abbia sfiorata la sua pur così robusta immaginazione di megalomane, quando li dipingeva! Ma se il pittore Hitler non avesse fatto quell'altra carriera che sappiamo, non so in quali sfiniti bric-à-brac sarebbero precipitati e spariti quegli acquarelli.

Sono arrivati, certo ben protetti e assicurati, a Palazzo Vecchio, da raccolte di Stato, soltanto in virtù della firmetta a inchiostro di china rosso, in basso, in diligente gotico: A. Hitler. Non c'è data, ma sono tutti databili tra il 1908 e il 1913; Hitler li faceva e vendeva per vivere, e questo piccolo commercio gli rendeva abbastanza: «*non ebbe mai a trovarsi in difficoltà pecuniarie*» dice il suo biografo Werner Maser.

Pur frequentando vagabondi e figure piuttosto fameliche del sottobosco artistico viennese, Hitler stava meglio di loro. Un certo Hanisch, *clochard* antisemita, che lo aveva aiutato a trovare un mercante, e col quale visse al Männerheim (residenza decorosa, per soli uomini) fu da lui subito denunciato e fatto condannare, per una pittura venduta senza dargli la percentuale stabilita.

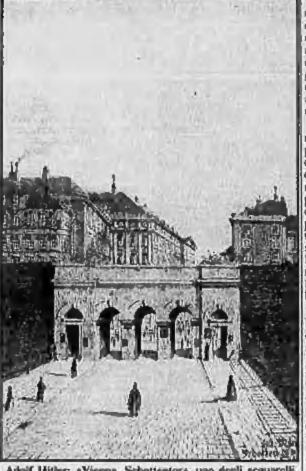
Aveva anche qualcosa delle sostanze paterne da consumare (il padre, Alois, era morto nel 1903, la madre nel 1907). In *Mein Kampf*, Hitler ha insistito sui suoi anni «*di miseria e di dolore*» a Vienna, necessari a creare il mito dell'uomo del destino, *dell'uomo che ha molto sofferto*. Né di miseria, né tanto meno di dolore, c'è traccia nei suoi acquarelli.

Come documenti psicologici, il loro interesse è molto scarso: Hitler copiava, ingrandendole cinque o sei volte, delle cartoline. Di suo, talvolta, aggiungeva qualche insignificante figura umana, una vecchia ortolana con la cesta, un carro trainato da un cavallino, per animare, ma i palazzi e le vie restavano disanimatissimi. Siamo fuori del brutto come del bello: nel limbo di quel che non-è. Senza forzare il disegno a rivelare quello che non contiene, si può dire che l'acquarello di Hitler somiglia a Hitler in quanto negazione della vita: senza rappresentare la morte (che può essere rappresentata con tanta vitalità da essere rappresentazione della vita), il pittore Hitler la manifesta mediante l'arte propria di non far vivere nulla.

La cartolina come modello non è per se stessa così morta. Si può creare molta nuova vita anche partendo da una cartolina, se si possiede il *fiat*: Maurice Utrillo, se non sbaglio, ha fatto una messe di cartoline. E se un De Pisis, un Rosai avessero pigliato da una cartolina l'idea per una tela, gli avrebbero impresso la magnificenza e il dolore della vita. Hitler, tutt'al più, avrebbe potuto della vita, tutta quanta, fare la più inerte delle cartoline. I suoi progetti della futura Berlino sono cartoline prive di vita. Batti sempre, con lui, alle porte del limbo, naufraghi su scogliere di marmo. E' un uomo che si è agitato moltissimo, forse per nascondere la sua fondamentale assenza dalla vita. Più che negarla, l'ha ignorata.

**

Come non c'è nessuno davanti a quei palazzi di Vienna o di Monaco, così per il Führer non c'era nessuno ai congressi di Norimberga, nessuno negli stadi e nelle birrerie, nessuno nelle vie trionfali fatte progettare da Speer, nessuno sui fronti di guerra dove era stato giubilante nel 1914, ancora umido di acquarello, e in quelli della guerra da lui scatenata e guidata, per realizzare il massimo di vuoti e di spazi disanimati. Questo terribile visionario era più cieco di una talpa: non vedeva la realtà umana a pochi centimetri dal suo naso, e neppure l'amante che gli respirava vicino, donne trattate da lui come acquarelli, come figure messe nell'acquarello a testimoniare l'assenza umana.

Non vedere la molteplicità umana e la verità individuale è sempre stato un sintomo preciso, nella patologia del potere: *vedere l'altro* è quel che fa umani. E' raro però un potere dotato di vista nitida dell'umano, che sappia restare *potere*, agire come tale. L'uomo che ha il potere vede a mala pena le cose, c'è in tutti una vista da acquarello di Hitler, una vista da cui l'essere umano è assente. Hanno in mano il destino umano e ignorano perfino l'esistenza dell'uomo.

Qualcosa di simile è quando un ingegnere progetta un ponte, un ingegnere dell'epoca macchinistica: non immaginerà neppure, su quel ponte, degli esseri umani che guardano il fiume. Ma il ponte di Van Gogh è fatto per fare da sfondo alla musica delle lavandaie, oltre che per il tombarello tirato dal cavallo, e i ponti dei pittori giapponesi sono transiti di anime viventi da un punto all'altro del mistero della vita, e le arcate di Ponte Vecchio non servono che da supporto ad abitazioni e a respiri umani.

L'uomo veramente *potente* non mi è mai capitato d'incontrarlo; ma anche da quelli *occupanti un posto*, esercitanti un limitato potere, non ho l'impressione di essere mai stato visto. C'è sempre, in chi comanda, dirige, dispone, un occhio cataratto che trasforma gli esseri viventi in fantasmi. Anche il medico che, senza vedere il paziente, non cura che la malattia, dipinge acquarelli di Hitler... In antico, il potere vedeva molto di più gli uomini intorno a sé: Cesare vedeva bene i suoi soldati, e Pericle i suoi ateniesi, che non voleva «prendessero il lutto per causa sua»; e il nobile Geronimo vedeva i suoi indiani, e Cavour i suoi sardo-piemontesi, pur con qualche statistica come aureola. Napoleone è già grande cancellatore d'uomini, e Guglielmo II anticipa l'occhio cataratto di Hitler alle sfilate olimpiche e marziali: una talpa assoluta.

**

Quando Hitler arriva a Vienna da Linz, Egon Schiele cominciava a essere divorato dal suo prodigioso mondo di amore e di dolore. Non ho certo intenzione di fare paragoni di valore! Noto soltanto l'assenza di uomo e di dolore nell'acquarellante, e il loro trabocco, nell'artista. Ecco la Josephplatz in un disegno a pastello di un secessionista (alla Mostra di Palazzo Grassi, a Venezia), Otto Friedrich: tutto è chiaro e tutto è enigmatico, è la vibrazione dell'essere, nell'ètere perso del Tempo, una carrozza sta passando, un operaio porta dei pali, una signora ha una bambina per mano, un vecchio con la tuba attraversa la piazza per l'ultima volta.

Niente è pietrificato, né lo spazio pur trattandosi di una piazza senza il limite e la chiusura; una gemma di verità ottica figurativa. Non c'è Josephplatz firmata Hitler, ma posso immaginarmela guardando la Michelerplatz o il palazzo Auersperg o il Burgtheater, nella sua impronta: subito piglierebbe l'irrespirabilità del senza sbocco, il colore spento della visione necrofila. L'innocua cartolina risulterebbe immersa in uno scolo buio.

Chi sa se sarebbe stato un buon argomento elettorale, in quelle tristi elezioni del 1933, mostrare gigantografie sulle piazze di questi acquarelli: — Guardate! Ve la sentite di votare per il loro autore? (Ma conosco il cretinismo degli elettori: Hitler poteva guadagnarci ancora più voti!). Il senso dell'arte è profilattico e rischiaratore: poiché mi accende sogno quella Josephplatz secessionista, e mi attirano lo strazio umano e l'erotismo di Schiele, ho la certezza di saper diffidare, in qualunque momento, di ogni specie di «acquarello di Hitler» che mi venisse proposto in liste elettorali, candidature al potere, discorsi, pseudopensieri di politicanti, predicatori, cancellatori di realtà umana, distruttori di vita. E sono in numero impressionante, addirittura incalcolabile, gli autori di «acquarelli di Hitler»...

Diffidate, diffidate sempre! Rifiutate tutto! Non sono soltanto parole, sono «acquarelli di Hitler». Gli uomini di Stato ne dipingono due o tremila ogni giorno. La Lotta per la Pace, altro acquarellone di Hitler... Tutto quel che ignora il privato, che non ha intelligenza del privato, che riduce a statistica, che «traduce in percentuali», che impone l'astratto senza la ragione e il cuore, che progetta città ideali del futuro, che non ha i segni della flagellazione costante della nostra miseria di uomini sul volto, è vergognoso acquarello di Hitler. Chi li compra deve saperlo che compra acquarelli di Hitler. E' bello poter pensare in segreto: — Non riusciranno mai a vendermene uno!

Guido Ceronetti

Adolf Hitler: «Vienna, Schottentor», uno degli acquarelli esposti a Firenze, in Palazzo Vecchio, fino al 31 dicembre

DAVID LEAN: PERCHE' HO GIRATO «PASSAGGIO PER L'INDIA»

Nelle grotte di Marabar

Il regista di «Lawrence d'Arabia» parla del nuovo film tratto dal grande romanzo di Forster - Le famose caverne diventano il luogo emblematico dello scontro fra il puritanesimo vittoriano e l'esotismo indiano - Una giovane donna intrepida alla scoperta del continente proibito - «Il pubblico uscirà discutendo i personaggi che ha appena visto»

LONDRA — «Voglio dirigere un tipo di film dal quale il pubblico esce discutendo i personaggi che ha appena visto», *dice David Lean*, 3 *Oscar, 76 anni, l'aspetto di un bel patriarca, i lineamenti fini*, «film come *Il cittadino Kane*. Mi piace raccontare storie. Forse in certi ambienti questo è fuori moda, adesso, ma è un'abitudine che abbiamo con noi da quando vivevamo nelle caverne, e non quelle nelle colline di Marabar».

Le caverne di Marabar sono quelle che Adela Quested, giovane inglese, vede in una fotografia incorniciata appesa al muro dell'agenzia londinese dove compra il biglietto per l'India. Sarà un lungo viaggio per nave, pieno di aspettative. E in una di quelle oscure caverne accadrà qualche cosa che cambierà la vita di Adela e di chi le è vicino.

Stiamo parlando di Un passaggio per l'India, il film che David Lean ha appena finito di montare e che sarà distribuito nel marzo del 1985. Fedelmente tratto dal famoso, grande romanzo di E. M. Forster, la maggior parte del film è stata girata nelle vicinanze e nella città di Bangalore. La troupe di 74 tecnici inglesi e 161 indiani ha anche girato a Ootacamund, nei pressi di un lago in Cashmere, a Misore, Delhi, Bombay, e nel Nepal.

Da David Lean, autore di film visualmente splendidi (come Lawrence d'Arabia, Il ponte sul fiume Kwai, La figlia di Ryan, ecc.) non ci si può aspettare che una magnifica cartolina sull'India. E anche di più. Inoltre, l'India è tanto di moda oggi nella cinematografia inglese dopo il successo di Gandhi. La Bbc non fa che sfornare nostalgiche saghe coloniali, ambientate negli Anni Venti, proprio come questo Passaggio per l'India. Perché c'è tutto un rimpianto imperiale che cade sul mondo anglosassone, come già avvenne nella Vienna post-asburgica alla caduta dell'Impero, nella grande ondata della decadenza che produsse però grandi ingegni, nuove forme artistiche.

La storia di Forster analizza infatti gli errori della colonizzazione britannica e li analizza prima del tempo, quando non era di moda farlo e quando, per l'appunto, creò molte controversie. Il centro della storia, sia del romanzo che del film, è quella ragazza inglese, Adela, che va all'estero per la prima volta in vita sua, il cui risveglio di adulta coincide o viene precipitato dall'impatto con il subcontinente indiano. Quando Adela accusa il dott. Aziz, giovane attraente musulmano, di aver cercato di stuprarla nelle grotte di Marabar, e quando, poi, durante il processo, ritratta, la piccola comunità anglosassone di Chandapore è in subbuglio.

L'attrice Judy Davis impersona Adela, la giovane donna combattuta tra le tentazioni e le paure di una civiltà sconosciuta

L'attrice

La parte di Adela non era facile, né era facile trovare la persona adatta. David Lean scelse Judy Davis. Spiega Lean: «L'avevo già vista in *La brillante carriera*. Poi le ho parlato. Per la parte occorre una ragazza riservatissima che, in un primo momento, non deve colpire particolarmente, mentre, come la si conosce, rivela nascoste profondità. Il primo impatto dell'India su qualsiasi persona è interessante, ma su una come Adela Quested, che si sta svegliando sessualmente, è enorme».

Era da tempo che David Lean voleva trarre un film dal romanzo di Forster, ma i diritti erano bloccati. «Nell'estate dell'82, *dice il famoso regista*, John Bradbourne, che io avevo incontrato una sola volta, disse che voleva vedermi». *Bradbourne, che era nato in India, aveva incontrato Forster a Cambridge nel 1970 e si era assicurato — ma solo verbalmente — i diritti per il film. Forster morìva lo stesso anno e dovevano passare altri dieci anni prima che il King's College, esecutore letterario dello scrittore, desse il proprio assenso. Bradbourne, che ha prodotto i «classici» tratti dai gialli di Agatha Christie, sapeva che se avesse potuto garantire David Lean, avrebbe avuto una risposta positiva.* «Poiché sapevo che aveva appena comprato i diritti per *Il passaggio per l'India*, lo spaventai chiedendogli subito: "Che cosa succede in quelle grotte"?».

Cosa avvenne in quelle grotte scure dove la civiltà anglosassone nei panni di Adela si incontra o si scontra, forse anche fisicamente, con quella indiana, è il mistero del libro, è il nodo che ha fatto arrovellare critici e lettori per decenni, da quando cioè il romanzo fu pubblicato con grande successo e scalpore nel 1924. E. M. Forster, che era timido ma terribile, con i suoi occhi grigi e intolleranti crocifisse il povero interlocutore che gli aveva posto la domanda: «Che cosa successe in quelle grotte?». *Con una vocina appena intinta di consonanze rispose:* «E secondo lei, cosa successe?».

Ambiguità

Difatti quel che successe, esattamente, non è la cosa importante del romanzo, ma lo è il dubbio, l'ambiguità. E le conseguenze. Tutto un modo di vivere, di concepire le cose, tutta una civiltà è messa sotto processo dalla garbata penna di Forster. Se Adela e la madre, Mrs. Moore, un carattere eccentrico in verità profondamente inglese (interpretato da Peggy Ashcroft), rappresentano la donna inglese che, da sola, sconfisse l'Impero, lo travolse, lo purilanizzò, cercò di evangelizzarlo, di cambiarlo, il dottor Aziz (interpretato da Victor Banerjee) è l'India, il mondo dell'esotico, del diverso, del proibito. «In questa storia ci sono sei personaggi meravigliosi», *dice David Lean:* «Questo sarà un film curioso e stimolante perché il libro è curioso. Ci sono molti punti oscuri come nella vita, nella realtà. Si incontra della gente, si capiscono certi aspetti, ma altri sono nascosti e bisogna indovinarli. Questo tipo di gioco mi intriga enormemente».

Alec Guinness recita nella parte del bramino Godbole; questo tra i più grandi attori inglesi è un «fedele» di Lean, dal 1946, da quando lavorarono insieme in Great Expectations *e, due anni dopo, sempre in un personaggio creato da Dickens, in* Oliver Twist. *Più tardi Guinness divenne l'inflessibile colonnello Nicholson ne Il ponte sul fiume Kwai, poi il principe Feisal in Lawrence di Arabia e il generale in Il dottor Zivago.*

Ronny, fidanzato inglese di Adela, è Nigel Havers che ha debuttato nel fortunato Chariots of Fire; *è anche l'unico del gruppo ad avere conosciuto Forster quand'era all'Università di Cambridge. Ronny è l'aspirante magistrato dell'Indian Civil Service che Adela va a incontrare: se la vita coloniale le sarà congeniale, lo sposerà. Quando Adela, accompagnata dalla madre, arriva a Chandapore, scopre che i suoi compatrioti vivono perfettamente isolati dall'ambiente. Ma Adela e la madre, donne intrepide, no: vogliono vivere la loro India e conoscerla. E' nella cadente moschea che Mrs. Moore incontra il giovane musulmano con il quale sviluppa una forte amicizia. Ed è Aziz che, ci si organizzato da Mrs. Moore, invita tutti alle grotte di Marabar. Il programma, però, fin dall'inizio non va secondo i piani. E quelle caverne che Mrs. Moore, semisvenuta, non vuol continuare a visitare, diventano l'India nei suoi misteri e pericoli.*

«I grandi film, *dice Lean*, si fanno con un gruppo di dedicati maniaci» *e con i suoi maniaci Lean, che è nato a Croydon il 25 marzo 1908, che trova difficilissimo innamorarsi di una storia per farne un film nel quale credere, ha finito il suo* Passaggio per l'India: *due anni di lavoro. Dopo averlo educato a una scuola quacchera il padre lo voleva avviare alle sicure e tediose scrivanie del notaio. Ma già a diciannove anni David Lean sapeva di voler lavorare nel cinema. E nel 1927 era impiegato dalla British Gaumont: faceva il tè negli studi cinematografici e lo serviva meticolosamente. Da maniaco.*

Gaia Servadio

80 OPERE PER RISCOPRIRE IL PITTORE

Sotto i cieli di Tosi

DAL NOSTRO INVIATO

ISEO — A inaugurare gli ambienti dell'Arsenale degli Oldofredi — valorizzati dall'esemplare restauro di Carlo Pagani e pronti a un ideale rilancio culturale — è stata scelta una mostra che sotto il titolo *Il lago di Tosi* sino al 15 novembre riunisce un'ampia rassegna antologica dell'artista lombardo. Schivo e solitario, per quasi trent'anni era puntualmente tornato sulle rive del Sebino che in maniera determinante hanno contribuito a sciogliere il suo spirito, sicché a ottantatré anni aveva detto: «*La mia pittura inizia oggi... solo adesso sento l'occhio e il pennello veramente liberi*».

Nato a Busto Arsizio nel luglio del 1871, nella famiglia di un industriale cotoniero, e morto nel 1956 a Milano, ancora alla Biennale veneziana del 1954 aveva stupito e affascinato i visitatori con la giovanile freschezza dei suoi lacustri paesaggi «d'annata». Considerato un autentico maestro del Novecento italiano, Arturo Tosi parve assai dotato d'una naturale inclinazione per il paesaggio e la natura morta. Con Rovetta, in Valseriana, cui Tosi era approdato fin dall'inizio del secolo — chiuso il paesaggio col profilo luminoso della Presolana, alto sull'orizzonte — l'altro paese dell'anima era appunto quello del Lago d'Iseo che si stende sinuoso tra le digradanti colline della morena, sino all'attacco della Valcamonica.

L'esposizione curata da Giorgio Mascherpa con l'assistenza d'un comitato di storici e critici d'arte sembra voler così porre un accento sui prediletti motivi: le strade tra il verde-argento degli ulivi, con Montisola (la più grande delle isole dei laghi europei) quasi immersa nelle più singolari tonalità atmosferiche, da un grigio luminoso ai toni ambrati, con le insenature della riva nord del lago sotto le ripide sponde rocciose; e ancora la filtratissima materia colorata capace di rendere le carnose corolle dei fiori, lasciando alle altre *Nature morte* di sfoggiare i più intensi rapporti cromatici scanditi dal rigore formale di un frutto o dell'altro: il rosso vivo di un'anguria, i verdi di pere e mele.

Con l'ottantina di opere che conta (tra dipinti di diversa qualità, disegni e pagine di grafica), la mostra capre sessant'anni della vicenda creativa dell'artista, articolandosi in due sezioni. La prima è costituita da un'antologia delle sue esperienze pittoriche: dagli inizi, rappresentati da uno di quei rari *Nudi* che intorno al 1895 sembravano scaturire da un'improvvisa, folgorante libertà espressiva (vicinissima all'*espressionismo* astratto di oltre mezzo secolo più tardi) sino alle intensità dei paesaggi di Zoagli, Lerici e Santa Margherita, in Liguria, e alla ritrovata purezza cromatica dell'ultimo periodo.

La seconda appare invece volta a mettere a fuoco nella maniera più chiara il rapporto Tosi/Iseo: senza esitare a far posto alla squisita didattica d'un raffronto sistematico (mediante cartoline e fotografie d'epoca) tra il paesaggio dipinto e la natura che aveva potuto ispirarlo, per riproporla infine nelle più alte immagini del territorio.

Un'inedita documentazione storica è finalmente riuscita anche a ovviare ai mal conosciuti inizi dell'artista; il rapporto non solo con Emilio Gola, il pittore del luminismo lombardo, e il mercante Grubicy, ma, tramite la giovanile frequentazione del vigezzino Enrico Cavalli, con l'opera fortemente materica del Monticelli che a Marsiglia aveva interessato anche Van Gogh, anticipando quindi le stesse esperienze che solitamente son riferite alla lezione di Bonnard.

Sotto i sereni cieli dei suoi paesaggi, Tosi, da quell'autentico innamorato della natura che è stato, sentì piuttosto il richiamo di Cézanne (come aveva tempestivamente notato G. C. Argan), e il suo invito alla concretezza, di fronte ad una natura priva di inutili opulenze, per toccare però, anche nei pastelli e negli acquarelli, vertici di suprema eleganza formale.

Angelo Dragone

Arturo Tosi. «Villaggio sul Lago d'Iseo» (particolare)

VENEZIA, «CAPPUCCETTO ROSSO» IN TRIBUNALE

Ma ha senso processare il lupo?

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Nel salone del Consiglio provinciale a Ca' Corner si è tenuto un «processo simulato al lupo di Cappuccetto Rosso». Autentici magistrati e avvocati hanno recitato le parti della corte, della pubblica accusa, della parte civile, della difesa, con la collaborazione di autentici cancellieri, medici legali e consulenti psichiatrici. Un autentico capitano dei carabinieri aveva trasformato in rapporto giudiziario le fiabe di Cappuccetto Rosso come sono state raccontate da Perrault e dai fratelli Grimm.*

Gustave Doré: «Cappuccetto Rosso e il lupo»

Assegnate così le parti, lo spettacolo è stato rappresentato seriamente, con criteri più simili a quelli di un happening che non a quelli della commedia dell'arte. La parte civile non sapeva quale sarebbe stata la tesi della pubblica accusa, la difesa non sapeva cosa avrebbero detto la pubblica accusa e la parte civile; tutti sono arrivati con appunti, scalette, documenti, ma si è visto bene come tutti hanno dovuto a volte cambiare i piani per adattarli a quello che man mano succedeva in aula.

A parte il gusto di vedere un vero processo simulato, con questo vero gioco delle parti, con veri livelli di ironia, e con una vera cattiveria negli interrogatori e controinterrogatori, avrebbe dovuto esserci il gusto di sentire qualche avventura spiritosa o profonda sul conto di Cappuccetto Rosso, del lupo, della nonna, del boscaiolo e del cacciatore.

Qui dobbiamo dire che la soddisfazione del pubblico (che non era molto numeroso) è stata modesta. Si sono sentite le solite e prevedibili cose che si possono dire in questi casi, ispirate a schemi di interpretazione psicologica, psicoanalitica, storica, etnologica, antropologica. Cappuccetto Rosso aveva otto anni o quattordici, o di più? Era isterica? Era una ragazza di cattivi costumi? Il lupo era una bestia feroce o un seduttore? Nel letto della nonna il lupo ha violentato Cappuccetto Rosso? Cappuccetto Rosso e la nonna sono state uccise?

Il vostro cronista aveva assistito proprio la settimana scorsa a Milano a una tavola rotonda su «Chi era la mamma dei sette nani?» e l'aveva trovata molto più divertente.

Qui a Venezia alcune ipotesi sono state di una intollerabile volgarità (Cappuccetto Rosso è stata stuprata non dal lupo bensì dal boscaiolo o dal cacciatore, o da entrambi), altre sono state di una sottigliezza tali cervellotica che le ha rese non sempre facili da afferrare o da riassumere.

Il fatto straordinario è quanti libri di Frazer e Bettelheim, di Fromm e Groddek, di Jung e Adler hanno tempo di leggere gli avvocati e magistrati veneziani nelle lunghe nebbiose notti d'autunno e d'inverno, per venircele poi a sciorinare tutti in doppiopetto blu.

Ma avvocati e magistrati veneziani perché hanno voluto fare questo teatrino in pubblico, con la sponsorizzazione della Regione Veneto, della Provincia di Venezia, della Camera degli avvocati di Mestre, della Cassa di Risparmio di Venezia e della Banca Cattolica del Veneto?

Non avrebbero potuto farlo in privato al tè di una contessa o a una cena del Rotary? Abbiamo posto questa domanda coi dovuti riguardi a Domenico Carponi Schittar, che ha avuto l'idea di questa manifestazione. Egli ci ha detto che «l'analisi delle fiabe è stata sinora condotta da vari punti di vista ma non dal punto di vista legale. Ai contenuti della fiaba invece non è estraneo l'elemento giuridico. Pensiamo che gli operatori del diritto abbiano cose da osservare, a proposito di questa fiaba, di un interesse nuovo e brillante. Il nostro processo simulato vuol servire di integrazione a certi convegni recenti sulla fiaba, tenuti in Italia e negli Stati Uniti. Ci riserviamo di pubblicare i dati processuali».

Luigi Maria Todaro, che ha presieduto la corte, invece ha detto pubblicamente, in apertura dei lavori, che il processo simulato di oggi ha un valore interdisciplinare, e che potrà avere un preciso valore giuridico in vista di una riforma del codice di procedura.

Quest'ultima affermazione forse mirava a giustificare tutto lo spettacolo. Da varie parti infatti erano state espresse nei giorni scorsi severe critiche in relazione allo stato attuale della giustizia in Italia, che non consentirebbe simili «perdite di tempo».

Il verdetto della giuria è stato il seguente: «Non colpevole perché il fatto non sussiste», un modo elegante per rifiutare il gioco del processo e forse per difendere la fiaba dalle pretese di interpretarla.

Giampaolo Dossena

OSSERVATORIO

Con Deng la Cina scopre la rivoluzione industriale

Al Plenum del Comitato centrale del partito comunista cinese svoltosi ieri, è stato ancora nominato Marx, en passant, si è citato Lenin, ma per criticarlo: era un'utopia la sua idea che il socialismo significasse «elettrificazione più Soviets». Si è ricordato anche Mao, ormai filosofo a tuttofare, in questa occasione rispolverato per la sua «inesauribile fiducia nel progresso umano». Ma che significa progresso in un Paese di un miliardo di abitanti che nel 1949 ha fatto una rivoluzione socialista?

Ecco, forse proprio questa terminologia ormai rituale andrebbe corretta, per capire la Cina e per non esaltare o denigrare qualunque cosa i cinesi facciano. Se a «rivoluzione» si sostituisce «lotta di liberazione nazionale» e sul significato di «socialismo» ci si interroga tentando di andare al di là della superficie, della aderenza al modello sovietico, del senso che questo «ismo» ha nella nostra storia e cultura, forse si eviterebbe l'affermazione sensazionale che la Cina, con le attuali decisioni di riforma della struttura economica, è il primo Paese socialista al mondo che abbia fatto una rivoluzione capitalista.

Più corretto sarebbe dire che la Cina è uno dei tanti Paesi che non hanno fatto una rivoluzione industriale e che ora stanno tentando di farla, guidati da un accorto gruppo dirigente che si ostina, «et pour causes», a ripetere «solo il socialismo può salvare la Cina e le riforme altro non sono che una integrazione dei principi del marxismo con le condizioni specifiche della Cina».

Le riforme in realtà sono delle bombe vere e proprie, altro che socialismo: le singole imprese hanno il potere di determinare la produzione, creare nuovi prodotti, assumere e licenziare, fissare prezzi e salari il cui ventaglio andrà allargato in funzione delle responsabilità, del tipo di lavoro, dei risultati individuali. Inoltre vengono aboliti i sussidi statali e il controllo dei prezzi, lasciando che vengano in massima parte determinati dalle forze del mercato. Ancora si auspica che le imprese si facciano concorrenza, che venga addestrata una nuova classe manageriale giovane, grintosa e ambiziosa, che il governo (leggi il partito, ma vi sarà anche una riforma istituzionale? si si chiede) non si ingerisca più nelle funzioni produttive delle imprese ma si occupi di politica economica e utilizzi strumenti di regolazione macroeconomici per equilibrare domanda e offerta globale.

Due settimane fa Deng Xiaoping, annunciando questa terza sessione del dodicesimo Comitato centrale, aveva detto che avrebbe avuto un significato storico pari a quello del dicembre 1978, quando venne dato il via alla riforma rurale. In cinque anni, stando ai dati ufficiali, il reddito medio dei contadini sarebbe cresciuto del 130 per cento. «Questa volta le riforme interesseranno le aree urbane, l'industria, il commercio, la scienza», ha detto Deng.

Quanto di socialista ci sia in questo programma è assurdo ostinarsi a chiederselo ma non è assurdo chiedersi cosa significhi socialismo per i cinesi e sarebbe presunzione da maestrini con la bandiera rossa negare loro il diritto di usare questa parola se mai può esser loro utile. E pare proprio che lo sia. Infatti si potrebbe azzardare che socialismo sia equivalente di religione, nel senso che lega insieme la nazione, la gente, proprio come è compito e senso etimologico della parola religione. Il socialismo ha dato allo spirito cinese di resistenza e alla sua ansia di modernizzazione una forma logica e tenace, da Sun Yat-Sen a Deng.

Se i cinesi si riconoscono in questa religione, ormai adulta e senza più infantili estremismi e fanatismi, limitandosi ad assistere qualche volta alle messe funzioni, padronissimi di farlo. Il capitalismo occidentale è nato sull'etica protestante. Quello cinese (che non sarà mai di sicuro l'esatta copia del nostro perché scelte politiche ed economiche dipendono dal modo in cui si dispongono le ideologie nel corso della storia di un Paese) può anche nascere sull'etica socialista, il giorno in cui la sua funzione non sarà più, come finora è stato, giustificare le forze al potere e legittimarle sempre e comunque.

Renata Pisu

Da Mao all'apertura della Città Proibita

9 settembre 1976: muore Mao Tse-tung.
Ottobre: viene arrestata la cosiddetta «Banda dei quattro», la cui principale esponente è Chiang Ching, vedova del defunto Presidente.
Luglio 1977: viene riabilitato Deng Xiaoping.
Agosto: all'11° Congresso del partito comunista cinese, Hua Guofeng è consacrato successore di Mao e confermato presidente del Comitato Centrale.
Dicembre 1978: Plenum del Comitato Centrale in cui si adottano misure liberalizzatrici per l'economia delle campagne.
1980: viene lanciata la campagna per il controllo demografico con lo slogan «Un solo figlio per coppia». Hua Guofeng viene esautorato.
Gennaio 1981: si celebra il processo contro la «Banda dei quattro».
1982: 12° Congresso del partito comunista cinese e totale eclissi di Hua Guofeng. Pechino lancia una campagna per favorire gli investimenti di capitale straniero in Cina. La linea liberale di Deng adottata nelle campagne si dimostra vincente. Vengono resi noti i dati del primo censimento generale: i cinesi si accorgono di avere superato il miliardo.
1983: vengono propagandate le iniziative di gestione economica delle zone a statuto speciale.
1984: il successo del sistema a economia libera e concorrenziale delle zone economiche speciali, reso noto dalla stampa cinese, ha ispirato le odierne riforme

---

Stasera la seconda sfida in tv, scontro sulla politica estera

Ultimo appello per Mondale ma anche Reagan ha paura

Il candidato democratico darà battaglia su Centro America, Libano, disarmo - La morte in Salvador (è caduto un aereo) di 4 agenti della Cia gli dà un'arma in più - Sondaggi a favore del presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia del dibattito televisivo con Mondale, un altro incidente occorso alla Cia ha messo in difficoltà il presidente Reagan. Un aereo con quattro agenti a bordo, in volo sul Salvador per la sorveglianza dei guerriglieri e l'intercettazione delle forniture militari dal Nicaragua, è precipitato durante un temporale: gli agenti sono morti. (Radio Venceremos, l'emittente della guerriglia, ha riferito invece che l'aereo è stato abbattuto).

Il capo della commissione dei servizi segreti del Senato, Moynihan, un democratico, ha dichiarato che la missione della Cia, richiesta dal governo salvadoregno, aveva l'autorizzazione del Congresso. Ma è la prima volta che agenti perdono la vita nel conflitto centroamericano e che viene pienamente alla luce la partecipazione degli Stati Uniti ad esso. Per Mondale si tratta di un'arma in più — un'arma insperata — nello scontro di stasera alla tv; per Reagan di un ulteriore ostacolo da superare, forse il più grave.

Portchester (New York). La «first lady» Nancy Reagan insieme con Frank Sinatra dopo il pranzo organizzato per la raccolta di fondi a favore del partito repubblicano (Tel. Associated Press)

Il candidato democratico ha deciso di fare del Centro America uno dei tre grandi temi del dibattito da quando, tre giorni fa, il New York Times ha diffuso il testo del manuale della Cia per i «contras», i ribelli antisandinisti, sugli omicidi politici (gli altri due temi sono il Libano e il disarmo). L'incidente dell'aereo nel Salvador lo ha rafforzato nella decisione: il Centro America, egli afferma, rischia di trasformarsi in un Vietnam. Ieri, Mondale ha chiesto a Reagan di costringere il direttore dei servizi segreti Casey a dimettersi e di chiarire in pubblico i propri obiettivi in Nicaragua. «E' inaccettabile — ha detto, interrompendo la preparazione del dibattito — che la Cia consigli ai "contras" di reclutare delinquenti, compiere sequestri di civili e via di seguito. Se il presidente non prenderà misure, lo metterò con le spalle al muro». La risposta di Reagan, tramite il portavoce, è stata secca: «Nessuna misura sino alla conclusione delle inchieste da me ordinate».

Mondale ha annunciato che attaccherà il rivale anche sulla crisi libanese, sulle «guerre stellari» e i missili. Il candidato democratico sostiene che, in Libano, Reagan non solo ha subito un clamoroso fallimento politico ma ha anche mancato al dovere fondamentale di proteggere le vite dei soldati e dei diplomatici americani. A suo parere, qui, il presidente del potenziale secondo Vietnam ha dimostrato di non possedere la stoffa del comando. Indirettamente, Mondale si accinge a riesumare la polemica sull'età e la capacità di governare di Reagan, abbandonata negli ultimi giorni dai mass-media.

Il terzo punto, il disarmo, sarà per il candidato democratico la cartina di tornasole del militarismo del presidente: Non è escluso che Mondale, denunciando il riarmo nello spazio e il rifiuto reaganiano di accogliere anche una sola delle proposte di Cernenko, avanzi un piano di pace abbastanza vicino a quello sovietico.

Dopo l'imprevista sconfitta di Reagan nel primo dibattito televisivo, il 7 scorso a Louisville, e a causa anche della rigidità della sua politica estera di difesa, Mondale è il favorito di stasera. Il presidente deve misurarsi, inoltre, col suo stesso mito di «grande comunicatore»: è opinione generale che, se non ne sarà all'altezza, il suo margine di vantaggio sull'avversario si assottiglierà pericolosamente. Infine, Reagan ha contro di sé le televisioni, da lui troppo a lungo dominate: l'evento, più che politico, minaccia di diventare tra il mondano e il pubblicitario. Ma il vantaggio del presidente è tale che, per perderlo del tutto, dovrebbe compiere la caduta più rovinosa della sua carriera.

Ultimamente sono usciti sette sondaggi d'opinione, che gli attribuiscono tra il 9 e il 25 per cento dei voti in più di Mondale. Di essi, cinque indicano che l'elettorato staccatosi da lui dopo il fiasco di Louisville gli si sta riavvicinando. Solo quelli del New York Times e del canale televisivo della Cbs indicano che il suo margine si è dimezzato (dal 26 al 13 per cento). Un noto politologo, Joseph Kraft, usando un'immagine pugilistica, ha affermato che «nonostante tutto, a Reagan basta un pareggio, mentre Mondale deve vincere per k.o.».

Ennio Caretto

Paura di attentati

Personale americano evacuato da Beirut

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno evacuato tutti i familiari del personale dell'ambasciata a Beirut e nei prossimi giorni ritireranno oltre la metà dei diplomatici.

La misura è stata presa in previsione di un nuovo attentato del gruppo terroristico «Guerra santa islamica», lo stesso che negli ultimi quindici mesi ha distrutto due volte la rappresentanza Usa in Libano e ha massacrato i marines all'aeroporto.

I servizi segreti americani hanno appreso che il gruppo progetta un attacco contro la residenza dell'ambasciatore Bartholomew o, in alternativa, un sequestro di massa poco prima delle elezioni statunitensi, il 6 novembre prossimo. L'evacuazione è stata confermata dal portavoce del Dipartimento di Stato Romberg.

I diplomatici Usa a Beirut sono 45 circa, di cui 30 militari o addetti alla sicurezza. Il portavoce ha detto che gli evacuati faranno ritorno in Libano dopo le elezioni: «L'esercito libanese comunque ha intensificato la sorveglianza dell'ambasciata», ha sottolineato.

In un discorso a Los Angeles, il segretario di Stato Shultz ha chiesto per la terza volta in un anno l'autorizzazione alla Cia e alle forze armate di compiere immediate rappresaglie contro gli attentatori. Ma il presidente Reagan, ansioso di evitare gravi incidenti nel corso della campagna elettorale, ha soltanto ordinato misure suppletive di protezione delle ambasciate Usa in Medio Oriente. Reagan ha ieri firmato un decreto legge contro il terrorismo stanziando 366 milioni di dollari, 700 miliardi di lire.

e. c.

Il ministro della Difesa in Egitto, parlerà di cooperazione militare

Oggi Spadolini a El Alamein (con amici e nemici di allora)

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — Accolto con molto calore in Egitto, come rappresentante di un Paese amico, Giovanni Spadolini ha incontrato ieri Abu Ghazala, vice primo ministro e ministro della Difesa; vede oggi Abdel Meguid, ministro degli Esteri, e sarà ricevuto domani da Hosni Mubarak, presidente della Repubblica. L'agenda della visita è folta di temi politici e di contenuti tecnici.

Ma questa mattina si parlerà di tutt'altro, a El Alamein, dove 42 anni fa si giocò una delle partite decisive della Seconda guerra mondiale e dove oggi riposano, a migliaia, gli sfortunati antagonisti delle battaglie nel deserto. Il ministro della Difesa renderà omaggio a quei morti, e con lui i rappresentanti diplomatici di tutti i Paesi coinvolti nella guerra in Africa settentrionale.

Ci saranno in particolare, accanto al ministro italiano, i rappresentanti del Regno Unito, anche a nome dei Paesi del Commonwealth, e della Repubblica federale di Germania. Una circostanza simile a quella che ha visto, di recente, il presidente Mitterrand e il cancelliere Kohl stringersi la mano davanti alle croci bianche del sacrario di Verdun. La cerimonia di El Alamein culminerà nel «silenzio fuori ordinanza» eseguito dai trombettieri italiani.

Questa parentesi di riflessione storica, e di coinvolgimento umano, è il culmine inconsueto di quello che il ministro della Difesa definisce «un viaggio politico». Politico perché è ovviamente questo il carattere dei contatti militari internazionali al più alto livello; ma anche perché Spadolini apre la strada al presidente del Consiglio: Craxi è atteso qui con Andreotti il 18 novembre.

Nell'incontro a due con Abu Ghazala, Spadolini ha toccato una serie di temi di politica internazionale. Ma prima il ministro egiziano ha ringraziato il nostro governo per la partecipazione delle navi italiane allo sminamento del Mar Rosso. L'operazione si è conclusa proprio l'altro ieri, con l'approdo a La Spezia della squadra di cacciamine.

Sul mistero delle mine, Abu Ghazala ha ripetuto a Spadolini che restano in piedi i vecchi sospetti, che additavano fin dall'agosto una regia libica, o di forze terroristiche iraniane, o piuttosto filo-iraniane, ma senza che sia stato possibile raggiungere vere e proprie certezze.

Poi si è parlato, a delegazioni complete, della cooperazione italo-egiziana nel settore della difesa. Un tema che ha due aspetti principali. L'addestramento di specialisti militari egiziani da parte italiana, che è ormai tradizionale. Le tecnologie industriali, campo in cui si tratta di conciliare non soltanto le necessità egiziane con le risorse disponibili, ma anche le esigenze tecniche con l'aspirazione egiziana a produrre in proprio gli strumenti necessari alla difesa nazionale.

In concreto, si è deciso di progettare la realizzazione comune di un carro armato, anzi di un'intera famiglia di blindati: carro da combattimento, cannone semovente, trasporto corazzato per fanterie. Si tratta di trovare il punto d'incontro fra le esigenze operative italiane e egiziane che un'occhiata alla carta geografica denuncia come non proprio coincidenti. La cooperazione militare ha altri potenziali campi d'intervento, anche perché gli egiziani stanno progressivamente riconvertendo i loro armamenti, usciti da tempo dall'orbita delle forniture sovietiche. C'è anche un programma navale, ma qui più che altrove si fa sentire il vincolo dei magri bilanci egiziani.

Bisogna uscire, dice Spadolini, dalla «demonizzazione dell'industria della difesa». Che ha, oltre agli ovvi contenuti occupazionali, continue ricadute in campo civile. Ma l'industria della difesa, per vivere, deve poter contare su mercati più ampi di quello nazionale. Di qui l'opportunità di accordi di cooperazione, o produzione comune, con Paesi amici.

Alfredo Venturi

Con il collega egiziano

Il Cairo. Spadolini con il collega egiziano Abu Ghazala passa in rassegna il picchetto d'onore

---

Verso nuova crisi?

Sharon attacca il governo sulle trattative con il Libano

TEL AVIV — Il ministro dell'industria israeliano Ariel Sharon ha definito «disastrosa» la linea del governo di unità nazionale diretto dal laburista Peres. Sharon, che è esponente dell'ala destra del Likud ed è stato ministro della Difesa, ha dichiarato che il suo partito «non farà da foglia di fico ai programmi militari e politici del partito laborista».

In un'intervista alla radio, Sharon ha detto che il Likud «che partecipa al governo su base paritaria non accetta un accordo per il ritiro dal Libano mediato dall'Onu» né le riforme che i laboristi hanno in programma per migliorare le condizioni di vita dei palestinesi che risiedono nella Cisgiordania occupata.

E' la prima, grave, frattura tra le due principali componenti del governo che, a cinque settimane dalla nascita, rischia la crisi sempre che Sharon non venga smentito dal suo partito. In questo caso, la frattura si aprirebbe all'interno dell'ala di centro e quella di destra del Likud.

Morto un generale di Teheran, Baghdad ammette i progressi avversari

L'Iran ha strappato all'Iraq una zona perduta 4 anni fa

NOSTRO SERVIZIO

TEHERAN — L'Iran ha sferrato ieri all'alba una nuova offensiva di terra contro l'Iraq. Dapprima i suoi soldati sono riusciti a conquistare, dopo aspri combattimenti, una parte del territorio conteso da anni fra le montagne nordorientali, poi hanno respinto il contrattacco sferrato dall'esercito di Baghdad che sarebbe stato diretto personalmente dal presidente Saddam Hussein.

Ma il prezzo della battaglia appare tuttavia assai alto per le truppe islamiche. Il generale Hassan Aghareb, vicecomandante della 92ª divisione corazzata di Ahvaz, è rimasto ucciso assieme a tre aiutanti di campo da un proiettile di mortaio esploso sulla sua jeep diretta al fronte.

Nella guerra dei comunicati, spesso contraddittori e confusi, esiste però concordanza su un punto. Lo stato maggiore iracheno ha ammesso infatti che le forze avversarie «sono riuscite ad attestarsi su due teste di ponte a Saif Saad» sulle alture strategiche di Karkani, nella regione di Meymak, che dista appena un centinaio di chilometri da Baghdad.

Secondo l'agenzia di stampa ufficiale iraniana Irna i «combattenti khomeinisti» si sono impadroniti delle alture che dominano il fiume Talkhab, catturando 30 soldati iracheni. Il nuovo attacco, e gli obiettivi raggiunti, avrebbero concluso l'operazione a tenaglia iniziata nel settore due giorni fa che mirava ad assicurarsi il controllo di oltre 30 chilometri quadrati di territorio di confine perduti all'inizio della guerra, nel settembre 1980, in modo da far cessare i micidiali bombardamenti di artiglieria dei villaggi di frontiera.

Per Baghdad invece la versione degli scontri è diversa. «Il nostro esercito ha incalzato i reparti nemici sconfitti ed in fuga disordinata uccidendo 906 uomini ed infliggendo pesanti perdite in mezzi e materiale bellico», il che porterebbe il bilancio dei morti iraniani da mercoledì ad oltre 1600.

E sostiene, in contrasto con quanto aveva comunicato in precedenza, di essersi ripreso tutte le posizioni delle quali si erano impadronite le truppe avversarie. A tali affermazioni ha replicato la televisione iraniana: duemila militari iracheni caduti sul campo, abbattuti tre aerei e distrutti 33 carri armati.

Mentre dunque, in questo clima pesante, gli iracheni sono andati alle urne nelle prime elezioni generali dall'inizio del conflitto (debbono scegliere i 250 membri dell'Assemblea nazionale il cui potere legislativo resterà sottoposto al veto del Consiglio rivoluzionario), un centinaio di prigionieri di guerra iraniani sono stati restituiti ad Ankara e rimpatriati. La fase successiva dello scambio prevedeva che Teheran rilasciasse circa 70 prigionieri iracheni invalidi, ma la consegna tramite la Croce rossa internazionale è stata rinviata nonostante le proteste dell'Iraq, che ha immediatamente accusato l'Iran di non aver rispettato gli impegni assunti.

Intanto si è inabissata nelle agitate acque del Golfo la petroliera greca «Rover Star», di 25.485 tonnellate, squassata mercoledì da un'esplosione di origini imprecisate. Tre membri dell'equipaggio risultano dispersi.

e. st.

Un oppositore muore in Cile dopo l'arresto Torturato?

SANTIAGO — Un oppositore cileno militante della democrazia cristiana, Mario Fernández, arrestato mercoledì, è morto nelle mani della polizia segreta (Cni) di Pinochet. Le autorità hanno annunciato che il decesso è stato provocato da un'affezione cardiaca e da problemi circolatori.

Il presidente della dc, Gabriel Valdés, ha presentato una denuncia, affermando che la vittima è morta in seguito alle gravi lesioni subite durante la reclusione a La Serena, 400 km a Nord della capitale. La polizia aveva fatto ricoverare Fernández in ospedale.

Il quadro era considerato una copia

Van Dyck all'asta per soli 4 milioni

LONDRA — Un ritratto da bambino di re Carlo II d'Inghilterra, opera del pittore fiammingo Van Dyck, del valore di circa 250.000 sterline (circa 600 milioni di lire) è stato acquistato dalla National Portrait Gallery di Londra per 1995 sterline (poco più di quattro milioni e mezzo di lire).

L'acquisto è stato fatto in un'asta pubblica della casa londinese Christie's il 15 dicembre dello scorso anno, ma poiché il quadro era stato catalogato come copia di un'opera del maestro fiammingo pochi si erano curati di fare offerte. L'ultimo ad offrire 1995 sterline è stato un dirigente della National Gallery, Malcolm Rogers, il quale, peraltro, sarebbe salito molto di più se avesse trovato competitori poiché egli sapeva bene chi fosse in realtà l'autore del dipinto.

Malcom Rogers ha spiegato che il quadro porta nella parte bassa a destra le caratteristiche iscrizioni che il barone Wharton, uno dei principali ammiratori di Van Dyck, aveva apposto al margine di tutti i suoi 30 quadri di questo pittore.

Al momento dell'acquisto, il dipinto era in pessime condizioni. Sporco, e in un punto anche lacerato, ha avuto bisogno di un lungo restauro per essere riportato nelle migliori condizioni.

Scoperta in Perù fossa comune con 27 corpi

LIMA — Una nuova fossa comune contenente almeno 27 cadaveri con evidenti segni di violenza (ossa rotte, tracce di bruciature) è stata scoperta per caso da un gruppo di contadini in località Bada Chico, 11 chilometri a Nord della strada che unisce le città di Huanta e di Huancayo, nella regione centrale andina del Perù.

Il giorno 20 ottobre 1984
CAV.
Giovanni Battista Barazzoni
di anni [illegible]
ha concluso la sua esistenza terrena. Lo annunciano con infinita tristezza la moglie [illegible], i figli Adriana con Vincenzo, Vito con Jole, i suoi amati nipoti e le cognate. I funerali avranno luogo lunedì 22 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Cesare Battisti 42. Il santo rosario sarà recitato questa sera alle 20.30 nella chiesa di Santa Maria.
— Ivrea [illegible], 20 ottobre 1984.

Federico, Stefano, Andrea e Alberto ricorderanno sempre il loro amatissimo nonno NINI.
— [illegible], 20 ottobre 1984.

Il Consiglio di Amministrazione della [illegible] S.p.A. partecipa l'improvvisa scomparsa del suo presidente
CAVALIER
Giovanni Battista Barazzoni
— Ivrea, 20 ottobre 1984.

Giuseppe, Mariangela, Paolo ed Eleonora con i piccoli Stefano, Emanuele e Sara con la mamma Giuliana [illegible] partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del caro NINI.
— Ivrea, 20 ottobre 1984.

Delia Corbesi vedova Barazzoni con il figlio Carlo e famiglia e la figlia Maria Luisa partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro NINI.
— Ivrea, 20 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Teppero
Addolorati l'annunciano la moglie [illegible] Bosco, i figli Emanuele con [illegible], Gianpaolo, mamma, papà, fratello, suocera, cognati, nipoti, parenti. Funerali in Borgaro lunedì 22 corr. ore 14.30 via Santa Chiara 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1984.

All'ospedale di Lavagna cristianamente è mancata
Caterina Cappone vedova Vernay
di anni 86
medaglia d'oro Pubblica Istruzione
Lo annunciano la figlia con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente messa alle ore 10 nella chiesa di San Martino in Avigliana (Torino).
— Chiavari, 21 ottobre 1984.

E' mancato ai suoi cari
Mansueto Bertone
Premio Fedeltà Fiat
Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], il figlio Pierino con la moglie Anna [illegible], gli adorati nipoti [illegible], fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Dalla Turca e al personale di Medicina e Gastroenterologia dell'Ospedale San Vincenzo e Maria Vittoria per le assidue cure prestate. Funerali martedì 23 ore 10.15 Parrocchia San Domenico corso Potenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1984.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore dei familiari.

Partecipano al dolore la cognata [illegible], le nipoti [illegible], Mary, [illegible] e famiglia.

Dopo una vita esemplare e tutta interamente dedicata al lavoro è cristianamente mancata
Maria Massa ved. Ficetti
Lasciando profondamente addolorati l'annunciano la figlia Carla, la sorella Teresa, parenti, amici. Un grazie al dr. [illegible] ed ai cugini che l'hanno assistita. La cara Salma riposa a Ozegna.
— Torino, 17 ottobre 1984.

Luciana, Mario, Maria Rita, Giampaolo e Stefano [illegible] sono vicini a Carla.

Renato e Carla [illegible] sono affettuosamente vicini alla cara Carla.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giulia Bonacina Viganò
Ne danno il triste annuncio: il figlio Giorgio con Bruna Margaglia, i nipoti Daniele e Gianluca, la sorella Rosanna con il marito Salvatore Failla, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera Teresa per le amorevoli cure prestate. La salma sarà esposta nella camera mortuaria dell'ospedale Molinette domenica 21 dalle ore 10 alle ore 17. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 8.30 alla parrocchia Santa Rita, indi sarà tumulata a Montechiaro d'Asti nella cappella di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 19 ottobre 1984.

Daniele e Gianluca ricorderanno sempre la loro cara nonna GIULIA.

Anna Margaglia, Mario, Carla e Ugo [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Vittorio e Paola Failla piangono la cara zia GIULIA.

Cecilia Trinchero, Rosalba e Carla Tomatis addolorati piangono l'indimenticabile amica GIULIA.

Piangono la cara GIULIA le amiche:
[illegible]

I Collaboratori della S.O.R.E.S. partecipano al lutto del dottor Giorgio Viganò.

L'A.N.A.R.P.E. (Associazione Rappresentanti [illegible]) partecipa al dolore del socio Giorgio Viganò per la scomparsa della MAMMA.

La Direzione e il Personale della [illegible] Editore Spa partecipano vivamente al dolore del dottor Giorgio Viganò per la perdita della madre signora
Giulia Bonacina vedova Viganò
— Torino, 19 ottobre 1984.

Giorgio e Marisa, con Francesca e Federico partecipano commossi al grande dolore di Giorgio e Bruna per la perdita della MAMMA.

Carlo e [illegible] partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la morte della mamma
Giulia Bonacina Viganò
— Torino, 20 ottobre 1984.

Franco [illegible] è vicino al dolore dell'amico Giorgio.

Carlo, Aldo, Davide [illegible] sono vicini all'amico Giorgio in questo triste momento.

Partecipa al lutto la famiglia [illegible].

Filippo e Marisa [illegible], Ornella Ceglan, Franco e Mirella [illegible] sono affettuosamente vicini a Giorgio e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Edoardo e Isabella Giordano partecipano al dolore di Giorgio per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato
Giovanni Cardona
Lo annunciano la moglie Anna, i figli Beppe, Marina e Dina con Franco e i nipoti Marianna e Gabriele, parenti tutti. Funerali lunedì 22 corrente messa ore 10.15 da via Milano 15.
— Chieri, 20 ottobre 1984.

Maria Vanda Caselli partecipa al dolore di Beppe.

Direzione e dipendenti [illegible] partecipano al dolore di Beppe Cardona.

(Continua a pag. 5)

Un articolo dell'ex segretario di Stato Henry Kissinger: l'Occidente di fronte alla sfida degli squilibri

Egoismo, male dell'economia

La causa dell'attuale disordine è la divaricazione tra politiche nazionali e meccanismi degli scambi internazionali - I Paesi più deboli sono spinti a misure protezionistiche, i governi di quelli più forti inseguono successi immediati - Per uscire dalla crisi bisogna convincersi che il benessere dei singoli Stati è legato al benessere generale e lavorare per superare i blocchi commerciali

Nell'assemblea annuale di Washington, il Fondo monetario internazionale e la Banca Mondiale hanno affrontato una serie di problemi urgenti, imperniati sul debito internazionale. Si è registrato un certo ottimismo, ma la causa più profonda dell'attuale disordine è stata affrontata solo di sfuggita. Il fatto è che, mentre l'economia del mondo è per sua natura un tutt'uno, le decisioni prese sono dettate dalle politiche nazionali.

Nel XIX Secolo, quando ci fu il primo sviluppo industriale, le regole del gioco erano decise da un numero ristretto di Paesi che si ispiravano a filosofie simili e che erano governati sulla base del suffragio ristretto. I governi si comportavano come se la sfera economica fosse al di là del loro potere o addirittura della loro competenza. L'accumulazione di capitale era lasciata ai meccanismi del mercato. Il tallone aureo, riconosciuto da tutte le maggiori nazioni esportatrici, era il meccanismo di aggiustamento. Il sistema aveva il vantaggio dell'automaticità. I politici potevano accettare o respingere il tallone aureo. Ma una volta presa la decisione, erano costretti ad adeguarvi la spesa, il sistema fiscale e la politica monetaria.

Oggi tutto è cambiato. Il Giappone si è da tempo aggiunto alle maggiori potenze economiche. Cina, Brasile, India, Corea, Messico e Indonesia, solo per citare alcuni Paesi, vogliono partecipare alla ridefinizione del loro futuro economico.

I Paesi economicamente più importanti si reggono sul suffragio universale, e gli elettori ovunque vogliono che i governi s'impegnino a migliorare la qualità della vita.

Perciò oggi i governanti, a differenza dei loro predecessori del secolo scorso, chiedono il controllo diretto della politica economica per ottenere risultati politici immediati.

Per la prima volta l'economia del mondo è diventata veramente internazionale. Ma nello stesso tempo i sistemi fiscali, le spese, l'occupazione, le politiche commerciali e industriali sono confinati entro le frontiere nazionali, anche se le decisioni in merito hanno conseguenze globali.

Il pericolo ovviamente è che, prima o poi, alcune crisi sommergeranno i deboli sforzi nazionali per controllarle. Il mondo quindi si troverà di fronte a un disastro che sarà reso inevitabile dall'assenza di una politica globale a lungo termine.

Il caso del commercio internazionale in questo senso è illuminante. L'obiettivo esplicito di tutte le nazioni protagoniste degli scambi è di rimuovere gli ostacoli ai commerci, come le barriere tariffarie, i sussidi all'export ed altre pratiche sleali, perché in teoria la libertà degli scambi è a vantaggio di tutti. In realtà molti Paesi si dichiarano a favore di essa, ma in pratica la boicottano sistematicamente. È chiaro che hanno peso determinante importanti realtà politiche.

La teoria della liberalizzazione degli scambi si sviluppò quando l'Inghilterra aveva l'effettivo monopolio dell'industrializzazione e un ampio vantaggio nel campo dell'energia da carbone. Non c'è dubbio che la libertà degli scambi privilegia un Paese che gode di vantaggi del genere. Questa situazione rimase sostanzialmente la stessa dopo che altri Paesi europei si erano industrializzati.

Nella nostra epoca esistono più di venti grossi protagonisti delle esportazioni, con parametri retributivi e contesti culturali nazionali tra essi dissimili. Alcune nazioni, specialmente in Europa, non riescono a competere con altre che hanno standard di vita sostanzialmente inferiori. Così interi settori industriali si spostano da un Paese all'altro, spesso da un Continente all'altro.

Anche la gestione della crisi dei debiti minaccia i liberi scambi. Una ricetta chiave di ogni programma di riassestamento del Fondo monetario internazionale esige che il Paese debitore limiti le importazioni e incoraggi le esportazioni. E questo sa di protezionismo, deplorato dalla teoria della libertà degli scambi. Inoltre è impossibile per definizione ad *ogni* nazione perseguire una siffatta strategia. La limitazione delle importazioni avviene per forza a spese di *qualcuno*, specie se associata alla sistematica promozione dell'export.

Due risultati sono probabili: che la struttura collassi semplicemente perché non c'è sufficiente domanda in rapporto al livello di export necessario ai Paesi in via di sviluppo; oppure, che gli attivi delle esportazioni si reggano sulla labile base di bilance commerciali estremamente sfavorevoli di alcuni Paesi. Per quanto riguarda in particolare gli Stati Uniti, si prevede che il loro deficit commerciale sarà superiore a 120 miliardi di dollari quest'anno, un livello fino a tempi recenti inimmaginabile. E' una situazione che prima o poi indurrà il governo americano ad adottare misure protezionistiche. In breve, ovunque si affacciano e avanzano protezionismo, limitazioni degli scambi e politiche restrittive.

I due poli opposti del comportamento internazionale sono rappresentati rispettivamente dagli Stati Uniti e dal Giappone.

Gli Stati Uniti rimangono formalmente impegnati alla libertà degli scambi, ma manca una strategia coerente per far fronte alle misure protezionistiche e mercantilistiche di altri Paesi. Di conseguenza la politica commerciale americana consiste in una serie di sconnesse misure *ad hoc* prese su sollecitazione dei potenti interessi politici più colpiti.

Il Giappone ha scelto la strada opposta. Non pretende che la sua politica economica estera sia guidata dal libero gioco delle forze di mercato. Al contrario, l'economia giapponese è impostata per trarre il massimo vantaggio nazionale dagli scambi. I ministeri giapponesi suggeriscono le priorità all'industria, negoziano termini favorevoli per le esportazioni giapponesi e manovrano i tassi di cambio dello yen per favorire l'export nipponico. Il Giappone è molto criticato per il fatto di agire in spregio delle teorie economiche esistenti. In realtà è facile convincersi che semplicemente i giapponesi conducono il gioco in modo più sistematico, e con maggior coerenza, di tutti gli altri.

Se ne deduce che gli Stati Uniti, e il mondo, hanno due scelte fondamentali in alternativa. La mia preferenza sarebbe decisamente per un sistema di scambi liberalizzati, fondati solidamente sugli impegni nazionali a lunga scadenza di porre fine alle pratiche sleali e a mantenere la logica di mercato. Ma ciò richiederebbe una importante decisione da parte della leadership americana. Nel 1944 gli Stati Uniti gettarono il loro peso sulla bilancia per la costruzione delle istituzioni internazionali che avrebbero promosso la crescita del mondo per una generazione. Lo spirito degli accordi di Bretton Woods rifletteva la coscienza del fatto che, a lungo termine, il benessere nazionale poteva essere mantenuto soltanto nell'ambito del benessere generale.

Bisognerebbe rivitalizzare ciò che di Bretton Woods è ancora valido. Occorrerebbe poter agire contro le restrizioni ai commerci e agli investimenti e contro i comportamenti sleali negli scambi. Le nazioni di recente industrializzazione, come Brasile o Messico, dovrebbero partecipare in modo più attivo a tutto questo processo.

Una siffatta politica dovrebbe essere condotta con convinzione, ma pure senza facili illusioni. Perché, malgrado la migliore buona volontà degli uomini di Stato, il tentativo può fallire. In questo deprecabile caso gli Stati Uniti potrebbero, sia pure a malincuore, darsi al gioco delle iniziative commerciali unilaterali e agli accordi bilaterali. In un mondo di blocchi commerciali gli Usa potrebbero costruire un loro blocco commerciale insieme con i più importanti Paesi latino-americani, il Canada, e probabilmente l'Australia e la Nuova Zelanda. La costituzione di questo blocco avrebbe conseguenze soprattutto nei confronti dell'emisfero occidentale. Ad un certo punto il semplice peso della gestione statunitense, in collaborazione con Paesi orientati allo stesso modo, e la loro determinazione, convincerebbero probabilmente il resto del mondo della necessità di politiche economiche e di scambi più coordinati. In tal modo gli Stati Uniti avrebbero ottenuto un sistema più coerente di scambi internazionali passando per la porta di servizio.

La maggior parte degli americani crede ancora che il loro Paese sia relativamente poco influenzato dagli sviluppi economici internazionali. Gli Stati Uniti, invece, devono rendersi conto dell'urgente necessità di una precisa strategia. Altrimenti la cronica instabilità internazionale, col tempo, minaccerà la prosperità americana. E' necessario che ci sia una leadership americana decisa a realizzare un mondo fondato sulla libertà degli scambi, ma, se questo si dimostrasse inattuabile, ad organizzarsi per un mondo costituito da blocchi commerciali.

Henry Kissinger

Dura condanna (diciotto anni) per il giornalista francese preso dai russi in Afghanistan

PARIGI — Diciotto anni di carcere a Jacques Abouchar, il giornalista francese catturato il 17 settembre in Afghanistan. La condanna, la più dura mai emessa nei confronti di un occidentale, è stata pronunciata ieri da un «Tribunale rivoluzionario speciale». Radio Kabul ha precisato che l'inviato di «Antenne 2» è stato riconosciuto colpevole di «ingresso illegale nel Paese insieme con elementi controrivoluzionari e banditi allo scopo di fare film di propaganda», e ha commentato che la Corte è stata «clemente» per «ragioni umanitarie», e «tenuto conto delle relazioni con la Francia e dell'amicizia per il popolo francese». Nessun cenno all'accusa di spionaggio, più volte avanzata nei giorni scorsi dal quotidiano di lingua inglese «Kabul New Times».

La reazione di Parigi è stata immediata: «Profondamente colpito e indignato», dice un comunicato del ministero degli Esteri. Il governo francese continuerà «attraverso le vie appropriate» a fare ogni sforzo per «ottenere la liberazione» del giornalista. L'incaricato d'affari afghano è stato convocato in serata al Quai d'Orsay.

Abouchar, 53 anni, era stato catturato dalle truppe sovieto-afghane poco lontano dalla frontiera con il Pakistan. Con lui c'erano un altro giornalista francese e alcuni tecnici, ma la troupe era riuscita a fuggire. Le iniziative per la sua liberazione erano cominciate subito, e con grande discrezione. Dieci giorni fa, l'inviato della tv francese era stato presentato alla stampa del blocco sovietico a Kabul. Smagrito ma in buona salute (al momento della cattura era stato ferito a una spalla), aveva respinto l'accusa di spionaggio. Unica ammissione, essere entrato clandestinamente nel Paese: «Per fare il mio lavoro», aveva precisato.

Nonostante amarezza e inquietudine, a Parigi non si esclude che Abouchar sia presto liberato: l'anno scorso un medico francese, Philippe Augoyard, era stato catturato dalle truppe sovietiche mentre svolgeva una missione umanitaria tra i guerriglieri afghani e condannato a otto anni di carcere. I capi d'accusa, allora, erano più gravi: si parlava, tra l'altro, di «collaborazione con elementi controrivoluzionari». Tre mesi dopo, era stato rilasciato.

Pochi giorni fa, un diplomatico sovietico a Islamabad ha confidato a giornalisti occidentali: «Abouchar sarà presto libero, anche se è una spia». Ma, ha ammonito, d'ora innanzi chiunque cercherà di entrare illegalmente in Afghanistan sarà ucciso. Kabul — e Mosca — avrebbero voluto insomma lanciare un «avvertimento» all'Occidente, dare un «esempio».

Emanuele Novazio

Aperta in Congo la conferenza per il Ciad

BRAZZAVILLE — La riunione preparatoria della conferenza di riconciliazione del Ciad si è aperta a Brazzaville, nel Congo, alla presenza del capo dello Stato, colonnello Denis Sassou N'Guesso.

I lavori si svolgono a porte chiuse. I 28 delegati giunti dal Paese africano si sono impegnati solennemente a risolvere il conflitto fra le diverse fazioni ciadiane.

Marce e slogan contro i missili

Kastellaun. La lunga fila della marcia di protesta contro i Pershing e i Cruise che, scandendo slogan contro i missili, ha percorso le strade di molte città della Germania Federale. Gli organizzatori, soddisfatti, hanno valutato la partecipazione a 200 mila persone, secondo la polizia invece non sono stati più di 80.000 i manifestanti, estremamente meno delle analoghe manifestazioni dell'anno scorso (Tel. Ap)

Vedetta irlandese spara su battello da pesca spagnolo

LONDRA — Una motovedetta irlandese ha sparato la scorsa notte almeno 600 colpi di fucile e mitragliatrice contro il peschereccio spagnolo «Sonia» sorpreso a pescare illegalmente nelle acque territoriali dell'Eire, davanti a Wexford. Il natante di 250 tonnellate è riuscito a raggiungere le acque territoriali inglesi al largo della Cornovaglia, dove sarebbe affondato. I 16 marinai dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da un elicottero della Raf, subito inviato in quel tratto di mare, e da un piccolo mercantile tedesco.

Un portavoce delle forze armate irlandesi ha affermato che l'unità guardacoste è stata costretta ad aprire il fuoco, mirando alla prua per evitare vittime, perché il peschereccio non si è fermato ai ripetuti segnali di arresto lanciati quando era stato intercettato durante una furiosa tempesta.

Il ministero degli Esteri irlandese ha già preannunciato che consegnerà una nota di protesta al governo spagnolo. Dal canto suo l'ambasciatore di Madrid a Dublino, Luis Jordana De Pozas, ha definito l'incidente «molto grave» in quanto i pescatori del suo Paese «hanno operato pacificamente nelle acque irlandesi per molti anni».

Il «Sonia», partito dal porto basco di Ondaroa, stava gettando le reti in una zona proibita, entro il limite «economico» delle 200 miglia (oltre 300 chilometri) attorno all'Irlanda. Normalmente le barche spagnole pescano in aree permesse fuori le coste irlandesi occidentali e meridionali.

Lo scorso anno 48 pescherecci spagnoli erano stati intercettati e sequestrati temporaneamente dai guardacoste irlandesi per pesca illegale ricevendo multe fino a 92 milioni di lire. *(Ansa)*

Siria: impiccati tre condannati per omicidio

DAMASCO — Tre uomini, accusati di omicidi, furti e rapine, sono stati impiccati ieri in una piazza di Aleppo, seconda città della Siria.

La stampa siriana riferisce che i tre avevano assassinato nel gennaio scorso un pastore armeno, nonché la moglie di un gioielliere siriano ebreo e le sue tre figlie.

Urss, il Drago verde aggredisce i bambini

Aumenta l'alcolismo femminile, allarme per le conseguenze sui figli - Handicap, deficienze cerebrali, etilismo infantile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Terribili casi di violenza contro i figli da parte di madri in preda all'alcol, intere scolaresche convogliate dalla polizia in speciali «centri antisbornia», allarmanti statistiche che indicano in malformazioni alla nascita e tare intellettuali la diretta conseguenza del consumo di vodka da parte delle donne: l'Urss è improvvisamente squassata da grida d'allarme per quel fenomeno in preoccupante aumento che è l'alcolismo femminile, minorile e addirittura infantile, e che relega in secondo piano la piaga dell'alcolismo *tout court*. Il «Drago verde» — così i russi chiamano il mostro dell'alcol — è da sempre un male di questa società: ora colpisce dove minori sono le difese.

Un'indagine svolta nel 1980 dagli studiosi Lisitsyn e Kopyt rivelò che il 37 per cento della popolazione maschile adulta eccedeva nell'uso di alcol. Un'altra indagine, l'anno seguente, precisò che annualmente fra il 12 e il 15 per cento della popolazione adulta passa per i «centri antisbornia» della polizia. Gli arresti per ubriachezza, rivela un terzo documento pubblicato l'anno scorso, sono venti volte superiori a quelli che si registrano negli Stati Uniti.

Gli alcolizzati cronici, precisa un'indagine del novembre scorso, sono l'1,1 per cento della popolazione nella Repubblica Russa; ma si ammette che si tratta di un dato impreciso per difetto. Ebbene, le donne occupano una quota crescente di quella statistica: il 18 per cento nel 1978, come rivelò la *Literaturnaja Gazeta* riferendo un'indagine scientifica appena conclusa da B. e M. Levin; fra il 12 e il 15 per cento nell'83, secondo le conclusioni di Zaigraev sulla *Rivista di ricerca sociologica*. L'alcolismo è in Urss la terza malattia femminile.

Nel corso di un'indagine campione svolta fra 1600 madri e i loro figli, della quale hanno dato notizia le *Izvestija* nel luglio scorso, l'accademico F. Uglov ha osservato che soltanto il 2 per cento dei bambini di madre astemia registravano anormalità, ma che la percentuale saliva al 9 per cento tra i figli di «bevitrici moderate» e a un terrificante 74 per cento fra quelli di madre alcolista. «*Da noi è aumentato il consumo di alcol* — ha scritto l'accademico — *e sono diventate molto più frequenti le nascite di bambini handicappati o mentalmente ritardati*». L'alcol delle madri, precisano le *Izvestija*, può provocare una sindrome alcolica fetale che sovente si manifesta attraverso deficienze cerebrali.

Si parla anche di alti tassi di mortalità infantile dovuta all'alcolismo delle madre. Non esistono statistiche al di là di un dato raccapricciante pubblicato dalla *Rivista di ricerca sociologica*: soltanto il 40,5 per cento delle gravidanze delle donne dedite all'alcol si concludono con la nascita di bambini sani.

Ma il campo si allarga parlando di alcolismo infantile, una contaminazione che secondo l'accademico Uglov può già avvenire attraverso il latte materno. E non solo in quel modo. Dalla Crimea *Izvestija* del settembre '83 lo studioso Frytkin ha lanciato un grido d'allarme per la crescente abitudine di certi genitori di somministrare alcol ai bambini per farli dormire la notte. All'età di due anni l'assuefazione è tale che il bambino pretende una «dose» ogni sera. Ma sono casi limite, si ammette. Il vero problema emerge qualche anno più tardi: è quello dell'alcolismo giovanile.

«*L'età media degli alcolizzati* — ha scritto sulle pagine di *Selskaja Zhizn* lo studioso Majurov — *è diminuita fra cinque e sette anni nell'ultimo decennio. Un'indagine ha indicato che oltre il 90 per cento delle vittime aveva cominciato a bere prima dei 15 anni, e un terzo di loro prima dei dieci anni*».

Per questo si situa nelle scuole, fin dalla prima elementare, un'urgente propaganda anti-alcol. Ma si sono anche allestiti speciali «centri antisbornia» per i giovanissimi: sono quelli ai quali si è riferito nei giorni scorsi Dinmuchamed Kunaev, capo del partito in Kazachstan e membro del Politburo sovietico, quando a una locale riunione del Comitato Centrale ha rivelato che di tale struttura si sono serviti «*negli ultimi sei mesi 550 studenti e 35 dei loro insegnanti*». Se questo è l'allarme che viene dal Kazachstan, dove minore è la presa del «Drago verde», che sarà mai nella Russia Europea?

Fabio Galvano

Sofia di Spagna è multata per eccesso di velocità

MADRID — La regina Sofia di Spagna, multata per eccesso di velocità, ha pagato la contravvenzione come un cittadino qualsiasi, versando 12 mila pesetas, circa 110 mila lire.

L'auto della Regina fu fotografata da un sistema automatico di controllo a Palma di Majorca: andava a 98 km l'ora, trenta in più del consentito. Il comando locale dei vigili ha mandato la contravvenzione per posta, come d'abitudine, indirizzando a «Sua Maestà la regina di Spagna, Palazzo della Zarzuela, Madrid».

La dirigeva una discendente dei «padri» del Mayflower

Casa squillo da jet society è scoperta a Manhattan

NEW YORK — *Una giovane donna dell'alta società americana era la tenutaria di una «casa chiusa» di New York riservata ad una clientela internazionale estremamente selezionata.*

La sua attività clandestina, ben mascherata da anni di «doppia vita», è stata scoperta la settimana scorsa quando agenti della squadra buon costume hanno compiuto un'incursione in un edificio di Manhattan, sede di un'organizzatissima rete di prostituzione con un giro d'affari di circa un milione di dollari l'anno. Un portavoce della polizia newyorkese ha detto che al momento dell'irruzione la proprietaria della «casa chiusa» si era resa irreperibile. Tre giorni fa si è però costituita dando dapprima un falso nome, poi ha ammesso di chiamarsi Sydney Biddle Barrows.

La sua identità ha sorpreso gli inquirenti in quanto i Biddle Barrows sono una delle famiglie più note del New Jersey. Fra gli antenati contano alcuni «padri pellegrini» del Mayflower, il che conferisce loro una patente di nobiltà «all'americana», molti dei quali combatterono accanto a George Washington durante la rivoluzione.

Sydney Biddle Barrows è stata incriminata per favoreggiamento della prostituzione e rischia una condanna a sette anni di reclusione. E' stata liberata dietro cauzione di 7.500 dollari, circa 15 milioni di lire.

Secondo la polizia, la giovane donna, che possiede un diploma di direzione aziendale, creò la «rete» nel 1979. Fra i clienti, tutti scelti con estrema cura in cambio della promessa della discrezione assoluta, managers, medici, avvocati americani, asiatici ed europei. Era «la tenutaria più professionista che abbiamo mai incontrato in questo campo», ha ammesso un funzionario di polizia. Dirigeva il «bordello d'alto bordo» con autorità e rigore. Le ragazze-squillo, una trentina suddivise in tre categorie, che vi lavoravano venivano multate da 10 a 25 dollari se ingrassavano o arrivavano in ritardo all'appuntamento. I prezzi delle «prestazioni» andavano dai 200 ai 400 dollari all'ora fino a 1.250 dollari per una notte, oltre due milioni di lire.

La «casa» aveva inoltre un fornitissimo archivio: ogni cliente era schedato con le sue preferenze sessuali, il regime alimentare seguito e l'ammontare dei suoi redditi.

Suore pacifiste arrestate alla Casa Bianca

NEW YORK — *Sei suore sono state arrestate davanti alla Casa Bianca dove avevano inscenato una manifestazione pacifista. Oltre alle sei religiose (che erano in abiti civili) è stata arrestata un'altra dimostrante.*

Sono accusate di «comportamento disordinato»: avevano bloccato il cancello principale della Casa Bianca scandendo slogan per il disarmo e sventolando striscioni con la scritta: «E' questione di vita o di morte».

Pochi giorni fa in un'analoga dimostrazione fu arrestato il dottor Benjamin Spock, il notissimo esperto di educazione infantile, da molti anni attivista pacifista.

(Segue da pagina 4)

Eri per noi vita, felicità ed amore
Danilo, Valerio e Fabio, annunciano con infinita disperazione la morte prematura della loro adorata mamma

Maria Galdo nata Gioberge

Rivolgono un ringraziamento a tutti coloro che hanno dimostrato amore e amicizia con cure assidue e attenzione durante la sua lunga sofferenza. Un grazie di cuore alle amiche Silvana e Laura, a tutti i medici, a suor M. José ed al personale infermieristico della clinica Pinna Pintor. Il funerale avrà luogo martedì 23 alle ore 10,15 nella parrocchia B. V. delle Grazie, Crocetta. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Frassineto (Torino).
— Torino, 21 ottobre 1984.

Gigi Galdo si unisce con amore alla sofferenza dei figli per la morte della cara

Maria Galdo

— Torino, 21 ottobre 1984.

Giancarlo Guardi piange la scomparsa dell'amata MARIA unendosi al dolore di Danilo, Valerio e Fabio.

Giuseppina Galdo partecipa al dolore dei nipoti per la prematura morte della loro mamma

Maria Galdo

— Torino, 21 ottobre 1984.

Mirella e Peppino De Julis unitamente a Milena, Diana e Antonio Fortunati sono vicini a Danilo, Valerio e Fabio per la scomparsa della loro cara mamma

Maria Galdo

— Torino, 21 ottobre 1984.

La famiglia Baglio e Galetta si uniscono al dolore di Danilo, Valerio e Fabio per la scomparsa di

Maria Galdo

— Torino, 21 ottobre 1984.

Anita Crupi, Pucci, Massimo, Cristina ed Alberto piangono con Danilo, Valerio e Fabio la scomparsa della loro cara mamma

Maria Galdo

— Torino, 21 ottobre 1984.

Anna Cugliari è affettuosamente vicina alla famiglia Galdo per la scomparsa della signora

Maria Galdo

— Torino, 21 ottobre 1984.

Fabrizio e Donatella partecipano con affetto al dolore di Danilo Valerio e Fabio per la perdita della loro cara mamma

Maria Galdo

— Torino, 21 ottobre 1984.

Il Personale della Mondialcar ed prende viva parte al lutto del suo contitolare Valerio per la perdita della sua cara mamma

Maria Galdo

— Torino, 21 ottobre 1984.

I Dipendenti della Danilo Galdo sas si uniscono al dolore di Danilo per la perdita della sua cara mamma

Maria Galdo

— Torino, 21 ottobre 1984.

Gli Amici Ex Allievi del Collegio San Giuseppe sono vicini a Fabio nel dolore per la scomparsa della sua cara mamma

Maria Galdo

— Torino, 21 ottobre 1984.

Rosalba e Alessandro Canale Clerino sinceri partecipano al dolore di Danilo Valerio Fabio.

Angelo Ernesto Giorgio Della Scuola Lamarmora 39 partecipano al dolore della famiglia Galdo per la scomparsa di mamma GIO.

Sebastiano e Ines Bottarelli con Grazia e Franco, Roberto e Sabina partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Galdo

— Torino, 20 ottobre 1984.

Milena Pessera è affettuosamente vicina a Gigi e Danilo, Valerio e Fabio.

Laura e Silvio partecipano al dolore di Danilo, Valerio e Fabio.

Sergio e Sandra sono vicini a Gigi, Danilo, Valerio e Fabio in questo triste momento.

Lorea e Pina Pozzato partecipano al dolore della famiglia Galdo.

Vicini all'amico Danilo per la perdita della MAMMA Valentina Gianni Vittorio.

Partecipano al dolore della famiglia Galdo gli amici:
Dario Ceppari
Marisa Chiola
Giulio Toniolo
William Sanginegi
Sandro Loreani
Gianni Forlani
Silvano Voglino
Maurizio Coscelli
Paolo Martinetto
Jo Capaccio
Cinzia Naj
Francesco Rosellione
Patrizia Genovesi
Franco Modino
Chiara Ferrero
Silvana e Sandy Rodriguez.

Daniela Robotti e genitori partecipano al dolore di Fabio Valerio e Danilo per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

Carla Luca Alessandro Rapelo Maria Cassini partecipano commossi al dolore della famiglia.

Caterina Lupo e Michele partecipano al dolore di Danilo e famiglia Galdo.

Christian Boucher
Emilio e Paola Pilotti
sono vicini a Danilo e famiglia Galdo.

Si stringono intorno a Danilo gli amici:
Sara Calabrese
Aldo Chiavazza
Paolo Colla
Aldo Donadio
Enrico e Carla Guazzotti
Ernesto Sola
Romano Verra.

Maurizio e la sua mamma piangono la bellissima e dolcissima MARIUCCIA.

Maurizio Gigi, famiglia
Chiara, Carmen Contini
Roberto Rossetti
partecipano al dolore di Valerio.

Carla Monticone e la mamma sono vicine con affetto a Danilo.

Condomini, inquilini e amministrazione dello stabile di corso Re Umberto 81/83 partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Peretti e Grazia Pastore partecipano al dolore di Valerio, Danilo e Fabio Galdo per l'immatura scomparsa della loro cara MAMMA.

Sono vicini a Fabio
Michele Campidoglio e famiglia
Guido Tirelli
Giorgio Vassari
Cristina Mazzarelli
Carlo Colla.

Antonietta Piero Questro
Cristina Michele Ruo
Dario Barbero
Mariateresa Giorgio Anfosso
sono vicini al grande dolore dei cari amici Gigi, Danilo, Valerio e Fabio.

Rino e Anna Tomagno partecipano al dolore di Valerio e Fabio.

Gino Gabbo prende parte al dolore di Gigi e Danilo per la grave perdita della signora MARIA.

Rita e Michele Petrone, partecipano al dolore di Danilo per la grave perdita della MAMMA.

Ci ha lasciati

Martino Robbio

Lo annunciano con dolore i figli: Teresa, Ernesto, Rita col marito Dino. Un sentito grazie ai dott. Giancarlo Dallara per le cure prestate. Funerali lunedì ore 9,30 via Monterosa 147.
— Torino, 19 ottobre 1984.

Maria Penati D'Amato affettuosamente vicina alla carissima Rita partecipa profondamente al grande dolore suo e dei familiari.

(Continua a pag. 6)

I magistrati riferiscono a Craxi sull'arresto dell'ex vicecapo del Sismi

L'esplosivo di Musumeci è uguale a quello della strage di Bologna

Il giudice Sica: «Lavoriamo su questa ipotesi, ma è ancora tutta da verificare» - Il generale e il colonnello Belmonte hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria - Interrogato il col. D'Eliseo

ROMA — Fughe misteriose, uso disinvolto degli aerei destinati ai servizi di sicurezza (più di 150 viaggi «personali»), trattative coperte dal «segreto d'ufficio»: le accuse che l'altra mattina hanno portato in carcere quattro ufficiali del Sismi e due impiegate farebbero pensare più ad una banda di truffatori che ad un «superservizio» come quello che Francesco Pazienza ha descritto nel suo recente memoriale ai giudici. Ma in realtà, c'è dell'altro: e proprio per parlare di questo, ieri mattina, il sostituto procuratore Sica ed il capo del suo ufficio, Boschi, si sono recati a Palazzo Chigi per un incontro con il presidente del Consiglio Bettino Craxi.

Fra i suoi incarichi istituzionali, Craxi ricopre quello di responsabile politico dei servizi di sicurezza. E ieri, i magistrati gli hanno raccontato di due comunicazioni giudiziarie: contro il generale Pietro Musumeci ed il tenente colonnello Giuseppe Belmonte, si indaga anche per la strage della stazione di Bologna. Vista la gravità delle ipotesi che stanno emergendo, il comunista Pecchioli ha sollecitato la convocazione del Comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza.

«Per il momento — ha tenuto a precisare ieri Domenico Sica — si tratta solo di un'ipotesi, ancora tutta da verificare». Un'ipotesi, però, agghiacciante: ai due uomini del vecchio Sismi, secondo i giudici, si può far risalire il possesso di un esplosivo identico a quello usato per la strage del 2 agosto 1980.

Si tratta del famoso «T4», un composto ancora più micidiale della nitroglicerina. Quattro anni fa se ne parlò diffusamente: era un esplosivo che, tra l'altro, era stato adoperato anche in Francia per il fallito attentato contro il generale De Gaulle. Chimicamente, viene definito «trimetiltrinitramina», ma per la strage di Bologna alla ricetta erano stati aggiunti ingredienti che avevano la funzione di rendere la fiammata più lenta rispetto all'onda d'urto dell'esplosione: il nitrato d'ammonio, la pentrite e alluminio in polvere.

La comunicazione giudiziaria nei confronti dei due ufficiali rivela adesso un sospetto: il vecchio Sismi, in qualche modo, deve essersi trovato in possesso di un esplosivo simile, non si sa ancora come, da chi, e per quale scopo. Difficile, per ora, dire di più senza avventurarsi nelle ipotesi.

Alcuni tendono a collegare le comunicazioni giudiziarie ad un episodio di tre anni fa: la scoperta, nel gennaio dell'81, di un grosso quantitativo di esplosivi su un treno che, partito da Taranto, era diretto a Milano, via Bologna. Un'altra vicenda mai chiarita: nessuno, allora, riuscì a capire se davvero quel «carico» fosse stato scoperto per caso da un controllore (come si era detto) o se dietro quel ritrovamento ci fossero altre, indecifrabili trame.

L'ipotesi è che quell'episodio fosse stato usato strumentalmente dagli uomini del vecchio Sismi. In pratica, «scoprendo» dell'esplosivo fatto piazzare da loro, gli agenti del «superservizio» avrebbero poi contribuito a deviare le indagini sulla strage. E su questo punto il dottor Sica, anche se ermetico, si lascia sfuggire un'indicazione: «Era un dettaglio scoperto anche dai giudici di Bologna».

Ieri mattina, a Palazzo Chigi, Sica ed il capo del suo ufficio hanno parlato anche di questo con Craxi. Il presidente del Consiglio, a quanto pare, ha però fornito ai magistrati (che nelle prime ore del mattino avevano chiesto con urgenza il colloquio) anche chiarimenti sul modo in cui, negli anni scorsi, sono stati amministrati alcuni fondi assegnati ai servizi segreti.

In serata, il magistrato ha iniziato la serie degli interrogatori: per primo, è toccato al colonnello D'Eliseo, uomo del Sismi e consigliere d'amministrazione della società (la «Cai») che gestiva per conto del Sismi alcuni jet «Mystère». L'ufficiale è difeso dall'avvocato Patrizio Spinelli. Ancora molto dubbio resta il ruolo delle due donne arrestate: una, sembra, sarebbe addirittura accusata di associazione per delinquere per aver consentito a Pazienza ed ai suoi amici di fare gratis una lunga serie di telefonate intercontinentali.

Sempre ieri, il vicedirettore di «Panorama», Andrea Barberi, si è recato da Sica per un colloquio che aveva anzitutto lo scopo di sgomberare il campo da ogni equivoco. La richiesta di Barberi — informa un comunicato del settimanale — nasceva dalle anticipazioni di alcuni quotidiani sul memoriale che Pazienza ha fatto giungere dagli Usa.

«Barberi — precisa ancora la nota di "Panorama" — si è presentato al magistrato chiedendo gli fosse contestato quanto contenuto nel documento di Pazienza. Il sostituto Sica ha però chiarito che né Barberi, né alcun giornalista viene indicato nel memoriale come appartenente del Super-S».

In realtà, però, il nome di Barberi viene fatto: Pazienza lo accusa di essere stato l'ispiratore di alcuni articoli «diffamatori» scritti contro di lui da «Panorama». Il giornalista allora ha chiesto ed ottenuto che fosse messo a verbale che sia lui, sia il settimanale rivendicano il merito di essere stati fra i primi a denunciare i legami di Pazienza con esponenti del mondo politico, e a denunciarne l'esistenza della società dei servizi segreti, la «Cai».

Giuseppe Zaccaria

Severo richiamo contro lo spontaneismo fuori dalle istituzioni

Il Papa avverte: le comunità di base non possono sostituire le parrocchie

CITTA' DEL VATICANO — Le «comunità di base» possono essere utili, ma non si illudano di sostituire le parrocchie di stile tradizionale. Giovanni Paolo II ha compiuto questa severa precisazione parlando all'assemblea plenaria della Congregazione per il Clero, il «ministero» vaticano che si occupa istituzionalmente dei sacerdoti — non appartenenti a ordini religiosi — in tutto il mondo.

L'accenno molto preciso del Pontefice alle «comunità di base» rientra probabilmente nel quadro di «normalizzazione» della Chiesa latino-americana e delle sue espressioni più vivaci e meno tradizionali; un'operazione che l'autorità centrale della Chiesa ha varato su larga scala da circa un anno.

Le «comunità di base» costituiscono, nei Paesi del subcontinente americano, una realtà di grande rilievo. Sono le prime produttrici e consumatrici di «Teologia della Liberazione», nelle sue forme più spontanee. In Brasile e in Perù, dove è maggiore la loro forza, hanno avuto un ruolo non indifferente di pressione psicologica nell'appoggiare i due teologi sotto accusa, Leonardo Boff e Gustavo Gutierrez. Le «comunità di base» sostituiscono alla «parrocchia» di modello europeo, e talvolta si contrappongono ad essa.

«Il discorso sulla pastorale organica della parrocchia urbana non può prescindere dall'esame di un fenomeno che si va oggi sempre più ovunque sviluppando — ha detto il Pontefice —: il fenomeno dei gruppi ecclesiali, diversamente nominati, fra i quali vengono annoverate specialmente le comunità di base. Sono ben noti i pericoli ai quali sono facilmente esposte queste nuove forme comunitarie, ma emerge soprattutto quello di considerarsi unico modo di essere Chiesa; e da qui la tendenza a staccarsi dalla Chiesa istituzionale, in nome della semplicità e della autenticità della vita vissuta nello spirito del Vangelo».

I parroci devono fare uno sforzo, per avvalersi dell'aiuto di questi gruppi; «ma rimanga ben chiaro che queste comunità non possono collocarsi sullo stesso piano delle comunità parrocchiali, come possibili alternative. Hanno invece il dovere di servizio nella parrocchia e nella Chiesa particolare».

Giovanni Paolo II ha poi compiuto una rivalutazione completa della parrocchia: «Nonostante le crisi vere o supposte da cui sarebbe colpita, essa è un istituto da conservare come espressione normale e primaria della cura d'anime». Non basta più da sola a garantire un lavoro pastorale efficiente e completo, e questa circostanza viene riconosciuta anche da Giovanni Paolo II; ma, «lo si sappia o no, la parrocchia resta un punto capitale di riferimento per il popolo cristiano ed anche per i non praticanti».

Marco Tosatti

Calorosa accoglienza di San Marino al Presidente italiano

Pertini sul Titano: «Beati voi Noi, laggiù, siamo nei guai»

Non c'è stata la temuta contestazione per la nuova legge fiscale - Entusiasmo della folla - A novembre un incontro a Roma sui problemi comuni ai due Stati

DAL NOSTRO INVIATO

SAN MARINO — *«Benvenuti nell'antica terra della libertà»*: questo cartello, appeso da sempre all'arco che delimita il confine tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, ha accolto ieri il presidente Pertini, in visita ufficiale al piccolo Stato. L'avvenimento ha avuto una grande risonanza, come ha dimostrato l'entusiasmo della popolazione che ha fatto ala al passaggio di Pertini, tributandogli un'accoglienza festosa.

La temuta dimostrazione dei commercianti e degli artigiani che, per protesta contro l'approvazione della nuova legge fiscale, avevano minacciato di impedire la visita del Presidente italiano, non c'è stata. Alla fine è prevalso il buon senso, anche se il clima politico a San Marino è ancora molto teso e le polemiche divampano. Ieri, però, i circa 23 mila abitanti hanno dimenticato i loro problemi e nei 60 chilometri quadrati del piccolo Stato si è fatta festa.

San Marino. Pertini in visita nella piccola Repubblica saluta la folla dopo il suo discorso

Alle 10,30 Pertini, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Mario Fioret, è arrivato a Dogana, posto di confine italo-sammarinese, dove è stato accolto dai capitani reggenti Marino Bollini e Giuseppe Amici. Scendendo dall'auto, ha fatto un primo strappo al protocollo dirigendosi verso un gruppo di scolari delle scuole elementari di Santa Cristina, che, eleganti e impacciati nei loro grembiulini rosa, lo salutavano sventolando bandierine tricolori. Passato in rassegna il picchetto d'onore, Pertini si è diretto in auto verso il Palazzo Pubblico, sul colle, mentre echeggiavano le ventun salve sparate dai due cannoni donati alla Repubblica dal generale Bonaparte nel 1797.

Nel Palazzo del Governo, il Presidente italiano ha avuto un breve colloquio privato con i Capitani reggenti; poi, nella sala del Congresso, affollata dai rappresentanti diplomatici e dalle autorità, ci sono stati i discorsi ufficiali. Il capitano reggente Amici ha sottolineato come la presenza del Presidente italiano sia *«la più alta testimonianza di quella pace e quella libertà»* che sono le naturali aspirazioni dei popoli. *«Libertà che è anche dignità e quindi rispetto della dignità altrui»*, ha precisato Pertini nel suo discorso di risposta ai saluti, ricordando ai sanmarinesi *«il fermo proposito dell'Italia di contribuire, in tutta la misura delle sue possibilità, alla soluzione dei problemi di vostro, e quindi reciproco, interesse»*.

Pertini è quindi uscito sulla piazza, dove lo attendeva una folla plaudente. Fra gli altri una giovane coppia di sposi, Massimo Agostini, sanmarinese, e Maria Rosa Speggiorin, di Verona, che gli hanno offerto in regalo una riproduzione in oro e argento di un'antica balestra. *«Siate felici»*, ha detto il Presidente abbracciando la sposa nel suo abito bianco. Facendosi largo a fatica tra la gente, il corteo presidenziale ha raggiunto l'Ara dei volontari, dove Pertini ha deposto una corona d'alloro.

Dopo un breve riposo al termine del pranzo, preparato dagli allievi della scuola alberghiera (ghiottonerie, risotto mantecato al salmone, nocetta di vitello Villeroy, legumi di stagione, soffiato ghiacciato al Grand Marnier, con vini dei colli sanmarinesi e brut riserva del Titano), Pertini ha fatto un breve giro del colle, visitando la seconda torre, che ospita il museo delle armi antiche. Lungo le strette vie del borgo antico è stato accolto da grida di benvenuto, applausi, dimostrazioni di simpatia.

Dall'alto della torre, ammirando il maestoso panorama delle colline romagnole, Pertini ha esclamato: *«Oh, che bellezza. Come siamo in alto. E' l'altezza che ha salvato San Marino. Se fosse stata più in basso, sareste nei guai, come l'Italia»*. Giovanni Giorcetti, 80 anni, curatore del museo, ha voluto mostrargli un antico orologio da taschino, del 1921. Pertini ha estratto di tasca il suo, a carillon: *«Sente suonare?»*. *«Io no»*, ha risposto Giorcetti. *«Ma io sì»*, ha ribattuto Pertini, aggiungendo: *«Io sto al Quirinale, se non sentissi, sarebbero guai»*.

Alle 17 la visita del Presidente italiano s'è conclusa e il corteo delle auto si è diretto verso l'aeroporto militare di Miramare (Rimini).

Nel pomeriggio c'era stato anche un incontro tra il nostro sottosegretario degli Esteri Fioret e il segretario per gli Affari Esteri di San Marino, Giordano Bruno Reffi. Sono stati affrontati vari argomenti che comporteranno una collaborazione fra Italia e San Marino (tra cui la progettata stazione televisiva sanmarinese): saranno approfonditi in un incontro fra le delegazioni dei due governi, programmato per novembre, a Roma.

Francesco Fornari

A Palermo il neo commissario dc dovrà rifondare un partito che ha il 46% dei voti

Per Mattarella arriva troppo presto il test delle amministrative di maggio

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — A 43 anni Sergio Mattarella è chiamato da De Mita al compito pesantissimo di riportare la città della droga e del sangue nella politica. Sulle sue spalle di docente di diritto parlamentare pesano responsabilità e impegni gravissimi. Rientra a Palermo da commissario con pieni poteri per spezzare, nell'isola, ogni rapporto feudale e affermare, nella città retta dall'economia della droga, lo Stato moderno.

Eccolo nel suo studio di via della Libertà, al numero 135, in una stanza luminosa del terzo piano. Tra i palazzoni di cemento della nuova Palermo, la casa dei Mattarella si distingue nel tono solido della costruzione dei primi del Novecento. Non è stata abbattuta per alzare un grattacielo, è sempre la stessa, discreta e vasta. Sergio Mattarella ha i modi dell'intellettuale. Alle spalle, un nome importante: quello del padre che fu ministro e del fratello, Piersanti, ucciso sotto questa casa il giorno dell'Epifania di quattro anni fa.

Ora tocca a Sergio tentare la politica, giocare non soltanto il ruolo del parlamentare meridionale. E questo compito comincia proprio da Palermo, all'indomani della strage del mattatoio. De Mita lo aveva chiamato l'estate scorsa. Insieme avevano parlato di rinnovamento e di Mezzogiorno. Lui s'era tirato indietro. La scelta era caduta su Felici. Ora non ha potuto dire di no ad un impegno per il Mezzogiorno che ha forze sufficienti per uscire dal circuito dell'eroina e dai flussi finanziari delle pubbliche amministrazioni.

Nella sua stanza c'è un ritratto di Aldo Moro. La direzione del partito deve ratificare il mandato di commissario e Mattarella preferisce tacere. E' un uomo discreto, schivo. Deve ricostruire a Palermo e nella provincia vastissima la democrazia cristiana. Non ha vincoli, nessuna limitazione al mandato. Sa che per affermare quanto c'è ancora in città, non si deve preoccupare soltanto del partito, ma dei problemi di Palermo.

Il rinnovamento ha un cammino lungo. C'è da spezzare le tentazioni inquinanti e gli interessi illeciti che si annidano nei flussi finanziari delle pubbliche amministrazioni. C'è da richiamare, a Palermo e in Sicilia, il capitale di Stato per costruire una cultura industriale, con realtà avanzate. La Facoltà di ingegneria e quella di scienze sono a Palermo isole immuni. Ma è la cultura industriale che può formare nella città afflitta da una borghesia che galleggia sulla speculazione non produttiva nuove alleanze, nuove visioni.

Il quadro del partito democristiano è desolante. In città e in provincia la democrazia cristiana ha avuto nelle ultime elezioni amministrative il 46 per cento. Ma a Palermo il partito non esiste, non ci sono sezioni, non c'è dibattito, non si parla. C'erano gli iscritti ma erano soltanto negli elenchi. La provincia ha qualche realtà più brillante: Partinico, Le Madonie hanno attitudini diverse. Ma molti sono le sezioni sclerotizzate e i segretari che dai primi Anni Cinquanta sono sempre gli stessi.

La gravità della situazione ha creato, per Palermo, un'immagine di diffidenza complessiva che, paradossalmente, è speculare a quanto vuole la mafia: una repubblica a sé, dominata dalla forza, dalla violenza, dai rapporti feudali. Palermo, invece, può ancora essere salvata, senza ipoteche, senza i condizionamenti di chi è disposto a rinnovare soltanto perché nulla cambi.

Mattarella vuole riaffermare in Sicilia la presenza dello Stato centrale. A Palermo, la sua nomina è stata accolta in modo fin troppo positivo, almeno nelle dichiarazioni. C'è il pericolo delle ipoteche, del tentativo lusinghiero di chi, in realtà, non vuole aprire il partito, non accetta la presenza di un mondo cattolico vivace, critico, che ha, nei ceti medie, una tradizione culturale di buon livello e nelle gerarchie ecclesiastiche un punto di riferimento costante in questo vuoto isolano, riempito dalla mafia e dai suoi segnali di sangue.

La battaglia è aperta. Sul tema della rifondazione del partito, Mattarella gioca tutta la sua immagine. E' il banco di prova pesantissimo per un meridionale diverso, per nulla simile ai potenti del Mezzogiorno. Ci vorranno molti mesi prima che l'effetto Mattarella si colga a Palermo. Molti sono gli appuntamenti nazionali da superare e, di certo, non si potrà giudicare il suo lavoro sui risultati amministrativi della prima domenica di maggio.

Francesco Santini

Palermo, bomba in municipio (non era vero)

PALERMO — Palazzo delle Aquile, sede del municipio di Palermo, è stato fatto sgombrare ieri mattina dal sindaco avvocato Nello Martellucci dopo una telefonata anonima che avvertiva della presenza di una bomba.

Lo sconosciuto ha anche detto che un'altra bomba era stata collocata nella palazzina cinese, un edificio comunale all'interno del parco della Favorita. Il sindaco Martellucci ha avvertito la questura.

Al consiglio dei ministri la strage di Palermo e la recrudescenza dei sequestri in Sardegna

Craxi: non può perdere altro tempo la legge che dovrà potenziare le forze dell'ordine

ROMA — *«E' necessario accelerare l'iter delle iniziative legislative per il potenziamento delle forze dell'ordine»*: per Bettino Craxi, questo è uno dei punti più urgenti nella lotta alla criminalità organizzata. Intervenendo ieri in Consiglio dei ministri sulla strage di Palermo e sugli altri crimini messi a segno in questi giorni dalla mafia in Sicilia e dalle bande di sequestratori in Sardegna, il presidente del Consiglio, dopo aver ascoltato con attenzione una minuziosa relazione del ministro dell'Interno Scalfaro, ha aggiunto che *«nuove operazioni di polizia devono essere tempestivamente organizzate e realizzate. La città di Palermo non può vivere in questo stato di incubo. L'opinione nazionale è sconvolta. Dobbiamo fare l'impossibile ed evitare la sensazione di un'azione dello Stato inadeguata o addirittura impotente di fronte al dilagare del crimine e delle sue imprese efferate»*.

Potenziamento delle forze dell'ordine, dunque, così come fu deciso all'indomani delle rapine sui treni o subito dopo la strage camorristica di Torre Annunziata. Si parlò allora di 2000 uomini in più nella polizia. I tempi, però, si sa che non possono essere celeri: l'assorbimento di un numero di agenti così cospicuo richiede anni. Il tempo, cioè, di bandire i concorsi, espletarli, preparare gli uomini: solo quest'ultimo punto pare richieda, fra addestramento e possibilità di assorbimento nelle scuole, parecchi mesi, minimo un anno.

Ma Craxi si riferiva ieri molto probabilmente ad altre soluzioni, certo non così lontane nel tempo. Soluzioni che dovrebbe presentargli, martedì, il comitato per la sicurezza pubblica già convocato per quel giorno.

Sotto la presidenza del ministro dell'Interno Scalfaro, martedì si riuniranno al Viminale il capo della polizia, Porpora, i comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, i direttori della Criminalpol, Polito, e dei servizi di sicurezza, Parisi: si incontreranno per esaminare due possibilità entrambe capaci di accelerare, in un certo senso, i problemi posti dalla recrudescenza dei fenomeni criminali. Verrà studiato, in primo luogo, un piano di trasferimenti per concentrare più uomini e mezzi nelle «zone calde».

Sarà la prima mossa per arginare un fenomeno che proprio negli ultimi giorni si è ripresentato in tutta la sua evidenza. Il comitato, però, sarà chiamato a fornire anche altre soluzioni, più a medio termine: la legge di riforma della polizia e la legge finanziaria hanno imposto tempi e impedimenti che non appaiono in linea con le necessità odierne. Il comitato, dunque, dovrà studiare e proporre sistemi utili ad accelerare le procedure di arruolamento.

La relazione fatta ieri al Consiglio dei ministri da Scalfaro, che in precedenza aveva avuto colloqui con i responsabili dell'ordine pubblico in Sardegna, a Palermo e a Catania, è stata allarmata. *«Dappertutto — ha detto il ministro — ho notato un impegno che si può definire veramente eccezionale data la scarsità numerica delle forze dell'ordine, scarsità che porta a taluni problemi»*. Come quello, per esempio, di dover rinunciare a mirati rastrellamenti notturni e a perquisizioni perché manca un ricambio negli uomini.

f. c.

(Segue da pagina 5)

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Guido Carella
anziano La Stampa
anni 82
Affranti l'annunciano la moglie Silvana Mosel, i figli Ada con il marito Mario Medani, Aldo con la moglie Giuliana Bellone, gli adorati nipotini Elena e Federico, la sorella Ada con il marito Alberto Piovano, i nipoti Elio e Gigi con le rispettive famiglie, la suocera, zia e cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Attilio Salamone ed all'infermiera Sandra. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 10,15 da v. Boccaccio 56, Torino. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1984.

Sono vicini a Silvana con tanto affetto, zia Lelalla, Anna, Carlo.

Lelalla piange con madrina il caro zio GUIDO.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente
Guido Carella
— Torino, 20 ottobre 1984.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio
Guido Carella
— Torino, 20 ottobre 1984.

Il Reparto Formatura, ex Stereotipia, ricorda con affetto e gratitudine
Guido Carella
ex vice capo reparto
Partecipano al dolore della famiglia gli amici Gabri, Ghisavello, Martinelli, Mirella, Vay, Vaglio.

E' serenamente spirata
Maria Malcotti vedova Gariglio
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Giulia, il fratello Domenico con le rispettive famiglie nipoti e parenti tutti.
— Roma, 20 ottobre 1984.

Il giorno 19 è deceduta
Pieretta Becaglio Simoni
Ne danno il triste annuncio il marito Ugo con la figlia Cinzia, il genero Giuseppe Cellino, l'adorata nipotina Francesca ed i parenti tutti.
— Roma, 21 ottobre 1984.

Ci ha lasciati
Filippo Serra (Giorgio)
La moglie Rina, i figli Rossana, Massimo, Bruna e rispettive famiglie lo ricordano con affetto. Funerali in Rivalta lunedì 22 ore 15.
— Torino, 20 ottobre 1984.

Francesco, Federica, Ingrid, Mathias, Nicholas, Maria Lelalla salutano nonno PIPPO.

Cristianamente è mancato
Giovanni Giraudo
di anni 83
L'annunciano con dolore la figlia Maria e Liliana, generi e parenti tutti. Funerali in Savigliano lunedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Casa di Riposo Chianoc per la parrocchia di Santa Maria della Pieve.
— Savigliano, 20 ottobre 1984.

Cristianamente è mancata
Vittoria Ulliana vedova Follis
anni 84
L'annunciano i figli Corrado, Brigitta, Giovanni e parenti tutti. Funerali domani ore 15 dalla chiesa parrocchiale.
— Bardonecchia, 20 ottobre 1984.

Famiglia Merlo partecipa alla scomparsa di
Teresina Francia in Micheli
— Torino, 20 ottobre 1984.

Ci ha lasciati per sempre il
comm. Antonio Bertolotto
ex direttore società Comperi
Lo piangono affranti la moglie Giovanna Bario, le figlie adorate Lucia e Franca, i fratelli, le sorelle, i figliocci e i nipoti che amò come un padre, la suocera, i cognati, le cognate, le zie, i cugini e i parenti tutti. La famiglia ringrazia con infinita riconoscenza il caro dott. Ferro Trabucco, l'esimio prof. Buccini per le cure prestate con sentimenti di rara solidarietà umana, la prof.ssa Sen D'Agostino, che gli ha alleviato tante sofferenze, i medici, suor Luisa, tutto il personale del nuovo ospedale Mauriziano di Lanzo, la buona sig.ra Giovanna Bellezza e tutti gli amici che gli sono stati vicino durante la lunga malattia. I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente presso la parrocchia di S. Agnese, v. Volturno 2. Per l'ecc. tel. n. 755 433. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Savigliano. Non fiori ma offerte pro Lega italiana contro il cancro.
— Torino, 20 ottobre 1984.

I fratelli Giovanni, Pino e Dino, le sorelle Maria e Pina con le loro famiglie, in particolare tutti i nipoti che tanto lo amarono, si uniscono al grande dolore della cara Giovanna e delle figlie Lucia e Franchina per la scomparsa dell'indimenticabile
Tonino Bertolotto
— Torino, 20 ottobre 1984.

PAOLINO adorato vivrai per sempre nel mio cuore Maria Grazia.

Cesare, mamma e Giuliana ricorderanno sempre il caro TONINO.

Luisa, Virginia, Luisa con Francesco e Teresa partecipano commossi al grande dolore di Giovanna.

Le famiglie Zanella e Gili prendono viva parte al dolore di Giovanna.

Le famiglie Torlaro e Nano partecipano al dolore del congiunto del
comm. Antonio Bertolotto
— Torino, 20 ottobre 1984.

Le famiglie Tabacco e Bosco si uniscono al dolore per la perdita del
comm. Tonino Bertolotto
— Torino, 20 ottobre 1984.

Condomini, inquilini, amministratore e custode di via Coriolano 14 e via Cossa partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Bocchi sentitamente partecipa.

Mauro Andrea Bocchi sono vicini al dolore di Franca e famiglia.

Enrico e Guido Tautis partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
comm. Antonio Bertolotto
— Torino, 20 ottobre 1984.

I cugini Alda e Olivero partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Del Buono
anni 51
Ne danno il triste annuncio la moglie Camilla, figli, generi, nuore, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 22 ore 10,15 parrocchia Resurrezione.
— Torino, 19 ottobre 1984.

Armando Branzo e famiglia partecipano con affetto al dolore.

E' mancato ai suoi cari
Oreste Azzarà
cav. Vittorio Veneto
L'annunciano la moglie Nini, la sorella Maria, le nipoti Rosanna e Marisa e rispettive famiglie, cognata, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai cari amici Gianna e Marcello. Funerali martedì 23 corr. ore 10,15 Ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 20 ottobre 1984.

Gianna, Marcello Re e figli sono affettuosamente vicini a Nini per la perdita del caro ORESTE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Saccomani
Ne danno il triste annuncio: la moglie Franca, la figlia Mariana, la mamma, i cognati Agostino e Rina, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 22 ore 8.30 alla Parrocchia di Sassi S. Rosario ore 19 del 21 ottobre in Parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1984.

La famiglia Bosio partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del compianto ENRICO.

La Presidenza, la Segreteria ed il Personale della Confesercenti Regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta, partecipano commossi al dolore della famiglia del compianto
Enrico Saccomani
stimato Presidente Onorario della Confesercenti di Torino
— Torino, 19 ottobre 1984.

Mario Cassardo, Giuseppe Colosi e Alessio Lolano ricordano l'amicizia e la bontà di
Enrico Saccomani
— Torino, 19 ottobre 1984.

I Dirigenti tutti dei Sindacati di Categoria della Confesercenti di Torino, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Enrico Saccomani
Presidente Onorario Confesercenti
— Torino, 19 ottobre 1984.

Presidenza, Segreteria, Consiglio Direttivo della Confesercenti di Torino si associano, profondamente colpiti, al lutto della famiglia per la scomparsa del loro Presidente Onorario
Enrico Saccomani
ricordandone la figura morale ed il grande contributo sindacale portato alla Confesercenti.
— Torino, 19 ottobre 1984.

Con commozione ed affetto rimpiangono l'amico
Enrico Saccomani
Gian Luigi Savino
Giovanni Giachetto
Giampaolo Aosta
Ugo Adda
Franco Alfaio
Emanuele Bolzoni
Mauro Carbotta
Luciano Clemerone
Luciano Sandi
Tiziana Mantone
Franco Moro
Giuseppe Pagano
Giancarlo Roncaglia
Giuseppe Scellani
Alberto Zanella
— Torino, 19 ottobre 1984.

Dipendenti e Collaboratori della Confesercenti di Torino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Enrico Saccomani
già Presidente Confederale
— Torino, 19 ottobre 1984.

La Federazione Torinese del P.C.I. partecipa con cordoglio alla scomparsa di
Enrico Saccomani
Presidente Onorario Confesercenti
— Torino, 19 ottobre 1984.

Vicini al dolore di Franca e Mariana si uniscono Nella, Marco, Fulvia.

Addolorati per la scomparsa dell'amico ENRICO le famiglie: Pozzi, Silvestri, Pesciona, Bogliani, Ovella, Cornetto, Chiesa, Piazzanoli, Poggiolo, Sertorasso, Caresa, Albera, Ghiardo, Tellino, Reggiani, Rivoiella, Milanesio, Pescarmona, Cornero, Russo, Dell'Agnese, Romanini, Masera, Giordana, Guarnotta, Trapani, Sanlino-Grande, Cortel Alberto e Rosanna.

Si uniscono al dolore di Franca e Mariana: Bruna, Mia, Angelo.

La famiglia Bello addolorata partecipa al lutto.

Zia Matilde e figli, e cugini Fea sentitamente partecipano.

Cristianamente è mancata
Piera Perucchietti
Addolorati lo annunciano: figlie, generi, nipoti e parenti. I funerali lunedì 22 ore 14,30 in Collegno Salone Chiesa, via Ugo 18 partendo da Torino Ospedale Molinette ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1984.

Gli amici Dina, Franco, Iolanda, Ernesto, Marina, Gabriella, Aldo e mamma addolorati la ricordano.

Partecipano al dolore le famiglie Thione e Cossione.

Le famiglie Gallina, Gasti, Nebulani, Rossi, Rabbi, Falzoni, Rapelli partecipano al dolore per la scomparsa della cara PIERA.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici de «Gli Scarponi».

E' mancato
Arturo Gebanizza
anni 81
Lo annunciano il nipote Carlo con la moglie, cugina Concetta, cugini Bruno e Natalia. Funerali martedì ore 8.30 nella chiesa dell'ospedale Cottolengo. Indi la cara salma proseguirà per Volpiano, ove sarà tumulata.
— Torino, 20 ottobre 1984.

E' serenamente mancato
Eugenio Berla d'Argentine Belmondo Caccia
Lo annunciano con dolore i nipoti Berla d'Argentine e Maraglia, i cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dottori Luciano Masio e Pietro Gabriele e alle affezionate Gina, Rita e Anna. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 14,30 nella Parrocchia di Sant'Agnese. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Revigliasco.
— Torino, 21 ottobre 1984.

Consiglio soci Soms Cimasa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro SOCIO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Michele Suppo
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 87
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Pierina Chiantor, figli, figlie, generi, nuore, nipoti, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali in Venaria lunedì 22 ottobre parrocchia di Santa Maria con partenza alle ore 10,30 dall'abitazione via Stefanat 15. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Gonella e dottor D'Agostino per le amorevoli cure prestate.
— Venaria, 21 ottobre 1984.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta
Anna Poltronieri Italia Cominotti
commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata domenica 18 novembre alle ore 18 nella chiesa Sacro Cuore di Gesù (via Garessio).

I familiari del compianto
Piero Polastro
commossi per la grande partecipazione al loro dolore ringraziano di cuore quanti, in ogni forma, hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto al loro caro.
— Genova, 21 ottobre 1984.

Livio e Paola, commossi per la grande dimostrazione di affetto all'indimenticabile
Piero Mocchiolo (Pierin)
porgono un particolare ringraziamento a tutti gli amici della Famija Turineisa e ai colleghi amici del Mercato di Piazza Don Grioli.
— Torino, 21 ottobre 1984.

(Continua a pag. 11)

In crisi quello classico, cresce la domanda di natura

Come cambia il turismo

Calo di presenze sulla riviera adriatica e in Sardegna, boom nelle Eolie e nelle città d'arte - La lezione della Spagna, che oltre a prezzi bassi sa ancora offrire lembi di litorale incontaminati

ROMA — Il ministro del Turismo, Lelio Lagorio, ha provocato una certa sorpresa quando ha definito l'annata 1984 «confortante e interessante» capovolgendo il giudizio negativo diffuso nel pieno dell'estate. Lagorio ha messo l'accento sulla diversità delle situazioni regionali (aree in crisi si alternano ad altre in progresso) e sul problema dei prezzi, troppo elevati in confronto a quelli dei Paesi mediterranei concorrenti, Grecia, Spagna, Jugoslavia.

C'è però da domandarsi come mai i nostri prezzi siano un fattore negativo in alcune zone e non in altre. Nelle località balneari siciliane le tariffe degli alberghi di buona qualità non sono più basse che in Romagna, eppure in Sicilia c'è stato un aumento del turismo contro una sensibile diminuzione sui lidi dell'Adriatico settentrionale. Erano completi alberghi molto costosi della Sardegna nord-orientale, situati in località appartate e non compromesse dalla speculazione edilizia, mentre faticavano a trovar clienti gli alberghi costruiti mediocremente su coste troppo urbanizzate, in un paesaggio stravolto che ha ormai ben poco di sardo.

Forse è cambiata l'immagine stessa del nostro Paese: spesso diamo risposte deludenti alla «domanda di natura» caratteristica del turismo estivo contemporaneo. La Spagna ha devastato le sue coste non meno dell'Italia, ma gioca ancora abilmente su un'immagine di altri tempi, con l'aiuto delle grandi compagnie turistiche.

La Spagna ha dalla sua parte altre due carte: la conservazione, anche nelle isole, di grandi lembi di territorio costiero allo stato di natura, i prezzi inferiori ai nostri. Palma di Majorca può deludere il turista che arriva col «tutto compreso» in un casermone con piscina, ma la tariffa conveniente contribuisce a rendergli piacevole il viaggio fino a un'isola che conserva paesaggi affascinanti e spiagge non industrializzate.

L'indagine svolta dall'Enit nell'estate scorsa aveva offerto informazioni e dati raccolti dalle riviere liguri e adriatiche al Mezzogiorno. Appariva evidente che il turismo italiano e straniero era in difficoltà nelle stazioni balneari più artificiose e congestionate, in progresso nelle zone ancor ricche di attrazioni naturali e nelle città d'arte che motivano un viaggio di carattere culturale. Sulle spiagge venete e romagnole cali del 10-12 per cento, alle isole Eolie un balzo avanti del 25 per cento, a Siena un aumento del 20 per cento.

Le statistiche vanno considerate con riserva. Non rispecchiano interamente la situazione reale perché non tutti i turisti vengono registrati. Però contengono alcune illuminazioni che dovrebbero suggerire indagini finalizzate in modo preciso alla conoscenza del rapporto del turista con l'ambiente costruito, con l'ambiente naturale, con i servizi, e non soltanto con le tariffe degli alberghi, delle autostrade e via di seguito.

E' vero o no che la crisi del turismo straniero è molto più forte lungo le coste del Sud travolte da un'ondata di cemento, su un mare non più pulito? Come interpretare quel 7,8 per cento in meno che l'Enit segnalava al colmo dell'estate nella provincia di Sassari, comprendente Alghero e Stintino, Santa Teresa di Gallura e la Costa Smeralda?

Il turismo cambia pelle, soprattutto nei Paesi di più vecchia tradizione come l'Italia, con processi di aggiustamento sommersi, non rilevati dalle statistiche e dovuti all'evoluzione della società e della cultura su scala europea.

Molti tedeschi, ma anche inglesi, olandesi, svizzeri, comprano seconde case nell'entroterra della Liguria e della Versilia, in tutta la Toscana: famiglie con bambini, coppie di anziani.

Il turismo più dinamico, giovane e libero, sommariamente definibile «turismo verde» per la ricerca di luoghi di vacanza allo stato di natura, si rivolge alle isole greche, e quelle semideserte della Dalmazia. L'Italia ha ancora la possibilità di rispondere a questa domanda. Su ottomila chilometri di coste, almeno 2000 sono allo stato di natura: perché non vengono realizzati i parchi marini che potrebbero contribuire in parte alla loro conservazione?

Altra enorme risorsa è quella dei centri storici che attirano un crescente numero di turisti anche se compresi in città disastrate come Napoli e Palermo, caotiche come Roma, dove l'Anno Santo spiega solo in parte l'aumento degli arrivi (più 8,3 per cento). A Venezia altro aumento del 7 per cento, ad Assisi più 11 per cento negli arrivi di stranieri.

Ma, contro queste indicazioni, la politica di sviluppo turistico rimane quella di ieri e si discute interminabilmente di prezzi, di pubblicità, di buoni benzina, senza puntare al miglioramento del prodotto offerto. Gli itinerari culturali nel Mezzogiorno sono pezzi di carta, i parchi costieri sono perle rarissime, per i centri storici si spendono soprattutto parole.

Mario Fazio

Bolzano, pretore blocca i lavori per abbattere un ponte storico

BOLZANO — Accogliendo il ricorso di alcune associazioni protezionistiche, tra cui Italia Nostra, il pretore di Bolzano dott. Coppello ha ordinato al Comune di sospendere l'abbattimento del vecchio ponte in ferro, costruito nel 1900, sul fiume Talvera, che unisce la città vecchia alla nuova.

L'abbattimento era previsto per i prossimi giorni ed era il primo atto per consentire la costruzione di due ponti nuovi in cemento

Riuniti a congresso, i più pessimisti annunciano cataclismi

Gli astrologi vedono nero

Anche le grandi profezie del passato avvalorerebbero una serie di sconvolgimenti nei prossimi quindici anni - Un oroscopo per Ronald Reagan - Il successo di Craxi è scritto nel suo nome?

DAL NOSTRO INVIATO

RIVA DEL GARDA — Al cronista dispiace che molti genovesi, romani e baresi siano indotti a far gli scongiuri nel leggere la notizia che segue. Ma la primissima relazione ascoltata all'ottavo Congresso internazionale di astrologia (apertosi ieri a Riva del Garda sotto il patrocinio della rivista «Astra») riguardava proprio l'avvenire «nero» di Liguria, Lazio e Puglia: gli accenti erano molto tetri. Eccoli. Renzo Baschera, presentato come uno dei maggiori «profetologi» dei nostri tempi, ha ricordato che la cometa di Halley riapparirà presto nel nostro cielo per annunciare agli uomini alcuni grandi eventi, nessuno piacevole.

La crosta terrestre, dice Baschera, sarà modificata in varie parti del globo tra il 1990 e il 2000. Scompariranno le città di Los Angeles e San Francisco. In Italia, i punti più colpiti saranno la Liguria e la Puglia.

Brutte notizie anche per Mitterrand. Baschera prevede che i Borboni ritorneranno sul trono di Francia. In Italia — ma qui forse casca definitivamente l'asino — ritorneranno i Savoia per un brevissimo tempo. La catastrofica relazione recita: «*A un certo punto, verso il 1990, quando i politici italiani non sapranno più a che santo votarsi, si aggrapperanno alla corona reale. Ma questa corona sarà così fragile da travolgere tutti in una rovinosa caduta. Questo lembo della storia d'Italia non riguarderà comunque né Vittorio Emanuele IV né gli Aosta*».

Nel 1996 un forte terremoto tormenterà tragicamente Roma. E ancora: tra il 1990 e il 1995 scoppierà la terza guerra mondiale. Il 30 per cento della Terra sarà distrutto. Ma, *dulcis in fundo*, gli uomini superstiti saranno destinati ad entrare in una specie di paradiso terrestre.

Però, chi rende il «profetologo» tanto sicuro di quel che dice? Personaggi come il «Ragno nero» — è stato spiegato al Congresso — che era un bavarese un po' iettatore, un po' monaco, vissuto attorno al 1000. Un individuo così diabolicamente ermetico da indurre Hitler ad affidare nel 1938 al veggente Birzer lo studio di quegli astrusi vaticini. Oppure personaggi altrettanto indecifrabili come la Monaca di Dresda o Nostradamus. Rimane una consolazione: pare che Baschera non sia riuscito a prevedere nemmeno l'arrivo di una propria, lieve malattia che l'ha tenuto lontano da Riva del Garda (la sua relazione è stata letta dallo *speaker* del Congresso).

A far da contraltare a Baschera, d'altro canto, nella prima giornata ci sono stati vari oratori ufficiali. Maria Grazia Giovannini, per esempio, astrologa sì, ma principalmente politologa, delle cui analisi si servirebbero — è una notizia attinta all'ufficio stampa del congresso — sia il nostro ministero degli Esteri sia la Nato. La signora Giovannini, riecheggiando il tema generale in discussione («*Arriva la cometa di Halley: porterà pace o guerra?*») ha sviluppato una lunga relazione sulla possibilità di un imminente conflitto nucleare.

Ha incuriosito la platea ricostruendo, a posteriori, gli oroscopi di Truman, Oppenheimer, Fermi e altri personaggi che permisero lo sgancio della bomba su Hiroshima. Ronald Reagan, si è chiesta la Giovannini, potrebbe fare altrettanto, per analogia di oroscopi con i suoi predecessori? Sembra proprio di no. Lo escluderebbero certe presenze di Urano a confronto con Giove e certe altre valutazioni, chiamiamo così, specialistiche.

Conclusione: sotto la presidenza Reagan potrebbe esserci un grande conflitto ma soltanto fra le stelle. Una specie di duello nello spazio fra Orazi e Curiazi, a risolvere le dispute terrene. (A proposito, Reagan sarà rieletto, dice la signora Giovannini, perché ha «*forti valori nell'oroscopo di nascita in Capricorno*»). La politologa, che compie anche studi di onomanzia, ossia crede nel destino dei nomi, ha fornito ai giornalisti una «scheda» di Bettino Craxi: per via delle «l», «r» e soprattutto della «x» Craxi sarebbe «*un uomo dal successo assicurato, irruento, ma grandemente fedele agli amici*».

Sorprendente congresso, come si può vedere. Che cosa ci facevano relatori come Falco Accame, padre Ernesto Balducci, il politologo Giorgio Galli e il filosofo Emanuele Severino? L'interesse per l'astrologia è talmente diffuso in Italia che questi personaggi probabilmente non hanno resistito, invitati, a scoprire quale uditorio avrebbero avuto.

La platea è stata attentissima al monito di Accame: «*Mors tua mors mea, nuovo slogan dell'era nucleare*». Alle esortazioni di padre Balducci: «*L'unica via di salvezza è un nuovo Umanesimo, in cui l'uomo si ponga al servizio della vita*». Alle valutazioni di Galli sulla «cultura di pace» che potrebbe giovarsi anche delle culture alternative sconfitte, come l'astrologia, nei secoli scorsi. Alla raffinatezza oratoria di Severino che continua a ricordare come nel nostro mondo convenzionale si possa andare a caccia della verità scandagliando tutto e il contrario di tutto.

Franco Giliberto

E fra poco arriverà la cometa stregata

RIVA DEL GARDA — Gli astronomi californiani di Berkeley, avutane conferma dai potenti telescopi, hanno annunciato la prossima apparizione della cometa di Halley, per molti secoli ritenuta apportatrice di sventure, ma che secondo alcune interpretazioni del Vangelo di Matteo potrebbe anche essere stata la «stella» che guidò i Re Magi.

L'ultima sua luminosissima comparsa nel nostro cielo avvenne nel 1910. Già nel 1682 l'astronomo Halley l'aveva per la prima volta studiata predicendo la sua ricomparsa per il 1758. Si trattava in effetti di una «cometa periodica» le cui apparizioni si ripetono ogni 76 anni.

Il 27 novembre dell'anno prossimo la cometa di Halley giungerà a circa 60 milioni di miglia dalla Terra (cioè alla minima distanza da noi) e il 9 febbraio del 1986 sarà al perielio, ossia nel punto della sua orbita più vicino al Sole.

Numerose navicelle spaziali (come la sonda «Giotto» al cui progetto con altri Paesi europei partecipa l'Italia) saranno lanciate nello spazio fin dal 1985 «*per andare incontro*» alla cometa e per studiarla da vicino, giungendo fino a poche miglia dal suo nucleo.

A Genova, restaurato palazzo Serra

GENOVA — E' stato presentato alle autorità cittadine, ieri pomeriggio, il Palazzo Serra, di piazza Banchi, nel centro storico, completamente restaurato.

Attualmente il Palazzo Serra, che sorge sulla storica piazza dove avvenivano, nel Medioevo, all'epoca delle Repubbliche Marinare, le più importanti contrattazioni di merci e si stringevano importanti contratti armatoriali e creditizi, è di proprietà della Banca Commerciale Italiana, che lo ha conquistato nel 1980

Le statue sommerse nel mare di Baia

Baia. Le distruzioni e le tensioni sociali che il bradisismo ha causato a Pozzuoli hanno almeno il contraltare nel recupero delle opere d'arte sommerse a qualche metro di profondità nella sabbia e nella fanghiglia. In una delle poche sale agibili dell'antico castello di Baia è stata aperta una mostra con sei statue recuperate dal Ninfeo imperiale sommerso di Punta Epitaffio (Telef. Ansa)

Gli amministratori di Italstrade e Italscai fanno trovare altri 95 miliardi dei fondi segreti

Interrogati a Roma due dirigenti Iri ora si scoprono anche le «case nere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Continuano ad affiorare miliardi in questa vicenda dei fondi neri che ha portato in carcere Fausto Calabria e Sergio De Amicis, alti dirigenti Iri, accusati oltre che di falso in bilancio, anche di appropriazione indebita, reato del quale sono imputati tra gli altri anche il senatore Giuseppe Petrilli e Alberto Boyer (presidente e direttore generale dell'ente all'epoca) e il consigliere di amministrazione di un'azienda Italstat, Pierluigi Orlandi, figlio di Antonio, ex presidente dell'Italstrade, ora defunto.

E' di ieri la notizia che gli amministratori delegati della Italstrade e della Italscai, Nanni Fabris e Antonio Lanciotti, sono stati interrogati. Ognuno per la parte di sua spettanza ha spiegato ai giudici che, presso banche usualmente in contatto con le loro aziende, ci sono a Roma 95 miliardi a disposizione di un eventuale sequestro che il magistrato volesse disporre.

I due alti dirigenti avrebbero spiegato che dell'esistenza di questi fondi non sapevano nulla quando firmarono il bilancio '83 e che intendono regolarizzare la questione prima del bilancio '84. Secondo la loro ricostruzione quando venne creata l'Italscai (erede della Scai) che doveva assorbire, tra l'altro, il patrimonio immobiliare anche dell'Italstrade, ci si accorse di notevoli plusvalenze. Per spiegare: c'erano iscritti in bilancio società immobiliari e immobili che in realtà valevano molto di più di quel che risultava nelle scritture, e di questo nessuno sapeva nulla. «Case nere, insomma», ha commentato un inquirente.

Di queste plusvalenze sarebbe stata chiesta spiegazione all'ex presidente, di entrambe le società, Sergio De Amicis, il quale avrebbe raccontato che non c'erano solo case, ma anche conti correnti, Bot, Cct e denaro sotto altre forme che facevano parte di una dotazione affidata a lui in gestione fiduciaria benché ormai fosse passato a altra società: era stato infatti nominato presidente della società Condotte.

I due alti dirigenti avrebbero allora iniziato l'operazione di rientro in bilancio di questi fondi, senza peraltro sospettare che dei 50 miliardi in Bot depositati presso la fiduciaria di Mediobanca, la Spafid, De Amicis si era scordato di parlare. Il totale recuperato dalla contabilità delle aziende si aggirerebbe sui 95 miliardi (compresi i 10 miliardi di titoli già consegnati ai magistrati mercoledì) il che però, se fa in effetti diminuire le cifre mancanti, ancora non risolve il problema.

Senza contare il fatto che, interrogato a piede libero dai magistrati, stranamente De Amicis non ha fatto cenno di questa operazione di rientro che invece gli sarebbe potuta tornare utile nel tentativo di evitare l'arresto.

In realtà il denaro usato per scopi diversi da quelli cui era destinato è molto di più e non basta aggiungere ai 50 miliardi Spafid e ai 95 messi a disposizione dalle società Iri i 45 dei quali, secondo indiscrezioni, Calabria e De Amicis avrebbero rivelato il punto d'arrivo nel corso degli interrogatori svoltisi nelle carceri di Lodi e Bergamo.

I soldi sui quali i magistrati inquirenti intendono fare chiarezza sono infatti più di 242 miliardi. E più esattamente: 11 miliardi e 700 milioni prelevati tra il '75 e il '77 dai conti transitori Scai e Italstrade; un miliardo e 300 milioni prelevato da Pierluigi Orlandi nel '75; 11 miliardi derivati dall'estinzione di 23 libretti al portatore nel 1976; due miliardi e duecento milioni accreditati presso Mediobanca nel 1976; tredici miliardi e 700 milioni prelevati a più riprese, sempre dallo stesso libretto (Banca Nazionale del Lavoro, Roma) nel '77 e '78; oltre 4 miliardi e mezzo in Bot scaduti e incassati a Roma a metà del '78 e infine tutta una serie di estinzioni di libretti al portatore emessi dalla Banca Commerciale Italiana e di Certificati di deposito vincolato emessi da Mediobanca.

Marzio Fabbri

Forse domani la sentenza per 206 accusati di terrorismo

MILANO — E' prevista per domani la sentenza del processo contro 206 persone accusate di aver fatto parte delle organizzazioni terroristiche «Prima linea» e «Comitati comunisti rivoluzionari» che si era iniziato a novembre dell'anno scorso. I giudici, togati e popolari, sono in camera di consiglio dal 4 ottobre, segregati in una villetta del parco di Monza.

L'informatica modificherà i rapporti impiegato-cliente all'interno degli istituti di credito

Allo sportello ci sarà il videoterminale

ROMA — Gli sportelli bancari, come tutti quelli che rappresentano la frontiera di contatto fra il pubblico e una qualsiasi organizzazione di servizi, sono destinati a cambiare fisionomia e funzioni. Al posto dell'impiegato ci sarà un videoterminale, sulla cui tastiera il cliente avanzerà le richieste e sul cui schermo riceverà le relative risposte.

Una stampante provvederà a fornire il testo scritto della comunicazione, come promemoria da raccogliere immediatamente e conservare. Gli impiegati potranno essere utilizzati assai più vantaggiosamente nelle relazioni pubbliche, nell'acquisizione delle informazioni dentro e fuori l'ufficio, nella progettazione di nuove iniziative, nell'aumentare la produttività e nel migliorare i servizi per il pubblico.

Ma c'è di più. Potrebbe scomparire la moneta come mezzo di scambio al portatore ed essere sostituita (fatta eccezione, ovviamente, per la moneta spicciola) da assegni bancari o dal trasferimento di fondi — ordinato da terminale — da un conto nominativo ad un altro. Una rete capillare di terminali, estesa su tutto il territorio nazionale e capace di riconoscere automaticamente e istantaneamente l'identità personale, consentirebbe di trasformare profondamente il rapporto che oggi il cliente ha con la sua banca.

Questo nuovo scenario, di cui l'informatica ha già incominciato a realizzare le premesse e che secondo gli esperti non tarderà molto a concretizzarsi, è stato tratteggiato dal prof. Renato Borruso, vicedirettore del Centro elettronico di documentazione della Cassazione, nel corso dell'incontro-dibattito su «Informatica ed evoluzione giuridica nell'attività economica», organizzato dall'Istifid con la collaborazione scientifica dell'Associazione per gli studi di legislazione economica.

«*Quando questa previsione diventerà realtà, rinascerà il credito, si ripristinerà l'atmosfera di affidabilità del borgo, ove ognuno è conosciuto e trattato non solo per quello che ha ma anche per il modo in cui l'ha conseguito* — ha continuato Borruso —. *Le banche potrebbero così concedere il fido ai meritevoli in pochi minuti. Le persone oneste non avrebbero di che temere e sarebbero premiate*».

Nel settore bancario il computer ha conosciuto fin dall'inizio la sua massima diffusione. Ma in molti casi, analogamente a quanto è accaduto altrove, lo si è visto come un supporto utile a compiere più velocemente, e con minor impiego di manodopera, quanto si faceva prima a mano. Non sempre si è cercato cioè di sfruttare le rivoluzionarie capacità della macchina e le straordinarie opportunità di comunicazione e di collegamento offerte dall'informatica per sperimentare un nuovo modo di lavorare.

Problemi vasti e complessi, come si vede, a cui sono da aggiungere le perplessità e le difficoltà che ogni settore d'applicazione vede nascere con il passar del tempo.

Le possibili linee evolutive prevedono una massima apertura verso l'accessibilità autonoma ai dati e alle informazioni da parte della clientela, un cambiamento della natura e degli aspetti formali delle operazioni bancarie tradizionali, cambiamenti comportamentali ed organizzativi nell'interno del sistema con particolare riferimento ai supporti decisionali ed al controllo di gestione.

Bruno Ghibaudi

L'ing. Litterio comanda da oggi i vigili del fuoco

ROMA — L'ing. Antonio Litterio, comandante delle Scuole centrali antincendi, è stato nominato dirigente generale del corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Nato a Pescopennataro il 26 marzo 1921, si è laureato in ingegneria civile nel 1946 all'università di Napoli. Nel marzo 1952 è entrato a far parte del corpo nazionale dei vigili del fuoco dopo aver prestato servizio come ufficiale dell'esercito.

Che cosa c'è dietro la corsa ai dolcificanti

Zucchero e salute grandi amici-rivali

Tipica immagine di costume Anni 80 è quella tal signora o signore che mangia e beve forse più del dovuto e poi, al bar o in casa — invece del sacrosanto cucchiaino di bianco zucchero che mammà raccomandava — lascia solennemente cadere nel caffè o nel tè quella tal compressina di artificiale, edulcorante «risparmiacalorie».

Con quel gesto — che è spesso solo alibi o scaramanzia o epidemico frutto di una massa informazione-disinformazione — sembrano davvero tanti sacerdoti di un'era nuova, gente che ha finalmente avuto la rivelazione che solo la barbabietola ed il suo dolce derivato causano all'umanità l'arteriosclerosi, l'obesità, il diabete, i trigliceridi e colesterolo Ldl alti e le Hdl basse.

Come se il segreto per tenersi fuori da quel flagello di malattie di cuore e di arterie e di impigriti metabolismi che caratterizza questo secolo, stesse davvero nel tirar fuori dal taschino o dalla borsetta, al momento giusto, quella tal compressina contro il peccato (o per la sua psicologica tacitazione). Da questo punto di vista — fatte le proporzioni in senso nostrano — siamo tutti un po' illusi e patetici come quella coorte di donne e uomini americani, grassi e flaccidi e gran amatori di interni di frigo (compresi i loro 64 chili annui pro capite di zucchero) che poi, al mattino, son tutti lì che corrono e sudano.

Siamo sani e normali e né il medico né il dietologo hanno nulla da raccomandarci, né il senso preventivo e tanto meno curativo? Perché non riammettere, sia pur con misura, lo zucchero, che per definizione, delle 3 componenti essenziali della dieta (carboidrati, proteine, grassi) è la più pronta e disponibile? Se abbiamo problemi «normali» di linea — o al massimo un batuffolo con 2 chili in più o un po' di cellulite — perché bamboleggiarsi e penalizzarsi con questo o quell'edulcorante — che per definizione sono tutti «xenobiotici», cioè prodotti chimici estranei — quando il pareggio per le 2 zollette di zucchero o il buon gelato può essere trovato nel moto fisico abituale e nello sport al posto dell'eterna nostra pigrizia cittadina?

Visto che nella nostra alimentazione abituale dobbiamo attenerci — secondo le regole dei «Dietary Goals» della medicina nutrizionista — al 60 per cento di carboidrati (ma non più del 15 di zuccheri semplici, portato al 20 per gli adolescenti), insieme al 30 per cento di grassi e 12 di proteine, accontentiamo pure in massima parte il fabbisogno di zuccheri con i polisaccaridi del pane-pasta-riso, così come dieta mediterranea e interessi di mercato nostrani raccomandano. Ma perché dar l'ostracismo allo zucchero che — come ogni altro alimento — può arrivare a far male solo quando si esageri per eccesso come per difetto? Tradotto in pesa, quel raccomandato 15 per cento di dolce zucchero, corrisponde, per la razione media italiana (2400 calorie) a 60-80 grammi giornalieri.

«Non esiste alcuna dimostrazione — secondo la revisione dell'84 del *National Dairy Council* americano — che gli zuccheri semplici contribuiscano di per sé all'obesità o a carenze di micronutrienti». E «non c'è niente nella letteratura scientifica — secondo uno studio della F.D.A. fin dal '77 — che provi che il saccarosio, utilizzato nella giusta quantità, rappresenti un qualunque rischio per la salute umana».

Nel recentissimo numero di agosto '84 di «Diabetes Care» — la rivista scientifica dell'American Diabetes Association — J. M. Falko, dell'Università dell'Ohio, prova che per livelli di alimentazione normali — cioè per i correnti problemi della vita di ogni giorno — il saccarosio non provoca la minima variazione di trigliceridi, colesterolemia Ldl e Hdl, glicemia e insulinemia; esattamente allo stesso modo del tanto decantato fruttosio, oggi impiegato in molti prodotti ipocalorici. Temiamo il rischio di arterie incrostate e cuori ischemici? L'ostracismo, caso mai, venga dato ai grassi saturi animali.

Ezio Minetto

L'Argentario ha un nuovo sindaco

MONTE ARGENTARIO — Florio Zolesi è il nuovo sindaco di Monte Argentario e succede a Susanna Agnelli (pri), che lascia dopo dieci anni la carica di primo cittadino. Zolesi, indipendente eletto nella lista dc e già assessore alle finanze nella precedente giunta dc-pri, guiderà una giunta monocolore democristiana con l'appoggio esterno dei repubblicani. Susanna Agnelli resta consigliere, almeno per ora.

Sfila a Parigi il prêt-à-porter delle collezioni primavera-estate che vedremo nell'85

Parigi. Sfila a passo di danza una modella di Gaultier con un due pezzi molto sexy: top trasparente e corta minigonna di lana

Torna lo stile signorina

PARIGI — Se in Italia le giornate dell'alta moda pronta hanno fatto registrare un notevole accrescimento di visitatori, a Parigi sembra che la combinazione chimica ed economica fra dollaro forte e collezioni di primavera-estate '85, abbia riversato sulla capitale francese un vero tornado di compratori e di turisti americani. Incantati dal dislivello dei prezzi delle adorate firme, i responsabili dei grandi magazzini di New York e Filadelfia, arrivano in «Concorde» con mogli e figlie, che al ritorno non useranno lo stesso tipo di aereo, dove il bagaglio è vincolato ad un certo peso, per portarsi a casa l'effetto del loro shopping intensivo, per quanto riguarda la stagione corrente.

Tuttavia non si sa se le rose fioriranno. Gli stilisti, francesi, infatti, forse annusando tempi più felici e facili di ieri, sembrano voler mettere alla prova delle loro intemperanze i clienti d'oltre oceano. Hebe Dorsey dell'*Herald Tribune*, si trovava accanto a Burton Tansky, presidente di Saks, importantissimo punto vendita della quinta strada, alla sfilata di Thierry Mugler. Di fronte agli incredibili decolletes, alle gonne aderenti fino ad impedire il passo, ai colori audacissimi su sfondo arancio, immerso nell'istrionismo del molto show e poca sostanza, ha dichiarato: «*Non capisco questa moda, non è per noi*».

Forse si sarà riposato da Sherrer, che giunto a celebrare i vent'anni di lavoro nella moda, non ha certo voluto interrompere la sua fortuna, che lo rende accettabile all'ambasciatrice come alla principessa araba. Eppure anche Sherrer si è ringiovanito, in sintonia con un panorama primaverile-estivo che chiama in causa, dopo un già dimenticato ritorno alla donna-donna, dai trenta ai quarant'anni, le ragazze senza problemi sia nel rivelare a tutta forza le gambe e le cosce, sia nello sfidare la latente violenza sessuale dei nostri giorni. La donna di Jean Louis Scherrer è dunque giovane ma tenera, ama il lusso e la raffinatezza, i colori pastello dal rosa, all'azzurro cielo al giallo pallido. Le sue camicie a uomo sono in satin e andranno bene anche con i jeans, ma le sue sahariane posano su gonne fluide, abbondanti, lunghe, rese impalpabili da colori insoliti per un look quasi safari, appena ricordato nelle magliette di filo, tutto in toni bebè. Scherrer non ha apportato nessuna variazione di aggiornamento alla cortomania, nei suoi famosi abiti misurati e desiderabili, che ogni tanto spariscono sotto i più begli impermeabili visti fin qui a Parigi; in nylon iridescente, in madreperlato serpente.

Karl Lagerfeld, al vento il codino settecentesco in cui raccoglie i capelli, si carica come le sue indossatrici con abiti fatti per donne che non abbiano nulla da nascondere del loro corpo perfetto, è apparso in passerella a raccogliere applausi lunghissimi, dopo la sfilata della sua collezione fiume, dedicata alla primavera-estate. Bisognerà distinguere fra il divertimento del corto corto e l'amabile presenza del lungo lungo in un colore sontuoso e grintoso come il blu notte, fra i tessuti pressoché inesistenti, organze, trasparenze, tulle usati per volumi importanti o le sete che scivolano sul corpo in mantelli, blouson di rara perizia di taglio.

La collezione di Karl Lagerfeld vive all'insegna del fuoco d'artificio. Molte delle sue giacche corte in bianco rosso, bianco da portare su gonne in flanella, cortissime, bombate, strette al di sopra del ginocchio, sembrano scoppiate, ampie ed aperte come sono, dilatate e solide, in vista la camicetta in crêpe de Chine ed una cravatta maschile però mozza. Hanno la freschezza improvvisa dei flashes, i suoi mantelli, giacche, pantaloni, boleri e tailleur in gabardine di lana stampata a macchie coloratissime su bianco o su nero. Brillano di concretissimi fuochi d'artificio in ricami luminosi, i corti abiti in chiffon nero, che sembrano incollati al corpo. Ma là dove l'humour trasforma l'evidenza del troppo nudo, certe trovate di Lagerfeld segneranno l'estate 85: il collo collana in maglia per i pull doppio v, cioè con l'identica scollatura davanti e dietro, lunghi su due dita di gonna; le collane di biglie, stile divina d'una volta, portate a bandoliera, le camicie giganti in colori dolci, giunchiglia, limone, lavanda, albicocca e le micro camicie, più corte della t-shirt, in fiammeggiante stampato su gonnelline corte e nere, il blazer bretella, inedita forma di scamiciato fra blu e grezzo.

Lucia Sollazzo

Bufera lo ha sorpreso sul Bianco

Giù nel crepaccio scozzese si salva

AOSTA — Un alpinista scozzese è sopravvissuto per dieci giorni, in condizioni ambientali molto difficili, sul versante francese del Monte Bianco. Trovato al limite della resistenza fisica, e trasportato in ospedale a Chamonix, si è gradatamente ripreso. Si tratta di Raymond Morris Herman, di 27 anni, docente universitario.

Era partito, solo, il 30 settembre scorso per scalare i 4248 metri del Mont Blanc du Tacul; giunto regolarmente in vetta, Herman era stato sorpreso dal calar della notte lungo la via del rientro, ed aveva dovuto bivaccare in quota. Ripresa la discesa il mattino del 1° ottobre, nell'imperversare del maltempo, l'alpinista scozzese era caduto in un crepaccio.

Era riuscito ad uscirne con i propri mezzi, ma aveva perduto l'orientamento; per dieci giorni, praticamente senza cibo, ha vagato sulla montagna tentando inutilmente di trovare una via per discendere. Soltanto il 10 ottobre scorso un plotone di gendarmi del soccorso d'alta montagna di Chamonix ne ha notato il corpo privo di sensi esanime sul ghiacciaio del Tacul, e lo ha soccorso e trasportato in ospedale.

I medici francesi gli hanno riscontrato sintomi di congelamento in più parti del corpo (e specie ai piedi), elevata ipotermia, forte disidratazione e una grave insufficienza renale. La prognosi era riservata e lo scozzese è stato sistemato in camera di rianimazione.

Le sorgenti curative alle spalle di Ventimiglia

Sgorga alle terme di Pigna l'acqua della bella pelle

IMPERIA — «Terme di bellezza» vi andrebbe come indicazione pubblicitaria? La gente di Pigna, alcuni uomini anziani che pare rubino il poco sole a questo pazzo autunno dicono che una frase similare gli va bene perché le Terme di Pigna da quando ci sono, hanno sempre avuto quest'impiego: ridare giovanile elasticità all'epidermide femminile. Sono state le donne, così pronte a rincorrere la giovinezza a scoprire le qualità quasi taumaturgiche delle composite acque solforose che sgorgano tiepide dal fianco di un colle fra Pigna e Castelvittorio.

Quando a Pigna ancora non si parlava di terme nel senso moderno del termine le donne salivano alle sorgenti a riempire paioli, damigiane, fiaschi; imbevevano panni di lana e si facevano impacchi sul volto, sul collo e sulle mani. La pelle sbiancava, si rassodava, diventava più elastica, più giovane. Poi si avvidero che l'acqua di Pigna aveva altre proprietà: guariva, o mitigava, la psoriasi, malanno su cui si dannano medici internisti e dermatologi perché non riescono a debellarla; la scrofolosi, che gonfia le ghiandole linfatiche del collo; l'eczema che può deturpare un volto anche bellissimo; l'acne giovanile, cioè i brufoli che contristano ragazzi e fanciulle.

Le Terme di Pigna sono dunque una panacea per tanti malanni? I medici sono guardinghi nell'esprimersi, comunque i risultati positivi ci sono e di notevole quantità. Quest'estate ad esempio, una ragazza di Vercelli venne a Pigna col corpo interamente piagato dalla psoriasi; quindici giorni di bagni nelle vasche e nella piscina ed è tornata in risaia con la pelle pulita e morbida di giovinetta qual è.

La cura può essere definitiva? Molti malati tornano anche per anni, poi non si vedono più; forse sono guarite definitivamente, oppure non hanno più fiducia nella cura. Di loro comunque si perde ogni traccia perché le Terme di Pigna sono alquanto anomale. Intanto, sono di modesta ampiezza: dieci camerette con dieci vasche in cui si immergono i malati, ed una vasta piscina che serve per le cure e fare dello sport.

Non sono molto note fuori del Ponente, se non ai buongustai del turismo internazionale; tedeschi, belgi e olandesi per l'intera stagione fanno il pieno in alberghi locande ed affittacamere di Pigna. Fanno i bagni curativi alle vasche, oppure trascorrono le giornate dentro e ai bordi della piscina, e poi vanno a godersi Pigna coi suoi tesori artistici, la romanica chiesa di San Michele che ha un prezioso polittico ed alcuni affreschi «staccati» della cappella cimiteriale di San Bernardo, opera di Giovanni Canavesio, un prete-pittore di Pinerolo che salì a Pigna poco dopo la metà del 1400 e vi rimase a lungo affascinato dal luogo.

Eretto sul crinale di un colle Pigna domina la vallata del Nervia fra sterminati oliveti che da Ventimiglia diventano l'albero-simbolo della zona. «L'albero della fame» lo difiniscono a Pigna ed i giovani, se non emigrano, si dedicano alle più redditizie colture dell'eucaliptus (dalle 2000 alle 4000) e del Ruscus (dalle 10.000 alle 12.000 al chilo) che i fiorai usano come verde nella confezione dei mazzi.

Bellissima la piazza coperta di Pigna, l'arengario dove si riuniva il piccolo antico senato comunale e dove confluiscono le acciottolate stradine tortuose e ripide, quasi interamente coperte a formare un labirinto di porticati. Se non fosse per le automobili parcheggiate fuori dal paese e le antenne della tivù, si direbbe che a Pigna il tempo si è fermato alcuni secoli addietro, quando non si parlava ancora di terme, delle sue acque che, pare, hanno qualcosa in comune con quelle molto pubblicizzate del Mar Morto ormai entrato nella cosmesi di gran lusso e che ridonano anch'esse salute a molte epidermidi malate.

Francesco Rosso

In carcere anche docente universitario

Bustarella da un miliardo Arrestati due funzionari del ministero Agricoltura

MILANO — Due funzionari del ministero dell'Agricoltura sono finiti in carcere per concussione, accusati di essersi fatti dare dei soldi per tacere su presunte irregolarità commesse da una ditta. Con l'accusa di concorso nello stesso reato sono stati arrestati anche un professore universitario di Napoli e suo fratello.

L'indagine è stata condotta dalla Guardia di finanza di Milano e ha preso spunto da una più complessa inchiesta su casi di contrabbando e di illecita destinazione ad uso alimentare della caseina importata per uso industriale.

Una delle fabbriche coinvolte nelle indagini è la Dalton di Limbiate, presso Milano. Qui i finanzieri vengono a sapere che in una ditta consociata, la Bomapell di Solofra (Avellino), due funzionari del Servizio repressione frodi stanno conducendo dei controlli. Controlli che però non approdano a nulla. I due, Fernando Lavini, 58 anni e Biagio Lavrogna, 38 anni, che lavorano presso la sezione di Portici dell'Istituto di chimica agraria dell'Università di Napoli, avrebbero infatti fatto sapere di poter tacere su eventuali irregolarità in cambio di una forte somma. Sembra che la richiesta iniziale sia stata di un miliardo.

Fatto sta che Flavio Cambria, amministratore delegato della Dalton e presidente della Bomapell, su cui era in corso una indagine preliminare, viene tenuto costantemente sotto controllo. E la Guardia di finanza lo blocca alla Stazione Termini di Roma mentre consegna ad un intermediario una valigetta: dentro ci sono 300 milioni, la prima rata della somma richiesta.

A ritirare i soldi c'è una persona insospettabile: Fulvio Tortora, 54 anni, titolare di uno studio di consulenza a Roma e docente alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Napoli. Sembra dovesse consegnare i soldi al fratello Augusto, 55 anni, arrestato anche lui, fino a poco tempo fa interessato, con incarichi di responsabilità, alla Bomapell, che a sua volta avrebbe dovuto passarli ai funzionari.

s. mc.

Trovata una patata di 4 chili

AVEZZANO — Un contadino del Fucino, in Abruzzo, ha trovato una patata pesante 4 chilogrammi, delle dimensioni di un pallone da football.

Si tratta probabilmente del tubero più grande mai raccolto. L'uomo, Gabriele Costantini, agricoltore marsicano, ha dichiarato di non aver mai visto nulla di simile.

Napoli, i ricordi di un mito per pagare i debiti della flotta

All'asta anche i vestiti di Lauro e qualcuno ruba il suo cappello

Giovedì e venerdì, a Villa Crispi, in vendita gli oggetti di casa del Comandante

NAPOLI — *«Arrivo qui con tutta la mia malinconia* — dice commossa la nobildonna Pellegrini dal Col, buona amica del Comandante. 35 crociere con la flotta, 24 sempre nella stessa cabina dell'ammiraglia, l'«Achille Lauro» —, *ma lo voglio ricordare ancora, il Comandante...».* La contessa sale a villa Crispi, come tanti ieri, per vedere l'ultimo atto della fine di un impero: la villa di Achille Lauro che da giovedì va all'asta. Ma, fra i tanti, è salito anche il solito ladro: è sparito il cappello bianco, da finto ammiraglio, che il Comandante, quando saliva a bordo o posava per il fotografo, non dimenticava mai.

Nell'ultimo atto, ecco in scena i beni di famiglia, gli oggetti di casa, le medaglie, perfino i vestiti e le manie del Comandante.

L'asta andrà avanti fino a venerdì sera, curata dalla Finarte di Milano e dalla Semenzato di Venezia: 2125 pezzi. *«Mi fa tristezza»*, commenta la contessa. Si ferma all'ingresso di villa Crispi, poi entra nel grande salone. Sua intenzione sarebbe salire al primo piano, rivedere le altre 30 stanze, ma si ferma, rinuncia. *«No, non riesco a salire* — ed è ancor più commossa —. *Rivedo il donna Angelina, la prima moglie del Comandante. E penso a quella grande nave blu, quando eravamo al Polo Sud...».*

All'asta, dunque. All'asta anche il televisore in bianco e nero, un vecchio Dumont: si parte da 1000 lire. All'asta un frigorifero rotto: sempre 1000 lire. La cyclette: 10 mila. Un motorino Morini: 15 mila. Un motorino Honda: 100 mila. Undici paia di scarpe. I vestiti. I posaceneri in plastica con la scritta blu *«Partito monarchico popolare - Il presidente Achille Lauro»*. Le medaglie. Il disco con l'inno a *«O' sinneco 'e Napule»*. La targa *«I monarchici lucani fedeli al grande traguardo: la Patria»*.

Ma non si tratta soltanto di ricordi o piccole cose. *«Dall'asta* — si augura Flavio De Luca, commissario straordinario per la liquidazione della flotta Lauro — *speriamo di ricavare dai 3 ai 4 miliardi»*. Tra i prezzi della base d'asta il tetto è toccato dai 400 milioni dei sei arazzi della Manifattura reale di Beauvais: *«Le conquiste di Luigi XIV»*, tessute a mano nel 1682. Poi *«Olindo e Sofronia»* di Mattia Preti: 20 milioni. *«I fiori»* di Brueghel: 15 milioni. E mobili, cassapanche, busti, pannelli, sculture...

Ieri, a villa Crispi, si sono visti i primi interessati. Rappresentanti di altre case d'asta, collezionisti, antiquari, nostalgici del Comandante, vecchi amici come la contessa Pellegrini dal Col. Anche gente qualunque, però. Magari curiosi, che si fermano davanti alla libreria e notano la dominante dei titoli di Liala. O chi spera nell'affare. Marito: *«Qui i pezzi buoni sono spariti, non c'è più un gioiello...»*. Moglie: *«Che dici? No, c'è ancora qualcosa di buono... Quando comincia l'asta dobbiamo venire...»*.

Il ricavato dell'asta di villa Crispi rientra nel piano di ristrutturazione della flotta Lauro. Il Comandante, con 15 mila dipendenti, aveva la flotta privata più grande d'Europa: molti, ora, sono in attesa di liquidazione e spettanze varie. Una crisi che era cominciata qualche anno prima della morte di Achille Lauro, crisi che stava portando al fallimento, evitato dalla legge Prodi.

La contessa Pellegrini dal Col lascia villa Crispi dopo pochi minuti. Tiene a far sapere che lui, il Comandante, non ha colpe.

Il pezzo più ricercato — base d'asta 7 milioni 400 mila — potrebbe risultare l'imponente biliardo «Burroughs and Watts» — in mogano, 8 buche —, più mobile portastecche girevole, due mobili portastecche fissi, un mobile segnapunti, stecche, palle e lampada. Per queste due giornate d'asta, certo il Comandante non si sarebbe messo quello smoking ordinato per ricevere la regina Elisabetta II d'Inghilterra: prezzo base, con cilindro di Borsalino, un milione e qualcosa.

E' proprio l'ultimo atto: il tramonto del Comandante e di quel che del suo impero era rimasto.

Giovanni Cerruti

Napoli. Un arazzo della manifattura di Beauvais, messo in vendita fra gli arredi Lauro (Tel. Ap)

Panarea minaccia di autoisolarsi

PANAREA — La scuola media dell'isola di Panarea continua a restare chiusa nonostante l'arrivo degli insegnanti di matematica e italiano che prima mancavano. I genitori hanno fatto restare a casa i figli protestando per i locali scolastici «assolutamente inadatti» situati in un'abitazione privata. E minacciano di bloccare l'attracco al porto, «autoisolandosi».

Assicurazioni furti e incendi

C'è la polizza con interessi

In caso di infortuni bisogna attendere la guarigione clinica e il giorno della visita

Da quando il costo del denaro è diventato alto, quasi tutti gli operatori economici applicano determinati interessi quando esistono pagamenti ritardati nel tempo. Nel campo della responsabilità civile, anche se l'interesse legale è sempre fermo al ridicolo 5% annuo, si aggiunge la «rivalutazione monetaria», come avviene nel campo delle cause di lavoro, anche se con meccanismi più elastici e discrezionali.

L'unico settore in cui non scattano nè rivalutazione nè interessi (salvo il rarissimo caso di totale inadempimento della compagnia e conseguente azione giudiziaria) è quello dei rapporti fra l'assicurato e la propria Società per furti, incendi e soprattutto infortuni.

In caso di infortuni occorre anzitutto attendere la guarigione clinica e solo dopo si avvia la procedura di valutazione medico-legale: può accadere che il perito di fiducia dell'assicurazione non sia in grado di fissare la visita se non a distanza di mesi e si aggiunge altro tempo. Le cose vanno ancor peggio se la valutazione, fatta da un serio professionista ma pur sempre consulente di parte, viene messa in discussione. Occorre ricorrere ad una lunga procedura arbitrale che, oltre ad esser costosa, continua ad allungare il periodo in cui la somma, dovuta al danneggiato al momento del verificarsi del sinistro (o quanto meno al momento della guarigione clinica), resta a disposizione della compagnia, col conseguente danno finanziario che può raggiungere anche il 18%.

La situazione ovviamente si aggrava quando si ha a che fare con società assicuratrici di dubbia serietà (purtroppo i provvedimenti di «liquidazione coatta» giungono sempre con ritardo di anni, dato che gli organi preposti sembrano esser sempre gli ultimi a sapere delle situazioni irregolari) che mettono tutta la loro abilità per rinviare la liquidazione.

La mancanza di una norma contrattuale chiara ed espressa che garantisca almeno un ragionevole interesse, in modo automatico, incoraggia comunque a differire la liquidazione mentre se esistesse sarebbero le stesse compagnie a cercare di abbreviare le procedure. Il problema poteva esser trascurabile in tempi in cui la svalutazione era minima e bassi gli interessi bancari, ma oggi è tutt'altro che secondario.

E' difficile che si giunga ad una normativa di legge o all'inserimento di clausole del genere nei contratti tipo ma, dato che si cominciano a manifestare anche nel settore assicurativo fenomeni di concorrenza a favore del pubblico, non è da escludere che una compagnie lanci una polizza con una garanzia in più e cioè che garantisca il denaro perduto nella svalutazione e negli interessi bancari. Se qualcuno lanciasse la prima pietra, l'onda non tarderebbe ad allargarsi.

Giuseppe Alberti

Assenteismo in ospedale 10 arresti

NAPOLI — Dieci persone, tra tecnici di laboratorio ed infermieri dell'ospedale per la ricerca sui tumori Pascale, sono state arrestate dai carabinieri nel corso di un'operazione per la repressione dell'assenteismo negli enti pubblici napoletani. Altre 13 persone sono state denunciate non essendo state sorprese in flagranza di reato. Per tutti l'accusa è truffa aggravata.

Sono finiti in carcere Giovanni Menna, di 35 anni, Antonio Granata di 44, Guido D'Orso, di 39, Vittorio De Filippis, di 46, Giovanni Pisacane, di 47, Salvatore Di Lorenzo, di 44, e Ciro Liccardi, di 31, tutti tecnici di laboratorio; Immacolata Aimone, di 52 anni, Rita Biscotti, di 44, e Guido Sergio, di 31, infermieri.

I carabinieri hanno effettuato un controllo sulla presenza dei dipendenti nell'ospedale dalle 18 alle 22 dell'altro ieri.

Il terremoto di venerdì ha lesionato più di quattrocento edifici

Senzatetto, miliardi di danni Zafferana Etnea è in ginocchio

NOSTRO SERVIZIO

ZAFFERANA ETNEA — La bara sta al centro della piazza circondata da una folla silenziosa. Sui volti i segni della paura, sui marciapiedi e sulle facciate dei palazzi le ferite profonde del terremoto: balconi e cornicioni crollati, calcinacci a ogni angolo di strada, auto coi cofani schiacciati. Per dare l'ultimo saluto a Mariano Scandurra, di 62 anni, unica vittima del sisma di venerdì sera, la popolazione di Zafferana ha dovuto riunirsi all'aperto, ai piedi della lunga scalinata che dalla piazza porta alla chiesa madre. Il tempio è infatti inagibile. Le possenti colonne di marmo e le pareti in blocchi di pietra lavica hanno seguito la sorte di almeno il 30 per cento degli edifici del centro storico, lesionati in maniera più o meno grave, percorsi da crepe larghe due dita.

Zafferana il giorno dopo è ancora un paese in ginocchio, paralizzato dalla paura di nuove scosse, alle prese con gravi problemi logistici che la macchina della protezione civile sta a poco a poco tentando di risolvere. I senzatetto, a sentire i primi dati forniti dalla prefettura, non sarebbero meno di 500. Oltre 400 edifici avrebbero subito danni di una certa consistenza e fra questi il Palazzo del Municipio e alcuni istituti scolastici. Il bilancio è insomma grave. *«Anche se nessuna casa è crollata* — sottolinea il sindaco Michele Sapienza — *calcoliamo che ci siano danni per decine di miliardi. Mezzo paese è stato sconvolto dal terremoto; i tubi della rete idrica sono stati gravemente danneggiati. Chissà fra quanto tempo riusciremo a rimarginare queste ferite».*

Per adesso, la popolazione di Zafferana ha ricevuto 500 milioni stanziati dall'assessore regionale ai Lavori Pubblici Rino Nicolosi; altri soldi dovrebbero arrivare nei prossimi giorni, forse attraverso un apposito provvedimento del governo. Mentre i tecnici dell'Enel e della Sip si danno da fare per riparare le linee della luce e del telefono, danneggiate in più punti, qui si fa ancora il censimento dei danni; giunge notizia, per esempio, che anche a Santa Venerina, un paese distante 3-4 chilometri in linea d'aria da Zafferana, c'è qualche casa — fra le più vecchie — lesionata.

Primo obiettivo, naturalmente, quello di offrire un ricovero ai senzatetto. Già la sera del sisma, sull'erba del campo sportivo comunale, gli uomini della Protezione civile, prontamente intervenuti su disposizione del prefetto Verga, hanno montato una cinquantina di tende. Altre duecento sono giunte nella giornata di ieri. Adesso spetterà ai vigili del fuoco e ai tecnici del Genio civile stabilire quante delle case lesionate possono essere abitate senza pericolo, quante riparate e quante dovranno essere abbattute perché danneggiate irreparabilmente.

Intanto gli esperti dell'Università di Catania continuano ad interrogarsi sull'origine del terremoto, a studiare i grafici dei sismografi.

La seconda ipotesi è quella che gode maggior credito: *«Il terremoto di Zafferana e le scosse dei giorni precedenti* — afferma, infatti, il prof. Mario Cosentino, responsabile della rete sismica dell'Etna — *hanno caratteristiche completamente diverse ed epicentri molto lontani. Collegarli sarebbe azzardato. Più facile pensare a uno dei tanti episodi sismici che in questa zona si verificano con particolare frequenza. L'ultimo è avvenuto qualche mese fa a Piano Api, una frazione di Acireale, ma anche nella zona di Zafferana, negli anni passati, si erano avute forti scosse».*

r. ca.

Sotto inchiesta due ex sindaci di Catanzaro

CATANZARO — Comunicazione giudiziaria per due ex sindaci di Catanzaro, il prof. Cesare Mulè e l'avv. Aldo Ferrara, democristiani, e per le due commissioni edilizie (15 persone) che hanno operato tra il 1978 ed il 1983. Le comunicazioni sono state inviate dal pretore Finocchiaro.

Il procedimento giudiziario trae origine da una licenza edilizia e relativa variante, concessa a suo tempo all'attuale assessore alla Pubblica Istruzione Leonardo Manna, socialdemocratico, per un fabbricato in via Mario Greco a Catanzaro.

Il tempo oggi

situazione: una moderata perturbazione sta attraversando la penisola da Nord verso Sud. Aria instabile sul versante ionico si sposta verso Levante.

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana sereno o poco nuvoloso. Dalla sera banchi di nebbia nelle valli. Sulle rimanenti regioni nuvolosità locale con possibilità di isolati rovesci. Tendenza a miglioramento al Centro e sulla Sardegna.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli o moderati settentrionali.

mari: da poco mossi a localmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	16	Pescara	7	30
Verona	10	15	Roma	13	33
Trieste	16	19	Campobasso	10	18
Venezia	11	17	Bari	14	23
Milano	12	13	Napoli	10	23
Torino	12	18	Potenza	9	19
Cuneo	10	13	S. M. Leuca	16	19
Genova	17	19	R. Calabria	16	23
Bologna	13	22	Messina	17	23
Firenze	15	21	Palermo	17	22
Pisa	13	21	Catania	15	25
Ancona	12	21	Alghero	14	20
Perugia	13	20	Cagliari	18	24

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	10	14	pioggia	Lisbona	15	22	pioggia
Atene	6	24	sereno	Londra	10	14	sereno
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	12	24	nuvoloso
Belgrado	10	22	sereno	Madrid	12	14	nuvoloso
Berlino	12	15	nuvoloso	Miami	26	28	nuvoloso
Bruxelles	6	14	pioggia	Montreal	6	15	nuvoloso
Buenos Aires	17	26	sereno	Mosca	7	8	nuvoloso
Il Cairo	18	26	sereno	New York	15	22	nuvoloso
Copenaghen	10	13	pioggia	Parigi	8	11	nuvoloso
Dublino	6	11	sereno	Pechino	3	14	sereno
Francoforte	11	12	pioggia	Rio de Janeiro	18	31	pioggia
Ginevra	7	23	sereno	Singapore	23	32	pioggia
Helsinki	10	11	pioggia	Stoccolma	8	13	pioggia
Johannesburg	16	23	sereno	Vienna	8	13	nuvoloso

Quattro case

Sapreste dire quale delle quattro case, indicate ciascuna da una lettera, appartiene al vecchietto chiacchierone? *(d. r.)*

Twixt

Twixt è un gioco, inventato da Alex Randolph, diffuso [illegible] in Usa e [illegible] Europa Occidentale in varie edizioni (3M, Avalon Hill, Schmidt, Ricordi).

Si gioca su un tavoliere [illegible] punti. La zona centrale, [illegible] punti, è delimitata da [illegible] lati bianchi (sopra e sotto) e due lati neri (a sinistra e a destra).

L'obiettivo del gioco è collegare lati opposti del tavoliere: il Bianco i due lati bianchi (sopra e sotto), il Nero i due lati neri (a sinistra e a destra).

Si gioca in due, alternatamente, collocando ogni volta una pedina in un qualsiasi punto libero, ma non al di là dei bordi dell'avversario.

Due o più pedine dello stesso colore, quando sono a una distanza che corrisponde [illegible] del cavallo negli scacchi (sulla diagonale di un rettangolo di 6 punti), [illegible] unite [illegible] legante. I leganti non si possono incrociare. Prima [illegible] è permesso togliere uno o più leganti del proprio colore collocati in precedenza. Vince chi riesce a collegare i suoi due [illegible] del tavoliere, sbarrando [illegible] all'avversario.

Per i problemi di Twixt si usa solo un quarto di tavoliere (143 punti), con un bordo bianco sopra e un bordo nero a sinistra.

[illegible] sempre di trovare la mossa vincente per il Bianco (che muove per primo), cioè la mossa che consente al Bianco di raggiungere il bordo più alto.

Nella notazione si indicano le coordinate della mossa.

I leganti vengono [illegible] con lineette: D4 - - significa che si mettono due leganti dopo aver collocato una pedina in D4. Quando si tolgono [illegible] leganti, le [illegible] indica tra parentesi: (G6-F8) significa che si toglie il legante tra G6 e F8.

Nel diagramma di oggi il Nero minaccia d'una parte D3 - - o G4 - -, dall'altra E5 - - o (G7-H9) H7 - -. Ma il Bianco ha la mossa e può ancora salvarsi.

[illegible] incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Libraio toscano del '400; [illegible] Iniz. del [illegible]; [illegible] Città degli Stati Uniti (Washington); 21. Adriano e [illegible] (tennisti); [illegible] Wolfe di Rex Stout; 25. «L'... d'oro» (Apuleio); 26. L'arte del Canaletto; 28. Città del Brasile; [illegible] Fa perdere tempo al ciclista; 31. Religiose in campagna; 32. Litoraneo(?); 34. Inferriata... riconoscente; 35. Parcito(?); 36. Anagramma di «laitone»; 37. [illegible] Mata; 38. Periodo della rivoluzione francese; 39. Antico popolo italico; [illegible] chiamò Eridano; 41. Voce d'incitamento; 42. «Il ...», film di Coppola; 43. Quartiere di Roma; 44. Forte... comica; 45. Termine di paragone; 46. Fianco di altura; 47. Raffaello (pittore dell'Ottocento); 48. Signorina londinese; 49. [illegible] costituì la Lega Lombarda; 50. Provincia sarda; 51. Spremuto... come il latte; 52. Infrante; 54. Boletus edulis; 55. Carné (regista); 56. Secco per il giocatore; 57. Città dell'Argentina; [illegible] La madre di Perseo; 59. [illegible] del mondo; 61. Per [illegible] la pianura saluzzese; 62. Vittoria (poetessa); 64. Risposta che può deludere; 65. Dramma di Robert Sherwood (cinque parole).

[illegible] 2. Il padre di Sandokan (iniz.); 3. Fare fuoco; 4. Anagramma di «spiato»; 5. Kurosawa (regista); 6. Prive di affezioni; 7. Figlia di Cadmo; 8. Iniz. di Einstein; 9. Parere personale; 10. Di mare è il lilodomo; 11. [illegible] sportelli; 12. Pippo (presentatore); 13. In prov. di Latina; 14. Questa in famiglia; 15. I confini della Turchia; 16. Sigla della Svizzera; 17. Buoni a nulla; [illegible] Gineceo; [illegible] La città [illegible] domensi; [illegible] Angelis (pilota); 24. Ha per capitale Kabul; [illegible] Polvere piccante; 27. Irascibili; [illegible] Questo [illegible] è un antipodo [illegible] diretto; 30. [illegible] me a voce; 31. Pianta delle Ombrellifere; 32. [illegible] (doge veneziano); 33. Preposizione articolata; 35. Si dichiara al fisco; 36. Cittadine umbre; 38. Molta; 39. Il pa[illegible] Lohengrin; 40. Percorsi per atleti; [illegible] Domenico (calciatore); [illegible] Anagramma di «scapala»; 44. Price (attore); 46. Città della Polonia; 47. Anagramma di «risata»; [illegible] Isola famosa per la produzione vetraria; 48. Iacopo (compositore); [illegible] sottomarino; 51. Opera di Massenet; 52. Moneta argentina; 54. Gomma per suole; 55. Cattiva... come la vita; 57. [illegible] sigla societaria; 58. «Il placido...» (Solochov); [illegible] Iniz. di [illegible]ven; 61. Sei antico; [illegible] Simbolo [illegible]; 63. Un po' di attenzione.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 23 ottobre.

[illegible] Mind

(A.I.G.I.)

Proposte	Risposte
A B G N	●○
R B V G	○○
N G G A	●○○
G G R N	●○

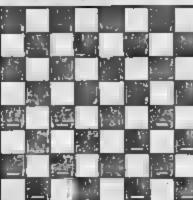
Proposte: A=azzurro, B=bianco, G=giallo, N=nero, R=rosso, V=verde. Risposte: nero=colore giusto al posto giusto; bianco=colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle quattro proposte e risposte presentate trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 3,1,5,4)

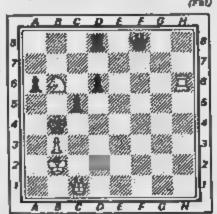
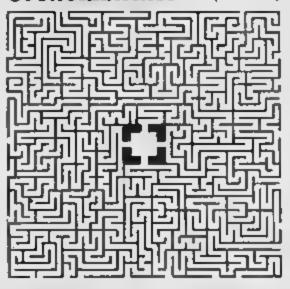
Dama

(Fat)

Uno dei tornei più importanti [illegible] Sud, [illegible] il prossimo week-end (27-28 ottobre) giunge [illegible] edizione: è quello di Reggio Calabria, il programma [illegible] ristorante «La Capannina». Quest'anno supererà certamente il traguardo dei cento iscritti. Agli organizzatori calabresi dedichiamo l'odierno [illegible] di apertura: nella posizione del diagramma il [illegible] muove e vince (Uro Weal).

Scacchi

Oggi vi segnaliamo l'open «Albergo Stazione» di Mendrisio, in Svizzera, a pochi chilometri dalla frontiera; è un torneo piacevole e divertente, che si svolge dal 31 ottobre al 4 novembre. Diagramma: ha circa due secoli e risale al grande Ercole Del Rio questa posizione in [illegible] il [illegible] muove e dà matto in quattro mosse, grazie a un sacrificio davvero incredibile. *(Fat)*

Cronolabirinto

(W. R. West)

Potete entrare da un punto qualsiasi. Fate scattare un cronometro, quando «partite» con la [illegible]: se siete bravi, arriverete al centro nel tempo massimo di 3'2".

Le lettere della domenica

Presidenti, venite a Reggio

[illegible] sabbato [illegible] santo», [illegible] vecchio adagio. Noi reggini, invece, diciamo: «Passato il Papa buttata la scopa». Mi riferisco alla recente visita [illegible] Pontefice. Per l'occasione la città [illegible] stata pulita da cima a fondo, [illegible] un salotto. Non si è badato a spese, hanno anche rifatto [illegible] corso Garibaldi e demolito una casa per creare una piazza.

Purtroppo il Santo Padre si è fermato solo poche ore, ma in questo breve spazio di tempo Reggio ha indossato un abito nuovo, fiammante. Oggi questo vestito [illegible] diventato [illegible] straccio e Reggio [illegible] butterà sino a quando non dovrà nuovamente inchinarsi davanti a un personaggio illustre che verrà a [illegible] visita.

Nel frattempo le [illegible] della nettezza urbana si riempiranno di ragnatele e i cittadini continueranno a prendere a calci i sacchetti di plastica gonfi di immondizia che si accumulano agli angoli delle [illegible].

Noi [illegible] un popolo ospitale e [illegible] i Capi di qualsiasi Stato a farci visita, anche di poche ore, a turno, almeno una volta il mese.

Tonino Di Giglio, Reggio Calabria

L'assenza di Pertini

[illegible] di sommergibilista disperso in [illegible] guerra, ho seguito [illegible] una certa commozione il recupero da parte dell'«Anteo» dei resti dei quarantadue marinai [illegible] «Scirè».

[illegible] un opportuno omaggio ai tanti dispersi in mare e in terra da parte di un [illegible] che per troppo tempo aveva tenuto divisi i [illegible] caduti in serie A e serie B.

Mi era, almeno in parte, sbagliato. Perché il Presidente della Repubblica era assente alla cerimonia del rientro dell'«Anteo» a [illegible] Debbo pensare che quelli dello «Scirè» continuano ad essere morti di serie B?

avv. Franco Trebbi, Torino

Tutti in pensione a 50 [illegible]

Siamo [illegible] operai della [illegible] di Spinetta Marengo, tutti prossimi ai 50 anni. La proposta [illegible] limite di [illegible] pensionabile a 65 anni [illegible] ha sorpresi e preoccupati per le seguenti ragioni: 1) noi operai con [illegible] preso farci lavorare 5 anni di più poiché, dopo una [illegible] trascorsa in fabbrica, ci sembrava prossimo il traguardo per un meritato riposo; [illegible] la proposta ci [illegible] quanto padri di famiglia [illegible] ben conoscono gli stenti e la fatica dei propri figli per trovarsi un'occupazione, e i pericoli (droga, delinquenza, ecc.) che essi corrono vedendo prolungare ulteriormente la loro attesa e speranza in un lavoro.

[illegible] ministro perché [illegible] ci dà [illegible] esempio: [illegible] risulta che [illegible] stri e deputati dopo 2 legislature (10 anni) hanno diritto [illegible] pensione; non è vergognoso?

Roberto Belfano seguono 29 firme Spinetta Marengo (Al)

Non sono disonesto

Sono il dott. Giuseppe De Maria, presidente [illegible] di Assise di Trapani, in questi giorni inquisito dal Consiglio Superiore della Magistratura. Dopo [illegible] anni di onorato servizio di magistrato (sono entrato giovanissimo in magistratura [illegible] per esami, a ventitré [illegible] età), mi allontano volontariamente dal servizio [illegible] risposta ad un immeritato provvedimento di trasferimento coatto, proposto nei miei riguardi dal Consiglio Superiore della Magistratura.

[illegible] tutta la carriera in Trapani, con onestà e correttezza [illegible] massime e ritengo tutta la città sia [illegible] testimone di quanto sto affermando.

Giuseppe De Maria, Trapani

Poveri dissidenti

Qualche giorno [illegible] quotidiani annunciavano che il noto dissidente sovietico [illegible] trentasette anni, [illegible] morto nel carcere di Leningrado.

Ora, come al solito, le autorità parleranno di morte [illegible] povero [illegible] mentale. [illegible] la verità: dopo tutti i mal[illegible] e le torture [illegible] che e morali che i dissidenti subiscono in prigionia, è «naturale» che prima o poi muoiano.

Marco Saturno, Calari (Sassari)

La gallina vola basso

Dice una massima cinese: «Può essere che un'aquila voli al livello di [illegible] gallina, ma [illegible] sarà così che [illegible] gallina voli al livello delle aquile».

Personalmente, piccolo negoziante, costretto a volare al livello-gallina, dissento da Mario Pirani, che del resto leggo e stimo moltissimo quando vola alto, quando vuole volare basso.

Infatti, quando ipotizza che un negozio [illegible] commessi paga tasse irrisorie, è nel giusto, però sbaglia se crede che quel tipo di negozio sia a regime semplificato (che è quello che il progetto Visentini vuol tartassare): quel negozio [illegible] di [illegible] commessi certamente sarà a regime ordinario analitico con [illegible] i libri contabili, con detrazioni precise, spese ascritte fino all'ultimo centesimo, stipendi, oneri ecc., e continuerà a [illegible] una miseria perché può permettersi il lusso di qualche valente commercialista appiana-tutto; e da qui nasce la nostra disapprovazione ai provvedimenti.

Secondo noi, a commercio [illegible] medesima merce deve corrispondere la medesima imposta.

Celso Cavalieri, Ivrea

L'istruzione indigesta

La classe insegnante italiana si distingue notoriamente per il suo [illegible] forte.

Nel corso dell'anno scolastico 1983-'84 ho potuto sperimentare in prima persona l'infelice risultato delle modifiche apportate alla cattedra di lettere nella [illegible] media. La separazione dell'insegna[illegible] di storia e geografia dall'italiano nelle prime classi presenta un'infinità di conseguenze negative, peggiorando di fatto la situazione [illegible] precedente anziché migliorarla: 1) aumenta la confusione e il disagio degli alunni provenienti dalla scuola elementare; 2) sottrae all'insegnante di lettere preziosi elementi di osservazione e valutazione; 3) penalizza la tanto conclamata interdisciplinarietà (o multidisciplinarietà) creando una separazione di fatto.

Anna Lapatelli, Cameri (Novara)

Le traduzioni di Valéry

In seguito [illegible] pubblicazione sulla «Stampa» del 6 set[illegible] dell'articolo intitolato «Torna Valéry non più inattuale» ho inviato (in [illegible] 19 settembre) i miei ringraziamenti al suo autore, Giovanni Bogliolo, in quanto da oltre quarant'anni mi dedico, quale traduttore, a far conoscere [illegible] questo grande poeta francese, ritenuto erroneamente un gelido neo-classico e persino déco (da [illegible] in una corrispondenza dalla Mongolia).

In particolare, ho tradotto in versi italiani tutte le poesie di Valéry.

[illegible] che [illegible] di tutto questo lavoro, [illegible] a comprovare, appunto, la [illegible] e attualità di Valéry, né del mio nome di traduttore e saggista il professor Bogliolo fa il minimo [illegible] nella lettera sopra [illegible] gli ho amichevolmente [illegible] giustificazione d'un tale silenzio, contrario a ogni buon costume critico e giornalistico.

Non avendo sinora ottenuto risposta, mi spiacerebbe indurne che il Bogliolo abbia preso a modello la recensione degli «Scritti su Leonardo» del professore senatore Carlo [illegible] il quale, ri[illegible] uno specialista di letteratura francese, nel «Corriere della Sera» dell'8 marzo [illegible] ha deliberatamente [illegible] di [illegible] il nome del traduttore d'un testo [illegible] impegnativo. Cose del genere possono accadere anche in democrazia?

[illegible] Del Fabbro, Milano

Accade anche che le lettere private non [illegible] mai il destinatario. Per fortuna ci sono quelle pubbliche che consentono di riparare alle omissioni, deliberate e no. (g. b.)

Mamma Rai non deve restare sola

Sono un bambino di [illegible] anni. Il pomeriggio, dopo aver fatto i compiti, accendevo la televisione per vedere i programmi che mi piacevano di più. Ora non posso. I «Puffi», i film [illegible] negretto Arnold, così divertenti, non li trasmettono più.

Non capisco perché hanno chiuso le televisioni private, ma so che mi mancano i tanti programmi per bambini che mi tenevano compagnia e [illegible] potevo [illegible] con i miei amici.

Angelo Torrini, Catania

L'Italia è il Paese del buon senso, se non ancora dell'arte di arrangiarsi. Ora sembra che il governo intervenga con un decreto [illegible] i video spenti [illegible] private. [illegible] ci sono alcune cose che stupiscono in tutta questa vicenda: seguendo il buon senso, c'è da chiedersi [illegible] mai i pretori si siano [illegible] improvvisamente che «Canale 5» e le altre reti sono fuorilegge, rispetto almeno al regolamento postale.

La situazione era lì, davanti agli occhi di tutti, da anni e nessuno si [illegible] mosso. Certo la libertà non vuol soltanto [illegible] «fare quello che si vuole» senza tener [illegible] di leggi e regolamenti, e cioè [illegible] degli altri, dei diritti [illegible] comunità ecc.

Ma, almeno io la penso così, mi sembra che con questo provvedimento si finisca per favorire la reazione dell'uomo della strada che pensa alla propria libertà: che è poi [illegible] di godere d'un servizio gratuito, cioè di poter vedere programmi, film, spettacoli senza dover pagare il canone. E soprattutto [illegible] preoccupandosi [illegible] che le tivù private [illegible] o non [illegible] in regola con i regolamenti.

Teresa Chirico, Roma

La [illegible] innanzi tutto. Se le televisioni private di Berlusconi non sono in regola facciamo sì che le [illegible] vengano [illegible] rispettate. [illegible] intanto, nei fatti, oscurare tre canali televisivi vuol [illegible] limitare la possibilità, da parte [illegible] utente, di scegliere.

E non è, si badi, che il cittadino debba per forza vedere soltanto questo o quel canale. Il problema è un altro: «tagliando» il telecomando si toglie la possibilità di vedere un film [illegible] una rete, [illegible] spettacolo [illegible] un'altra, [illegible] dossier su un'altra [illegible]

[illegible] secondo me, un' [illegible] forzoso al monopolio di Stato non è bello, né giusto. Anche se mi rendo [illegible] il magistrato deve fare il magistrato, cioè il suo dovere, [illegible] d'accordo con la pronta reazione dei politici. Cioè, anche [illegible] si arriverà con un decreto e non con una legge, mi sembra giusto che tutte le compagnie televisive, private e pubbliche, partano con la [illegible] possibilità di riuscita. E' chi usa il telecomando, alla fine, che giudicherà.

Francesco Sinagra, Milano

Il solito pretore avanguardista ha messo il bavaglio alle televisioni libere.

Se non questi sistemi si permeddi far [illegible] le televisioni di regime, si sbaglia.

Piero Cassanna, Acqui Terme

Psicosi da cane

«I [illegible] dei [illegible] oltre 10 mila minorenni violentati ogni anno in Italia». «Sevizie, incesti, prostituzione... tra 10 e 20 [illegible] giovanissimi l'anno sono vittime dei bruti e molti episodi non vengono nemmeno [illegible] i nuovi mostri? Spesso persone al di sopra di ogni sospetto». «Anche a Roma è in aumento il fenomeno dei minori seviziati, violentati o avviati alla prostituzione. La media [illegible] due denunce al mese, ma in [illegible] gli episodi sono molti di più...».

Cronache di questi giorni, recepite — senza forti scosse — da un'opinione [illegible] ormai assuefatta ai più turpi accadimenti.

[illegible], «psicosi», isterismi si scatenano, invece, guarda caso, per un cane!

Liliana Bai, Roma

Professore dove sei?

Queste sono riflessioni scaturitemi leggendo l'articolo del ministro Spadolini a recensione [illegible]timo libro di Galante Garrone («I miei maggiori»).

La cosa che più è [illegible] strana, [illegible] esotica, al mio orecchio di universitario [illegible] gli Anni 80, è il ricordo di alcuni professori universitari, rievocati come «maestri sulla cattedra e nella vita».

Sia chiaro che non intendo essere polemico: il mio è solo un rimpianto dantesco per un mondo ormai scomparso.

Oggi, infatti, al singolo è praticamente impossibile avere un contatto diretto col professore.

Stefano Cianfi, Torino

Troppo sport in pentola

Leggo sulla Stampa, nelle Lettere della domenica del 14 ottobre, la missiva del signor [illegible] di Milano, che, non pago della valanga di trasmissioni, notizie, notiziari, speciali, interventi sportivi trasmessi da [illegible] tv, in special modo dedicati al calcio, propone [illegible] auspica [illegible] trasmissioni, quando sono poste in [illegible] serale, vengano spostate ad [illegible] più accessibili (evidentemente in prima serata).

Si rende conto il suddetto signore dei teleutenti e radioutenti che se ne infischiano altamente di [illegible] e [illegible] radone, non si [illegible] di [illegible] di rigore e simili e [illegible] ciono e subiscono questa [illegible] lunga ciagruttalisima di spettacolo [illegible] allo sport, pur essendo, anche [illegible] maggioranza?

Sì, perché se è vero che [illegible] gran parte di gente si interessa (nella migliore delle ipotesi) e si [illegible] peggiore, come sorbisse [illegible] droga) di sport, di tifo, al punto d'arrivare all'assassinio, non si tiene conto affatto di [illegible] che proprio non se ne interessano.

Armando Locardi, Milano

Ciancimino e l'Inim

Mi riferisco all'articolo del dottor Zaccaria, dell'11 ottobre, dove [illegible] scritto: «La vi[illegible] in sintesi è questa: la Inim, [illegible] quale Ciancimino era consulente e che nel 1981 aveva rilevato dopo il fallimento anche la torinese Venchi Unica, aveva tra i [illegible] il mafioso Vittorio Mangano e l'imprenditore palermitano Alberto Dell'Utri».

Faccio rilevare che la Inim spa di Milano non ebbe mai come consulente Ciancimino e rilevò la Venchi Unica nel 1978 e non nel 1981. Inoltre l'Inim non ebbe mai per soci i signori Vittorio Mangano e Alberto Dell'Utri.

Tutto quanto sopra emerge dagli atti del Tribunale di Milano che ha dichiarato il fallimento Inim nel marzo 1979. Inoltre il collegamento della Inim di Milano con tali esponenti veri o presunti che siano del mondo mafioso è gravemente lesivo degli interessi del mio cliente dott. Filippo Alberto Rapisarda, socio di maggioranza della Inim spa e finanziatore della stessa.

Avvocato Paolo Emilio Mora, Milano

(Segue da pagina 6)

Ridda di voci, il risparmiatore trema

Balletto sui Bot

Bot e Obbligazioni battono l'inflazione (i rendimenti dal'76 a oggi)

Milioni di risparmiatori sono in ansia: la loro scarsa dimestichezza con i problemi monetari e tributari rende quasi impossibile la comprensione di quanto viene quotidianamente pubblicato circa il trattamento fiscale dei titoli di Stato e in particolare dei Bot e Cct. Da tempo autorevoli economisti sono convinti dell'indispensabilità di sottomettere anche i titoli di Stato al medesimo prelievo tributario degli altri valori a reddito fisso, in analogia con quanto avviene per le azioni.

Dal punto di vista tecnico non vi è nulla da ribattere: la diseguaglianza premia i titoli di Stato senza motivo. La Banca d'Italia e il Tesoro [illegible] però che non è questo il momento più opportuno per adottare un prelievo fiscale alla fonte che in ultima analisi non porterebbe alcun vantaggio alle [illegible] dello Stato. Infatti, considerato l'impellente bisogno di accendere nuovi debiti per colmare il crescente deficit pubblico, non si devono correre rischi di disaffezione dei risparmiatori verso i Bot e i Cct, che rappresentano l'arco di volta per reperire capitali freschi; diventerebbe perciò necessario aumentare i rendimenti e tutto si concluderebbe in un inutile girotondo.

Il problema è stato a poco a poco recepito da molti economisti e politici e attualmente non vi è nessuna nube [illegible] tempesta all'orizzonte a questo proposito. La corrente più radicale ha dovuto ripiegare su progetti meno generalizzati. Ferma restando l'esenzione da ogni prelievo fiscale per il Bot e i Cct in possesso delle persone fisiche, ossia dei risparmiatori, potrebbero essere tassati invece i titoli di Stato di proprietà delle persone giuridiche riducendo, o addirittura stroncando, la tendenza di molte società a ingigantire i loro indebitamenti per acquistare Cct e specialmente Bot.

Osservando le poste di bilancio di grandi società salta spesso all'occhio il possesso di enormi quantità di Bot e Cct, che in gran parte servono ad arrotondare i profitti di esercizio. Le nostre autorità monetarie trovano che il momento non è ancora [illegible] turo per prendere decisioni in questa direzione, ma la commissione Finanze e Tesoro della Camera, con una [illegible] sorpresa, ha accettato una proposta in questo senso. Tutto finirà in una [illegible] di sapone perché, a quanto risulta, il governo manterrà la regolamentazione in atto, ma la questione rimane sul tappeto e trova [illegible] maggiori consensi a livello politico, tecnico e sindacale.

Intanto gli investitori, rassicurati sul mantenimento, almeno a breve termine, dell'attuale regime fiscale per i redditi dei titoli di Stato, [illegible] ritornati in forze sul mercato. L'ultima massiccia offerta di Cct settennali di fine settembre è stata immediatamente coperta, tanto che il Tesoro l'ha aumentata di mil[illegible] [illegible] le richieste.

Recentemente sul mercato secondario è stata osservata una forte domanda, in previsione di caratteristiche [illegible] allettanti per la prossima emissione. I Bot sono collocati con grande facilità e sono giustificate le proteste [illegible] sistema bancario, che vede assottigliarsi i depositi per l'effetto della concorrenza dei titoli di Stato nei confronti dei depositi in conto corrente o a risparmio e [illegible] certificati di deposito. sugli interessi.

Negli ultimi giorni il ministro del Tesoro ha lasciato intendere che a non lontana scadenza i Bot e i Cct detenuti dalle imprese saranno tassati, ma non è ancora chiaro quale [illegible] sarà adottata. E' sufficiente a questo scopo modificare il sistema di esenzione oggi in vigore. Ben diverso è il problema [illegible] si vuole adottare un prelievo alla fonte, come per gli altri titoli a reddito fisso e i depositi bancari; considerato che il calcolo del rendimento dei Cct è legato a quello dei Bot a sei mesi non è chiaro come verrebbero trattati i Cct già in circolazione.

Renato Cantoni

Si è attenuato l'interesse sul gruppo Pesenti

Alla ribalta [illegible] Borsa la scuderia Bonomi

Procede bene il maxiaumento Fiat - Avviati quelli [illegible] Sip [illegible] Stet

MILANO — In settimana si è concluso il ciclo operativo di ottobre che aveva visto la [illegible] subire qualche scossone, ma che nelle ultime battute aveva dato segni di [illegible]gior equilibrio. Con i riporti stipulati [illegible]coledì, si è pure conclusa la trattazione dei diritti Fiat relativi al maxiaumento [illegible] capitale della Casa torinese. Le operazioni di sottoscrizione si concluderanno, per gli azionisti [illegible] hanno scelto la partecipazione diretta, solo il 2 novembre prossimo, ma esiste pure la possibilità di attendere uno o due anni valendosi delle facoltà concesse dalla Spafid di rinviare l'investimento utilizzando gli appositi warrant.

I dieci migliori, i dieci peggiori

Eternit privil.	+20,1%	Schiapparelli	—10,3%
Acqua Marcia	+18,4%	Elioloma	— 9,2%
Olcese	+17,2%	Banca Naz. Agric.	— 8,3%
Cementir ord.	+12,6%	Acque potabili	— 5,8%
Falck risp.	+11,9%	Risanamento risp.	— 5 %
Assic. Milano ord.	+10,5%	Nai	— 4,5%
Sarom	+ 8,5%	Alitalia priv.	— 4 %
Falck ord.	+ 8,1%	Ftrcambi	— 4 %
Selm	+ 7,7%	Centenari	— 2,7%
Partecipazioni fin.	+ 7,3%	Bastogi	— 3,6%

L'operazione Fiat si sta risolvendo, quindi, nel modo [illegible] ed ha visto [illegible] lusinghiera partecipazione del pubblico, per cui vi è da ritenere che ben pochi saranno i diritti inoptati da vendere all'[illegible] nel prossimo mese. Intanto [illegible] sta assistendo ad un sensibile ampliamento degli scambi sui warrant con prezzi che tendono ad [illegible] costante rafforzamento.

Con l'inizio del nuovo ri[illegible]rlo, si sono avviate altre massicce richieste [illegible] capitali, ma la Borsa è chiamata a farvi fronte solo in minima parte poiché la quasi totalità delle operazioni graverà sui gruppi di controllo, date le quotazioni dei titoli interessati, che risultano inferiori ai prezzi di emissione. Questo è il caso di Sip, [illegible]r ed Eternit, ma anche delle Stet, quotate praticamente [illegible] nominale.

Il nuovo ciclo operativo è comunque iniziato abbastanza bene: grazie ai recuperi degli ultimi giorni, il bilancio della settimana torna ad essere positivo, con l'indice azionario Comit che passa da 211,50 a 212,23 (+0,35%).

Da una rassegna del [illegible]no, si rileva che l'interessamento sul gruppo Pesenti si è sostanzialmente attenuato mentre sono tornati [illegible] ribalta i titoli della [illegible] Bonomi, in particolare la Milano Assicurazioni, che nel titolo ordinario migliora del 10,1%.

e. col.

Seimila miliardi al 7,9% (prima cedola)

I rendimenti dei Cct riprendono a calare

ROMA — Tornano a scendere i rendimenti dei titoli di Stato, dopo [illegible] aumenti seguiti all'incremento del tasso di sconto: il ministro del tesoro [illegible] Goria, ha infatti disposto una nuova emissione di Certificati di credito del tesoro (Cct) di durata settennale, per un importo di seimila miliardi di lire, con un tasso d'interesse per la prima cedola semestrale pari al 7,90 per cento. La precedente emissione aveva una prima cedola semestrale dell'otto per cento. Con questa «limatura» le prime cedole dei Cct sono così [illegible] [illegible] livelli delle emissioni precedenti l'au[illegible] del tasso [illegible] sconto (7,85 per cento nelle emissioni di luglio, agosto e settembre).

I nuovi Cct — informa il ministero [illegible] Tesoro — avranno un prezzo di acquisto di 99,75 lire ogni cento lire di valore [illegible]inale, senza versamento [illegible] provvigioni. I titoli — che potranno essere sottoscritti dal 2 al 6 novembre prossimi, salvo chiusura anticipata delle sottoscrizioni in caso di domanda superiore all'offerta — avranno un rendimento annuo, basato sulla prima cedola pagabile il primo maggio dell'anno prossimo, pari al 16,45 per cento.

Il tasso d'interesse sulle cedole successive [illegible] determinato sulla base della media [illegible] rendimenti dei Bot a sei mesi, maggiorata di [illegible]

L'Atic prevede che per quest'anno non scenderanno

I [illegible] bancari stabili fino all'inizio dell'85

BOLOGNA — Il costo del denaro e in generale tutto il sistema dei tassi di interesse praticati sul mercato finanziario non subiranno ribassi prima [illegible]'85. E' questa la previsione che è emersa dal quinto convegno nazionale dell'Atic, l'Associazione dei tesorieri delle banche, che si è chiuso ieri a Bologna. Ragione principale di questa stasi, secondo i tesorieri, [illegible] nel fatto che il tasso ufficiale di sconto non scenderà prima del prossimo anno.

Il vicepresidente dell'associazione, Vilmaro Brocci, ha affermato che *«L'attuale situazione sembra escludere che, almeno nella parte [illegible]stante dell'anno possano crearsi le condizioni di aggiustamento verso il basso del tasso ufficiale di sconto, mentre per il 1985 viene ipotizzata una sostanziale rigidità dei saggi reali ed una variabilità di quelli nominali simmetrica con gli andamenti dell'inflazione e, soprattutto, con le esigenze di copertura del fabbisogno pubblico».*

A giudizio del presidente dell'Atic, Polluto [illegible] *tasso ufficiale [illegible] sconto potrà scendere, se tutto va bene, tra fine gennaio e inizi febbraio del prossimo anno. Ma affinché ciò si verifichi occorre che sia varata la legge finanziaria, la bilancia dei pagamenti non appaia particolarmente pesante, l'inflazione rimanga almeno costante sui valori attuali».*

Il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Giannino Parravicini, ha detto [illegible] tesorieri che il [illegible]lasso dei tassi sarà molto lento: *«Una diminuzione repentina comporterebbe grossi problemi di gestione. Ci vuole estrema prudenza e gradualità».* Parravicini ha comunque sottolineato che qualcosa si deve fare a livello interbancario dove il tasso praticato (oggi al 17,20%) è troppo alto e si [illegible] soprattutto con estrema lentezza rispetto alle variazioni degli altri saggi.

L'amministratore delegato del Credito Italiano, Lucio Rondelli, [illegible] è soffermato sui tassi passivi, quelli cioè praticati sui depositi. *«Da anni stiamo discutendo* — ha rilevato [illegible] banchiere — *sulla differenziazione per scadenza dei [illegible] passivi. L'emissione [illegible] certificati di deposito è una prima risposta a questa esigenza che [illegible] farà più impellente nella misura in cui il deposito a vista si dimostrerà uno strumento sempre meno adeguato per le banche, in concorrenza con un crescente numero di operatori* (agi)

Missione Urss a Torino [illegible] Milano per le macchine utensili

TORINO — In questi giorni si è avuto un primo seguito operativo dell'accordo di collaborazione firmato a Mosca recentemente da Unione Industriale di Torino, Ucimu (Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili) e Mediocredito Piemontese con il Comitato dell'Urss per la Scienza e la Tecnica.

[illegible] delegazione sovietica, guidata da Igor Ordinatsev, viceministro per l'industria macchine utensili e utensileria, ha compiuto una visita a Milano e a Torino.

A Torino, gli ospiti sovietici sono intervenuti ad un incontro con il presidente dell'Unione Industriale, Giuseppe Pichetto.

Annunciati nuovi servizi [illegible] telematica per la clientela

La Cassa di Risparmio di Torino si prepara alla moneta elettronica

TORINO — E' [illegible] presentato nei giorni scorsi in [illegible] sperimentale a una cerchia ristretta di clienti prima di dare avvio ad una prima fase di applicazione un nuovo servizio della Cassa di Risparmio di Torino denominato «Sintesi» (Servizio informativo tesoreria interbancaria). Lo scopo è quello di offrire, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie, servizi più evoluti per rendere sempre più semplice ed efficiente il rapporto banca-cliente.

Abbiamo chiesto [illegible] [illegible] Giovanni [illegible]vando, direttore generale della Cassa, quali sono le caratteristiche del nuovo servizio.

«Il servizio consente al cliente di ricevere, a richiesta e su un proprio terminale, informazioni relative ai saldi e ai movimenti effettuati sulle banche con le quali lo stesso cliente intrattiene rapporti di conto corrente (balance reporting). Il collegamento banca-cliente è realizzato utilizzando una normale linea telefonica. Saldi e movimenti vengono inviati dalla banca ad un centro servizi esterno che funge da depositario dei dati e con il quale il cliente si collega per ottenere le informazioni».

Quali sono i vantaggi [illegible] questo servizio?

«Un controllo costante della situazione finanziaria ai fini della gestione più economica della tesoreria: tempestività di informazione quale supporto indispensabile [illegible] gestioni aziendali».

Come è stato realizzato il servizio?

«La Cassa ha realizzato il servizio "Sintesi" nell'ambito dello sviluppo di un progetto intercategoriale che consente di rendere disponibile [illegible] [illegible] l'intera [illegible] di sportelli delle Casse di Risparmio italiane utilizzando la rete Stacri (Sistema di trasmissione automatica fra le Casse di Risparmio)».

E' prevista l'introduzione di altri servizi telematici alla [illegible]

«Proprio in questi giorni siamo diventati fornitori di informazioni del servizio pubblico Videotel. I servizi in questa prima fase comprendono informazioni sulla natura e le caratteristiche dell'istituto, la dislocazione territoriale, gli sportelli automatici dove si preleva il denaro 24 ore su 24. Sono previste altre novità come il P.O.S. e l'*home banking*: i primi sono terminali installati [illegible] i punti [illegible] vendita che permettono al cliente di pagare le merci e i servizi con *moneta elettronica* utilizzando carte a banda magnetica. Il [illegible] permetterà di avere un collegamento [illegible]tà con la banca per ricevere in tempo reale le informazioni relative a conti correnti, fidi, mutui, finanziamenti e di inviare disposi[illegible] [illegible] banca stessa senza uscire di casa o dall'ufficio».

r. c. s.

Gli impieghi bancari + 22%

ROMA — Ad agosto gli impieghi bancari [illegible] risultati più alti del 22,1% rispetto allo stesso mese del 1983. Nel dodici mesi i depositi sono, invece, cresciuti del 10,2%.

Lo ha comunicato la Banca d'Italia, confermando così i dati già anticipati [illegible]

Il ministro ci scrive: a carico dello Stato le infrazioni sul latte

Pandolfi apre un ombrello sulle teste degli allevatori

Di ritorno da Londra, dove [illegible] stato per le consultazioni bilaterali italo-britanniche — ieri mattina abbiamo parlato anche [illegible] spinosa questione del vino — vorrei fare alcune precisazioni [illegible] questione del latte. Ad essa *La Stampa* ha dedicato un servizio, riassumibile nel titolo: «*La scure della Cee cala sul latte italiano*»; e nell'occhiello: «*Da Bruxelles una doccia fredda per il nostro Paese*».

Primo. I regolamenti del 31 marzo 1984, che introducono un sistema di quote per il latte e i prodotti lattiero caseari, hanno posto a numerosi Paesi, e non solo all'Italia, serie difficoltà applicative. Richieste di modificazioni di vario genere sono state presentate alla commissione.

L'Italia ha chiesto, con lettera [illegible] al commissario Dalsager in data 7 giugno, [illegible] per espressa decisione del Consiglio dei ministri, che il nostro Paese sia considerato, almeno per il primo anno di applicazione del sistema, come un unico bacino di produzione, con compensazioni di fatto al suo [illegible].

La commissione ha sinora rifiutato di accogliere la nostra richiesta. Ma [illegible] mi risulta che abbia accettato [illegible] richieste di altri Paesi. In ogni caso, il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura [illegible] sta [illegible] pando della questione che è ancora pendente.

* *

Secondo. Le complesse [illegible] del 31 marzo non [illegible] la bibbia, sono disposizioni legislative. E' noto che le leggi si possono emendare. Lo prova il fatto che, [illegible] pressante richiesta [illegible] cancelliere Kohl, accolta rapida[illegible] commissione, gli accordi del 31 marzo sono stati emendati per venire in[illegible] a legittimi interessi dei produttori tedeschi che si sentivano in [illegible] penalizzati. Non mi pare, quindi, un'eresia battersi fermamente, come faccio, per chiedere emendamenti in favore di legittimi interessi dell'Italia. Gli argomenti sono noti e del resto ve ne è un cenno nel [illegible] cui mi riferisco.

Terzo. Ad ogni buon conto, per evitare conseguenze sui produttori, il Governo italiano ha deciso, per quest'anno, di non procedere alla scelta fra i due meccanismi applicativi, le cosiddette formula A e formula B. Ci [illegible] perciò [illegible] e ci assumiamo, come Stato membro, la responsabilità di eventuali infrazioni, nel caso deprecabile che sia impedita la modificazione dei regolamenti di marzo. Non amo la falsa fermezza dei gesti plateali o la ostentazione di villanie a Bruxelles per un effimero applauso a Roma o altrove. Sto alla fermezza della ragione. E [illegible] bon [illegible].

Quarto. L'Italia intanto sta facendo la sua parte: abbiamo concluso il censimento [illegible] produzione nazionale di latte; stiamo varando il premio di riconversione, per il quale sono stanziati 120 miliardi.

* *

Non scappiamo davanti alla sostanza dei nostri obblighi comunitari, ma chiediamo ragionevolezza applicativa alla commissione della Cee e agli altri Paesi comunitari. Come si può pretendere che ci [illegible] trappoliamo in meccanismi non gestibili al minuto dirigi[illegible] amministrativo?

Concludo. Stiano certi i nostri produttori di latte. Le cose [illegible] come ho detto. Qualunque cosa accada, per la campagna '84-'85 essi sono al riparo. Il resto verrà, negoziato dopo negoziato, battaglia dopo battaglia, quando [illegible]. Quanto a me, ripeto, alle ragioni della forza preferisco la forza della ragione.

Filippo Maria Pandolfi
ministro dell'Agricoltura

Vino Cee [illegible] riunione decisiva?

BRUXELLES — Le eccedenze di vino, il sistema delle quote di produzione [illegible] il latte, [illegible] al consumo dell'olio d'oliva: questi i temi principali che [illegible] discussi, a Lussemburgo, domani e martedì, dai ministri dell'Agricoltura dei Dieci.

Sulla strategia da [illegible] per ridurre le eccedenze di vino nella Comunità, soprattutto in vista dell'adesione alla Cee della Spagna, i Dieci sono divisi. Il contrasto riguarda i due principali Paesi produttori, l'Italia e la Francia.

Per tentare di riavvicinare le posizioni di Italia e Francia, il presidente di turno del consiglio, il ministro irlandese Austin Deasy, si è recato la scorsa settimana a Roma e a Parigi, ma la missione ha avuto esito negativo.

[illegible] l'Italia, le eccedenze di vino della Comunità (quasi [illegible] milioni di ettolitri nella [illegible] 1983-'84) [illegible] contenute con una politica di incentivi alla estirpazione dei vigneti e con il divieto allo zuccheraggio.

Una proposta [illegible] in questo senso, già respinta [illegible] all'inizio di ottobre, sarà di [illegible] domani.

Lo ha sollecitato la Confcoltivatori al convegno di Napoli

«E' urgente per il Sud il piano straordinario»

Il presidente Avolio [illegible] la politica agricola [illegible]: «Penalizza soprattutto le zone meridionali»

NAPOLI — «*E' indispensabile elaborare un programma triennale di sviluppo dell'economia, nel quale i problemi dell'agricoltura e quelli delle aree meridionali trovino [illegible] soluzione adeguata alla loro importanza e [illegible] definire [illegible] nuovi strumenti operativi per [illegible] intervento straordinario*». [illegible] ha [illegible] il presidente [illegible] Confcoltivatori, Giuseppe Avolio, concludendo a Napoli il convegno sul Mezzogiorno, al quale hanno partecipato dirigenti della Confcoltivatori ed esperti del mondo accademico e della ricerca.

«*L'intervento straordinario* — ha aggiunto Avolio — *deve avere tre obiettivi principali: agevolare [illegible] diversificazione delle produzioni; favorire il riequilibrio tra zone di pianura e costiere e zone interne e di collina; promuovere [illegible] efficiente [illegible] assistenza tecnica e formazione professionale e sostegno delle imprese coltivatrici*».

Per raggiungere questi obiettivi la Confcoltivatori propone: il completamento [illegible] piano irriguo; il miglioramento della rete di commercializzazione e valorizzazione delle produzioni meridionali; lo sviluppo delle associazioni dei produttori; un piano organico di servizi di assistenza tecnica e formazione professionale; il collegamento [illegible] ricerca e sperimentazione con le nuove esigenze di ristrutturazione e diversificazione delle produzioni mediterranee.

Riferendosi alla politica agricola comunitaria il presidente della Confcoltivatori ha sottolineato che gli accordi di Bruxelles del [illegible] penalizzano [illegible] più proprio le regioni meridionali: «*La riforma [illegible] politica agricola comune appare più urgente e indispensabile per poter rilanciare l'agricoltura meridionale*». r. a.

I PREZZI

CEREALI

Vercelli — Risoni comuni L. 556.000-56.900, Lido 57.600-58.800, [illegible]dano 52.100-56.900, Roma 56.400-58.800, Ribe-Ringo 56.000-58.800, Arborio 51.800-58.800.

Torino — Frumento naz. merc. [illegible] L. 29.500-29.700, Northern Spring 47.400-47.800.

Mantova — Granturco [illegible] 29.500-29.800, Plata 41.600-41.700; orzo [illegible] 30.500-31.500.

CASEARI

Parma — Burro di [illegible] panna L. 4260 il kg.; grana parmigiano reggiano prod. '82 L. 15.000-15.300; produz. '83 L. 14.300-14.700.

[illegible]

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 8.000-10.000 il ql., da ripa 3500-4500; tronchi [illegible] trancia 10.500-13.500, da [illegible]

Apicoltori, allevatori di chiocciole e cincillà, lombricoltori hanno una nuova rivista a disposizione [illegible] confronto di esperienze e un costante aggiornamento tecnico. Il panorama dell'informazione agricola si è infatti arricchito di un [illegible] bimestrale: «*Apicoltura e piccolo allevamento*» edito [illegible] Aslistampa, corso Dante 10, [illegible].

Cominciata in ritardo, la raccolta prosegue sostenuta

Riso, gran recupero finale

Il maltempo primaverile non ha inciso troppo sulla produzione globale (circa 10 milioni di quintali)

ROMA — Iniziate in ritardo, le operazioni di raccolta del risone proseguono a ritmo sostenuto; stime attendibili fanno ritenere che circa la metà della produzione sia già [illegible] e quindi nei magazzini dei produttori.

I primi dati produttivi, anche se limitati alle varietà precoci e a ciclo vegetativo medio, [illegible] soddisfacenti sia come media unitaria per ettaro, sia per qualità che per resa alla lavorazione industriale.

La produzione, secondo i dati diffusi dall'Ente Nazionale Risi, viene stimata attorno ai 10 milioni di quintali, su una superficie di 179.800 ettari (—2,3% rispetto al 1983). E' un risultato che 5 mesi fa era insperato.

E' stata infatti una campagna decisamente anomala, particolarmente nel periodo primaverile, quando le basse temperature e le piogge hanno diradato pesantemente i seminati, costringendo i risicoltori a procedere, in numerose situazioni, alla risemina con varietà precoci.

Il risone prodotto in Italia

Anno	Ettari	Quintali (Migliaia)
'75	178.314	9825
'76	183.369	8870
'77	[illegible]	6667
'78	190.121	9348
'79	182.518	11.100
'80	176.246	9694
'81	169.112	9023
'82	177.918	10.104
'83	184.279	10.400
'84	179.700	10.000 (previsione)

Ma l'arrivo dell'estate ha consentito alla coltura una buona ripresa con conseguente buon accestimento; sono stati così coperti i vuoti lasciati dalle piante morte in primavera. La fine dell'estate con le sue temperature medie ha favorito poi la lenta maturazione [illegible] e quindi la buona formazione delle cariossidi.

Le modificazioni più importanti negli investimenti si sono verificate nelle province di Pavia e Milano (—4,5% di superficie investita) e nelle province orientali, Ferrara e Verona (—9%), mentre nel Vercellese e nel [illegible], il cuore della nostra risicoltura, la diminuzione è contenuta attorno a valori dell'1%.

Notevoli [illegible] anche le variazioni avvenute quest'anno, rispetto alla scorsa annata, nelle scelte degli investimenti varietali:

Comuni +14 per cento (30 mila ettari);

Cripto +14% (8000 ettari);

Lido-Rosa Marchetti [illegible] (48.000 ettari);

Padano-Vialone nano -30% (11.000 ettari);

Ribe-Ringo -17% (19.000 ettari);

Europa-Veneria +18% (17.750 ettari);

Sant'Andrea -15% (9.500 ettari);

Roma-Baldo -33% (12.000 ettari);

Arborio -20% (21.000 ettari).

La ripartizione dei diversi tipi merceologici sembra abbastanza equilibrata e, comunque, in corretto rapporto con la presumibile domanda di mercato.

I canali di vendita non dovrebbero subire modificazioni sensibili essendo l'Italia l'unico Paese produttore nella Cee, dopo che la Camargue francese ha praticamente abbandonato la risicoltura.

Dei 10 milioni di quintali [illegible], circa 3 dovrebbero [illegible] assorbiti dal mercato interno, 3,5 andranno nei [illegible] Cee, altrettanti nei Paesi terzi.

La nostra produzione è quindi importantissima: si consideri che, nonostante la produzione mondiale di risone [illegible] di oltre 430 milioni di tonnellate, poiché il riso è di fatto consumato nei luoghi di produzione, il commercio mondiale si basa su 100-120 milioni di quintali, nei quali l'Italia è presente per un buon 5%.

Bruno Pastoria

Dagli Usa arrivano gli antiparassitari virali (sono ecologici)

Nuova era per gli insetticidi

Agiscono trasmettendo agli insetti una malattia - Il primo diffuso in America serve per il cotone

WASHINGTON — E' già l'era dell'insetticida virale, [illegible] ecologico, che uccide i parassiti trasmettendo loro una malattia. Il ministero dell'Agricoltura americano afferma che, secondo i calcoli dei tecnici riferiti alle colture di cotone, per esempio, il primo di questi insetticidi lanciato sul mercato farà «risparmiare» la mezza tonnellata di prodotti chimici [illegible] ogni anno [illegible] i parassiti dei germogli e dei baccelli, gli *Heliotis*. L'autorizzazione a impiegarlo è già stata concessa per gli analoghi infestanti del granoturco, [illegible] soja, [illegible] dei pomodori, [illegible] tabacco.

Trattandosi di un problema mondiale — questo tipo di parassita [illegible] nove cereali, 13 ortaggi e quattro piante da frutta, oltre a [illegible], pini, conifere, papaveri e tabacco — l'avvento degli insetticidi virali rappresenta una incredibile rivoluzione per l'agricoltura e la tutela dell'ambiente, e anche l'apertura di un nuovo, immenso mercato.

Secondo Carlo Ignoffo, direttore del *Biological Control of Insects Laboratory* di Columbia nel Montana, l'uomo che ha scoperto e prodotto il primo insetticida virale (chiamato [illegible] *Heliotis Nuclear Polyhedrosis Virus*), le prospettive sono enormi: «*Più di mille microrganismi comuni in natura e i loro prodotti — virus, batteri, funghi, protozoi — dovrebbero, [illegible] le nostre ricerche, consentire di controllare i principali insetti parassiti*».

Già dieci microrganismi e i loro [illegible] stati «brevettati» [illegible] Usa [illegible] l'Ambiente a partire dal [illegible] quando venne dato il nulla [illegible] all'uso del *Bacillus thuringiensis (Bt)* contro i bruchi di alcune colture: il *Bt*, è stato dimostrato, agisce sul tarlo del granoturco e il bruco del cavolo, oltre che sulle larve [illegible] parassiti di alcune patate, fagioli, mais e mandorle. Gli scienziati del ministero e dell'industria privata hanno elaborato altri insetticidi microbici: uno, basato su un protozoo, contro le [illegible] dei pascoli; altri, basati su virus, contro le tarme delle conifere; [illegible] ancora, basati su funghi o muffe, contro gli acari degli agrumi e le [illegible] delle serre.

Ma sinora, continua Ignoffo, che è entomopatologo, vi sono state perplessità, se non resistenze. I coltivatori di [illegible], per esempio, si sono mostrati riluttanti ad accettare l'*Heliotis Npv* perché impiega da [illegible] a [illegible] giorni per uccidere i parassiti, e perché le larve più adulte sono meno sensibili alla malattia rispetto a quelle giovani, mentre i pesticidi chimici agiscono in poche ore. «*Occorrono anni e anni* — spiega — *per studiare le abitudini e le caratteristiche sia dei parassiti sia dei microrganismi. Bisogna conoscere [illegible] minimi dettagli il ciclo vitale degli insetti — come e quando si riproducono, quando diventano larve, quali [illegible] le loro abitudini alimentari, [illegible] cosa li rende particolarmente vulnerabili all'attacco, e in quanto tempo la malattia li neutralizza*». Tutti pezzi di un complicatissimo puzzle, che occorre ordinare. e. st.

A[illegible]tamenti

- **Reggio Calabria**, [illegible] ottobre - Fiera internazionale [illegible] agrumaria.
- **Firenze**, 26-27 ottobre - Convegno sulle razze bovine bianche da [illegible] dell'Italia centrale.
- **Piacenza**, 26-28 ottobre - Convegno sui problemi delle bovine ad alta produzione (tecniche moderne e tradizionali nell'alimentazione delle lattifere).
- **Cuneo**, 9-11 novembre - 5ª Mostra nazionale dei bovini di Razza piemontese.
- **Verona**, 7-11 novembre - 8ª Fieracavalli.
- **Forlì**, 29-31 marzo 1985 - 1° Mercato-Concorso nazionale delle razze ovine da latte e da [illegible] e delle razze caprine.

La proposta al convegno per festeggiare i [illegible] anni del Consorzio

Verso una doc di Barolo giovane?

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — Mentre sulle colline delle Langhe si è iniziata la vendemmia del [illegible] — ultima in ordine di tempo dopo quelle di dolcetto e barbera, ma prima per importanza economica — ad Alba si sono festeggiati i 50 anni dei Consorzi del barolo e del barbaresco.

Attorno ai due prestigiosi vini (figli dello stesso vitigno nebbiolo) si sono incontrati venerdì sera produttori, industriali, esperti di marketing, scrittori. E' stata una celebrazione sobria, con un dibattito a più voci sullo stato di salute dei «nobili fratelli».

Le cose non vanno benissimo: lo [illegible] i vignaioli che quest'anno produrranno almeno il 25% in meno di uva (il massimale a causa del maltempo è stato ridotto da [illegible] a 60 quintali [illegible] ettaro e i prezzi oscillano attorno alle [illegible] mila lire il miriagrammo) e lo confermano le case vinicole con parecchio vino delle annate precedenti [illegible] invenduto nelle cantine.

Per i «rossi di pregio» sono tempi duri. I gusti dei consumatori si sono orientati verso vini meno alcolici e più facili da bere. Barolo e barbaresco patiscono il «mal di blasone», cioè una sorta di timore reverenziale del consumatore che li conosce [illegible] nome e prestigio ma non li sceglie se non in occasioni eccezionali.

[illegible] mondo del marketing e del commercio sono arrivate al convegno richieste di [illegible] modernamento dell'immagine. Si parla anche di una nuova doc intermedia, «Alba», per i vini giovani di nebbiolo. «*Barolo e barbaresco vengono considerati dai consumatori come vini pesanti e vecchi* — ha spiegato De[illegible] Bolci, titolare di una delle più conosciute enoteche di Milano — *da abbinare solo a piatti particolari e seguendo precisi riti di stappatura e mescita. Senza perdere di fascino, bisognerebbe arrivare a prodotti meno impegnativi, [illegible] hanno fatto i francesi [illegible] i [illegible] bordeaux e borgogna, ma [illegible] tutti [illegible] di questo parere*». Pio [illegible], giovane titolare [illegible] cantine Pio Cesare, ha parlato di produzione eccellente da salvare e non banalizzare.

«*Si qualifichino solo le [illegible] barolo delle zone strettamente vocate e con controlli sempre più severi*» ha detto tra gli applausi di coloro che temono la perdita di un prestigio accumulato in tempi del conte di Cavour. Certo in un'epoca di fast [illegible] e long drink, barolo e barbaresco vanno contro [illegible] proponendosi come vini da meditazione e da alta cucina.

«*Rilancio che il [illegible] mondiale di vino lasci spazi, [illegible] ampi [illegible] significativi, anche ai prodotti di grande nobiltà* — ha spiegato Gabriele Gasparro, dirigente dell'Ice (Istituto commercio estero) commentando i [illegible] di esportazione del barolo (il barbaresco all'estero è [illegible] considerato a torto un sottoprodotto del più famoso fratello, ndr) —. *Negli Stati Uniti dopo il boom del 1976 ci si è assestati sulle 50 mila [illegible] all'anno con prezzi [illegible] alle 30 mila lire. In Germania la vendita è legata alla riscoperta della gastronomia [illegible] diterranea*».

Ma il problema generale è quello dei controlli di qualità e dell'origine [illegible] non lascino spazio alla sofisticazione.

«*I Consorzi hanno per legge il compito di vigilanza ufficiale sulle qualità organolettiche dei [illegible] destinati [illegible] docg, attiva [illegible] quest'anno con la produzione del 1980* — [illegible] detto il presidente Renato Ratti — [illegible] *è un riconoscimento nuovo e importante che ci impegna a fondo. I primi 50 anni ci sono serviti per crescere, [illegible] bisogna andare avanti senza dimenticare il passato*».

[illegible]gio Miravalle

Uva champagne oltre 3600 lire il [illegible]

[illegible] — *L'uva da champagne è sempre la più cara del mondo. I rappresentanti [illegible] case ed i viticoltori si sono riuniti per fissare le condizioni d'acquisto delle uve [illegible] quadro delle disposizioni [illegible] nuovo contratto interprofessionale. Le due delegazioni hanno raggiunto l'accordo sul prezzo della [illegible] fissandolo a 16,07 franchi per chilo (oltre 3600 lire) premi compresi, per i vigneti classificati al 100%, il prezzo dello scorso anno era di 15,43 franchi.*

Il volume del raccolto è valutato attualmente a 1 milione e mezzo di ettolitri.

PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

Tempi duri per la cocciniglia

E' [illegible] immesso in commercio un nuovo prodotto contro la Cocciniglia bianca [illegible] pesco (*Diaspis pentagona*). I [illegible] attacchi provocano [illegible] forte debilitazione delle piante, provocando un sensibile deprezzamento dei frutti.

Il [illegible] prodotto è il *Cidial olio*, antiparassitario a [illegible] fentoato e [illegible] bianco emulsionabile, [illegible] dev'essere impiegato all'inizio dell'autunno, esattamente nel momento che precede la caduta delle foglie o all'inizio [illegible] caduta. In questo momento, infatti, l'insetto è più vulnerabile, non avendo ancora [illegible] lo scudetto protettivo.

E' consigliabile l'impiego di un chilo e un chilo e [illegible] di *Cidial* ogni ettolitro d'acqua.

Per estendere la difesa contro Corineo, Bolla e Puntecee è possibile miscelare il *Cidial olio* con lo *Ziram* (Mesene). Questa tecnica di intervento è valida anche per le altre drupacee.

Coccini[illegible] bianca, a sinistra, e Cocciniglia di S. José

Dopo le critiche sollevate dall'assessore all'edilizia

Imbarazzo tra i comunisti

In via Chiesa della Salute si tende a minimizzare la polemica di Russo sulla politica urbanistica di questi dieci anni di giunte rosse - Il pci: «Confermiamo le scelte fatte nel '75» - Novelli: «E' un semplice dibattito nel partito» - L'opposizione: «Si dimettano»

Perché un assessore comunista esprime critiche sulla politica urbanistica delle passate giunte di sinistra? Vi sono motivi «interni» (di partito e di giunta) e questioni più generali che riguardano direttamente le sorti presenti e future della città. Ieri le riflessioni dell'assessore all'Edilizia hanno determinato la reazione dei vari partiti che, seppure da sponde diverse, convengono che Domenico Russo ha messo il dito nella piaga.

La notizia ha reso incandescente il clima in via Chiesa della Salute. Venerdì sera ne ha discusso il direttivo del pci. Dopo aver ribadito che «le linee di fondo della politica territoriale sono quelle scelte nel '75», i comunisti affermano che, in quest'ambito, sono state prese le decisioni per il Palazzo di Giustizia e che analoghi criteri «ispireranno le linee aggiornate del piano regolatore, le soluzioni per il Lingotto, per l'insediamento del campo volo e per l'attuazione del piano dei trasporti». Tutto ciò «in un corretto rapporto fra continuità e innovazioni».

Ieri, al convegno sul Decentramento, il responsabile degli enti locali, Virano, ha ripreso l'argomento, spiegando che «un semplice dibattito culturale è strumentalizzato dall'opposizione». Proprio in quel momento il segretario Fassino aveva un colloquio «riservatissimo» con l'assessore Russo.

Imbarazzo, tendenza a minimizzare: ecco l'impressione raccolta tra le file di un pci che sta navigando verso lo scontro fra assessori. [illegible] è [illegible] allo scoperto [illegible] uno scritto, diffuso, e giudizio dell'ex vicesindaco Grosso, «per ingenuità».

Le critiche chiamano in causa il responsabile di quasi dieci anni di scelte urbanistiche, cioè l'assessore [illegible]ni. Questi risponde passando al contrattacco: «La situazione non è piacevole. Concordo con Russo che in tema di pianificazione [illegible] necessario di[illegible] ampiamente. Alcune formulazioni sulle cause della crisi edilizia mi [illegible] infatti poco chiare, come poco chiare sono le proposte per rimediarvi».

Radicioni difende le impostazioni del 1975, «elaborate e condivise, pur con accentuazioni diverse, dalla maggioranza pci, psi, allargata temporaneamente [illegible] psdi: [illegible] mi risulta che siano state [illegible] nelle linee di fondo». Conclude: «Devo sapere [illegible]: se tale politica non è più valida per la maggioranza, allora credo mio preciso dovere trarre le opportune conseguenze. Se non è così rimane comunque un problema di coerenza per tutti i membri [illegible] giunta». Insomma il pci deve chiarire: o Radicioni (e il suo piano regolatore), o Russo con le [illegible] proposte in[illegible].

Il sindaco Novelli si pone al di sopra [illegible] contesa e commenta: «Non capisco tanto fermento: è [illegible] aperto un dibattito e mi pare molto triste che non si riesca a discutere con serenità. Non c'è nulla di sconveniente che si apra un confronto su posizioni diverse». [illegible] questa «mina» crea tanti problemi in più per la giunta. Come [illegible] le riflessioni dell'assessore Russo sono da tempo argomento di critica da parte dello stesso psi e [illegible] psdi, alleati del [illegible] monocolore.

L'opposizione non ha perso tempo: ieri è partita una raffica di interrogazioni. Zanetta (dc), Ferrara (pri), [illegible] (pli), Martinat (msi), condividendo l'analisi dell'assessore, chiedono le dimissioni di chi in questi anni «si è reso responsabile dell'imbalsamazione della città».

Pier Paolo [illegible]
Giuseppe Sangiorgio

Il psdi è paralizzato

Si allarga la spaccatura all'interno del partito socialdemocratico torinese, dopo la divisione fra i gruppi Longo-Rendis e Nicolazzi-Fornari che aveva bloccato il congresso provinciale del psdi il 25 aprile scorso, dopo una giornata di roventi polemiche sfociate in [illegible] e minacce di denunce alla magistratura.

Ieri i responsabili della componente Iniziativa socialista (Nicolazzi) hanno chiesto alla direzione nazionale del partito «la normalizzazione politico-amministrativa della federazione di Torino, tuttora in sospeso a causa della mancata conclusione del congresso provinciale». In un comunicato spiegano che, senza ciò, «ogni iniziativa presa in nome del psdi dall'ex segretario politico Letro o da altri membri decaduti, è necessariamente viziata di nullità perché mancante del consenso di oltre la metà del partito».

La situazione torinese del psdi è ferma ad aprile perché il contrasto, scoppiato all'interno della «commissione verifica poteri» su 23 sezioni contestate, non è stato superato, né si è riconvocato il congresso per ottobre, come era stato ventilato al momento della chiusura dell'assemblea del [illegible] aprile.

Iniziativa socialista ricorda che il partito manca di una direzione «mentre la città e la regione devono affrontare problemi di portata fondamentale per l'avvenire del territorio, dell'economia, del lavoro, della sanità, della cultura».

Protesta l'Anci piemontese

Gli sfrattati di «serie B»

Nessuna proroga nei centri della cintura

Il decreto legge porta l'intestazione «Misure amministrative e finanziarie in favore dei Comuni ad alta tensione abitativa» e affronta il grave problema degli sfratti. I beneficiari sono 25 grandi centri, cui sono stati aggiunti altri 12 [illegible] criteri [illegible] sei, secondo una logica clientelare», come [illegible] detto Diego No[illegible] dopo un incontro con i sindaci di alcuni Comuni della cintura torinese.

Queste [illegible] (ad esempio Moncalieri, Rivoli, Collegno, Settimo) [illegible] [illegible] mila abitanti, e in esse il problema sfratti non [illegible] minori proporzioni rispetto [illegible] [illegible] capoluoghi di provincia. Perché non dovrebbero beneficiare [illegible] agevolazioni del decreto che [illegible] per essere convertito in legge?

Questo l'interrogativo [illegible] sto [illegible] nell'incontro promosso dall'Anci piemontese, di cui Novelli è presidente; questo il pressante invito degli amministratori al governo. La presa di posizione, che [illegible] [illegible] sabato prossimo al prefetto, è coperta dall'[illegible] di tutti i partiti.

S'erano [illegible] [illegible] sindaci e amministratori [illegible] cintura per chiedere di non [illegible] considerati di serie B quando si affronta il problema [illegible] e [illegible] [illegible] dimensione metropolitana. In un convegno a Moncalieri, promosso dal sindaco Fiumara, avevano lamentato «la disparità di trattamento fra cittadini sofferenti la medesima realtà», chiedendo al Parlamento di affrontare «in modo organico» il problema della casa, «dalla legge sull'esproprio[illegible] [illegible] suoli [illegible] locazione».

Ora Novelli e il presidente della Regione, Viglione, hanno preparato una bozza di documento contenente il pacchetto delle richieste. Prevede, tra l'altro, la proroga di un anno degli sfratti non ancora esecutivi; per quelli motivati dallo «stato di necessità», invece, si chiede di introdurre una norma che preveda, a sfratto eseguito, il controllo dell'effettivo [illegible] di necessità da parte del proprietario, onde evitare «lo scandaloso comportamento di alcuni proprietari i quali, dopo aver ottenuto lo sfratto per necessità, vendono l'alloggio e lo affittano cambiando la destinazione d'uso».

Ancora: elevare il tetto del reddito familiare (oggi 8 milioni) necessario per accedere all'edilizia popolare da parte degli sfrattati; avviare la revisione immediata dell'equo canone per eliminare i [illegible] oggi esistenti; prevedere esenzioni di [illegible] per gli alloggi affittati e contemplarne di nuove [illegible] le proprietà che hanno più di 2 appartamenti e continuano a tenerli sfitti.

Temperatura di ieri	
massima	+ 15
minima	+ 9,8
media	+ 12,9

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible] pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 69%. Temperature: massima +16,2; minima +11,6; media +12,9. Previsioni: nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di deboli precipitazioni. Visibilità ridotta sulla pianura per foschie e banchi di nebbia. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,53; tramonta alle 17,34. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +20,4; [illegible] +4,5.

[illegible]

Onorificenze

Su proposta dell'onorevole Giuseppe Botta presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera dei deputati, il Cav. Pietro Audisio di Lanzo, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine della Repubblica Italiana, per i suoi importanti meriti acquisiti in campo sociale. Col neo Cavaliere Ufficiale gli amici vivamente si congratulano, formulando i più fervidi auguri.

Soccorso [illegible] festivo e notturno

In C. V. Emanuele 86, orario feriale 20,30 sino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 547.406.

Messaggi urgenti

[illegible] fratelli egiziani

Cercare di farsi giustizia da soli può costare anche la galera. E' accaduto a due fratelli gemelli egiziani, Ahmedu Badway Mohamed e Shalek Mohamed, 25 anni, processati per rapina aggravata e lesioni dai giudici della sesta sezione penale e assolti. Secondo la denuncia del connazionale Ebrahim Mustafà, i due gemelli lo avrebbero aggredito per portargli via un milione.

Il Mustafà [illegible] [illegible] trovato la sera del 23 settembre scorso in via Po, pesto e sanguinante. Al dibattimento il denunciante [illegible] si è presentato: forse aveva capito che per lui non tirava aria buona. I gemelli, difesi dagli avvocati Almondo e Aliprandi, hanno chiarito l'equivoco. Ha [illegible] Ahmedu Badway Mohamed: «Sono un avvocato. Un mese fa mi hanno rubato il passaporto. Ci siamo convinti che Mustafà fosse il ladro. Allora ci siamo presentati da lui con un milione e gli abbiamo detto: "Se ci fai recuperare il passaporto questa è la ricompensa". Lui c'è caduto e ha tirato fuori il documento. Gli siamo saltati [illegible] e ce lo siamo ripresi».

Una spiegazione che i giudici hanno accettato, assolvendo con formula ampia da entrambe le imputazioni l'av[illegible] Ahmedu e per insufficienza di prove dalle lesioni il fratello, laureando in legge.

★ Un detenuto, Nicola Catania, 51 anni, ha tentato di uccidersi tagliandosi [illegible] [illegible].

Tentata rapina in corso Unione Sovietica: fuggono a mani vuote

Due [illegible] nella gioielleria (uno in [illegible] da carabiniere)

I titolari, padre e figlio, colpiti al capo con il calcio delle pistole - Si spaventano per un vetro rotto e rinunciano - La banda dei ristoranti deruba [illegible] clienti a San Bernardino di Trana e Alpignano

Due gioiellieri, padre e figlio, aggrediti e picchiati [illegible] [illegible] [illegible] di cui [illegible] vestito [illegible] carabiniere, ottanta clienti rapinati venerdì sera da [illegible] [illegible] di 4 giovani in due ristoranti della cintura: questo il bilancio di un'improvvisa impennata [illegible] criminalità che in [illegible] di 24 [illegible] ha portato a segno tre colpi. Il bottino complessivo fra contanti e preziosi è di circa 15 milioni di lire.

La rapina più drammatica ieri pomeriggio nell'oreficeria di Gabriele Garro, corso Un[illegible] Sovietica 595, dove uno dei banditi si è presentato in divisa da carabiniere. Racconta il commerciante: «La divisa era il trucco per farmi aprire la porta e il "carabiniere" è entrato seguito da un complice. Poco dopo mi ha spianato la pistola ordinandomi contemporaneamente di aprire la cassaforte».

Tutto si è svolto nel giro di pochi secondi. Il [illegible] [illegible] così ricostruisce l'aggressione: «Dopo [illegible] minacciato, il "carabiniere" ha scavalcato il bancone. Ero rassegnato ad aprire il forziere, quando c'è stato un imprevisto. Nel superare il banco il complice ha rotto il cristallo e il rumore li ha spaventati. Hanno reagito istintivamente colpendomi alla [illegible] con il calcio della pistola».

La stessa sorte è toccata al figlio del commerciante, Agostino, 32 anni, intento a lavorare nella retrobottega. Ri[illegible]: «Ho sentito il rumore del cristallo in frantumi e sono [illegible] nel negozio. Prima di [illegible] aggredito ho appena avuto il tempo di vedere due persone. Naturalmente ho reagito e ciò ha messo i banditi in difficoltà. Il "carabiniere", dopo avermi immobilizzato, mi ha ordinato di aprire la porta del retro. [illegible] obbedito, loro se ne sono andati senza prendere nulla».

L'orefice aggredito, Gabriele Garro, [illegible] il figlio Agostino.

Non meno drammatica la rapina al ristorante «La Bef[illegible]falo» di San Bernardino di Trana, [illegible] Giaveno [illegible] di cui è proprietario Renzo Gallo, 60 anni. Mentre in sala c'erano sessanta clienti, hanno fatto irruzione quattro giovani armati di fucile a canne mozze e tre pistole, mascherati con passamontagna e caschi da moto. Dimostrando molta decisione, i banditi hanno riunito tutti, personale di servizio compreso, in una saletta. «Questa è una rapina — hanno detto — vogliamo i soldi e i gioielli».

Clienti e camerieri hanno dovuto obbedire, lasciandosi perquisire oppure consegnando spontaneamente portafogli e orologi. La rapina ha fruttato oltre 10 milioni fra denaro e preziosi.

La stessa banda, mezz'ora prima, era entrata nel ristorante «Da Gigi» di Alpignano, via Val della Torre 297. Dopo avere sparato un colpo in aria per intimidire il proprietario, Luigi Sandrone, 38 anni, i rapinatori avevano derubato venti degli ottanta clienti seduti ai tavoli. Bottino: circa 5 milioni fra contanti, orologi e anelli.

Non c'è tregua sul fronte degli inganni cui va incontro il consumatore. Proprio in tempi di [illegible] familiari [illegible] all'osso, il miraggio [illegible] guadagno, magari non facile, ma [illegible] [illegible] impegno [illegible] [illegible] oltre che di [illegible]trini, convince più d'uno a tentare vie nuove. E anche chi ben conosce i possibili trabocchetti [illegible] [illegible].

Scrive I.D.O. di Ancona: «Circa un [illegible] fa lessi con interesse che il governo aveva approvato un disegno di legge che — se trasformato in legge — avrebbe decisamente abolito il malcostume esistente oggi in certe vendite "porta porta" o per corrispondenza. In questo disegno di legge si prevede infatti il diritto di [illegible] entro sette giorni dalla stipula di un contratto».

Questa la premessa che se da un [illegible] ha [illegible] attento il lettore, dall'altro [illegible] [illegible] [illegible] consentito purtroppo di sfuggire alla malasorte. Continua: «Interessato ad un avviso pubblicitario che proponeva "attività indipendente per persone serie e attive, da svolgere nella propria zona", chiesi precisazioni all'indirizzo [illegible]. Venne un incaricato della ditta (non piemontese) per prospettarmi il "conveniente affare"; mi sottopose un

Saper spendere

Prima di firmare

Quando una ditta sottopone un contratto, meglio [illegible] la sua serietà e solvibilità

contratto per l'acquisto e la gestione di certi apparecchi. [illegible] [illegible] [illegible] tutto convinto, apposi la firma soltanto dopo che il funzionario della [illegible] aveva aggiunto la clausola che avrei potuto disdire entro sette giorni. Versai un [illegible] di quasi 2 milioni.

«Già il giorno dopo la firma, [illegible] decisi al rifiuto; [illegible] una raccomandata con ricevuta di ritorno, esprimendo l'intenzione di recedere dal contratto. La raccomandata arrivò il giorno prima [illegible] scadenza dei 7 concessi nella clausola. Lo stesso giorno, per maggior cautela, inviai anche un telegramma. Malgrado numerosi solleciti la ditta, pur [illegible] chi[illegible] [illegible] [illegible] disponibilità a tener fede a tutti gli articoli del contratto, ha sempre rinviato la restituzione [illegible] somma. Qualche [illegible] dopo mi arrivò la [illegible]municazione, da parte di un legale, che era fallita.

«Vi chiedo: conviene denunciare il fatto alla procura della Repubblica per i provvedimenti di competenza nei confronti dei rappresentanti legali della società (si tratta o no di truffa?) oppure è opportuno limitarsi a [illegible] l'ammissione, come creditore, al passivo del fallimento?».

★★ Malasorte, proprio. L'attenzione non è mai troppa e la prudenza nemmeno. L'invito a tutti i consumatori, in questo periodo, è di sottoscrivere contratti del genere soltanto dopo una lunga e accurata inchiesta sulla serietà e sulla solvibilità dell'azienda che propone «l'affare».

Spiega l'avv. Franca Ro[illegible]o: «Il quesito posto dal lettore rientra in un caso molto comune (considerato in un recente disegno di legge) di società di media entità che offrono a privati — [illegible] speranza di affer[illegible] e di ingrandirsi — contratti di scarsa affidabilità, ma formalmente validi. Il fatto che la società [illegible] cui contratto il lettore si sia [illegible] inadempiente alle obbligazioni nascenti dal contratto non implica che ci sia stata truffa a suo carico».

Conclude l'esperta: «Il lettore, poiché diede disdetta avvalendosi di una clausola contrattuale, potrà ora insinuare il suo credito nel fallimento [illegible] società, ma purtroppo con ben scarse possibilità di recuperare per intero il proprio credito». Dopo il danno, le beffe, dunque. [illegible] è questo che [illegible]. Capita, più che mai in questi anni duri, che una ditta non riesca a sopravvivere alla crisi e sia [illegible] a fallire. Capita che, anche negli ultimi [illegible] prima del tracollo, la ditta continui giustamente ad operare, magari anche con la speranza di [illegible]. Certo, se il lettore, oltre alle misure di prudenza che ha adottato nel far aggiungere la clausola del diritto di recedere dal contratto, avesse prima [illegible] [illegible] approfondito la [illegible] [illegible] [illegible] della società, avesse chiesto informazioni (magari alla locale Camera di Commercio), [illegible]rebbe forse riuscito a [illegible] restare intrappolato.

Simonetta

Per martedì

Le [illegible] di lavoro

Questo è l'elenco delle offerte di [illegible] che [illegible] presentate martedì nei cinema Adriano, Ambra, Fortino, Massaua e Mirafiori.

Tre addetti alle pulizie ([illegible]po determinato); 1 operaio edile; 1 aiuto banconiere (det.); 30 operatori socio-assi[illegible] (det.); 1 addetto [illegible] pulizie (det.); 1 esecutore [illegible] vizi generali (det.); 1 addetto alle pulizie (part-time); 1 ad[illegible] alle pulizie (det.); 1 ad[illegible] presse; 1 operaio generico; 1 operaio generico.

Cinque asfaltatori; 1 macchinista; 1 piazzista venditore; 1 informatore; 1 zincatore con patente cianuri; 1 aiuto cameriere; 1 aiuto magazziniere (det.); 1 infermiera generica; 1 infermiere generico (det.); 1 impiegata dattilografa; 1 applicata dattilografa (det.); 1 [illegible] trasmissione dati (det.); 1 aiuto ricercatore (det.); 1 impiegata addetta al banco (det.); 1 verificatrice dati; 1 [illegible] di mercato.

[illegible] offerte riportate sono giunte all'ufficio di collocamento sino a venerdì scorso. Domani, l'elenco potrà essere aggiornato con nuove [illegible]ste.

A Settimo: la spesa sarebbe di 50 miliardi

Ma l'ospedale serve?

L'assessore regionale Bajardi si dice favorevole, mentre il presidente dell'Ussl, pure comunista, è decisamente contrario - In ogni caso il piano sanitario prevede nei prossimi tre anni

Ospedale sì, ospedale no. La polemica si infiamma a Settimo. Ad accendere, involontariamente, le polveri è stata una recente dichiarazione dell'assessore regionale alla Sanità, Bajardi, che un convegno a Settimo aveva riconosciuto necessità della città di avere un ospedale. Era un intervento autorevole, forse insperato, a favore del partito che vuole la struzione di questa struttura e in Consiglio comunale il capogruppo dc Giovanni Soragna non ha perso l'occasione per ricordare al partito del presa di posizione dell'assessore Bajardi.

In Consiglio l'intervento dell'esponente non ha repliche, nemmeno da parte del sindaco Cravero presente al colloquio con Bajardi. Il silenzio però è durato poco perché ora è venuta la presa posizione del presidente del Comitato di gestione dell'Usl 28 che comprende i 75 mila abitanti di Settimo, Leinì, Volpiano e S. Benigno.

Francesco Gola, comunista, risponde a Soragna ma anche indirettamente all'assessore regionale: «*L'ospedale a Settimo non è necessario*». La replica di Gola è senza mezzi termini e poche speranze un cambiamento di posizione dell'Usl in un breve futuro.

Bajardi, citato dal consigliere Soragna, aveva detto che Settimo, prima tra le Unità sanitarie carenti, avrebbe avuto l'ospedale appena la situazione finanziaria si fosse consolidata: bisogna reperire miliardi.

Dice Gola: «*La richiesta ospedale è assurda. Non sarebbe ragionevole gloriarsi avere un edificio con l'insegna ospedale poi non può fornire adeguata assistenza. La conferma l'abbiamo nel fatto che i miliardi previsti per la sua costruzione l'equivalente del bilancio sanitario Regione. Fautori dell'ospedale a tutti i costi, come fosse fiore all'occhiello, non tengono conto della nuova politica sanitaria che punta su strutture più efficaci per la cura del malato e meno onerose per la spesa pubblica*».

Gola così conclude: «*Con questo non voglio dire che l'ospedale sia struttura sorpassata e inutile, ma per la realtà locale non è necessario, considerato anche i brevi tempi percorrenza per raggiungere i centri Torino. L'assistenza non manca a Settimo e l'Usl 28 dispone di strutture che poche altre Unità sanitarie hanno in tutta Italia*».

La replica Soragna è sferzante: «*Sarà dice Gola ma intanto il cittadino di Settimo continua a peregrinare tra Torino, Chivasso, Ciriè e Rivarolo. Questo perché il gruppo nel '70, obbedendo ad ordini superiori, prima favorevole passò poi al partito dei contrari*».

La polemica non gnerà tanto presto. Intanto il piano regionale sanitario '85-87 varato in questi giorni non parla ospedale a Settimo, poi si vedrà.

Piero Malasco

E' tornato libero il falcone ferito

Il falco pellegrino (o falcone) ferito da un cacciatore 20 giorni fa monti è guarito grazie alle cure di Piergiorgio Candela, delegato della Lipu (Lega protezione uccelli), e ieri è tornato libero.

Il rapace (che appartiene a una specie protetta) rimase ferito dai pallini a una zampa e a un'ala. Si salvò trovando rifugio davanti alla casa di un odontotecnico di Susa.

Impegno di due associazioni

Per il restauro di San Vittore

Gruppo di privati salverà la chiesa Rivalta?

«*Salvare S. Vittore*». Dietro quest'impegno, volto al recupero architettonico ed artistico d'una chiesa d'origine romanica di Rivalta in cui, quasi sicuramente, hanno lavorato Jaquerio e la sua scuola, si muovono due associazioni ispirate da diverse «filosofie», accomunate un analogo amore per l'arte: il gruppo che fa capo al periodico della comunità parrocchiale Rivalta «*Camminare insieme*» e quello degli Amici dell'arte e dell'antiquariato, sorto a Torino nell'83 opera di privati che intendono, come si legge statuto, «*Vivere, diffondere e stimolare gli studi, ricerche e le esperienze personali in tema d'arte e d'antiquariato*».

L'altra sera, antiche volte questa cappella dedicata alla memoria del martire soldato che, nel secondo secolo, fu decapitato a Damasco per non aver voluto sacrificare agli dei, si è parlato progetti e di speranze: progetti per riportare a dignità strutture e dipinti segnati dal tempo, speranze che adeguati fondi vengano a rendere concreto l'impegno privati hanno preso a cuore le sorti d'un tempietto appartenente ad un ente pubblico.

Accanto ai promotori dell'iniziativa, Paolo Berruti, Pedrani e Antonella Contardi, c'erano rappresentanti delle sovrintendenze ai beni architettonici ed artistici, la presidente della piemontese d'Archeologia e Belle Arti, Augusta Lange, il sindaco Rivalta, Angelo Ruzzano. La speranza è di raccogliere con una sottoscrizione i 15-20 milioni a restaurare gli affreschi dell'abside e dell'arco trionfale: il Padre Eterno, S. Vittore e Santa Corona, gli Apostoli.

Il Comune, attuale proprietario della cappella che anticamente dell'Abbazia S. Giusto di Susa, già è intervenuto per il rifacimento del tetto. — sostiene il Gruppo promozione e studio che riunisce, in questo frangente, «Camminare insieme» e «Amici dell'arte e dell'antiquariato» — *sarà necessario, oltre a realizzare il recupero dei dipinti, studiare e mettere in opera un eventuale consolidamento strutturale*».

Fiori in piazza

Questo pomeriggio in piazza Martiri della Libertà, a Moncalieri, s'inaugura edizione di *Orti e fiori in piazza*, organizzata Pro in collaborazione l'assessorato Commercio e i floricoltori della zona. Nell'ampia piazza di Borgo Navile sono state portate alcune centinaia metri cubi di terra ed installata struttura all'interno della quale ospitata Mostra-mercato dei fiori recisi, soprattutto crisantemi coltivati sulla collina.

Autisti accusati di truffa

Due arrestati alla Procura

Vinsero il concorso figurando come invalidi

Due arresti l'altro ieri in via Tasso, casa dei magistrati. L'ingrato compito di arrestare i due autisti, in servizio alla procura della Repubblica e all'Ufficio istruzione. È stato affidato ai carabinieri che hanno agito con la massima discrezione possibile ma non hanno potuto evitare che la notizia facesse il giro del palazzo in poche ore.

Antonio Parisi e Paride Fiorentino erano colpiti da un ordine cattura della procura di Santa Maria Capua Vetere, il luogo cioè dove sarebbe stato commesso il reato. I due agenti avevano vinto il concorso grazie un aumento di punteggio ottenuto con la qualifica di invalidi civili al 35 per cento, favorita dalla complicità di medici complacenti.

Trasferiti da Napoli a Torino sono stati assegnati agli uffici via Tasso, la mansione di autisti. Due si erano rifiutati, accampando il motivo dell'invalidità, di spostare dei voluminosi fascicoli. L'ex procuratore capo della Repubblica Bruno Caccia, assassinato in un agguato il 26 giugno '83, si insospettì perché i due non davano affatto l'impressione essere malandati di salute e ordinò una visita fiscale.

Il responso dei medici, che li hanno dichiarati entrambi «*di sano e robusta costituzione fisica*», ha fatto scattare le manette, con l'accusa di falso, truffa e corruzione.

★ giovani, il viso perto, pistole in pugno, hanno compiuto rapina nel negozio di vini di Giorgio Bardella, 61 anni, Borgo San Pietro, Moncalleri. la minaccia delle hanno immobilizzato il titolare e si impossessati dell'incasso (circa 700 mila lire).

★ Perquisizioni a tappeto dei carabinieri in tutto l'alto Canavese. A Cuorgnè, per detenzione di armi, sono state arrestate due persone. tratta Gianfranco Ferro, 35 anni, Rivassola 22, trovato in possesso di una carabina non denunciata e di Domenico Fardella, 58 anni, località Loquasso.

★ I carabinieri di Almese hanno arrestato Agostino Fontana, 44 anni, Villardora, piazza Rio 1. Il Fontana era colpito da mandato di cattura della procura di Torino per atti libidine su minori.

Furto, l'altra notte, nel bar tabacchi Adriana Gallea, 43 anni, strada Genova 209, Moncalieri. I ladri, entrati scardinando una finestra, si sono impadroniti di 16 chili di sigarette, 214 accendini, 70 pipe e due calcolatrici.

tendaggi Preso a

Rubava i tendaggi da una manifattura e li rivendeva al mercato, ma è stato sorpreso posto di blocco e arrestato: è finita così la storia Francesco Bordone, anni, operaio presso la manifattura Vay di Chieri, abitante in via Sisto IV 6. Il viaggiando poco dopo le 18 verso casa, a bordo di un Fiorino: a poche centinaia di metri dall'abitazione, all'incrocio fra via Roma e strada Cambiano, è stato fermato dai carabinieri per un normale controllo. Il furgone era carico di tendaggi per un valore di circa 10 milioni. L'assenza della bolla di accompagnamento ha insospettito i carabinieri, che non hanno tardato a scoprire che si trattava di un furto. La merce era stata sottratta poco prima dal magazzino. Scoperta la refurtiva, si è arrivati ai ricettatori, Antonio e Paolo Bevilacqua, padre e figlio, Torino, commercianti ambulanti stoffe. I due, d'accordo con il Bordone, rivendevano al mercato le pezze rubate. Nel loro sono state trovate tende per un valore milioni. primi accertamenti si è appurato che i furti avvenivano da oltre anni, senza che nessuno si accorgesse di nulla.

Una passeggiata in collina

Ritrovo alle 8 in piazza Zara - Molti premi per i partecipanti

Gran parata podistica d'autunno oggi con il Giro della collina, organizzato da «Stampa Sera». Sono 16 chilometri su e giù, tra alberi dipinti di giallo e castagni con frutti maturi. Un'occasione per una sana sgambata prima torpore invernale.

Il ritrovo è in piazza Zara, dove è previsto l'arrivo. Al via ci anche alpini, bersaglieri e carristi. E al primo arrivato (uomo e donna) la coppa «Stampa»; per gli altri tanti premi a sorteggio e di consolazione.

A Ovada, padre di due figli

Cade e annega dopo lo scontro

La vittima un rappresentante torinese che rincasava dal Salone di Genova

Un impiegato di 37 anni, Roberto Feira, corso Francia 234, è morto venerdì notte nella sua fuori strada nei pressi di Ovada, sull'autostrada dei Trafori. L'incidente, che non ha avuto testimoni, è avvenuto verso le 20 mentre sulla cadeva fitta pioggia. In quel tratto di autostrada c'è una leggera curva in discesa l'asfalto che la visibilità erano in buone condizioni.

Roberto Feira era solo, stava rincasando al volante della sua Citroën CX familiare da Genova dove visitato il Salone della nautica. Ad tratto, forse per una pozza d'acqua, l'auto è sbandata. Ogni tentativo di riportarla carreggiata è stato vano: è finita contro il guard-rail, ne ha divelto alcuni paletti. La folle corsa è durata poche decine di metri prima di fermarsi contro un montante in ferro, sul lato sinistro della strada. Nell'urto Roberto Feira è stato proiettato fuori dall'abitacolo ed è finito nel vicino torrente Stura.

Subito alcuni automobilisti passaggio si sono fermati ma non è stato facile recuperare il corpo ormai dell'impiegato. Solo più i vigili del fuoco riusciti a raggiungerlo, in mezzo al corso d'acqua. Viaggiatore di commercio, Roberto Feira era sposato e aveva due figli 10 e 7 anni.

★ Un vigile urbano di Rivoli, attualmente sospeso dal servizio, Francesco Scarcilla, 49 anni, via Rombo 30, è comparso davanti al pretore di Avigliana, dott. Fulano, accusato di minacce telefoniche al dott. Gian Marco Cassolini, abitante ad Avigliana, ginecologo all'ospedale di Rivoli. Il dottore dicembre scorso aveva sporto denuncia. era sempre preceduta dalla condizione «*se non tronchi ogni rapporto con Caterina*».

In seguito alla denuncia i carabinieri risalivano prima a Caterina Albanese, 33 anni, Rivoli, via Borgese 7, infermiera all'ospedale di Rivoli, e quindi vigile urbano, che ieri è assolto con formula dubitativa.

Amara beffa della burocrazia a una pensionata

L'Inps paga per 9 anni poi chiede il rimborso

Con la reversibilità integrata al minimo la donna riscuoteva una piccola pensione estera del marito - Dovrà restituire oltre due milioni

E' noto. Con l'abilità di contorsionista, il mostro della burocrazia riesce a intrecciare, aggrovigliare, e, quindi, complicare le cose plici. ogni volta riesce a stupire.

L'ultimo caso. Vittima, la pensionata Nadia Chiasotti, 73 anni, via Marco Polo 15. Nel marzo scorso una lettera dell'Inps le comunica che a carico è stato accertato «indebito» di lire 1.846.150 per «*detrazione integrazione minimo in seguito a cessione pro-rata estero relativamente al periodo 1 luglio - 30 settembre '82*». Il 20 settembre con una seconda lettera l'Inps chiede altre lire, dovute per lo stesso motivo marito deceduto nove anni fa, per il periodo '72-'75. Lei è l'erede e, conseguenza, anche a distanza di nove anni deve pagare.

La signora Chiasotti dice: «*Mi è arrivata la pensione reversibilità* (del marito deceduto, e un'invalidità integrata al minimo, ndr). *Pochi mesi dopo, un assegno di poco più di 30 mila lire per lavoro svolto lui in Germania. Io quello non chiesto, non sapevo neppure che lui lo percepisse* (i coniugi hanno vissuto pochissimo insieme, ndr). *Arrivava, e lo ritiravo. Avrei forse dovuto rifiutare? Non sono ricca: ora percepisco 312 mila lire di minimo e mila pensione estera. Pago oltre 90 mila di affitto e sono sfrattata*».

Ma l'Inps non conosce ragioni. Tra le polverose pratiche, vecchie di anni, nella sede zonale Torino-sud, ricostruiamo con l'aiuto del dirigente reparto pensioni, dott. Miceli, la storia di questi indebiti. In effetti, i soldi richiesti sono dovuti. La cifra che arriva dalla Germania deve essere detratta alla minima.

Visto che l'Inps sapeva almeno '76 che il signor Manfredi, marito della Chiasotti, aveva un indebito di alcune centinaia di mila lire, ci sono voluti otto anni per capire che era morto e che il denaro l'avrebbe dovuto restituire la moglie?. Altra perplessità: nel '79 avete riconosciuto alla vedova il diritto a percepire la piccola pensione estera sia quella d'invalidità integrata minimo, entrambe del marito. Ci sono voluti altri cinque per calcolare e richiedere l'indebito?.

Il dott. Miceli sorride, e risposta è quella di sempre: «*La causa è dovuta a tempi tecnici. Sino a poco tempo fa la sede di Genova si occupava delle convenzioni internazionali, e il passaggio dati a noi richiedeva più tempo. Inoltre, solo pochi anni fa si è costituita questa sede decentrata e il trasferimento ha portato altri ritardi*».

Giorno per giorno

Farmacie aperte

Servizio diurno (*9-19,30*): v. Po 5; v. Chiesa della Salute 45; v. Garibaldi 24/26; v. Fréjus 41; v. Asinari di Bernezzo 134; v. S. Secondo 40; v. Rivalta 50/a; v. Tunisi 99; v. Giolitti 7/c; c. Regio Parco 36 bis; v. Foligno 69; v. Madama Cristina 30; s. San Mauro 170; c. Orbassano 316; c. Maroncelli 28; v. Cibrario 33; c. Giulio Cesare 118; c. Unione Sovietica 417.

Autoriparazioni

Officine (*8-13*): v. Alessandria 43 (23.56.81); v. Crevacuore 39 (72.01.80); v. Cardinal Massaia 24 (21.40.55); v. Pigafetta 44 (50.24.74). **Elettrauto** (*8-13*): via Tolmino 62 (33.08.41); v. Brandizzo 39 (85.91.62). **Servizio Fiat** (*8,30-12,30*): v. Benevagienna 47 (33.85.83); v. Bruino 32 (44.24.56); v. Martorelli 78 (205.25.22); v. Plobesi 30 (61.70.26); v. Gradisca 68 (32.58.48). **Servizio Lancia** (*8-*): v. O. Re 31 (72.69.57). **Servizio Renault** (*8-12*): c. Belgio 81 (87.89.50).

Falb

9, in via Cernaia 40, si svolge il 5° congresso provinciale «*Leggi adeguate per una scelta professionale sviluppo dell'impresa*».

Ferrante Aporti

E' visite oggi nell'istituto il regista canadese Mandel Alan che incontrerà i ragazzi. L'iniziativa è organizzata dal gruppo *Deposito bagagli* dell'Arci.

Unitre Cuorgnè

Martedì 23 ottobre, nella sala conferenze Salesiani di Cuorgnè, inaugurazione del 2° anno accademico Università della terza età Alto Canavese con la conferenza della professoressa Celestina Costa sul tema: «Nino Costa, mio padre».

Sportinsieme

L'Antias ricorda alle famiglie handicappati che stanno raccogliendo iscrizioni ai corsi *Sportinsieme*.

Modellini sul

Domenica 28 ottobre, 15, vi sarà sul Po una strazione di modellini radiotelecomandati. L'acqua del fiume sarà solcata da piccole imbarcazioni e sorvolata da elicotteri in miniatura. Alcuni modellini di automobile correranno nell'area che si trova tra sponda sinistra del fiume e la piscina nale.

SPETTACOLI PER 7 GIORNI

Gades e Carmen al Teatro Regio

Antonio Gades

DANZA — Martedì 23, al *Regio*, ore 20,30, appuntamento [illegible] il ballo flamenco. La Compagnia [illegible] Antonio Gades, [illegible] Cristina Hoyos, presenta *Carmen*, balletto ispirato alla Carmen di Prospero Merimée. Musica di Georges Bizet e musiche tradizionali spagnole. Le recite proseguiranno sino [illegible] 28. Posto unico lire 15.000.

TEATRO — Martedì 23, al *Carignano*, per il cartellone in abbonamento dello Stabile, la Cooperativa Franco Parenti presenta *«I Promessi Sposi alla prova»* [illegible] Giovanni Testori, con [illegible] regia di Andrée Ruth Shammah e le [illegible] e i costumi [illegible] Gianmaurizio Fercioni.

MUSICA — Domani, ore 21,15 al *Teatro Nuovo*, va in scena il *Pierrot lunaire* di Arnold Schoenberg con il soprano Gabriella Ravazzi e la danzatrice [illegible] Furno. Solisti della Camerata Strumentale Alfredo Casella con Giorgio Bernasconi direttore.

Mercoledì 24, all'*Auditorium*, ore 21, concerto con l'Orchestra da camera della Junge Deutsche Philharmonie, pianista Boris Bloch. Saranno eseguiti brani di Mozart.

Giovedì 25 e venerdì [illegible] sempre all'*Auditorium*, concerti dell'Orchestra Sinfonica [illegible] Rai di[illegible] da Ernest Bour, pianista Antonio Bacchelli. Saranno eseguite musiche di Debussy e Stravinskij. Giovedì ore [illegible] e venerdì ore [illegible]. Domenica 28, all'*Auditorium*, alle 17, concerto con «Les Percussions de Strasbourg». Brani di De Pablo e Xenakis.

VISITA AL MUSEO VINCENZO VELA

Scultore e patriota

Chi era costui? Per la maggior parte dei torinesi il ricordo del grande scultore patriota, ticinese di nascita ma italiano di adozione, è legato soltanto [illegible] Stati Uniti in cui il [illegible] vigilanese Annibale Galateri [illegible] raffigurò in bronzo [illegible] scolpisce il [illegible] Napoleone morente in marmo.

Eppure Vincenzo Vela [illegible] Alfiere «simbolo dell'Italia ottocentesca» che ancor oggi [illegible] il tricolore e [illegible] spada nel bel [illegible] piazza (dove egli lo volle [illegible] sfida all'Austria imponendosi al tentennante con[illegible] comunale), per [illegible] non indusse l'imperatore Francesco Giuseppe a dichiarar guerra sin dal 1857 al piccolo e spavaldo Regno sardo.

Oggi [illegible] proporre la riscoperta storico artistica [illegible] quel singolare artefice del Risorgimento armato di scalpello e un gruppo di universitari della Terza [illegible] allievi del professor Massara. L'invito è [illegible] gita alla terra dove Vela nacque nel [illegible] Ligornetto, nel cuore del Canton Ticino, (da Torino [illegible] tre [illegible] tutte di autostrada) a visitare il Museo Vela (aperto sino al 18 novembre).

Quando, scalpellino nelle cave di Besazio, Vincenzo decise di studiare, raggiunse il fratello Lorenzo [illegible] Lombardia dove presto con le sue

Due statue dello scultore di origine ticinese Vincenzo Vela

opere audacemente realistiche [illegible] impose negli ambienti d'arte.

Gloria breve: a farlo cacciare — racconta il [illegible] Giuseppe [illegible]sanova — fu, nel 1851, la statua di Spartaco, lo schiavo ribelle. [illegible] Manin ammirava [illegible] espressione della rivolta [illegible] popoli contro lo straniero.

Vela [illegible] rifugiò a Lugano, centro [illegible] degli [illegible], poi [illegible] 56, a T[illegible]o, [illegible]to [illegible] Cavour a tenere la cattedra di scultura all'Accademia.

Il [illegible] Ligornetto [illegible] ambientato nella stessa [illegible] Vela, progettata da Cipriano Aimetti, architetto di casa reale, dove due stanze circolari all'ombra di una quercia centenaria accolgono i gessi del maestro. Due stanze che, con i personaggi raffigurati nel calore dorato del gesso, sembrano ricucire idealmente la storia degli anni di Cavour nell'atmosfera esaltata di rivincita e di ambizioni. Sono gli anni del Regno d'Italia e del traforo del Fréjus.

Vittorio [illegible] II, nascosto in [illegible] nicchia d'ombra sotto il portico del [illegible]cipio a Torino, a Ligornetto trionfa nella [illegible] della divisa accanto al Garibaldi [illegible] Como.

v. sir.

[illegible] MOSTRE D'ARTE

Tra architetture e alberi luminosi

Arte e scienza. Agli amanti dell'arte moderna non segnaliamo soltanto, come [illegible] particolari valori qualitativi, quella della Galleria [illegible] (via [illegible] Battisti 3) dedicata a Ettore Colla (1896-1968), ch'è stato [illegible] dei maggiori protagonisti [illegible] corso della scultura europea del dopo[illegible] siamo certi che troveranno estremamente interessanti, per lo stesso materiale espositivo presentato — dai modelli didattici d'un [illegible] in legno (non [illegible] attraente d'un «[illegible]») ed [illegible] tavola di esercitazione grafica con una macchina a vapore [illegible] di straordinaria suggestione anche [illegible] — due rassegne tecnico-scientifiche aperte in questi giorni: al Politecnico (corso Duca [illegible] Abruzzi 24) sulla *Formazione dell'ingegnere nella Torino di Alberto Castigliano* e alla Promotrice, [illegible] Valentino, sulla *Metrologia, scienza e [illegible] misure*.

***

Il Tempio della Gran Madre di Dio in Torino: ed è una bella pagina di architettura. La [illegible] deve al Centro-incontro di Cavoretto-Borgo Po (corso [illegible] 16) che [illegible] lodevole iniziativa, di patrocinio comunale, ha inteso far conoscere, nell'approccio storico più corretto, le vicende dell'edificio del Bonsignore, entrato subito a far parte d'una delle più classiche vedute torinesi.

***

Anna Sogno. («A[illegible]demia», via Accademia Albertina [illegible]. Con un gruppo di tele piuttosto recenti in cui [illegible] l'albero a farsi pretesto di arabescate immagini ricche di colore e [illegible] luce, la n[illegible] «personale» di Anna Sogno sa quasi d'una [illegible] antologica, allineando qualche dipinto delle stagioni scorse, cui certo giova il maggior vigore che anima le basse tonalità proprie del [illegible] retaggio lombardo.

***

Giuseppe Salvatori (da Eva Menzio, via della Rocca 11) giunge [illegible] segno pittorico attraverso i colori d'una pastosa materia che quasi [illegible] sgrana a contatto [illegible]le lievi asperità [illegible] piccole [illegible] (calibrate sempre su quelle dimensioni ideali) dove, con un tocco che sa quasi [illegible] magia, evoca non più emblematiche verticalità [illegible] ciminiere, silos e campanili, ma domestiche alzate di frutta e tornite conchiglie accanto ai «valori plastici» di una natura morta di uova su un fondo grigioazzurro, che potrebbe anche costituire un «omaggio» a Felice Casorati.

[illegible] dra.

I FILM DI SUCCESSO NELLA SETTIMANA

Tarzan insegue Indiana

Fermo restando *Indiana Jones* al primo posto, con 33.323 spettatori in due [illegible]mane all'Ideal, balza al secondo l'ultimo Tarzan, ossia *Greystoke* (Lux) che fa arretrare *Scuola di polizia* al 5°, mentre due altri film americani, *Il migliore* con Redford (Doria) e *Nick lo* [illegible] (Reposi) si collocano rispettivamente al 3° e 4° posto. Al centro classifica si mantiene il film italiano di Ferreri *Il futuro è donna* (che prosegue al solo Eliseo blu) mentre *C'era una volta in America* è slittato in 7ª posizione.

Il kolossal di Sergio Leone merita un discorsetto. Il suo rendimento al botteghino è condizionato — occorre [illegible] esplicitamente — non solo dalla lunghezza e dall'«obbligo» di vederlo da principio nei giorni feriali, ma [illegible] dall'ingresso a 1[illegible] lire. E valga il [illegible] due lunedì a lire 5000 le presenze al Vittoria [illegible] 1372 (8 ottobre) e 1338 (15 ottobre): in media quattro volte superiori a quelle dei giorni [illegible] raddoppiato.

L'esperimento domenicale dei 3 spettacoli a ingresso continuato non ha calamitato più gente: 677 soltanto le presenze di domenica 14, ossia addirittura inferiori a quelle (704) di sabato 13. Ora, per attirare pubblico soprattutto giovane si attua un'altra iniziativa: l'ingresso a lire 7000 nei feriali (tranne il lunedì) e festivi per chi abbia meno di 30 anni. Ne registre[illegible]

(Spettat. dal 12 al 18 ottobre)

1	Indiana Jones	14.883
2	Greystoke-Tarzan	7.434
3	Il migliore	5.536
4	Nick lo scatenato	5.474
5	Scuola di polizia	5.354
6	Il futuro è donna	4.400
7	C'era in America	3.783
8	Broadway Danny R.	2.851
9	Splash	2.701
10	Donna allo specchio	2.292
11	Chewingum	2.174
12	Carmen	2.108

[illegible] l'esito la settimana prossima.

Concluso il «Festival Giovani», il Nazionale (dove hanno ripristinato 70 posti di platea) e i due Chaplin [illegible] tornati alle [illegible] prime visioni: con [illegible] horror, [illegible] rosso sangue. Il primo (circa [illegible] in [illegible] giorni) e con la sola versione [illegible] Servo [illegible] Chaplin 1. Al Chaplin 2 [illegible] a New York, visto fino a ieri [illegible] circa 500 spettatori.

[illegible] buon avvio quello di *Così parlò Bellavista* all'Ambrosio: i [illegible] spettatori della prima di giovedì sono diventati circa 1000 il venerdì, [illegible] cui proiezione serale, con Luciano De Crescenzo in sala, è stata molto applaudita. Uguali [illegible] la sera prima. [illegible] grande, per [illegible] *scandalo perbene*, il cui regista Pasquale Festa Campanile, [illegible] piacevolmente intrattenuto il pubblico dell'«anteprima» benefica.

a. v.

A Collegno affezionati del pugilato

Si apre stamane, a Collegno, il Centro [illegible] avviamento al pugilato, ideato dalla Federboxe. Il nuovo impianto [illegible] XXVII Marzo, realiz[illegible] in collaborazione [illegible] l'amministrazione comunale, [illegible] propone [illegible] creare [illegible] e propria scuola di pugilato con lo scopo di coagulare nell'area torinese un serba[illegible] giovani atleti, dai quali potrebbe uscire il campione di domani.

Il Comune ha ristrutturato un vecchio [illegible] sua proprietà, e la Federazione ha speso una decina di milioni per l'attrezzatura sportiva della palestra.

Al Centro, tutti gli allievi saranno seguiti costantemente da esperti e avviati gradualmente a incrociare i guantoni. Indispensabile sarà la preparazione fisica che verrà seguita da un insegnante dell'Isef, affiancato da un'équipe [illegible] medici, diretti dal dottor [illegible]cardo, medico sportivo.

SI PREPARA UN CORSO PER LO SCIALPINISMO

Tutti a scuola sulla neve

La noia per le discese sempre ripetute e il massiccio affollamento delle stazioni invernali (non disgiunti [illegible] sempre minore disponibilità di denaro) hanno decretato negli ultimi anni una forte crescita dello sci-alpinismo.

Anche quest'anno la Scuola [illegible] alta montagna Ayas Monte [illegible] propone per l'imminente stagione [illegible] una serie [illegible] lezioni scialpinistiche condotte da guide della valle. I corsi [illegible] kend si svolgeranno a partire da novembre con base al rifugio Cai-Casale a Saint-Jacques presso Champoluc e saranno dedicati all'insegna[illegible] tecniche fondamentali e all'effettuazione di gite per lo più [illegible] valle (Palon [illegible] Resy, Breithorn, Punta Gnifetti ecc.); il costo è di 110 mila lire a testa comprensive anche della mezza pensione per il venerdì [illegible] il sabato e la domenica.

In tarda primavera si svolgono invece, per i più bravi, le settimane lungo i [illegible] itinerari [illegible] Alpi Occidentali quali il giro del Monviso, l'Haute route del Monte Rosa e il tour [illegible] Paradiso; i prezzi variano d[illegible] 280 alle 320 mila lire, sempre comprensive, oltre che dell'assistenza delle guide, anche dei pernottamenti e dei pasti [illegible] rifugio.

Per le iscrizioni rivolgersi a Torino presso [illegible] libreria «La montagna», via Sacchi 28 bis, tel. 510024 oppure presso il rifugio Casale di Saint-Jacques tel. 0125/307668.

Le danze di un tempo

Tornano di moda i vecchi balli. Per chi desidera strabiliare [illegible] amici [illegible] serata di festa, danzando per esempio in [illegible] vecchia Inghilterra, niente di meglio che iscriversi (50 mila lire più 5 mila per la cassetta con le basi musicali) al corso organizzato da Pro Natura che si terrà nella *«Sala centoville»* al parco Rignon, [illegible] Orbassano 192.

In [illegible] settimanali (giovedì dalle [illegible] 22,30 a partire dall'8 novembre) la prof. Olga Bellero, insegnante di danza e esperta in cultura popolare, mostrerà [illegible] un'ampia panoramica [illegible] danze in tondo e di società dell'area anglo-americana, europea e israeliana. [illegible] tratta di 50 differenti stili, un viaggio avvincente nel folklore.

Com'è nata l'idea? Spiega Michele Favaro, [illegible] Pro Natura: *«Abbiamo iniziato con due corsi sui balli locali per mantenere vive le [illegible] delle nostre tradizioni. Il successo è andato oltre le previsioni più [illegible] tanto che si organizzano spesso delle feste tra soci»*. [illegible] rigore, è ovvio, [illegible] danza storica.

Il [illegible] taccuino

Al Politecnico — Prosegue sino all'11 novembre, al Politecnico in corso Duca degli Abruzzi, la mostra dal titolo «La formazione dell'ingegnere nella Torino di Alberto Castigliano».

S[illegible]logia — Sono aperte le iscrizioni al Corso Biennale di Formazione in Medicina Psicosomatica e Sessuologia all'Istituto di Medicina Psicosomatica, corso Dante 53 (tel. 655.638).

Lioness club — Domani [illegible] alle 20,30, nei saloni dell'Hôtel Turin, su iniziativa della neopresidentessa Giuliana Gardini, lo scrittore Giovanni Arpino, responsabile della sezione torinese di Italia Nostra, presenterà il film realizzato dalle due associazioni «*Rispettiamo la natura*», che sarà diffuso nelle scuole.

Al Rotary — Domani, ore 20,15, all'hotel Hermitage di Avigliana, interclub Rotary Susa Val Susa con la partecipazione del Torino Dora e Giaveno Val Sangone. Sarà festeggiata la millesima [illegible]nione.

Alla [illegible] — Prosegue fino al 28 ottobre la mostra «Il costume russo dalla fine del 1700 all'inizio del 1900». Domani chiuso e per gli altri giorni orario 9-13 feriali e nei festivi 10-13 e 14-19.

Con Carmen — Martedì [illegible] al Cambridge College di corso Vittorio Emanuele 108, per il ciclo di attività in lingua francese, il prof. Renato Verga terrà una conferenza sul tema «Incontri con Carmen». Ore 18.

I dis[illegible]i — Si conclude stasera a «Il Fanale», in via Arcivescovado 25, la «tre giorni con l'arte». Sono pre[illegible]tati disegni inediti di Pino Ponti.

C'è la banda — Alle 15, nel cortile [illegible] Mandria, ultimo concerto per la rassegna sulle bande musicali. Suona la banda musicale di Valdellatorre.

A Giaveno — Dalle 9 alle 20, nella chiesa dei Batù a Giaveno, mostra fotografica di Piero De Marchis dal titolo «Monte Rosa 4000, l'ultimo Alpitrek». Rientra nella rassegna «Autunno a Giaveno».

Antichi Chiostri — S'è inaugurata nei locali degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, la sesta mostra della Galleria di Proposte. La mostra organizzata dall'assessorato per la Cultura e dall'assessorato alla Gioventù della Città di Torino con la collaborazione dell'Accademia Albertina delle Belle Arti, rientra nel quadro delle iniziative della Città dedicate ai «Giovani Artisti a Torino». In relazione alle specifiche discipline, i giovani autori invitati ad esporre in questa sesta uscita sono: Lucia Nazzaro e Claudio Destito per la pittura, Daniele Gay per la grafica e Saulo Guarnaschelli.

BELLE RAGAZZE IN PASSERELLA

«Simpatica cercasi»

Ragazze in passerella al Charleston Club [illegible] via Cavalcanti 6, mercoledì 24 e mercoledì 31 ottobre si disputeranno il premio «Simpatia '84», manifestazione organizzata [illegible] Piemonte Tv, Capit Piemonte e Antarea. «*Non [illegible] tratta* — spiega l'ideatore dello spettacolo, Angelo Orlandi — *della consueta sfilata di aspiranti miss qualcosa. Le ragazze che si presenteranno [illegible] pubblico, selezionate tra molte concorrenti, [illegible] potranno basare tutte le loro chanches sulla perfezione fisica*».

La giuria, composta da nomi illustri (tra gli altri Livio Berruti, Loredana Furno, l'arbitro Pierluigi Pairetto, José Altafini e Paola [illegible], neo-campionessa europea [illegible] nuoto pinnato), non si dovrà lasciare influenzare più [illegible] tanto dalla bellezza. Il suo compito è di considerare la simpatia appunto e l'eleganza, inoltre l'espressione del viso, il trucco, [illegible] pettinatura, il portamento. Questo per quanto riguarda [illegible] prima fase della gara.

Superato tale esame, infatti, le candidate dovranno dimostrare di [illegible] cinema e musica internazionali. Il punteggio verrà sommato al precedente e decreterà la [illegible] Simpatia.

[illegible]

Le tv in regione

Grp
7 — Film Come cambiar moglie, di Jean Pierre Mocky, con Claude Rich, Paola Pitagora
8,30 Telefilm
9 — La Bibbia in tv, rubrica religiosa
9,15 Catalogo tv, proposte commerciali
13,40 Diario Italia
14 — Telefilm Peyton Place
15 — Telefilm [illegible] Side medical
16 — Telefilm L'incredibile Hulk
17 — Cartoni
18,30 Film
20,20 L'ultimo, gioco a premi, con Gerry Bruno
[illegible] Film Il padrino (2ª parte), [illegible] Francis Ford Coppola, con Marlon Brando, Al Pacino
24 — Telefilm Petrocelli
1 — Film Perché il Dio Fenicio continua ad uccidere, di Jim O'Connolly, con Bryant Holyday, Jill Haworth
2,30 Film Diario proibito di un collegio femminile
4 — Film Famiglia Stoddard
5,30 Film Caro [illegible] mio

Quarta rete
12,15 Film Pattuglia disperata, [illegible] Button, [illegible] Garry
14 — Cartoni Gaiking
14,30 Le [illegible] della [illegible]
15 — Telefilm La famiglia Addams
15,30 Commerciali
16,45 Telefilm Heidy
16,15 Telefilm Bill Cosby Show
17 — Film L'esca, con Michael Constantin, Donna Mills
19 — Le auto della settimana
[illegible] Telefilm La famiglia [illegible]dams
20 — Telefilm Heidy
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Il computer dell'Eros Club, con Myrna Loy, H. Harvey
23 — Auto show
23,15 Telefilm La [illegible] del diavolo
24 — Telefilm Garrison commando
1,30 Film Due agenti spietati - Notturno non stop

Primantenna
11 — Rubrica sul territorio piemontese
11,45 Auto show
12 — Bazar non stop, asta in diretta
18,30 Telecronaca sportiva della domenica

Quinta [illegible]
12,15 Rubrica Goll La domenica è calcio
13 — Film Follie d'[illegible], di E. Anton, con U. Tognazzi e W. Chiari
14,45 Telefilm [illegible] Roberta T. immortale
16 — Cartoni Tansorfive
[illegible],30 Cartoni L'Ape Maya
17 — Cartoni [illegible] Lulù
17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
[illegible] — Cartoni Pat, la ragazza del baseball
[illegible] Telefilm [illegible]
19,30 Novela Lacrime di gioia
20,30 Film [illegible] che mi sia succedendo qualcosa, di S. Rosemberg, con J. Lemmon e C. Deneuve
22,15 Film [illegible] notte molto [illegible]rale, di K. Mekk, con I. Paola e M. Mckay
23,45 Film Tatort (Sul luogo del delitto)

Telecupole
13 — La lotteria [illegible] ricordi, spettacolo con [illegible] Fa[illegible]rassino
16 — Telefilm Lassie
16,30 Cartoni Ippotamoo
17 — Telefilm La valle del diavolo
17,30 Cartoni Jane e Micci
18 — Film L'orso sono io
19,30 Sport flash - S[illegible] jour
20 — Trailers
20,30 Film 6 falsari, [illegible] onesto, con Jim Hutton
[illegible],30 [illegible] Piemonti
23 — Telefilm La valle del diavolo
23,30 Sport flash - Segue Abat-jour
24 — Film Amore e ginnastica, con Lino Capolicchio, Senta Berger, Adriana Asti

Canale 68
13 — Proposte d'oro
17,30 Film [illegible] della violenza
19 — Supercartoni
19,30 Sceneggiato Il Faraone
20,30 Film Il figlio della jungla
22 — Ritmo, varietà
23 — Sceneggiato Il Faraone (3ª puntata)
[illegible] Film All'inferno senza ri[illegible]

Olivia De [illegible] interpreta il film «A ciascuno il suo destino» (ore 20,30) in onda su Videogruppo

Videogruppo
13 — Fuorigioco, calcio e dintorni
13,30 Telefilm The Doctors
14 — Telenovela Veronica
19 — Press diretta, lo speciale della settimana
20 — Telefilm, The Doctors
20,30 Film A ciascuno il suo destino, J. Mitchell [illegible], con Olivia De [illegible] e John Lund
22,15 Telefilm Il terzo livello
23,15 Le auto della settimana
23,45 Press diretta, lo speciale della settimana
0,15 Film I ragazzi del [illegible] terra

Telemalta
14,30 Film [illegible] punta di piedi
16,15 Telefilm [illegible] sposa
17,30 Telefilm
18 — Film Nebbie
19,45 Telefilm The Doctors
20,20 Big Screen
20,30 Telefilm Arrivano le spose
21,30 Film Nel [illegible]
23 — Telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — Telefilm Una piccola città

Telecity
13 — Supercineoffice show
14 — Sceneggiato Erba Pardo (ultima puntata)
16 — Domenica alla grande, spettacolo di musica, varietà e giochi
19,15 [illegible]
[illegible] Film [illegible] segreti di una moglie americana, con [illegible] Matthau, Anne Jackson
22,15 Sceneggiato [illegible] delle Shogun (ultima puntata)
23,20 Film Le [illegible] dell'orso - Segue [illegible] slog

Telesubalpina
14,40 Il telefono degli affari
15 — Cartoni
15,20 Film Il mago di Oz, di Victor Fleming, con Judy Garland e Frank Morgan
17,15 Film Lampi sul Messico, di Sergej [illegible], [illegible] attori non professionisti
18,40 Telefilm [illegible] Filler
19,10 Cartoni
19,30 Telefilm Selvaggio West
20,30 Telefilm [illegible]
21 — Film Luci della città, di e con Charlie Chaplin
22,50 Film Alì Babà e i 40 ladroni, di Arthur Lubin, con Maria Montez

Videouno
18 — Cartoni
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Videomusic
19,45 Cinema e attualità
19,50 Cartoni
20,20 Fuori campo, interviste e commenti del Comunale
21 — Film [illegible] uomini, [illegible] soldati, [illegible] Walter Chiari, Antonella [illegible]
22,30 Film Le calendrie

Rete Canavese
18 — Cartoni Zeberger
18,30 Telefilm Cisco Kid
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Telefilm Skippy il canguro
19,45 Fuori
20,15 Film La traccia arroventata, con John Berry
22,15 Big Screen
22,30 Telefilm Sidestreet
24 — Film La fuggitiva, con Anna Magnani

Canale 56
9,30 [illegible] domenicale [illegible] dalla Chiesa [illegible] Luigi di Pinerolo, Santa Messa
10,30 Scacciapensieri
11 — Il giocone, gioco a premi
12,20 Un'ora per voi, settimanale per i lavoratori
13,30 T. G.
13,35 Tele-rivista
13,50 Musicmag, suoni e immagini
14,30 Commedia in diretta: da Torino: Una bella domenica di settembre
16,30 Cenerentola
17 — Trovarsi in [illegible]
19 — T. G.
19,05 La parola del Signore
19,15 I piaceri della musica
20 — Il regionale
20,15 T. G.
20,35 Chi ha visto Daniela, giallo
21,30 Domenica sport

Retecapri
16 — Cartoni Il club di Uffi
18 — Telefilm Le spie
18 — Telefilm Doris Day
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm Heidi
20,30 Telefilm Peyton Place
21,20 Film Una storia americana, di Lee J. Thompson, con George Kennedy e Vera Miles
23 — Telefilm La [illegible] diavolo
23,30 Film [illegible] di Marshall [illegible]ne, [illegible] Dromm e Troy [illegible]
1 — Tel[illegible] Coronet [illegible]

[illegible] Uno tv (Svizzera)
13,50 Musicmag, [illegible] e [illegible]gini
14,30 Una bella domenica di settembre, commedia
[illegible] Cartoni Cenerentola
[illegible] — Trovarsi in [illegible] colloqui e incontri
18,05 La parola del Signore, ru[illegible]
18,15 [illegible] della musica. Ernest Chausson, Alexandre Borodin
20,15 Telegiornale
20,35 Chi ha [illegible] Daniela?, giallo
21,30 Domenica sport

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Registi e produttori accusano il governo

Lento con il cinema ma rapido con la tv

ROMA — La televisione prevarica l'industria dell'immagine, la televisione è privilegiata, per la televisione non si perde tempo. Questi concetti sono ri[illegible] più volte, ieri, durante il convegno promosso per mobilitare le forze politiche e di governo in difesa del nostro cinema. E si può capire il risentimento. La manifestazione è stata disertata dai cinque ministri che avevano aderito all'iniziativa perché trattenuti a Palazzo Chigi dal vertice sul blackout televisivo. Il [illegible] cinematografico ha sottolineato più volte come quattro giorni senza *Dallas* e senza *Puffi* abbiano indotto il governo a discutere provvedimenti urgenti [illegible] televisivo, mentre l'industria [illegible] cinema è [illegible] attesa, [illegible] quindici anni, di [illegible] legge adeguata alle nuove esigenze del sistema [illegible] audiovisivo.

Il convegno si è svolto al cinema Capranichetta, [illegible] organizzato dal Circolo Roberto Rossellini (d'ispirazione democristiana ed in particolare della corrente andreottiana, rappresentata [illegible] parlamentari Evangelisti, [illegible] bico e Signorello) e vi partecipavano tutte [illegible] forze politiche e sindacali.

«Il fatto nuovo — osserva il regista Citto Maselli (comunista) — *è la partecipazione di tutte le forze attive del cinema per sostenere un documento unitario che si propone in termini politici, come sono politiche le scelte da cui dipende la vita o la morte [illegible] nostro cinema. Nel vuoto d'interesse per il cinema dimostrato [illegible] governo, l'ini[illegible] del Circolo Rossellini ha il merito di aver coinvolto tutte le categorie».*

Non per niente al Capranichetta c'era tutto il mondo imprenditoriale pubblico e privato (da Bruno a Cianfarani, [illegible] Lombardo a De Laurentiis, da [illegible] a Luciano, da Favero a Santucci) accanto ad autori impegnati politicamente (Magni, Loy, [illegible] Lizzani, Pontecorvo, Giuliana Berlinguer) e a Gianluigi Rondi, direttore della Biennale Cinema. Nell'illustrare il documento introduttivo, Carlo Lizzani ha detto che *«quando le forze politiche sono così clamorosamente e sistematicamente distratte sui problemi del cinema, non ci si trova* [illegible] *fronte ad una crisi, ma ad un vero e proprio processo* [illegible] *distruzione».*

Nell'attuale situazione gli operatori cinematografici invocano *«una politica»*, che significa soprattutto *«un* [illegible] *di emergenza che preveda un insieme* [illegible] *interventi organici sulle sale, il diritto d'autore,* [illegible] *formazione professionale, l'orientamento del Gruppo cinematografico pubblico, una precisa linea di programmazione cinematografica da parte dell'emittenza televisiva e, più* [illegible] *generale, la massima utilizzazione delle risorse culturali, imprenditoriali e professionali del settore».*

A questo proposito c'è da registrare l'annuncio fatto ieri mattina [illegible] Giovanni Grazzini che il Centro Sperimentale di Cinematografia interromperà l'attività a febbraio per mancanza di fondi.

Nel dibattito [illegible] mancati vivaci scontri polemici (Signorello-Maselli, Golino-Bubbico e Massaro-Moccagatta di Canale 5), ma è affiorata una prospettiva concreta: l'on. Bubbico si è impegnato a sottoporre al comitato ristretto, che entro il 31 gennaio dell'85 dovrà redigere la bozza della legge sull'emittenza televisiva, sia le richieste sia le conclusioni [illegible] convegno del Circolo Rossellini.

Nell'ordine del giorno approvato al termine dei lavori, le forze [illegible] cinema hanno riaffermato la propria opposizione a qualsiasi provvedimento legislativo del governo, in favore dell'emittenza privata, che non contenga i presupposti fondamentali per il rilancio della produzione nazionale e per la definizione dei rapporti tra cinema e televisione.

Ernesto Baldo

Bersani contro Baudo e il «giallo» della diretta

Iglesias della discordia A Raiuno lite in famiglia

ROMA — *Polemica alla* [illegible] *tra la trasmissione Prisma, e per essa il suo conduttore Lello Bersani, e* [illegible] *trasmissione Fantastico 5, e per essa il* [illegible] *animatore Pippo Baudo. Oggetto del contendere è Julio Iglesias, il cantante spagnolo che* [illegible] *il suo ultimo disco ha appena conquistato un posto nella classifica americana delle* [illegible] *Parade.*

Mercoledì Julio Iglesias è stato a Roma ospite [illegible] *casa discografica, la Cbs che, per il lancio italiano del disco, aveva concordato di farlo apparire a Fantastico nella puntata che andava in onda ieri sera.*

Anche la redazione di Prisma, il settimanale [illegible] *informazione e spettacolo curato* [illegible] *Gianni Raviele per il Tg1, in onda tutti i sabati* [illegible] *su Raiuno, aveva chiesto di poter intervistare Iglesias per* [illegible] *servizio esclusivamente parlato* [illegible] *durata di 3 minuti. Sembra che Iglesias fosse già in studio per rispondere* [illegible] *domanda di Lello Bersani quando Pippo* [illegible] *ha interrotto* [illegible] *registrazione rivendicando il suo* [illegible] *all'esclusiva: l'intervista tra Bersani e Iglesias non è più stata realizzata.*

L'episodio non è finito così. La redazione di Prisma ha protestato formalmente col suo comitato di redazione, che a sua volta ha parlato col direttore del Tg1, Albino Longhi: quest'ultimo ha interessato i vertici dell'azienda, pare addirittura il direttore generale Agnes.

In discussione [illegible] *i rapporti che devono intercorrere tra una trasmissione come Fantastico, forte di un* [illegible] *di ascolto e di una popolarità che le permette di stabilire* [illegible] *privilegiati con i grossi nomi* [illegible] *spettacolo e una trasmissione come Prisma* [illegible] *ascolto minore e minore popolarità, la quale pur appartenendo alla stessa rete si vede privata nel suo diritto di fare informazione.*

Durante la puntata [illegible] *Prisma, andata* [illegible] *onda ieri, Lello Bersani non solo ha informato che la protesta della redazione aveva ottenuto la solidarietà della direzione aziendale, del comitato di redazione e dei colleghi del Tg1,* [illegible] *ha anche testualmente detto che mercoledì Julio Iglesias «è ripartito immediatamente negli Stati* [illegible] *oggi si trova», facendo intendere in questo modo che l'intervento di Iglesias a Fantastico 5 era registrato* [illegible] *precedenza.*

Il particolare però era stato smentito nel pomeriggio di ieri dal responsabile dell'ufficio stampa di Fantastico 5 Maurizio Turioni che, parlando a [illegible] *Pippo Baudo, dopo* [illegible] *definito l'episodio «una piccola* [illegible] *interna alla rete che verrà chiarita al più presto»,* [illegible] *assicurato che nella giornata di ieri Iglesias aveva regolarmente provato il* [illegible] *intervento* [illegible] *Pippo Baudo* [illegible] *pronto a fare lo show davanti al pubblico nel Teatro delle Vittorie.*

Alla polemica si è aggiunto quindi il giallo: dov'era Iglesias la sera di sabato?

Più tardi, interpretando una dichiarazione apparentemente sibillina [illegible] *stesso Baudo, si è avuta la possibilità di chiarire il piccolo mistero. Il presentatore ha fatto dire al telefono: «Questa sera il pubblico* [illegible] *Fantastico 5 vedrà Iglesias». Alla domanda: «Questo vuol* [illegible] *che Iglesias è presente in studio?», la risposta è stata: «Il pubblico lo vedrà come vede il balletto». E si sa che i numeri del balletto sono registrati.*

Simonetta Robiony

Iglesias e Baudo: il [illegible] ieri era a New York o a Fantastico?

FILM TV DELLA SETTIMANA

Network rinati Oggi arrivano due Hitchcock

OGGI — Italia 1, l'ultimo western interpretato da Gary Cooper, L'albero degli impiccati (1959) di Delmer Daves dove Cooper è un medico misterioso [illegible] losco passato coinvolto in una sanguinosa vendetta.

Alle 17 su Canale 5 un film di spionaggio ambientato nel 1780 durante la guerra di indipendenza americana Duello di spie (1956) di John Sturges [illegible] Cornel [illegible] Anne Francis, Michael Wilding, George [illegible] Un ufficiale americano [illegible] finge disertore per smascherare una spione.

In serata su Rete [illegible] 20,25 uno dei più celebri thriller d'azione di Hitchcock Intrigo [illegible] con Cary Grant,un [illegible] tratto di suspense e di umorismo cui si sono ispirati tutti i successivi 007.

Su Italia 1 alle 22,15 altro Hitchcock Gli uccelli (1963), storia [illegible], dopo un inizio da commedia sofisticata, entra nel più perfetto e [illegible] degli incubi, migliaia e migliaia di miti pennuti trasformati in orrendi mostri assetati di sangue.

Su Raiuno alle 20,30 si conclude il ciclo «Piccoli e grandi campioni» [illegible] Una corsa [illegible] prato (1976) [illegible] Brian Forbes con Tatum O'Neal, patetico remake [illegible] «Gran premio» con [illegible] Taylor. Alle [illegible] Canale 5 Il re dei giardini di Marvin (1972) di Rafelson con Jack Nicholson, drammatico ritratto famigliare in una squallida Atlantic City.

DOMANI — Tratto da un best seller scritto da un ergastolano condannato alla Guyana per un delitto mai commesso, va in onda [illegible] Raiuno Papillon (1973) di Schaffner con Steve Mc Queen e Dustin Hoffman, film girato senza risparmio di mezzi, con avventure, fughe e sogni [illegible] libertà di due forzati.

Su Italia 1 Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (1981) di Ulrich Edel dal libro-inchiesta di Hermann e Rieck nato dalla desolata odissea vera di una tredicenne drogata e del suo ragazzo.

MARTEDI' — Dalla commedia di Natalia Ginzburg su Rete A Ti ho [illegible] per allegria (1967) [illegible] Salce [illegible] Villi e Albertazzi.

MERCOLEDI' — In due serate successive a Raitre il kolossal [illegible] Il ponte sul fiume Kwai (1957) di David Lean con Alec Guinness.

GIOVEDI' — Amare avventure di una moglie abbandonata dal marito a Raiuno Una donna tutta sola (1977) di Mazursky con Jill Clayburgh.

VENERDI' — Irresistibile Woody A[illegible] che rifà Bogart a Rete 4 in Provaci ancora, Sam (1973).

SABATO — Humphrey Bogart e Lauren Bacall a Raiuno nel pomeriggio in un mitico film di Hawks Acque del Sud (1944) da Hemingway.

Martedì, su Raidue

[illegible] e il [illegible]

Premiato con cinque Oscar, arriva per la prima volta in tv martedì su Rai[illegible]. Il più [illegible] successo [illegible] regista Milos Forman, [illegible] VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO [illegible] dal romanzo di Ken Kesey.

Protagonista [illegible] Jack Nicholson, uomo simpatico e vulcanico che si finge pazzo per evitare il carcere e viene chiuso in un ospedale psichiatrico dove porta [illegible] ventata — che non durerà lungo — di ribellione e di comunicatività. Con lui Louise Fletcher la gelida capo-infermiera, Will Sampson il gigantesco pellerossa, William Redfield nevrotico e omosessuale.

Il film — il cui titolo nasce da una filastrocca — non appare soltanto come una denuncia contro i metodi violenti e castranti degli ospedali psichiatrici ma è soprattutto una metafora dove il manicomio appare come «un ghetto creato dalla società e da essa riempito di diversi».

Denver-Vartan a «Domenica in»

ROMA — Claudia Cardinale, Sylvie Vartan, John Denver, Giuliana De Sio, Ben Gazzara, Renato Guttuso sono gli ospiti di oggi a «Domenica in», su Raiuno dalle 14,05. I due appuntamenti con il cinema saranno dedicati a film intorno ai quali è ancora viva la polemica: «Claretta» di cui parlerà anche il regista Squitieri e «Uno scandalo perbene» illustrato da Festa Campanile.

Poi [illegible] musica farà la volta di una coppia inedita, quella formata dal cantante folk americano John Denver e da Sylvie Vartan. [illegible] Renato Zero, Loredana Bertè, la Oba-Oba e l'orchestra di Bruno Biriaco.

Settimana «storica» nella vita della televisione con sussulti, speranze [illegible] momenti quasi drammatici per il pubblico

Quando il black-out si trasforma in una telenovela

Cronaca d'emergenza da una zona «oscurata»: il buio dei video risolto da Berlusconi in uno sceneggiato [illegible] suspense - La riscoperta delle piccole emittenti

Cronaca d'emergenza per [illegible] *settimana televisivamente sussultoria. Scrivo da una regione che era stata «oscurata» e devo tenerne conto.*

Abbiamo vissuto momenti quasi drammatici. D'improvviso su Canale 5, Rete 4, Italia 1 sono comparsi i cartelli [illegible] *posto delle trasmissioni. Un cataclisma che* [illegible] *spezzato i ponti-radio? Un golpe covato sotto le ceneri e tenuto fuori* [illegible] *dieci anni di ritardo? No, semplicemente tre pretori che avevano applicato la legge e vietato all'impero Berlusconi la diffusione nazionale in contemporanea.*

Lì per lì ci aspettavamo che le trasmissioni riprendessero in ambito regionale e in differita, cosa che nessun pretore si sarebbe sognato di vietare. Ingenui! I cartelli sono continuati e via via hanno costituito [illegible] *sceneggiato, direi meglio una telenovela, con un crescendo di toni: forse i programmi riprendono; no,* [illegible] *possiamo riprenderli, un pretore ce* [illegible] *vieta; ora, correte al telefono, chiamate il governo, elevate una vibrata protesta; e adesso non state in poltrona, scendete in piazza, se non l'avete mai fatto per la casa, per la pensione, per i prezzi, per* [illegible] *violenza* [illegible]*, fatelo per Berlusconi; firmate, firmate, non fateci oscurare, dateci la vostra solidarietà e noi vi ridaremo Dallas e Dynasty...*

Certo che qui abbiamo perso molto: Dallas e Dynasty in testa, e poi il ritorno di Maurizio Costanzo, e i debutti di Viva le donne *con Amanda Lear e* Quo vadis? *con Nichetti, e tanti tanti film e telefilm con tantissimi spots dentro.*

Non chiedete niente al critico perché anche lui non ha visto niente e come voi ha profondamente sofferto di un'al[illegible] *mancanza, la più grave, non potere udire il verbo di Mike Bongiorno, e come voi si è* [illegible] *le mani pensando che invece fortunati spettatori a Pordenone e a Trapani avevano la gioia di vederlo e sentirlo: quale discriminazione, quale disparità fra gli italiani.*

Comunque in queste setti[illegible] [illegible] *oscuramento consolo un rammarico, una curiosità, una piccola riscoperta.*

Il rammarico è che dal video [illegible] *ha spiegato con chiarezza l'assurda situazione televisiva italiana, unica al mondo, con una legge di regolamentazione promessa da otto anni e sempre rimandata e intanto con la costituzione di un monopolio privato quando in pratica* [illegible] *monopolio pubblico è andato a sfascio.*

La curiosità è: [illegible] *qui* [illegible] *ne* [illegible] *avuto vantaggio, l'indice di Quore è ancora salito. Piero Angela ha avuto una platea strabocchevole, persino la terza rete ha avuto pubblico? O no?*

La piccola riscoperta è stata quella delle private autenticamente regionali che lottano [illegible] *per non essere inglobate* [illegible] *networks: tra i fastidi delle vendite promozionali e delle aste, qualcosa, e a volte più di qualcosa c'è, film, rubriche del territorio, notiziari locali. Alcune stanno facendo uno sforzo disperato di sopravvivenza e sarebbe ingiusto ammazzarle a favore* [illegible] *Berlusconi.*

Ugo Buzzolan

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Aboccaperta (e [illegible] buon gusto)

SPECIALE TG 1 (Raiuno): intervista a Gelli che però non si è fatto vedere ma solo sentire: la voce giungeva predicatoria, lontana e solenne come se il venerabile fosse nell'oltretomba accanto al banchiere Calvi.

SPECIALE MIXER (Raidue): vecchia ma sempre gustosa intervista a Sindona che si proclama puro siccome un angelo: *«La mafia italo-americana? Ma io non so nemmeno cosa sia...».*

QUINTET (Raitre): fine del ciclo catastrofico che ha prospettato un futuro orrido, robotizzato, cannibalesco e ibernato: [illegible] cielo, che i telespettatori hanno seguito toccando ferro e altri amuleti.

DOSSIER (Raidue): polemiche, slittamenti, dimissioni per il numero [illegible] mafia, e poi è andato in onda un tranquillo consesso ufficiale; la montagna ha prudentemente partorito il topolino.

ABOCCAPERTA (Raidue): verginità, argomento delicato qui dato in pasto ad una avvilente rissa sbracata.

u. bz.

ROMA — Comincia domani, alle 20,30, su Raidue, il nuovo ciclo di trasmissioni di «Di tasca nostra», il settimanale del Tg-2 al servizio del consumatore.

La rubrica torna così in prima serata, secondo le richieste di moltissimi telespettatori che avevano lamentato l'orario poco favorevole della precedente serie, in onda a tarda sera.

Nella prima puntata, il test [illegible] qualità riguarderà le lavastoviglie.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; [illegible] 22,20; 23,50
- 9,25 Dalla Basilica [illegible]. Pietro [illegible] celebrata da Giovanni Paolo II
- 12 — **Giorno di festa**
- 12,15 **Linea verde**, [illegible] di Federico Fazzuoli
- 13 — **Tg l'una**, ospiti in studio Enrico Lucherini, Giulia Boschi, Nicoletta Elmi, Paola Onofri, Natascia Owey, Sandra Wey
- 14-19,50 **Domenica in...** diretta da Roma, presenta Pippo Baudo - Cronache e avvenimenti sportivi
- 14,15 **Notizie sportive**
- 14,45 **Discoring '84-'85**, presentano Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli
- 17,15 **Fantastico bis**, portafortuna della Lotteria Italia
- 17,50 **Calcio**: sintesi di un tempo [illegible] una [illegible] di serie B
- 18,20 **90° minuto**
- 20,30 **Una corsa sul prato** (1976) film di Bryan Forbes per il ciclo «Piccoli e grandi campioni» [illegible] Tatum O'Neal, Anthony Hopkins, Christopher Plummer
- 22,30 **La domenica sportiva**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,25; 24
- 10 — **Brevi forme evocative per pianoforte**, pianista Sergio Calligaris
- 11 — **Più sani, più belli**, settimanale [illegible] ed estetica
- 11,30 Firenze, piazza S. Croce: in diretta la celebrazione [illegible] **40° anniversario della Resistenza**, presente il presidente del Consiglio Craxi
- 13,25 **Tg2 - C'è da salvare**, a cura di Carlo Picone
- 13,30 **La donna** [illegible] **moda - Champs-Elysées** - **Il profumo del successo**, [illegible] Sophie Desmarets, Serge Avedikian
- 15,30 **Tg2 - Diretta sport**, Portogallo: Estoril. Automobilismo: Gran Premio di Portogallo. Milano: Ippica: Gran Premio Jockey Club di galoppo
- 17,40 **Due e simpatia**, [illegible] sceneggiato al giorno - **Odissea**, da Omero, con [illegible] Fehmiu
- 18,40 **Tg2 - Gol flash**
- 18,50 **Calcio**: cronaca registrata di [illegible] tempo di una partita di serie A
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**, fatti e personaggi
- 20,30 Alberto Sordi [illegible] **Storia di un italiano**
- 21,35 **Per amore e per onore**, telefilm «Problema scolastico» con: Cliff Potts, Yapeth Kotto
- 22,35 **Tg2 - Trentatrè**, settimanale di medicina
- 23,05 **Ritorno in Puglia**, incontro [illegible] Cantatore di Giuseppe Giacovazzo
- 0,05 [illegible]: **l'immagine e l'idea**
- 0,35 **Pall**[illegible] incontro Scaleri-Marsiglia

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05
- 11,30 **Pallanuoto**: sintesi [illegible] quarti di finale di Coppa dei Campioni
- 12,15 **Fiestas Grandes**, musica, danza e folklore della tradizione latino-americana
- 12,40 **Cantamare**, [illegible] onda '84, presentano Jocelyn e Miriam Fecchi
- 13,25 **Big, Nada**, regia di Stelio Bergamo
- 14,25 **Centocittà d'Italia**, Capri un giorno, un' [illegible] mondo
- 14,45 **Tg3** - [illegible] **sportiva**, Vicenza pallacanestro femminile: Vicenza-Bata Viterbo
- 16,25 **Aosta: la battaglia delle regine**
- 16,45 **I concerti** [illegible] **S. Cecilia**, in diretta dall'Auditorium di via della Conciliazione [illegible] Roma concerto inaugurale della stagione: direttore Wolfgang Sawallisch
- 19,20 **Sport regione**, edizione della [illegible]
- 19,40 **In tournée**, cronaca di un appuntamento rock: un programma di Mario Colangeli e Lionello De Sena. **Schilling in concerto**
- 20,30 **Domenica gol**, cronache, commenti
- 21,30 **Perché sì - Perché no**, di Guglielmo Zucconi. Regia [illegible] Gigliola Spada: Giancarlo Caselli
- [illegible] **Campionato italiano** [illegible] **calcio serie** [illegible]
- 23,15 **Rockline**, il meglio della [illegible] Parade inglese

Lory Del Santo nella prima puntata di Drive in, Italia 1, alle 20,25. Dopo la defezione di Carmen Russo il cast comprenderà quest'anno anche Nadia Cassini, Gianfranco D'Angelo ed Enrico Beruschi

Italia 1
- 10,15 **L'albero degli impiccati** (1959) film di Delmer Daves, con Gary Cooper
- 12 — **Angeli volanti**, telefilm
- 13 — [illegible] **prix**
- 14 — **Deejay television**
- 16,40 **Hazzard**, telefilm
- 17,40 **Supercar**, telefilm
- 18,40 **A-team**, telefilm
- 19,40 **Tom e Jerry**, cartoni
- 20,25 **Drive in**, spettacolo con Enrico [illegible] ruschi, Nadia Cassini, Gianfranco D'Angelo, Lory [illegible] Santo, Ezio Greg[illegible]
- 22,15 **Gli uccelli** (1963) film di [illegible] Hitchcock [illegible] Rod Taylor, Tippi Hedren, Suzanne Pleshette (dramma)
- 0,30 **L'uomo** [illegible] **non voleva morire** (1975) film di Robert Arkless con Dorothy Malone, Keenan Wynn, Aldo Ray (giallo)

Canale 5
- 8,30 **Mammy fa** [illegible] **ti**, telefilm
- 9 — **Phyllis**, telefilm
- 9,30 **La piccola gr**[illegible] **Nell**, telefilm
- 10 — **Eternamente femmina** (1952) [illegible] con C. Rogers, W. Holden (comm.)
- 12 — **Football americano**
- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **Kojak**, telefilm
- 15 — **Il sentiero degli** [illegible] (1962) film di D. Miller con S. Hayward, J. Gavin, V. Miles (dramm.)
- 17 — **Duello di spie** (1955) film di John Sturgess con C. Wilde, [illegible] Wilding, G. Sanders
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Telefilm**
- 20,25 **V - Visitors**, sceneggiato
- 22,25 **Love Boat**, telefilm
- 23,25 **Il re** [illegible] **giardini** [illegible] **Marvin** (1972) film di B. Rafelson con J. Nicholson, B. Dern (dramm.)

Rete quattro
- 10 — **Sandokan, la tigre di Mompracem**
- 12,30 **Il magico mondo di W. Disney**
- 13,15 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 16 — **Flipper contro i pi**[illegible] film di Leon Benson
- 17,20 **Vegas**, [illegible]
- 18 — **Quo vadis?**, varietà [illegible] Sydne Rome, Maurizio Nichetti, Don Lurio (replica)
- 19,30 **Arabesque**, telefilm
- 20,25 **Intrigo internazionale** (1959) film [illegible] Alfred Hitchcock con Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason, Jessie Royce Landis
- 22,50 **Casablanca**, telefilm
- 23,50 **Fatti di gente perbene** (1974) film di Mauro Bolognini [illegible] Giancarlo [illegible], Catherine Deneuve, Fernando Rey (dramm.)

Eurotv
- 14 — **Evita Peron**
- 17,45 **Patate**, cartoni
- [illegible] — **Piccole donne**, film a cartoni
- 19,40 **Mama Linda**
- 20,20 **Diario segreto di una moglie** [illegible] **cana** (1968) [illegible] George Axelrod con Walter Matthau ([illegible])
- 22,20 **Petrocelli**, telefilm
- 23,15 **Tuttocinema**

Montecarlo

Telegiornale: 19,20; 23,20
- 15,15 **Automobilismo**, [illegible] **Premio** [illegible] **Portogallo** [illegible] **Formula Uno**
- 17,25 [illegible] di Carlo Goldoni
- 19,55 **Saturnino Farandola**
- 20,25 **Cinquant'anni** [illegible] **amore**, di Feydeau
- 21,15 [illegible] **a New York**, telefilm

Rete A
- 14,30 [illegible] (1978) film di Jud Taylor con Jane Alexander, Ronny Cox
- 16 — **Il signor** [illegible] (1971) film di Leonard Horn [illegible] John Vernon
- 19 — **Mariana: il diritto di nascere**, telenovela
- 20,25 **Montecitorio**, gioco a squadre con Ettore Andenna
- 23,30 **Superproposte**

Capodistria
- 15,55 **Pugilato: Pristina-Slavija**
- 19 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Mondi affascinanti**, documentario
- 20,20 **Primavera di sole**, [illegible] di R. Thorpe, con J. McDonald e L. Nolan
- 22 — **Pallacanestro: Bosna-Crvena Zvezda**
- [illegible] **L'arte di** [illegible] **Domingo**

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,30
- 14,30 **Una bella** [illegible] di [illegible]
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20,35 **Chi ha visto Daniela?**, giallo
- 21,30 **Domenica sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 10,13, 17,03, 19, 21,43, 23 — 6 Il guastafeste; 8,30 Mirror, spettacolo allo specchio; 9,30 Santa Messa; 10,15 Varietà, varietà; 12 Le piace la radio?; 14 Cab-anch'io n. 3; 14,30 - 17,00 Carta bianca stereo; 15,52 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Gr 1 tuttobasket; 19,25 Punto d'incontro; [illegible] «Il mondo di Tagore»; 20,30 «Cavalleria rusticana», di Pietro Mascagni; Stereouno: 14,30-24.

RADIODUE. Giornali [illegible] 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Erbario; 8,45 60 anni della radio; 9,35 L'aria che tira; 12,45 Hit Parade; 15,30 - 17,15 Domenica con noi; 14,30 - 18,30 Domenica sport; 20 Un [illegible] di [illegible] co; 21 «Lo specchio del [illegible] lo»; 23,00 - 23,28 Buonanotte Europa; Stereodue: 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,50, 20,45 — 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 9,48 Domenica Tre; 11,48 Tre-A; 12 Uomini e profeti; 16,30 Musiche di Alessandro Rolla (4); 16,45 Concerti dell'accademia nazionale di Santa Cecilia, direttore Wolfgang Sawallisch; 19,15 «Bonce», regia di Sergio Liberovic; 22 Concerto barocco; 23 - 23,58 Il jazz; Stereonotte 24-5,45.

L'attore si confessa e racconta la sua carriera dal teatro alla «nouvelle vague» al cinema d'evasione

Belmondo: Eccomi, c'è bisogno di eroi

Alla vigilia dell'uscita sugli schermi francesi [illegible] «Joyeuses Pâques», [illegible] cinquantunenne [illegible] interprete di Godard spiega la sua idea del pubblico, inteso come una «grande famiglia» - L'incontro [illegible] Gabin - L'attività di produttore

PARIGI — Il 24 ottobre «Joyeuses Pâques» (Pasque felici) uscirà sugli schermi di tutta la Francia. Dopo l'accordo, [illegible] la distribuzione dei suoi film, della sua casa cinematografica, la «Cerito», con la «René Chateaux», ogni film di cui Belmondo è [illegible] protagonista richiama irresistibilmente il pubblico, fa cassetta e si attira gli strali o l'indifferenza d'una parte della critica.

Belmondo ha [illegible] anni, ed è divenuto una specie di fenomeno sociale. Bellimbusto, cascatore, poliziotto, imbroglione di classe, riparatore di torti, è l'eroe popolare per eccellenza. Ritenuto, all'epoca di [illegible] bout de souffle, un attore da nouvelle vague, Belmondo, che ha debuttato nel cinema nel '57, non ha tuttavia girato che tre film con Godard, [illegible] una sessantina [illegible] tutto. Nel corso d'una carriera senz'altro eclettica è stato infatti diretto da Marc Allegret, Chabrol, Melville, Verneuil, [illegible] Broca, Malle, Deray, Jean Becker, Enrico, Truffaut, Giovanni, Resnais, Labro, Rappeneau, Oury, Lautner e altri [illegible]ncora.

«Ho passato quattro anni al Conservatorio — r[illegible] *— e ne sono uscito con menzione di merito. Ufficialmente, nel corso degli studi, [illegible] potevamo fare teatro. Eppure ho recitato eccome, e con me c'era Jean Pierre Marielle. Lui [illegible] faceva chiamare Marielli ed io Belmont. Il regolamento era salvo! Sinceramente, non pensavo affatto al cinema. L'amavo da spettatore, e tutto si fermava qui. Avevo l'ambizione di fare carriera nel teatro. Mi sarebbe davvero piaciuto entrare alla Comédie-Française. Ammiravo Aimé Clariond, Jean Debucourt. Per me, essere attore [illegible] fare del teatro».*

«Il cinema è saltato fuori in modo strambo. All'uscita del Conservatorio ero [illegible] i miei amici quando s'è presentato uno sceneggiatore, Henry Aisner. [illegible] ha proposto una parte in Les copains de dimanche. Era un film prodotto [illegible] cooperativa per la Cgt (il sindacato comunista francese, n.d.r.). Uscì solo sugli schermi televisivi, e molto tempo dopo. Poi Maurice Delbez mi ha voluto in [illegible] pied, à cheval et en voiture, e Marc Allegret per Sois [illegible]lle e [illegible]toi con Alain Delon».

«Malgrado tutto questo, continuavo a fare teatro. Ed [illegible] che [illegible] giorno incontro Godard, [illegible] rue Saint-Benoît. Mi offre di recitare in un cortometraggio, Charlotte et son Jules. Contento del risultato, [illegible] promette che sarò il protagonista [illegible] successivo. A [illegible] il vero [illegible] ci credevo molto. Recitavo Trésor Party a teatro, senza sapere, allora, che sarebbe stata la mia ultima rappresentazione. Poi fui chiamato [illegible] Algeria. Godard mi scrisse [illegible] lettera molto gentile. Al mio ritorno [illegible] Francia, ho sostituito Jean-Claude Brialy, caduto malato, in A double tour, di Chabrol. Per Classes tous risques, Sautet, Giovanni e Lino Ventura convinsero il produttore ad ingaggiarmi. Trovava che non avevo un fisico adatto al cinema».

«Godard, però, stava per incominciare A bout [illegible] souffle e voleva tener fede [illegible] sua promessa verso [illegible] me. Blanche Montel, il mio agente, mi disse: "Lei sta facendo il più grosso errore [illegible] sua vita". A quell'epoca tutti la pensavano così. Invece fu proprio quel film a lanciarmi, dall'oggi al domani».

«Sono cominciate le offerte. Mi hanno richiesto dall'Italia: Lattuada (La novizia), Vittorio De Sica (La ciociara), Bolognini. [illegible] sono ritrovato fra le braccia le più belle donne del mondo: Sophia Loren, Claudia Cardinale, Gina Lol[illegible]gida. Continue proposte, ed io decidevo secondo l'istinto».

«Il mio incontro [illegible] Gabin risale a [illegible] film di Verneuil, [illegible] Singe en Hiver. Avevo visto tutti i suoi film. Ci siamo subito intesi, non ci lasciavamo mai. Era un uomo e un attore formidabile. [illegible] cinema era lo [illegible] che nella vita».

«Lavorare in film d'avventure o d'evasione non è stata una scelta predeterminata. Ma il successo [illegible] L'homme [illegible] Rio mi aveva aperto le porte. Allora, all'occasione, [illegible] continuato. Anche a teatro, del resto, avevo recitato in alcuni vaudevilles. Il cinema è spettacolo, e un attore deve mettercela tutta per il suo pubblico».

«Sono diventato produttore nel '72 e ho chiamato la mia Casa Cerito, dal cognome di mia nonna, che era italiana. Oggi, all'estero prendono questo nome come [illegible] garanzia e comprano i film. E' anche questo un modo [illegible] servire il cinema francese».

«Quanto [illegible] ruolo [illegible] [illegible] ha preso corpo a partire dal '75. Certo, troverei frustrante essere "doppiato" da una controfigura. Chi non approva questo comportamento mi accusa d'esibizionismo, ma i bambini amano gli eroi, e ce n'è bisogno nella vita. I critici non mi dedicano più l'attenzione [illegible] tempi [illegible] [illegible]. E magari qualcuno immagina [illegible] per produrre, preparare, interpretare un film mi sieda a un tavolo con il mio stato maggiore e imposti programmi su un computer. Invece, molto più prosaicamente, cerco di trovare [illegible] storia che mi [illegible] bene e [illegible] personaggio adatto».

«Non sono uno che si vanta, ma affermo di cercare la varietà in quel che faccio. Ci tengo ad alternare dramma e commedia. Joyeuses Pâques è tratta da un testo [illegible] Jean Poiret che m'è piaciuto molto. Per il cinema, è un ritorno all'humour sbrigliato. Il mio personaggio non è un eroe. Mente alla moglie, si mette conti[illegible] nelle grane».

«Ho [illegible] [illegible] [illegible] famiglia, il rispetto della famiglia. Più invecchio e più [illegible] [illegible] importanza. E voglio trattare il pubblico come una grande famiglia. Quando qualcuno mi dice: "Ci avete fatto passare [illegible] momenti piacevoli, meravigliosi" è un grande complimento. Raymond Girard, mio insegnante al Conservatorio, ha seguito tutta la mia [illegible] riera e continua a parlarmi come [illegible] fossi ancora un [illegible] allievo. Anche lui appartiene alla famiglia».

Testo raccolto da
Jacques Bleiler
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Jean-Paul Belmondo, 51 anni: «Sono arrivato al cinema per caso, in realtà sognavo la Comédie»

Il segretario generale Sala e il direttore Quadri tracciano un bilancio del festival

«Biennale Teatro del coraggio e del rigore»

VENEZIA — «Solo un coraggio spropositato, al limite della temerarietà, da parte del direttore del settore teatro e dei suoi collaboratori, ha reso possibile questa trentaduesima edizione [illegible] Festival internazionale del teatro della Biennale di Venezia». *Lo ha affermato, in una conferenza stampa svoltasi ieri a conclusione del Festival, il segretario generale dell'ente veneziano, Giorgio Sala,* [illegible] *da cui le principali difficoltà di questa edizione della manifestazione sono venute dalla ritardata programmazione:* «Non è stato possibile anticiparla, — ha detto — a [illegible] del ritardato finanziamento [illegible] Stato».

Durante la conferenza stampa, Franco Quadri, direttore del settore teatro, tracciando un bilancio del Festival, ha [illegible] *che esso è partito* «con [illegible] programma a tema e con un fine [illegible] verifica: una verifica parziale, perché restano ancora due anni di lavoro». «Si è cercato *— ha proseguito —* di svolgere un discorso al di [illegible] [illegible] singoli risultati da cogliersi sera per sera. Non [illegible] è puntato su spettacoli da Festival che esulassero da un tema unitario. S'è adottata la linea del rigore, senza compromessi».

Quadri ha ricordato che il tema prescelto era quello del linguaggio e ha sottolineato alcuni degli aspetti principali della manifestazione, che era cominciata il 2 ottobre scorso e ha visto la [illegible] *in scena di diciannove spettacoli. Tra gli aspetti salienti* [illegible] *Festival, Quadri ha citato il fatto che esso è stato* [illegible] «palestra di autori contemporanei [illegible] nuovi testi», e poi ha ricordato [illegible] «sfida della letteratura assunta per se stessa e situata nel teatro», la «ricerca della sonorizzazione della parola», la «presenza delle scuole di drammaturgia e dei gruppi di lavoro».

Secondo Quadri s'è trattato di una somma di proposte che ha presentato un'immagine del teatro sfaccettata e ha ri[illegible] *visioni* [illegible] *mondo dissimili* [illegible] [illegible] *grado* [illegible] *misurarsi dialetticamente. Il punto culminante del Festival si sarebbe dovuto verificare ieri* [illegible] [illegible] *presentazione di una sintesi registrata del corso di drammaturgia tenuto da* [illegible]rdo *De Filippo nell'istituto del teatro dell'Università di Roma. De Filippo però non ha potuto essere presente perché si trova a Salsomaggiore per un periodo di cura e i medici gli hanno sconsigliato di interrompere la terapia.*

Quadri ha rilevato che accanto al tema del linguaggio ve n'è stato anche [illegible] *altro di politica culturale.* «[illegible] [illegible]nale *— ha detto —* contribuendo ad una serie [illegible] produzioni, ha inteso fornire al mercato, in apertura di stagione, delle segnalazioni, anche [illegible]».

Quadri [illegible] *poi po*[illegible] [illegible] *rile*vo la [illegible] [illegible] il *Teatro La Fenice che, come ha annunciato, porterà nel maggio prossimo alla messa in scena di una commedia kabuki e di* [illegible] *«antologica»* [illegible] *Pina Bausch con nove spettacoli. Sala ha ricordato a sua volta che proprio ieri s'è svolta* [illegible] *la riunione tra rappresentanti dei due enti per stabilire più* [illegible] *rapporti.*

Gigi Bevilacqua

Eduardo star assente: l'attore non è potuto venire ieri alla Biennale per parlare del suo lavoro d'insegnante all'Università di Roma

Stasera a Venezia

Una donna sul podio della Fenice per «Orfeo»

VENEZIA — [illegible] «Orfeo» quasi tutto al femminile andrà in scena questa sera alla Fenice [illegible] Venezia. L'opera di [illegible] vedrà sul podio [illegible] Somogi, una musicista nata in America, ma attiva in Europa; ha lavorato anche [illegible] [illegible]al dei [illegible] [illegible] [illegible] Spoleto dove è stata [illegible] per tre anni, assistente [illegible] Thomas Schippers.

Il «cast» è formato solo da donne e comprende Margarita Zimmerman (Orfeo), Carmen Balthrop (Euridice) e Monique Baudoin (Amore). C'è [illegible] sola eccezione maschile, Alberto Fassini, autore della regia.

Lo spettacolo comincia [illegible] Venezia la sua [illegible] italiana ed è anche abbastanza [illegible] per la prima volta nella sua storia, l'orchestra della Fenice verrà diretta da una donna.

Comincia a Roma, domani sera, la tournée italiana

Gli Style Council in Italia «Resusciteremo il rock»

Paul Weller e Mick Talbot: una musica che non è jazz, rock, soul, rap, ma tutto questo insieme

ROMA — I percorsi della musica giovanile si sono fatti più misteriosi, meno prevedibili nell'impianto della partitura e nella traccia delle sonorità, le abitudini canoniche del vecchio rock'n'roll [illegible] scolorendo nella memoria. I concerti diventano [illegible]mente fatti musicali, non soltanto riti di consumo collettivo, e il pop si apre alla fantasia e all'inventiva [illegible] un canovaccio d'uso dentro il quale tuffare gli strumenti più duttili della creatività.

Il pop è diventato un contenitore, insomma, una scatola di suoni dove non valgono più i generi, i filoni musicali, le divisioni per bande o per gruppi. E allora può accadere [illegible] incontrare due musicisti [illegible] Paul Weller e Mick Talbot — quello leader [illegible] mitici Jam, [illegible]sto tastierista e [illegible] dei Dexy's Midnight Runners — e di scoprire che non c'è etichetta che abbia [illegible] con la loro musica, perché non fanno jazz e nemmeno rock, [illegible] fanno soul e nemmeno rap, non fanno R & B, neanche «traditional», eppure fanno [illegible] tutto questo in *Shout* [illegible] *the top*, o in *Ghost of Dachau*, si sentono gli echi, la memoria, le emozioni.

«E' vero, c'è questa eco nella nostra musica», ci dice Mick Talbot al telefono da Manchester, mentre si prepara a partire per essere a Roma domani sera, per il concerto d'apertura di [illegible] breve tournée italiana. *«Ma questa eco è il risultato d'una semplice considerazione: che niente nella musica è ormai originale. Lavoriamo tutti sulle tracce del passato, tentando di inventare semmai una sonorità che sia il respiro e la* [illegible] *del tempo d'oggi.* [illegible] *ho 26 anni, e confesso con tutta tranquillità che in quello che suoniamo io e Paul Weller c'è tutta la musica ascoltata negli ultimi 20 anni».*

In meno d'un anno, e con un [illegible] Lp, *Café Bleu*, gli Style Council di Weller e Talbot sono diventati una delle formazioni di punta del linguaggio musicale. *«Il rock* [illegible] *vecchio* — ci [illegible] [illegible] Mick Talbot — *era diventato una macchi*[illegible] *rigida, sclerotica, sapevi già* [illegible] [illegible] *dovevi aspettare sempre; la creatività moriva d'asfissia. Noi stiamo cercando di rinnovarlo, stiamo tentando di capire come liberarci da quell'impalcatura e verso quali strade muoverci».*

Gli Style Council — che proseguiranno la tournée martedì sera [illegible] Bologna [illegible] mercoledì a Milano, al «Rolling Stone» — [illegible] ancora [illegible] [illegible] progetto musicale, una forma espressiva che [illegible] modifica e si [illegible] incessantemente. Usano strumenti elettrici e acustici, tentano un recupero più direttamente espressivo della vocalità, spaziano liberamente lungo [illegible] frontiere [illegible] musica giovanile.

[illegible] dice [illegible] Talbot: *«Non* [illegible] [illegible] *tipo di musica faremo fra un anno, o fra due... Noi suoniamo, ma anche ascoltiamo, guardiamo, viviamo: e tutto finisce nella nostra musica. Amo il ricordo di* [illegible] *Redding, la robustezza di Smokey Robinson, la fe*[illegible] *ritmica del Motown; amo la blackmusic e il jazz. La sola cosa che vorrei è che* [illegible] *mia musica, la musica de*[illegible] *Style Council, diventasse* [illegible] *musica degli Anni Ottanta, che avesse cioè la capacità di* [illegible] *la colonna sonora di questo nostro tempo».*

Marinella Venegoni

Il «San Quentin» al Nuovo

E se Beckett fosse comico?

TORINO — *Beckett atto secondo. La sua ideale e plausibile trilogia si conclude oggi al* [illegible] **con Finale di partita e L'ultimo nastro di Krapp** *rappresentati* [illegible] *quella formidabile compagnia* [illegible] *attori e tecnici che è il «San Quentin Drama Workshop». E' la trilogia della parola frantumata, ripetuta, incerta, rattoppata, della parola che cade in un mondo* [illegible] *tempo, quasi vuoto o, per lo meno, in attesa del vuoto.*

Il vuoto di Aspettando Godot è [illegible] *stesso di Finale* [illegible] *partita, ci sono persino gli stessi personaggi:* [illegible] *padrone e il servo, uguali nell'una e nell'altra commedia salvo che nel* [illegible]. *Qui* [illegible] *chiamano Hamm e Clov e sono legati da un ruvido rapporto* [illegible] *crudeltà che nasce dai loro impedimenti fisici. Hamm è paralizzato e cieco, Clov può camminare* [illegible] *non sedersi. Pur* [illegible] *toccandosi mai, hanno un rapporto stringente, fatto di parole che descrivono il mondo esterno, oppure sono ricordi e ricordi di ricordi. Quelle parole* [illegible] *inseguono,* [illegible] *intrecciano ad altre parole, pronunciate da Nagg e Nell, i genitori di Hamm, che* [illegible] *in due bi*[illegible] *della spazzatura.*

E la parola come ricordo ritorna ancora nell'Ultimo nastro, nella «bobina cinque, scatola tre» che il sessantano[illegible] *Krapp (interpretato* [illegible] *straordinario Rick Cluchey) ascolta nel giorno del suo compleanno, consultando il registro di tutti gli altri nastri, quindi di tutti gli altri ricordi.*

Krapp, che prima [illegible] *a se stesso e mangiava banane, ora precipita nel groviglio delle parole-ricordo,* [illegible] *di raccapezzarsi fra i vari nastri,* [illegible] *confonde, sbaglia il numero. Insomma, qual è il suo «vero» nastro? E pure, accogliendo il numero,* [illegible] *proprio lui che parla?*

[illegible] *davvero al confine della disintegrazione e a questo punto si può definire meglio* [illegible] *lavoro registico di Beckett, preoccupato, come apparve chiaro in Godot, di ridurre le tre commedie alla loro nuda lettera, spogliandole di ogni arbitrario soprasenso.*

Ma que[illegible] *pregio finisce col diventare un limite perché non solo mette in risalto certe inattualità dei testi, ma le complica con l'eccessivo scrupolo* [illegible] *aderire all'anima stessa di un teatro affacciato sul silenzio.*

In Finale [illegible] *partita, per esempio, il fatto* [illegible] *vivere in una specie di sospensione del tempo induce* [illegible] *regista Beckett a dilatare e a sfilacciare i dialoghi verso una torpida rarefazione (e per novanta minuti è un po' eccessivo).*

Dove Beckett risulta finissimo è nella puntualizzazione dei momenti comici o addirittura farseschi che si sovrappongono allo specchio ustorio del dramma. Ritorna [illegible] *l'antico dubbio, il sospetto che* [illegible] *Grande Tragico sia* [illegible] [illegible] *un Grande Comico perplesso, il fratello ritrovato* [illegible] *Buster Keaton.*

o. g.

FIRENZE — Il basso Boris Christoff, [illegible]pò aver fatto regolarmente le prove del concerti [illegible] programma al teatro Comunale di Firenze per ieri sera e per sabato prossimo, ha dovuto rinunciare al suo impegno per l'accentuarsi di un'indisposizione che lo aveva colpito nei giorni scorsi. [illegible]ff è stato sostituito all'ultimo momento con il pianista Alexis Weissenberg.

6ª DI SERIE A, ORE 14,30 — Per la capolista, Milan, Juve e Sampdoria attesa prova della verità in trasferta

ASCOLI		ATALANTA
Corti	1	Benevelli
Dell'Oglio	2	Osti
Citterio	3	Gentile
Perrone	4	Perico
Bogoni	5	Soldà
Schiavi	6	Magnocavallo
Novellino	7	Vella
Marchetti	8	Agostinelli
Cantarutti	9	Magrin
Nicolini	10	Stromberg
Dirceu	11	Pacione
Arbitro: Esposito		
Muraro	12	Drago
Hernandez	13	Rossi
Pochesci	14	Fattori
Vincenzi	15	Donadoni
Iachini	16	Codogno

CREMONESE		JUVENTUS
Borin	1	Tacconi
Montorfano	2	Prandelli
Galvani	3	Cabrini
Pancheri	4	Bonini
Paolinelli	5	Favero
Garzilli	6	Scirea
Viganò	7	Briaschi
Bonomi	8	Tardelli
Nicoletti	9	Rossi
Bencina	10	Platini
Chiorri	11	Boniek
Arbitro: Longhi		
Rigamonti	12	Bodini
Galbagini	13	Caricola
Della Monica	14	Limido
Finardi	15	Koetting
Meluso	16	Vignola

[illegible]		AVELLINO
Galli	1	Paradisi
Gentile	2	Ferroni
Contratto	3	Vullo
Oriali	4	De Napoli
Mee	5	Amodio
Passarella	6	Zandonà
Massaro	7	Barbadillo
Socrates	8	Tagliaferri
Monelli	9	Diaz
Pecci	10	Colomba
Cecconi	11	Colombo
Arbitro: Ballerini		
Conti	12	Coccia
Carobbi	13	Pecoraro
Bortolazzi	14	Casale
Occhipinti	15	Lucarelli
Pulici	16	Faccini

INTER		COMO
Zenga	1	Giuliani
Bergomi	2	Tempestilli
Baresi G.	3	Ottoni
Mandorlini	4	Centi
Collovati	5	Guerrini
Ferri R.	6	Albiero
Pasinato	7	Todesco
Sabato	8	Invernizzi
Altobelli	9	Corneliusson
Brady	10	Matteoli
Rummenigge	11	Fusi
Arbitro: [illegible]		
Recchi	12	Della Corna
Marini	13	Bruno
Causio	14	Gobbo
Bini	15	Mannarin
Muraro	16	Butti

NAPOLI		MILAN
Castellini	1	Terraneo
Bruscolotti	2	Baresi F.
Boldini	3	Galli
Celestini	4	Battistini
Ferrario	5	Di Bartolomei
De Vecchi	6	Tassotti
Bertoni	7	Verza
Bagni	8	Wilkins
Penzo	9	Hateley
Maradona	10	Evani
Dal Fiume	11	Virdis
Arbitro: Agnolin		
Di Fusco	12	Nuciari
Caffarelli	13	Russo
De Rosa	14	Icardi
Carannante	15	Manzo
Napolitano	16	Incocciati

[illegible]		[illegible]
Tancredi	1	Garella
Oddi	2	Ferroni
Bonetti	3	Marangon I
Righetti	4	Tricella
Falcao	5	Fontolan
Maldera	6	Briegel
Di Carlo	7	Fanna
Cerezo	8	Volpati
Pruzzo	9	Galderisi
Buriani	10	Di Gennaro
Iorio	11	Elkjaer
Arbitro: Mattei		
Malgioglio	12	Spuri
Lucci	13	Marangon II
Ancelotti	14	Donà
Chierico	15	Bruni
Graziani	16	Turchetta

TORINO		LAZIO
Martina	1	Orsi
Danova	2	Calisti
Francini	3	Filisetti
Galbiati	4	Vianello
Junior	5	Storgato
Ferri G.	6	Podavini
Zaccarelli	7	Torrisi
Sclosa	8	Manfredonia
Schachner	9	Giordano
Dossena	10	Laudrup
Serena	11	D'Amico
Arbitro: Pieri		
Biasi	12	Cacciatori
Beruatto	13	Spinozzi
Pileggi	14	Marini
Caso	15	Fonte
Comi	16	Garlini

[illegible]		[illegible]
Brini	1	Bordon
Galparoli	2	Mannini
Rossi	3	Galia
Gerolin	4	Pari
Edinho	5	Vierchowod
De Agostini	6	Renica
Mauro	7	Scanziani
Criscimanni	8	Souness
Carnevale	9	Vialli
Zico	10	Beccalossi
Miano	11	Mancini
Arbitro: Lanese		
Fiore	12	Bocchino
Billia	13	Casagrande
Cattaneo	14	Pellegrini
Papais	15	Salsano
Pasa	16	Picasso

Fermare il Verona: oggi ci prova Falcao

Bagnoli in vetta senza vertigini

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]OMA — Osvaldo Bagnoli all'Olimpico da leader, la prima volta nella carriera. [illegible] altra panchina [illegible] al cospetto [illegible] un collega sicuramente [illegible] (famoso) Sven Goran [illegible] è costretto a parlare di «ultima spiaggia». Per entrambi, sicuramente, [illegible] situa[illegible] imprevista. [illegible] tecnico del Verona ha intanto affrontato ieri a Roma nuove battaglie dialettiche, prima di quella agonistica che sosterranno oggi i suoi gialloblù. [illegible] è difeso benissimo. La vetta della classifica per ora non [illegible] procura vertigini.

«E perché mai dovrebbe girarmi la testa? Anche il possibile rientro di Falcao mi sta [illegible]. Se giocasse Ancelotti gli [illegible] il bentornato. [illegible] abituati ad avere [illegible] massima considerazione di ogni avversario; ma a badare soprattutto ai fatti nostri».

— Siete bersagliati [illegible] interviste, quasi [illegible] da elogi. Avvertite questa tensione, come reagite?

«Senta, [illegible] anche vissuto momenti di anonimato, quando [illegible] parlava della mia squadra era solo al momento [illegible] critiche. Se è un prezzo da [illegible] quello attuale, lo si [illegible] volentieri. Perché [illegible] ci si monti la [illegible]. Mi pare proprio non [illegible] il nostro caso».

— Briegel ed Elkjaer, Elkjaer e Briegel. Non ha paura che, prima o poi, si verifichi [illegible] ribellione [illegible] altri giocatori agli entusiasmi per i due stranieri?

«Nessun timore. [illegible] molto equilibrio in [illegible] alla squadra, gli italiani davano per scontata questa situazione, sono ragazzi intelligenti. E poi i due stranieri non sono del tipo prime donne, anzi il contrario».

— Fra i vari ingredienti per il buon funzionamento di una squadra (tecnica, condizione atletica, ambiente societario e tifoso, serenità di spogliatoio) qual è il [illegible] importante nel vostro momento magico?

«Proprio lo spogliatoio. [illegible] i giocatori che [illegible] creano fondendo i loro caratteri necessariamente non tutti uguali, comprendendosi, accettandosi, spiegandosi. Poi c'è la [illegible] tecnica, quindi [illegible] forma. Quindi i risultati. Sono il miglior doping. Sempre».

— Si [illegible] di fronte Eriksson. [illegible] accetta [illegible] tutti i sensi come avversario, oppure pensa che usurpi il posto che occupa?

«Non usurpa nulla, lui. Anzi io ho sempre sostenuto che le porte debbono essere aperte a tutti, anche [illegible] tecnici stranieri, come nel basket e [illegible] altri sport. Quello che non mi sta bene è il modo. [illegible] Eriksson non c'entra. E' strano le [illegible] cedere che ha [illegible] Roma di straniero. Trac[illegible]. Questo mi [illegible]».

— Il Verona ha scelto due stranieri europei, la Roma due brasiliani. La sua è una precisa valutazione tecnica, oppure semplicemente non crede nei calciatori sudamericani?

«Il mio Verona ha [illegible] figu[illegible] anche [illegible] Dirceu, [illegible] già [illegible] risposta. I giocatori voglio pesarli [illegible] persona, [illegible] vicino. Non avevo avuto il tempo di cercare talenti in Brasile dopo i grossi nomi che Roma, Udinese, Fiorentina e Torino hanno [illegible]. Poi è [illegible] che questione [illegible] costi. Lascio per ultima la considerazione più importante. Riguarda le qualità di Briegel ed Elkjaer. Pensavamo fossero gli uomini adatti a consentirci [illegible] altro salto [illegible] qualità, non ci siamo sbagliati. Lo vedrete oggi, anche se il tedesco ed il danese avranno nei muscoli le [illegible] di un [illegible] lieve mercoledì internazionale».

Bruno Perucca

Il brasiliano: «Sono al 50%»

«Mi preoccu[illegible] per i pericoli che potrei far [illegible] alla squadra» - Sicuro il rientro [illegible] Pruzzo - Alcuni giallorossi in pre-ritiro volontario - Elkjaer promette un altro gol

[illegible] — I [illegible] giallorossi attendono [illegible] impazienza il [illegible] di Falcao: l'allenamento di ieri mattina non è bastato a fugare le ultime perplessità del brasiliano [illegible] ha chiesto [illegible] tempo per decidere. Lo [illegible] stamane alle 11 incontrandosi con i tecnici Eriksson e Clagluna e con il medico [illegible] Alicicco. «La caviglia mi [illegible] ancora male, non sono di certo nelle condizioni ideali per rientrare in [illegible] partita così delicata — spiega —. La voglia di giocare c'è, eccome, però mi sento anche molto responsabile nei confronti [illegible] squadra: [illegible] so quale contributo potrei [illegible] sicurarle».

Sulla decisione di Falcao incombe anche il ricordo di un'analoga «[illegible]» vissuta lo scorso anno [illegible] vigilia [illegible] confronto con [illegible] Juve: anche allora il brasiliano era reduce da un serio infortunio e molto [illegible] sull'opportunità [illegible] rientrare in squadra. [illegible] fine cedette [illegible] pressioni [illegible] tecnici e soprattutto dell'ambiente che lo voleva ad ogni costo in campo. In campo ci andò, ma non fu certamente il Falcao che i tifosi si aspettavano.

«Io non mi preoccupo della figura personale — assicura — [illegible] dei [illegible] che potrei far correre [illegible]. L'ho spiegato chiaramente ai tecnici: se per loro va bene anche [illegible] Falcao attuale, al 50 per cento, io sono disposto ad [illegible] battermi».

Chi [illegible] più perplessità sul rientro è Pruzzo: «Non sarò al cento per cento, [illegible] non [illegible] mancare in una partita così importante — [illegible] il bomber —: dobbiamo assolutamente far punti con il Verona per muovere la classifica: sapete che eventualmente [illegible] Roma addirittura alle spalle [illegible] Como e Avellino! Non eravamo abituati a situazioni così magre: e questo stato d'animo complica i nostri problemi».

[illegible] complicare i problemi [illegible] Eriksson più che gli stati d'animo dei suoi giocatori sono le assenze e le condizioni ancora precarie di diversi protagonisti: Nela è stato costretto a [illegible] forfait, Conti è squalificato, Ancelotti non è ancora il vero Ancelotti, Bu[illegible] è fresco reduce da infortunio, Graziani, ripresosi dal malanno al ginocchio, [illegible] ha accusato un fastidioso [illegible].

[illegible] tanti problemi della Roma ecco un Verona in spensierata allegria: dopo l'allenamento [illegible] ieri mattina i veronesi hanno fatto i turisti a Roma mentre Di Gennaro e Marangon, accompagnati [illegible] Mascetti, sono stati protagonisti della rubrica [illegible] «Calcissimo». Diplomaticamente hanno [illegible] «X» [illegible] in sc[illegible] per Roma-Verona. [illegible] parere opposto si è dichiarato Elkjaer: «[illegible] tolgo una scarpa anche all'Olimpico e [illegible] un altro gol, quello della vittoria!».

Il gigante tedesco Briegel [illegible] invece richiamato [illegible] realtà: «[illegible] che sia una passeggiata: la Roma se perde con noi può dire addio a tutte le sue ambizioni, [illegible] brucia [illegible] stagione intera. [illegible] squadra vicecampione d'Europa non può [illegible] questo rischio: contro di noi giocherà quindi la carta della disperazione, dovremo stare attentissimi».

A dimostrazione dell'importanza dell'impegno diversi giallorossi (Falcao, Cerezo, Bonetti, Buriani) sono andati ieri sera in ritiro anticipato, di loro iniziativa: com'è noto, Eriksson ha infatti abolito il ritiro pre-partita convocando la squadra solo poche ore prima della gara.

g. b.

Roberto Pruzzo e Paolo Roberto Falcao cercheranno di spronare la Roma alla prima vittoria

Nella Juve a Cremona Tardelli contro Chiorri

Trapattoni fa cautela, Prandelli a centrocampo? - Pioggia e bagarini

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — In [illegible] esaurito, con incasso-record [illegible] 300 milioni, [illegible] Juventus cerca il riscatto dopo il tonfo [illegible] Verona ed il primo gol in trasferta [illegible] campionato. [illegible] quattro incontri disputati a Cremona, i bianconeri non hanno mai vinto né segnato: una sconfitta per 1-0 e tre [illegible] senza reti, l'ultimo dei quali nell'[illegible] stagione dei lombardi [illegible] A, esattamente il 20 ottobre [illegible], [illegible] dei Combi, Rosetta, Caligaris e Orsi.

Dal calcio romantico ai nostri giorni, con [illegible] Juventus [illegible] che [illegible] già un [illegible] i punti del Verona dopo cinque turni e deve ritrovare, a tutti i costi, i suoi consolati alla vigilia dell'impegno di Coppa Europa con il Grasshoppers. Intanto potrà disporre [illegible] un Platini a tempo pieno, [illegible] lo straordinario lussemburghese [illegible] sabato nella testa più [illegible] nei muscoli. L'asso francese assicura di [illegible] e si augura che la squadra lo assecondi.

Lo stesso augurio se lo fa Paolo Rossi che, a parte la tripletta [illegible] Tampere, non ha ancora centrato il bersaglio nel nostro torneo. [illegible] ci [illegible] per tornare ai massimi livelli? «Qualcosa è mancato, [illegible] all'inizio, non si deve essere drastici nei giudicarci, né fare drammi — risponde —: possiamo recuperare il terreno perso, anzi siamo convinti [illegible] cancellare [illegible] Verona, ritrovando determinazione e i gol anche [illegible] la Cremonese. In [illegible] è un duro ostacolo e il Torino l'ha sperimentato a spese sue».

Rossi ha giocato una sola [illegible] a Cremona con la Juventus in [illegible] finale allievi. [illegible] Cabrini e vinsero i grigiorossi per 1-0. Cabrini ricorda quel lontano episodio con nostalgia. A Cremona è nato, ha cominciato a giocare, poi [illegible] preso il volo e si ritorna da campione del mondo. E' un figliol prodigo, innamorato [illegible] sua città ma obbligato a tentare di [illegible] dispiacere [illegible] tribuna, tra «vip» e ministri, ci sarà [illegible] padre [illegible] Antonio non promette spettacolo: «Soffriremo e dovremo giocare anche noi da provinciali».

Trapattoni chiede razionalità ai bianconeri, perché [illegible] che [illegible] fretta [illegible] risolvere [illegible] partita crei affanno e problemi: «E' in momenti delicati come questi che [illegible] si forgia. I nuovi, in particolare, debbono capire che giocare [illegible] Juventus [illegible] è solo vin[illegible]. Poiché Mondonico, anche [illegible] disprezzerebbe un pareggio, è intenzionato a presentare due attaccanti, Trapattoni sta meditando di sostituire [illegible] (la [illegible] lesione muscolare è meno [illegible] del temuto e potrebbe rientrare l'11 novembre con l'Inter) anziché con Caricola, con Tardelli su Chiorri, Favero su Nicoletti e Prandelli, [illegible] ex cremonese, a centrocampo.

La vigilia è trascorsa sotto una pioggia sottile, insistente. Capannelli di tifosi grigiorossi nei bar, discorsi [illegible] protesta per la incetta [illegible] di molti biglietti, già lunedì, a gente che ora rivela il [illegible] mestiere, quello del bagarino. Le curve, valore 7 mila lire, ieri erano quotate sulle 60-70 mila.

Bruno Bernardi

Formazioni decise, promesse di gioco aperto: ma sarà tutto vero?

Torino-Lazio a carte scoperte

I biancazzurri, privi di Batista, non vincono [illegible] Comunale da [illegible] anni - Fra i granata rientra Schachner

TORINO — Quando la Lazio vinse l'ultima volta a Torino, Bruno Giordano aveva cinque mesi e Lionello Manfredonia [illegible]. Orsi, Calisti, Filisetti, Vianello, Storgato e Laudrup non erano ancora nati. Era il 20 gennaio 1957, i biancazzurri sconfissero i granata per 1-0 e giunsero [illegible] campionato. [illegible] scudetto andò al Milan di Viani, e nel Milan si faceva [illegible] ossa Gigi Radice, alla sua seconda stagione in serie A: la storia, a ben guardarla, offre intrecci e risvolti curiosi, anche nel calcio.

[illegible] dunque [illegible] tradizione da battere, [illegible] Lazio di Lorenzo, e l'allenatore argentino [illegible] ha mancato [illegible] picchiare sul tasto: «A Torino andiamo per vincere. Non per pareggiare, per vincere: aspettatevi una squadra aperta e combattiva», ha [illegible] ieri prima [illegible] partenza, al [illegible] dell'ultima lezione di tattica. [illegible] quelli del Torino, forse più realisti, mostrano di [illegible] troppo credito alle parole [illegible] avversario: «Lorenzo butta fumo negli occhi: noi ci aspettiamo un [illegible] fiocchi, altro che Lazio d'attacco», ha commentato [illegible], il capitano, a nome di tutta la squadra.

Come si vede, la partita nasce all'insegna della pretattica, anche se Lorenzo ha reso ufficiali le sue scelte di formazione confermando l'utilizzazione [illegible] Calisti come [illegible] marcatore e di [illegible] a centrocampo. Mancherà Batista, rimasto a Roma a curarsi, e l'assenza è rilevante perché il brasiliano negli ultimi incontri è stato l'anima [illegible] squadra: «I [illegible] di Batista toccheranno a Storgato», [illegible] confidato Lorenzo aggiungendo che su Serena, temuto goleador del Torino, sarà applicata una doppia marcatura, in prima fila Calisti, in seconda Vianello.

«E' [illegible] partita da affrontare con grande cautela — ha detto a sua volta Gigi Radice — nel senso che la Lazio sa muoversi con intelligenza in campo. Sottovalutare gli avversari, pensare che possiamo farne [illegible] boccone sarebbe un [illegible] imperdonabile. [illegible] inutile ricordare che i biancazzurri, da quando c'è Lorenzo in panchina, [illegible] hanno ancora perso: dunque, massima concen[illegible]. Siamo in alto, cerchiamo di non cascare per sbadataggine nostra».

Anche il Torino non ha dubbi di formazione. E' pressoché scontato il ritorno al centro dell'attacco dell'austriaco Schachner, il quale, stuzzicato, [illegible] mostrato di non troppo gradire i sospiri [illegible] rimpianto del presidente Rossi nei [illegible] fronti del tedesco Voeller, acquisto mancato. «Questo incontro con la Lazio — ha continuato Radice — arriva in un momento molto importante [illegible] il Torino. Dopo, avremo la Samp e [illegible] e il [illegible], la Juventus e il Verona [illegible]: dovremo approfittarne per mettere a punto [illegible] particolari. La squadra sta trovando l'assetto migliore, deve soltanto stare attenta agli errori in fase di rilancio del gioco.

Carlo Coscia

Schachner guiderà l'attacco granata

Grasshoppers elimina (1-0) Chiasso dalla Coppa elvetica

[illegible] INVIATO

[illegible] — Per vedere il Grasshoppers in «smascherare» e giocare al risparmio, pensando alla trasferta di Torino, sono venuti in due, ma non è stata una gita inutile per Trapattoni e Bizzotto che hanno tratto, comunque, indicazioni sugli avversari di mercoledì prossimo.

Le «cavallette» si sono imposte in Coppa Svizzera per 1-0 sul Chiasso, capolista della B, che ha in Hermann, l'ex oggetto misterioso di Bologna e Udinese, l'elemento di maggiore spicco. L'arbitro Sandoz ha aiutato chiaramente i campioni, negando proprio a Neumann un rigore (40') per un pallonetto di Hermann che ha scalciato una mezza rissa in campo tra Schallibaum e Sardelli.

Il gol decisivo è stato [illegible] goalo di testa proprio da Hermann [illegible] che, fatte le [illegible] proporzioni, somiglia vagamente a Netzer e che, nella ripresa, ha giocato quasi costantemente di punta accanto a Ponte che, sul finire, ha riportato [illegible] contusione non grave.

Il Grasshoppers era privo [illegible] centravanti Muller, infortunato e in forte dubbio per l'incontro con la Juventus. Blazevic ha schierato la seguente formazione: Brunner; Lauder, In-Albon; Rueda, Wehrli, Hermann; Koller, Schallibaum, Laescher, Ponte, Jara. Deludente il primo tempo e, se il vero Grasshoppers fosse quello di Chiasso, nessun problema anche per una Juventus non [illegible] meglio, ma Trapattoni [illegible] si fida.

«In campo internazionale la musica cambia — ha commentato l'allenatore bianconero —. Con il Chiasso i campioni hanno giocato al 50 per cento, non hanno rischiato le gambe, non hanno spinto al [illegible] se hanno battuto la Honved, segnando un gol però a Budapest, significa che sono di buon [illegible]. Non per nulla li chiamano la Juventus della Svizzera. La regia dell'austriaco Jara, che ha partecipato al "mondiale", l'intelligenza di Hermann, l'opportunismo di Ponte e l'organizzazione e la spinta di una compagine che ha cinque nazionali, sono fattori degni di rispetto. Vorrei vincere 2-0 all'andata per recarmi a Zurigo più tranquillo, ma non sarà facile».

Oggi a Cremona toccherà a Blazevic e ai suoi giocatori (che staranno in piedi, per mancanza di tribuna) tastare il polso alla Juventus, poi gli svizzeri andranno in ritiro a Valle Benedetta, presso Asti.

b. b.

Lo svizzero Hermann

Per Napoli-Milan ci sarà forse l'incasso record

Maradona e Hateley vogliono entrambi realizzare una rete

NAPOLI — «Napoli-Milan non sarà la sfida tra Maradona e Hateley, ma il confronto [illegible] due grandi squadre. I rossoneri già sono a buon punto, noi siamo in ripresa. Speriamo che oggi al San Paolo possa registrarsi l'esplosione del Napoli». Maradona è in forma smagliante, in settimana ha festeggiato gli otto anni dal debutto nel grande calcio, con l'Argentinos Junior. «Mi piacerebbe brindare con un gol», ha aggiunto Diego.

La partita si annuncia [illegible] interessante. Sarà certamente battuto il record di incassi. Il cassiere partenopeo conterà oltre il miliardo. Il Napoli è imbattuto a Fuorigrotta in questo campionato. Nelle due partite casalinghe Maradona ha sempre segnato. Ma il Milan non è da sottovalutare, anzi. I rossoneri in trasferta hanno conquistato due pari e al San Paolo vantano una tradizione favorevole. Ben 17 i successi dei milanisti.

Quasi certamente sarà Ferrario ad occuparsi di Hateley. Marchesi non ha escluso però che a marcare l'«Attila» rossonero possa essere Bruscolotti. Il Milan ha trascorso la vigilia della gara a Caserta. Liedholm ha confermato che farà giocare la sua squadra a zona.

A proposito del Napoli Liedholm ha ricordato che Ferlaino ha acquistato un fuoriclasse e cinque campioni. Abile la manovra del tecnico a sopravvalutare gli avversari. Un modo brillante per giustificare una sconfitta eventuale e rendere più importante una vittoria. Hateley ha detto di non conoscere Ferrario. Ha sorriso quando gli hanno riferito che Maradona lo ha paragonato ad un divo del cinema. «Ho saputo che a Napoli c'è un pubblico favoloso, mi piacerebbe segnare il gol della vittoria del [illegible]». Come proposito niente male. Chissà se Ferrario sarà d'accordo.

v. r.

Classifica

Verona	9	Como	5
Sampdoria	8	Roma	4
Torino	7	Napoli	4
Milan	7	Atalanta	4
Fiorentina	6	Udinese	3
Inter	6	Cremonese	3
Juventus	5	Lazio	2
Avellino	5	Ascoli	1

PROSSIMO TURNO (domenica 28 ottobre, settima giornata, ore 14,30): Atalanta - Napoli; [illegible] - Udinese; Como - [illegible]; Juventus - [illegible]; Lazio - Cremonese; [illegible] - Inter; Sampdoria - Torino; Verona - Fiorentina.

Ascoli: Mazzone esclude Hernandez

ASCOLI — Per l'Ascoli ultimo in classifica, con un sol punto dopo cinque turni, è davvero l'ultima spiaggia. I bianconeri di Mazzone devono assolutamente battere l'Atalanta per continuare a sperare nella salvezza.

Il tecnico che ha avuto confermata la fiducia dopo le dimissioni ha mantenuto segreta la formazione dicendo che la renderà nota solo un'ora prima dell'inizio. Potrebbe restare escluso Hernandez.

Nell'Atalanta è confermata la presenza dello svedese Stromberg. Sonetti ha un dubbio da risolvere: Vella o Fattori? Favorito il primo.

Udinese alla disperata con la Samp

Zico stringe i denti Mancini è in dubbio

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Dopo tre sconfitte consecutive l'Udinese cerca oggi contro la Sampdoria almeno un pareggio in grado di [illegible] la soffocante atmosfera di [illegible]. Zico sarà costretto a giocare anche se non è al meglio della condizione: o meglio si sforzerà di giocare anche se l'altro ieri ripeteva ancora che sarebbe tornato in campo «soltanto al cento per cento».

Senza di lui l'Udinese soffre oltre misura, dunque giocherà ma non sarà lo Zico mattatore visto all'opera contro [illegible] Lazio, l'ultima [illegible] gare vittoriose [illegible] parte dei friulani.

La sorprendente Sampdoria [illegible] Bersellini ha assimilato in pieno la [illegible] del suo tecnico: «La forza di questa squadra — ha ripetuto ieri il tecnico — è di non avere l'impellente necessità di fare risultato, né oggi né domani. Capisco che ai nostri avversari potrebbe far comodo il pareggio, [illegible] se noi giochiamo per simile risultato va a finire che perdiamo. No, meglio continuare con la stessa mentalità, senza farsi condizionare da avversari o dal tipo [illegible] partita. Mancini? Diciamo che è al cinquanta per cento, oltre tutto con questa pioggerella il campo rischia di essere un pochino pesante, vedremo prima della partita».

Un altro passo falso da parte dei bianconeri ed anche Vinicio comincerebbe ad avvertire una situazione difficile [illegible] dimenticare [illegible] la tifoseria ad inizio di stagione non l'aveva accolto con entu[illegible]. Un professionista serio [illegible] il brasiliano rischia di pagare le conseguenze del non lavoro del presidente.

Mazza è riuscito soltanto a farsi dei nemici e ora molti di [illegible] cominciano a farsi sentire. L'Udinese è un patrimonio di tutti i friulani, ma nel momento del pericolo non c'è più l'affiatamento.

Giorgio Gandolfi

Massaro incerto nella Fiorentina contro l'Avellino

FIRENZE — Settimana della verità per la Fiorentina. Oggi i viola affrontano l'Avellino, mercoledì ospiteranno i belgi dell'Anderlecht nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa Uefa, domenica prossima infine giocheranno a Verona.

La situazione è molto delicata soprattutto perché questa settimana di fuoco è stata preceduta dalla dura e inaccettabile sconfitta di Marassi contro la Sampdoria. A complicare le cose ci si è messo un leggero infortunio di Massaro (distorsione) nell'allenamento di rifinitura.

[illegible] per una somma di ragioni ha preferito rinviare a oggi il discorso sullo schieramento da opporre ai bian[illegible] irpini di Angelillo. E' certo ad ogni modo che in difesa ci sarà il giovane [illegible]. Molto in dubbio il recupero di Iachini. L'allenatore viola sarebbe orientato alla conferma del giovane Cecconi, [illegible] viceversa meno giovane: Pulici.

La caccia ai biglietti per la partita con i belgi è in pieno svolgimento.

Inter con il Como Pasinato al cross

MILANO — C'era un tempo in cui il Como dei poveri veniva a [illegible] Siro, perdeva e tornava a casa [illegible]. Oggi che ha cinque punti in classifica, cioè uno in meno dell'Inter miliardaria, cosa succederà? E' specialmente lo stesso visto che c'è di mezzo anche Rummenigge alla ricerca del suo primo gol di campionato?

«Sicuramente sarà una gara difficile — ammette Castagner —. I lariani sono veloci, sanno fare pressing e sapranno tutti gli spazi».

— Allora perché utilizzare uno come Pasinato e non Causio?

«Anche se perderà qualche pallone Pasinato saprà fare molti cross dal fondo e poi è tutta la squadra che deve sapersi adeguare. Al momento opportuno dovranno saltare fuori soluzioni diverse. L'importante è sbloccare il risultato nei primi venti minuti».

Nel Como, privo di Muller, dovrebbe giocare Corneliusson anche se è rientrato malconcio dal mercoledì internazionale. Sul fronte del mercato, da segnalare che l'Inter ha ceduto Pellegrini (non il presidente...) al Monza, Dondoni al Padova e Bonavia all'Imperia.

Mazzola fa causa all'Inter

MILANO — Per decidere l'ammontare della «liquidazione» a cui ha diritto dopo il licenziamento, Sandro Mazzola ha [illegible] rivolgersi al pretore [illegible] lavoro del tribunale di Milano. Lo ha annunciato ieri mattina: «E' una [illegible] dolorosa, resa però necessaria dall'andamento delle trattative».

«Io ho chiesto solo e soltanto il riconoscimento del contratto fino a giugno dell'85, rinunciando anche alle indennità di licenziamento che mi spetterebbero comunque — ha spiegato Mazzola —. Da parte dei legali di Pellegrini, invece, ho ricevuto solo una proposta, rifiutata, di calcolare la liquidazione come rimborso danni e il tentativo di diminuire di 10-15 milioni, per ogni voce, l'ammontare della cifra stessa. Di qui la decisione di ricorrere al pretore».

Perde Wrexham Rangers pari Anderlecht 5-1

Nell'ultima partita di campionato prima della trasferta in Italia per disputare le partite di andata dei tornei europei, il Wrexham (avversario della Roma negli ottavi di finale di Coppa Coppe) è stato sconfitto per 1-0 in trasferta dal Mansfield, ed il Glasgow Rangers (rivale dell'Inter nei «sedicesimi» di Coppa Uefa) è incappato in un pareggio casalingo per 0 a 0 con il Dumbarton.

In classifica il Wrexham, con sole tre vittorie in 11 incontri, ha perso ulteriore terreno ed è ora soltanto al 14° posto della Quarta divisione.

Non[illegible] il pareggio di ieri, i Rangers rimangono al terzo posto.

Al «Parc Astrid» di Bruxelles, l'Anderlecht, avversario in Coppa Uefa della Fiorentina, ha travolto per 5-1 il Gand nel big-match del torneo belga. La squadra di [illegible] Mieet ha così incrementato il suo vantaggio in classifica rispetto alle più dirette avversarie, tra cui c'erano i rivali di ieri sera.

Ancora in crisi il Liverpool, nonostante il rientro del goleador [illegible] assente dall'inizio di campionato per operazione al menisco. I «reds» sono [illegible] ieri sconfitti in casa per 1 a 0 nel derby con l'Everton.

FORMULA 1 Oggi il Gran Premio del Portogallo decide le sorti del campionato mondiale

Prost all'attacco, Lauda all'inseguimento

Alboreto in quarta fila

Al Gran Premio del Portogallo, 15° atto del mondiale di F. 1, partecipano 28 piloti. Ecco lo schieramento:

1°	Piquet 1'21"703 (Brabham-Bmw) 1	Prost 1'21"774 (McLaren-Porsche) 7
2°	Senna 1'21"936 (Toleman-Hart) 19	Rosberg 1'22"049 (Williams-Honda) 6
3°	De Angelis 1'22"291 (Lotus-Renault) 11	Mansell 1'22"319 (Lotus-Renault) 12
4°	Tambay 1'22"583 (Renault) 15	Alboreto 1'22"686 (Ferrari) 27
5°	Warwick 1'23"201 (Renault) [illegible]	Johansson 1'22"942 (Toleman-Hart) 20
6°	Lauda 1'23"183 (McLaren-Porsche) 8	Patrese 1'24"048 (Alfa Romeo) 22
7°	Streiff 1'24"089 (Renault) [illegible]	Cheever 1'24"235 (Alfa Romeo) 23
8°	Laffite 1'24"437 (Williams-Honda) 5	Surer [illegible] (Arrows-Bmw) [illegible]
9°	Arnoux 1'24"848 (Ferrari) 28	Boutsen 1'25"115 (Arrows-Bmw) 18
10°	Winkelhock 1'25"280 (Brabham-Bmw) 2	De Cesaris 1'25"082 (Ligier-Renault) 26
11°	Hesnault 1'26"701 (Ligier-Renault) 25	Ghinzani 1'26"840 (Osella-A. Romeo) [illegible]
12°	Berger 1'28"196 (Ats-Bmw) 31	Gartner [illegible] (Osella-A. Romeo) [illegible]
[illegible]	Baldi 1'29"001 (Spirit-Hart) 21	Palmer 1'29"397 (Ram-Hart) 10

Non [illegible]: Alliot (Ram-Hart) 9, 1'34"839. Partenza alle 15,30. In [illegible] 70 giri pari a [illegible] 304,500.

Il francese [illegible] fianco [illegible] Piquet (pole position): «Ora ho solo bisogno di un po' di fortuna» - L'austriaco è in sesta fila per [illegible] serie di problemi e un [illegible] che gli è costato un'uscita di pista: «Che fregatura» - Una corsa piena di incognite

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — [illegible] più di un'ora e [illegible] di [illegible] per decidere chi [illegible] stasera il campione del mondo di Formula 1. Come sapete, due sono le possibili soluzioni finali: da una parte l'eventuale trionfo di Niki Lauda, un [illegible] già affermato, pronto a eguagliare assi del passato come Jackie Stewart e Jack [illegible] (tre titoli ciascuno), secondo [illegible] al leggendario e [illegible] inavvicinabile Juan [illegible] Fangio che — [illegible] altri tempi — fu «re» del volante per cinque volte.

Dall'altra la stella emergente, Alain Prost. Il minuscolo francese rischia, se non vincerà neppure stavolta, di diventare un eterno secondo, come Stirling Moss, mai arrivato al «mondiale», [illegible] essendoci sempre andato molto vicino.

Il [illegible] [illegible] [illegible] Portogallo si presenta con questo motivo dominante. [illegible] il primo posto [illegible] corsa andrà a qualche altro protagonista, ma il duello Lauda-Prost che conta e [illegible] due piloti della McLaren [illegible] puntati gli occhi di tutti.

Mai [illegible] [illegible] è stato così equilibrato. L'austriaco ha 3 punti e mezzo di vantaggio, ma parte con un handicap — come dire? — metrico. E' in undicesima posizione, [illegible] fila, e ha davanti gente [illegible] non lascia strada tanto facilmente: Johansson, Warwick, Alboreto, Tambay, [illegible], De Angelis, Rosberg, Senna, Prost e Piquet nell'ordine. Settanta giri a disposizione per passare almeno nove macchine ed arrivare alle spalle [illegible] Prost, sempre che quest'ultimo vada a vincere.

Se fosse il «barone [illegible]», famoso per i [illegible] [illegible] aerei, Lauda dovrebbe segnare con [illegible] [illegible] sull'abitacolo della propria McLaren il numero [illegible] «nemici» abbattuti, direttamente con [illegible] sorpasso o indirettamente, per incidenti e guasti meccanici. Prost invece dovrà attaccare per stare in testa e sperare che l'avversario non gli arrivi alle spalle.

Per Lauda è un'impresa molto difficile se non disperata. Però Prost ha dovuto subire ieri un'«offesa» di Piquet. [illegible] brasiliano [illegible] ha rifilato [illegible] 71 millesimi [illegible] secondo, portandogli via, quasi al termine delle prove, una pole position che [illegible] fatta. E così Piquet ha eguagliato il record [illegible] apparteneva a Lauda e Peterson, con nove primi posti stagionali nello schieramento.

Ma a Prost la prima fila sembra essere sufficiente: «*Le mie due macchine vanno bene. Io sono pronto.* [illegible] *ho solo bisogno di avere un po' di fortuna: senza di essa non* [illegible] [illegible] *i mondiali.* [illegible] *chiedete quale tattica adotterò: cercherò di vincere il mondiale.* [illegible] *domandatemi altro. Lauda? Per lui sarà dura*».

L'austriaco è apparso abbattuto. Sperava di partire più [illegible] [illegible] spiegato: «*Una mezza fregatura. In mattinata la mia McLaren ha avuto problemi* [illegible] *Nelle qualificazioni il motore non* [illegible] *perfetto. Col primo set* [illegible] *gomme ho* [illegible] [illegible] *errore, frenando troppo* [illegible] [illegible] *finito fuori pista. Poi il propulsore ha ceduto e non avevo più pneumatici. Ma sono abituato ad inseguire. Ci sarà anche mia moglie Marlene a vedere la corsa. Non vorrei fare brutta figura*».

E [illegible] altri, cosa dicono? Tutti pensano apparentemente solo a se stessi. E' quasi un coro: «*Partiamo sempre per vincere*». Ma non è escluso a priori che qualcuno faciliti la corsa a Lauda e renda la vita difficile a Prost. E viceversa. Magari anche involontariamente. I sorpassi su questo circuito sono difficili ma, spiega Riccardo Patrese, non impossibili per le McLaren.

Insomma si parte con tante incognite, compresa quella [illegible] Ferrari che ha Alboreto [illegible] ben piazzato [illegible] tavo tempo) e Arnoux [illegible] metà schieramento, in 17ª posizione perché [illegible] scambiatore di calore della [illegible] vettura [illegible] [illegible] i capricci.

Cristiano Chiavegato

[illegible] ipotesi per vincere

In campionato Lauda ha 66 punti, Prost 62,5. Ecco [illegible] deve accadere oggi perché conquisti il titolo l'austriaco o il francese:

Lauda è mondiale se: prende [illegible] Prost: entrambi si ritirano [illegible] o [illegible] prendono [illegible] Prost si ritira; Prost è primo e Lauda secondo; Prost è 2° e Lauda almeno 4°; Prost è 3° e Lauda almeno 5°.

[illegible] il mondiale se: vince e Lauda è al massimo 3° o si ritira; è 2° e Lauda al massimo 5° o si ritira; è 3° e Lauda al massimo 6° o si ritira.

Ferrari, questi i piani per l'85

ESTORIL — Sempre assente Mauro Forghieri, occupato nel Centro studi e sviluppo di Fiorano, si è visto al box della Ferrari Harvey Postlethwaite. Il tecnico inglese, che si occupa principalmente della realizzazione dei telai per le monoposto modenesi, è venuto in Portogallo in questa occasione anche per visionare il lavoro svolto dagli altri team.

Il progettista ha spiegato i programmi Ferrari per l'immediato futuro. «Entro dicembre — ha detto — sulla base delle esperienze effettuate sulla 126 C4-M2, verrà [illegible] una vettura intermedia. Il suo sviluppo permetterà poi la messa a punto di una monoposto nuova per il febbraio 1985. Questa macchina continuerà a adottare un motore 6 cilindri derivato da quello attuale, ma rivisto in alcune parti».

«Per il propulsore 4 cilindri — ha continuato Postlethwaite — si dovrà invece attendere ancora e non è possibile sapere quando verrà impiegato. Daremo molta importanza alla ricerca elettronica e ci presenteremo alle prove invernali con un'attrezzatura molto sofisticata per il rilevamento dei dati».

Postlethwaite ha poi confermato che la [illegible] ha intenzione di costruire una galleria del vento propria. «L'ideale — ha detto ancora — sarebbe un impianto a scala 1 a 1 con un rullo per simulare le reali condizioni di [illegible] in velocità. Al mondo ne esiste una sola di questo tipo, ma è attrezzata per [illegible] a studiare il decollo degli aerei. Per il momento [illegible] è stato ancora [illegible] [illegible] sarà la nostra».

c. ch.

BOXE Mustafa Hamsho [illegible] resistito [illegible] di tre riprese

Hagler [illegible] trova avversari

OGGI in TV

RAI 1

[illegible] — Ore 14,15: collegamento con i campi di A; 15,25 e 16,20: risultati; 17,50: sintesi di un tempo [illegible] Bologna - Triestina; 18,20: «90° Minuto».

Sport Vari — Ore 22,30: «La Domenica Sportiva».

RAI 2

Canoa — Ore 14,30: da Venezia, Canoalonga.

Auto — Ore 15,15-17,20: da Estoril, G. P. del Portogallo.

Ippica — Ore 17,30 - 17,40: da Milano, G. P. Jockey Club di galoppo.

Calcio — Ore 18,40: «Gol Flash»; 18,50: un tempo di Roma-Verona o Napoli-Milan.

Sport [illegible] — Ore 20: «Domenica Sprint».

[illegible]

Pallanuoto — Ore 11,30 - 12,15: da Genova, Coppa Campioni.

Basket — Ore 14,45 - 16,15: Vicenza-Bata Viterbo.

Sport Vari — Ore 19,20: «Sport Regione»; 20,30: «Domenica Gol».

Calcio — Ore 23,30: un tempo di Udinese-Sampdoria.

NEW [illegible] — Marvin Hagler, il «meraviglioso», si è confermato incontrastato dominatore [illegible] medi battendo per abbandono [illegible] terza ripresa, sul ring [illegible] Madison Square Garden, Mustafa Hamsho e difendendo per la decima volta il mondiale della categoria.

Ad evitare [illegible] punizione più grave allo sfidante, che a [illegible] [illegible] [illegible] cercava per la seconda volta di spodestare Hagler, è stato il suo manager, Al Certo. [illegible] accon[illegible] [illegible] [illegible] spazio di poco più [illegible] un minuto [illegible] suo [illegible] Certo si è precipitato sul ring prima [illegible] che l'arbitro Mercante potesse iniziare il conteggio. Mancavano 29" [illegible] conclusione della 3ª ripresa ed il mondiale [illegible] [illegible] era archiviato.

Hagler ha così commentato il [illegible] fulmineo successo: «*Se Hamsho non avesse boxato irregolarmente sarebbe stato meglio per lui. Invece mi ha inferto alcune testate nella prima ripresa ed io l'ho avvertito durante l'intervallo: se vuoi combattere* [illegible] *maniera* [illegible], [illegible] *farlo anch'io. Inoltre* [illegible] *meglio stasera che in occasione del nostro primo incontro ed avete visto il risultato.* [illegible] *molto felice* [illegible] *aver vinto al Madison, dove* [illegible] *avevo* [illegible] *combattuto, perché tutti i grandi campioni, Robinson, Ali, Frazier, hanno vinto qui*».

Qualche ora dopo il match, il [illegible] ha dichiarato decaduto Hagler dal titolo mondiale del [illegible] per aver [illegible] di combattere in un incontro previsto in 15 riprese (e non in 12), [illegible] proibita dall'ente mondiale. [illegible] Hagler resta il titolo della Wba.

d. b.

New York. Marvin Hagler esulta dopo la netta affermazione

BASKET La 4ª giornata propone anche il classico derby fra Cantù e Varese

Granarolo a Torino, la Berloni ci riprova

Dopo l'occasione persa a Roma, Caglieris e compagni all'assalto dei campioni d'Italia

Prima contro terza degli ultimi playoff, Berloni-Granarolo ripropone oggi a Torino la rivincita di una semifinale stregata per la squadra [illegible] Guerrieri (Caglieris malato [illegible]; Sacchetti da poco guarito; Ray espulso dopo una provocazione di Bonamico; improvvisazioni tattiche non riuscite) e nella quale invece la Granarolo pose le premesse per la successiva vittoria sul Simac in finale: esplose Pantin come tiratore, si scatenò Brunamonti come regista-realizzatore mai tanto convincente.

Oggi i campioni d'Italia sembrano meno in palla dei loro avversari, hanno già perso a Livorno, hanno rimediato una figuraccia l'altra sera in Coppa Italia a Napoli (85-100) e si ritrovano Villalta e Van [illegible] acciaccati (sembra però che possano giocare). [illegible] [illegible] [illegible] la Granarolo: e [illegible] [illegible] [illegible] all'assalto con gli [illegible] rispetto. Le caviglie dolenti di Caglieris e Gibson (bravissimo) e qualche svarione di Vecchiato e Della Valle [illegible] costate a Guerrieri [illegible] ricca occasione sprecata a Roma, dove per mezza partita i torinesi avevano tenuto in soggezione i campioni d'Europa. Tra oggi e domenica (a Varese, contro Sacchetti) sapremo se la Berloni '85 sarà protagonista o comprimaria.

Sottotono [illegible] una brillante 4ª giornata è il classicissimo derby fra Cantù (Mayes verso il «taglio»?) e Varese. La [illegible] [illegible] da fare i conti con la Marr, a Napoli potrebbe finire l'imbattibilità della Riunite, a Pesaro prima partita [illegible] Swen Nater nell'Australian, [illegible] ultima di Pietkiewicz [illegible] Scavolini, che ha richiamato [illegible] Usa nientemeno che Zam Frederick, [illegible] testamalta di Bologna.

g. men.

E «Ricky» sfida Bonamico

Ricky Morandotti (Berloni)

[illegible] *sfida nella sfida fra Berloni e Granarolo: Ricky Morandotti, anni* [illegible] *contro Marco Bonamico, anni 27. Duello* [illegible] *protezione azzurra, visto* [illegible] *Gamba fra poco rimetterà in cantiere la Nazionale e dovrà scegliere fra la vecchia classe di chi che* [illegible] *gli ha mai dato granché (*[illegible]*namico, appunto, Solfrini, Zampolini) e i giovani emergenti: Tonut, Bosa, Morandotti.*

Del nuovo gruppo, il milanese della Berloni è [illegible]*mente il più* [illegible] *Alberto Tonut l'altro giorno a Milano (presentazione-stampa Peroni) era stupito del modesto avvio di campionato di Morandotti: «Ricky è la fine del mondo — diceva —. In Surinam, ai mondiali* [illegible]*ri, ha spaccato in tre ogni* [illegible] *versario,* [illegible] *il migliore in campo».*

Invece anche a Roma, pur bravo in difesa, [illegible] *ha avuto guai con gli arbitri,* [illegible] *teneri — perché? — con i ragazzini. Ed è finito presto in panca, con un bottino per*[illegible] *esiguo. L'esplosione è* [illegible] *rimandata. Bonamico è avvertito.*

[illegible] Nater, arriva Frederick

[illegible] A1 — *4ª giornata (17,30):* Berloni To-Granarolo Bo, Jolly Cantù-Ciaocrem Va, Peroni Li-Marr Rimini, Indesit Ce-Riunite Re, Yoga Bo-Bancoroma, Scavolini Ps-Australian Ud, Honky Fabriano-[illegible] Mi, Stefanel Ts-Napoli. *Classifica:* Riunite, Ciaocrem e Bancoroma p. 6. Berloni, Granarolo, Jolly e Napoli 4. Australian, Marr, Stefanel, Peroni, Yoga, Simac e Scavolini 2, Honky e [illegible] 0.

Serie A2 — *4ª giornata (17,30):* Brescia-Cida P.S.Giorgio 79-70 (ieri), Latini Fo-Oleo Li, Segafredo Go-Viola Rc, Reyer Ve-Spondi Cr, Landsystem Br-Benetton Tv, Misterday Si-Grifone Pg, Succhi G Fe-Pepper Mestre, Master Roma-Sebastiani Ri. *Classifica:* Viola, Oleo, Brescia e Cida p. 6, Brescia e Grifone 4, Reyer, Peppes, [illegible], Misterday, Succhi G e Segafredo 2, Spondi e Landsystem 0 (Grifone, Reyer, Benetton e Segafredo una partita in meno).

Pro Recco Coppa [illegible]

LAVAGNA — Dopo gli incontri del secondo turno dei quarti di Coppa Campioni di pallanuoto, la Pro Recco è virtualmente eliminata. I russi della Marina Mosca hanno prevalso (11-8) sui cecoslovacchi della Stella Rossa Kosice, mentre i liguri sono stati sconfitti dai tedeschi occidentali dello Spandau Berlino per un solo gol di scarto (8-9).

[illegible] Recco ha avuto un primo tempo disastroso, andando sotto per 0-3, poi s'è aggiudicata le frazioni centrali con il punteggio di 4-2 e 4-3, ma nell'ultimo tempo i tedeschi hanno nuovamente rimontato.

Dopo due giornate, la [illegible] del [illegible] rone di vagnese vede [illegible] comando lo Spandau Berlino con 4 punti (differenza reti +4) davanti alla Marina Mosca con 2 (+3), al Recco con 1 (-1) e alla Stella Rossa Kosice con 0 (-6). La Pro Recco quindi, [illegible] qualificarsi [illegible] sperare che lo Spandau Berlino batta la Marina Mosca e deve [illegible] [illegible] battere i cecoslovacchi del Kosice, affidandosi poi alla differenza reti.

L'arbitro potrà tornare a dirigere [illegible] 9ª giornata (18 novembre) e dovrebbe restare internazionale

Ridotta (di due mesi) la squalifica a Lo Bello

Gare e arbitri di Serie B e C

Serie B

Arezzo-Taranto	Lamorgese
[illegible]	[illegible]
Cagliari-Bari	Ciulli
Campobasso-Cesena	Tuveri
Catania-Parma	Bianciardi
Genoa-Sambened.	Da Pozzo
Lecce-Empoli	Lombardo
Monza-Perugia	Coppetelli
[illegible]-Pisa	Pairetto
Pescara-Varese	Testa

Classifica

Pisa	9	[illegible]	5
Bari	8	[illegible]	5
Triestina	8	[illegible]	4
Lecce	7	Catania	4
Taranto	7	Cesena	4
Arezzo	6	Empoli	4
Perugia	6	Sambened.	4
Monza	6	Campob.	3
Varese	6	Parma	1
Padova	5	Cagliari	0

Serie C1/A

Asti-Spal	Tenon
Brescia-Treviso	Vassilli
Jesi-Rondinella	Di Gennaro
L. Vicenza-Modena	Tarallo
Legnano-Sanremese	Bin
Livorno-Carrarese	[illegible]
Pavia-Ancona	Scalolone
Reggiana-Piacenza	[illegible]
Rimini-Pistoiese	Calabretta

Serie C1/B

Akragas-Reggina	[illegible]
Barletta-Cosenza	Agnelli
Benevento-Casarano	Betti
Catanz.-Camp.	Amendolia
Messina-Cavese	Cucci
Monopoli-Caserta	Pomentale
Nocerina-Foggia	Acri
Salernit.-Francav.	Cornieti
Ternana-Palermo	Pucci

Serie C2/A

Civitavecchia-Lucchese	Nepi
Derth.-Savona	Scaramuzza
Imperia-Spezia	De Santis
Lodigiani-Vogherese	[illegible]
Massese-Olbia	L. Bellotti
Nuorese-Prato	Caprini
Pontedera-Carbonia	Lorusso
Siena-Alessandria	Nicoletti
Torres-Montev.	Copercini

Serie C2/B

Fanfulla-Pro [illegible]	Catania
Mantova-Mira	Sanguinetti
Montebelluna-Mestre	Strada
Omegna-Ospital.	Manfredini
Piovigina-Novara	Baroni
Pro Vercelli-Rhodense	Isola
Trento-Gorizia	Trentalange
Venezia-Pergocr.	Mariotti
V. Boccaleone-Forden.	1-1

Serie C2/C

Brindisi-Centese	Ciacolo
Cesenatico-Andria	Sangger
Foligno-Fermana	Maschet
Forlì-Galatina	Beschin
Giulianova-Fano	Bonazza
Maceratese-Matera	Frattin
Martina-Cattolica	Pesce
Sassuolo-Civitan.	Baldacci
Senigallia-Teramo	Alfonso

Serie C2/D

Afragolese-[illegible]	Ramacci
Alcamo-Frattese	[illegible]
Ercolanese-Gladiator	1-1
Frosin.-Cavialetti	Magliulo
Licata-Crotone	Pappenetti
Nissa-Aesernia	Ceccarini
Potenza-Turris	Di Savino
Rende-Siracusa	Lamberti
Sorrento-Paganese	R. Guida

BOLOGNA — L'arbitro Rosario Lo Bello potrà tornare a dirigere da domenica [illegible] novembre, nona giornata, e non dovrebbe perdere quindi la qualifica di «internazionale». La commissione di [illegible] gâina d'appello [illegible] (settore arbitrale), riunita ieri nel capoluogo emiliano, ha infatti rid[illegible] dall'8 gennaio 1985 al 15 del prossimo mese la sospensione.

Lo Bello fu squalificato il 21 settembre perché vennero «*ritenute inopportune le considerazioni espresse alla presenza di giornalisti e* [illegible] *terzi*» durante una cena in un villaggio-vacanze estivo della [illegible] [illegible] commissione ha parzialmente accolto il ricorso dell'arbitro perché «*i regolamenti risultano violati, sia pure in maniera casuale*», ma tenendo conto «*che i toni possono essere stati forzati*».

NOTIZIE FLASH

● La [illegible] Est è stata superata (3-2) ieri a Lipsia dalla Jugoslavia in un incontro valido per le eliminatorie mondiali. Reti di Glowatzky e [illegible] per i padroni di casa, di [illegible] vic, Vokri e Sestic per gli ospiti.

● I calciatori brasiliani in Italia affronteranno il 1° novembre a Brescia una selezione di giocatori provenienti dal Brasile per raccogliere fondi [illegible] [illegible] lebbrosario.

● A Lombardore si dis[illegible] [illegible], alle ore 15, la Coppa Europa a squadre per Nazioni di autocross, valida per l'assegnazione del Trofeo Savara. In gara 32 piloti.

● Torneo Seiko di tennis di Tokyo, semifinali: [illegible]nnors-Gomez 6-3, 6-2; Lendl-Krishnan 6-2, 6-4.

● Rugby: l'Italia ha battuto la Tunisia a Monastir per 20-6 nella prima partita di Coppa Europa '85.

● Ciclismo: il Consiglio federale, preso atto delle dimissioni del presidente della Lega professionisti, Pasquale Maisto, ha nominato commissario straordinario il segretario [illegible] [illegible] Renato Di Rocco.

Tre purosangue inglesi favoriti nel Jockey Club

Un «Jockey Club» da 200 milioni oggi a S. Siro è la preda di tre purosangue di scuderie inglesi: Gold and Ivory, Old Country e At Talaq. Il quarto ospite, As Sakab, è in gara per far l'an[illegible] il compagno di colori At Talaq, cavallo dello sceicco Hamdam El Maktoum. Completano il campo i nostri Lattanzio Gambara, Celto Rulo e Alan Ford, destinati, sulla carta, a [illegible] lo strascico [illegible] stranieri.

[illegible] Vinovo si inaugura la stagione autunnale d'ostacoli [illegible] Premio [illegible] Debuttanti di 39 milioni a 600 [illegible] lire per [illegible] di 3 anni all'esordio sulle siepi. Undici i partenti. Un'altra «siepi», [illegible] «steeple» e 3 [illegible] riservate [illegible] gentlemen e alle amazzoni completano il programma del pomeriggio.

I favoriti (inizio ore 14,30): *Pr. Gerbido:* Bel Pierre, Meurteveni; *Pr. Cavallo 2000:* Sabutai, Zannino; *Pr. San Salvario:* [illegible] Ginistrelli; *Pr.* [illegible]: Henry Blond, [illegible]n; *Pr. Martini:* Bienno, [illegible] Bu Nor; *Pr. dei Debuttanti:* Northernrol, Besardan; *Pr. Torino Calcio:* Concino Concini, Matigold; *Pr. Benso:* Hector Umbro, Oggebbio.

Ieri al trotto Lamberto Guzzinati ha colto tre [illegible] vittorie in sediolo a Esugel, Domenicos e Bublemint. Quest'ultima si è imposta nel Pr. Firenze (15 milioni - m 1600) davanti a Delavigne, [illegible] [illegible] Alba e Desio [illegible] [illegible] Tempo: 1'20"1. Totalizzatore: V.te 26; p.ti 13,15; acc. 26. Gli altri 5 vincitori: Radex, Cronin, Attopeu, Champoluc e Malasco.

a. dob.

«La Stampa» di oggi 21 ottobre 1984 è uscita in 576.540 esemplari

LA STAMPA
Di[illegible] responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, [illegible] Peradotto
Direttore Generale Paolo P[illegible]

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. Via Tiburtina 1000, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 513/1951

CERTIFICATO N. 860 DEL 20-12-1983

FORMULA 1 Oggi il Gran Premio del Portogallo decide le sorti del campionato mondiale

Prost all'attacco, Lauda all'inseguimento

Alboreto [illegible] quarta fila

Al [illegible] Premio del Portogallo, 16° atto del mondiale di F. 1, partecipano 28 piloti. Ecco lo schieramento:

1ª	Piquet 1'21"703 (Brabham-Bmw) 1	Prost 1'21"774 (McLaren-Porsche) 7
2ª	Senna 1'21"936 (Toleman-Hart) 19	Rosberg 1'22"049 (Williams-Honda) 6
3ª	De Angelis 1'22"291 (Lotus-Renault) 11	Mansell 1'22"319 (Lotus-Renault) 12
4ª	Tambay 1'22"583 (Renault) 15	Alboreto 1'22"686 (Ferrari) 27
5ª	Warwick 1'22"801 (Renault) 16	Johansson 1'22"942 ([illegible]an-Hart) 20
6ª	Lauda 1'23"183 (McLaren-Porsche) 8	Patrese [illegible] (Alfa Romeo) 22
7ª	Streiff 1'24"089 (Renault) 33	Cheever 1'24"235 (Alfa Romeo) 23
8ª	Laffite 1'24"437 (Williams-Honda) 5	Surer 1'24"688 (Arrows-Bmw) 17
9ª	Arnoux [illegible] (Ferrari) 28	Boutsen 1'25"115 (Arrows-Bmw) 18
10ª	Winkelhock 1'25"289 (Brabham-Bmw) 2	De Cesaris 1'26"082 (Ligier-Renault) 26
11ª	Hesnault 1'26"701 (Ligier-Renault) 25	Ghinzani 1'26"840 (Osella-A. Romeo) 24
12ª	Berger 1'28"10[illegible] (Ats-Bmw) 14	Gartner [illegible] (Osella-A. Romeo) 30
13ª	Baldi 1'29"001 (Spirit-Hart) 21	Palmer 1'29"397 (Ram-Hart) 10

Non qualificato: Alliot (Ram-Hart) 9, 1'34"829. Partenza alle 15,30. In programma 70 giri pari a km 304,300.

Il francese è a fianco [illegible] Piquet (pole position): «Ora ho [illegible] bisogno [illegible] un po' di fortuna» - L'austriaco [illegible] in sesta fila per una serie di problemi e un [illegible] che gli è costato un'uscita [illegible] pista: «Che fregatura» - Una [illegible] piena di incognite

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible]ORIL — Poco più di un'ora e mezzo di gara per decidere chi sarà [illegible] il campione del mondo di Formula 1. Come sapete, d[illegible] sono le possibili soluzioni finali: da una parte l'eventuale trionfo di Niki Lauda, un pilota già affermato, pronto a eguagliare assi del passato [illegible] Jackie Stewart e Jack [illegible]m (tre titoli ciascuno), [illegible] solo al leggendario e [illegible] inavvicinabile Juan Manuel Fangio che — ma erano altri tempi — fu «re» del volante per cinque volte.

Dall'altra [illegible] stella emergente, [illegible] Prost. Il minuscolo francese rischia, se non vincerà neppure stavolta, di diventare un eterno secondo, [illegible] Stirling Moss, mai arri[illegible] [illegible] «mondiale», pur essendoci sempre andato molto vicino.

Il Gran Premio del Portogallo si presenta con questo motivo dominante. Magari il primo posto in corsa andrà a qualche altro protagonista, ma è il duello Lauda-Prost che conta e sui due piloti della McLaren sono puntati gli occhi di tutti.

Mai il duello [illegible] stato così equilibrato. L'austriaco ha 3 punti e [illegible] [illegible] vantaggio, ma parte con [illegible] handicap — come dire? — motrico. E' in undicesima posizione, [illegible] fila, e ha davanti gente [illegible] non lascia strada [illegible] facil[illegible] Johansson, Warwick, Alboreto, Tambay, Mansell, De Angelis, Rosberg, Senna, Prost e Piquet nell'ordine. Settanta giri a disposizione per passare almeno nove macchine ed arrivare [illegible] spalle di Prost, sempre che quest'ultimo vada a vincere.

[illegible] fosse [illegible] «barone rosso», famoso per i suoi [illegible] aerei, Lauda dovrebbe segnare con una croce sull'abitacolo della propria McLaren il numero [illegible] «nemici» abbattuti, direttamente con un [illegible] [illegible] indirettamente, per incidenti e guasti meccanici. Prost invece dovrà attaccare per stare in testa e sperare che l'avversario non gli arrivi alle spalle.

Per Lauda [illegible] un'impresa molto [illegible] se [illegible] disperata. Però Prost [illegible] dovuto subire ieri un'«offesa» di Piquet. Il [illegible] gli [illegible] rifilato [illegible] millesimi di secondo, portandogli via, quasi al termine delle prove, [illegible] pole position che sembrava fatta. E così Piquet ha eguagliato il record che apparteneva a Lauda e Peterson, con nove primi posti stagionali [illegible] schieramento.

[illegible] a Prost la prima fila sembra essere sufficiente: *«Le mie due macchine vanno bene. Io [illegible] pronto. Ora ho solo bisogno di avere un po' di fortuna: senza [illegible] [illegible] non [illegible] vincono i mondiali. Mi chiedete quale tattica adotterò: cercherò di vincere il mondiale. Non domandatemi altro. Lauda? Per lui sarà dura».*

L'austriaco [illegible] apparso abbattuto. Sperava di partire più avanti. Ha spiegato: *«Una mezza fregatura. In mattinata la mia McLaren [illegible] avuto problemi elettrici. Nelle qualificazioni il motore non era perfetto. Col primo set di gomme ho commesso un errore, frenando troppo tardi e sono finito fuori pista. [illegible] [illegible] propulsore ha ceduto e non avevo più pneumatici. Ma sono abituato ad inseguire. Ci sarà anche mia moglie Marlene a vedere la corsa. Non vorrei fare brutta figura».*

E [illegible] altri, [illegible] [illegible] Tutti pensano apparentemente solo a se stessi. E' quasi un coro: *«Partiamo sempre per vincere».* Ma non è escluso a priori che qualcuno faciliti la corsa a Lauda o [illegible] [illegible] vita difficile a Prost, [illegible] viceversa. Magari anche involontariamente. I sorpassi [illegible] questo circuito sono difficili ma, spiega Riccardo Patrese, [illegible] impossibili per le McLa[illegible].

Insomma si parte con tante incognite, compresa quella della Ferrari che ha Alboreto abbastanza ben piazzato (ottavo tempo) e Arnoux oltre metà schieramento, in 17ª posizione perché uno scambiatore di calore della sua vettura ha fatto i capricci.

Cristiano Chiavegato

Le ipotesi per vincere

In campionato Lauda [illegible] [illegible] punti, Prost 62,5. Ecco [illegible]ve accadere [illegible] perché conquisti il titolo l'austriaco o il [illegible].

Lauda è mondiale se: precede Prost; entrambi [illegible] ritirano o non prendono punti; Prost si ritira; Prost è primo e Lauda secondo; Prost è 2° e Lauda almeno 4°; Prost è 3° e Lauda almeno 5°.

Prost è mondiale se: vince e Lauda è al massimo 3° o si ritira; è 2° e Lauda al massimo 5° o si ritira; è 3° e [illegible] al massimo 6° o si ritira.

Ferrari, questi i piani per l'85

ESTORIL — Sempre assente Mauro Forghieri, occupato nel Centro studi e sviluppo di Fiorano, si è visto al box della Ferrari Harvey Postlethwaite. Il tecnico inglese, che si occupa principalmente della realizzazione dei telai per le monoposto modenesi, è venuto in Portogallo in questa occasione anche per visionare il lavoro svolto dagli altri team.

Il progettista ha spiegato i programmi Ferrari per l'immediato futuro. «Entro dicembre — ha detto — sulla base delle esperienze effettuate sulla 126 C4-M2, verrà costruita una vettura intermedia. Il suo sviluppo permetterà poi la messa a punto di una monoposto nuova per il febbraio 1985. Questa macchina continuerà a adottare un motore 6 cilindri derivato da quello attuale, ma rivisto in alcune parti».

«Per il propulsore 4 cilindri — ha continuato Postlethwaite — si dovrà [illegible] attendere ancora e non è possibile sapere quando verrà impiegato. Daremo molta importanza alla ricerca elettronica e ci presenteremo alle prove invernali con un'attrezzatura molto sofisticata per il rilevamento dei dati».

Postlethwaite ha poi confermato che la Ferrari ha intenzione di costruire una galleria del vento propria. «L'ideale — ha detto ancora — sarebbe un impianto a scala 1 a 1 con un rullo per simulare le reali condizioni di corsa in velocità. Al mondo ne esiste una sola di questo tipo, ma è attrezzata per controllare e studiare il decollo degli aerei. Per il momento non è stato ancora deciso come sarà la nostra».

c. ch.

BOXE Mustafa Hamsho ha resistito meno di tre riprese

Hagler non trova avversari

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 14,15: collegamento con i campi di A; 15,25 e 16,20: risultati; 17,50: sintesi di un tempo di Bologna - Triestina; 18,20: «90° Minuto».

Sport [illegible] — Ore 22,30: «La Domenica Sportiva».

RAI 2

Canoa — Ore 14,20: da Venezia, Canoalonga.

Auto — Ore 15,15-17,30: da Estoril, G. P. del Portogallo.

Ippica — Ore 17,30 - 17,40: da Milano, G. P. Jockey Club di galoppo.

Calcio — Ore 18,40: «Gol Flash»; 18,50: un tempo di Roma-Verona o Napoli-Milan.

Sport Vari — Ore 20: «Domenica Sprint».

RAI 3

Pallanuoto — Ore 11,30 - 12,15: da Genova, Coppa Campioni.

Basket — Ore 14,45 - 16,15: Vicenza-Bata Viterbo.

Sport Vari — Ore 19,20: «Sport Regione»; 20,30: «Domenica Gol».

Calcio — Ore 22,30: un tempo di Udinese-Sampdoria.

[illegible] YORK — Marvin Hagler, il «meraviglioso», si è confermato incontrastato dominatore dei medi battendo per abbandono alla terza ripresa, sul ring del Madison Square Garden, Mustafa Hamsho e difendendo per la decima volta il mondiale della categoria.

Ad evitare [illegible] punizione più grave allo sfidante, che a distanza di [illegible] anni [illegible] per la seconda volta di spodestare Hagler, è stato il suo manager, Al Certo. Al secondo ko subito nello spazio di poco più di un minuto dal suo pupillo, Certo si è precipitato sul ring prima ancora che l'arbitro Mercante potesse iniziare il conteggio. Mancavano 29" alla conclusione della 3ª ripresa ed il [illegible] dei medi era archiviato.

Hagler ha così commentato il suo fulmineo successo: *«Se Hamsho non avesse boxato irregolarmente sarebbe stato meglio [illegible] lui. Invece mi ha inferto alcune testate nella prima ripresa [illegible] io l'ho avvertito durante l'intervallo: [illegible] vuoi combattere [illegible] maniera sporca, so farlo anch'io. Inoltre stavo meglio stasera che in occasione del nostro primo incontro ed avete visto il risultato. Sono molto felice di aver vinto al Madison, dove non avevo mai combattuto, perché tutti i grandi campioni, Robinson, Ali, Frazier, hanno vinto qui».*

Qualche ora dopo il match, il Wbc ha dichiarato decaduto Hagler dal titolo mondiale dei medi per aver accettato di combattere in un [illegible] previsto in 15 riprese (e non in 12), cosa proibita dall'ente mondiale. Ad Hagler resta il titolo della Wba.

d. b.

New York. Marvin Hagler esulta dopo la netta affermazione

BASKET La 4ª giornata propone anche il classico derby fra Cantù [illegible] Varese

Granarolo a Torino, la Berloni ci riprova

Dopo l'occasione persa a Roma, Caglieris e compagni all'assalto dei campioni d'Italia

Pri[illegible] contro le[illegible] d[illegible]gli ultimi playoff, Berloni-Granarolo ripropone oggi a Torino, [illegible] rivincita [illegible] una semifinale stregata per la squadra di Guerrieri (Caglieris malato misterioso; Sacchetti da poco guarito; Ray espulso dopo una provocazione di Bonamico; improvvisazioni tattiche non riuscite) e nella quale in[illegible] [illegible] Granarolo pose le premesse per la successiva vittoria sul Simac in [illegible]: esplose Fantin come tiratore, si scatenò Brunamonti come regista-realizzatore [illegible] tanto convincente.

[illegible] i campioni d'Italia sembrano meno in [illegible] dei loro avversari, hanno già perso a Livorno, hanno rimediato una figuraccia l'altra sera in Coppa Italia a Napoli (85-100) e si ritrovano Villalta e Van [illegible] acciaccati (sembra però che possano giocare). Però la Granarolo è la Granarolo: e la Berloni ne va all'assalto con giustificato rispetto. Le caviglie dolenti di Caglieris e Gibson (bravissimo) e qualche svarione di Vecchiato e Della Valle son costate a Guerrieri una ricca occasione sprecata a Roma, dove per mezza partita i torinesi avevano tenuto in soggezione i campioni d'Europa. Tra oggi e domenica (a Varese, contro Sacchetti) sapremo se la Berloni '85 sarà protagonista o comprimaria.

Sottotono di [illegible] brillante 4ª giornata è il classicissimo derby fra Cantù (Mayes verso il «taglio»?) e Varese. La Peroni ha da fare i conti con la Marr, a Napoli potrebbe finire l'imbattibilità delle Riunite, a Pesaro prima partita [illegible] [illegible] Nater nell'Australian, forse ultima di Pietkiewicz nella Scavolini, che ha richiamato dagli Usa nientemeno che Zam Frederick, ex testamatta di Bologna.

g. men.

E «Ricky» sfida Bonamico

Marco Bonamico (Granarolo)

Una sfida [illegible] [illegible] fra Berloni [illegible]olo: Ricky Morandotti, anni 19, contro Marco Bonamico, anni 27. Duello [illegible] prolezione azzurra, visto che [illegible] fra poco rimetterà in cantiere [illegible] Nazio[illegible] e [illegible] scegliere fra [illegible] vecchia classe di chi che non gli ha mai dato granché (i Bonamico, appunto, Solfrini, Zampolini) e i giovani emergenti: Tonut, Bosa, Morandotti.

Del nuovo gruppo, il milanese della Berloni [illegible] [illegible]mente il più talentoso. Alberto Tonut l'altro giorno a Milano (presentazione-stampa Peroni) era stupito del [illegible]sto avvio [illegible] campionato di Morandotti: «Ricky è la fine del mondo — [illegible] —. In Surinam, ai mondiali militari, [illegible] spaccato [illegible] tre ogni avversario, sempre il migliore in campo».

Invece anche a [illegible], pur bravo in difesa, Morandotti ha avuto guai con gli arbitri, mai teneri — perché? — con i ragazzini. Ed è finito presto in panca, con un bottino personale esiguo. L'esplosione è solo rimandata. Bonamico è avvertito.

Debutta Nater, arriva Frederick

Serie A1 — 4ª giornata (17,30): Berloni To-Granarolo Bo, Jolly Cantù-Ciaocrem Va, Peroni Li-Marr Rimini, Indesit Ce-Riunite Re, Yoga Bo-Bancoroma, Scavolini Ps-Australian Ud, Honky Fabriano-Simac Mi, Stefanel Ts-Napoli. *Classifica:* Riunite, Ciaocrem e Bancoroma p. 6, Berloni, Granarolo, Jolly e Napoli 4, Australian, Marr, Stefanel, Peroni, Yoga, Simac e Scavolini 2, Honky e Indesit 0.

Serie A2 — 4ª giornata (17,30): Brescia-Cida P.S.Giorgio 79-76 (ieri), Latini Fo-Oto Li, Segafredo Go-Viola Rc, Reyer Ve-Spondi Cr, Landsystem Br-Benetton Tv, Misterday Bi-Grifone Pg, Succhi G Fe-Popper Mestre, Master Roma-Sebastiani Ri. *Classifica:* Viola, Ole, Brescia e Cida p. 6, Bresola e Grifone 4, Reyer, Popper, Master, Misterday, Succhi G e Segafredo 2, Spondi e Landsystem 0 (Grifone, Reyer, Benetton e Segafredo una partita in meno).

Rugby, 20-6 [illegible] Tunisia

MONASTIR — A un minuto dal termine, Massimo Trippitelli, 2,02 di [illegible] e kg 103 di peso, seconda linea azzurra, viene atterrato dal diretto a gioco fermo di un avversario che [illegible] arriva alla cintola, [illegible] che ha cattiveria da vendere. E' l'ultima, em[illegible] scena di Tunisia-Italia di rugby. Il quindici azzurro vince con un buon punteggio (20-6), ma il successo costa [illegible].

I tunisini si dimostrano avversari tenaci, tengono bene il primo tempo (3-3), premono all'inizio del secondo, vanno sul 6-3, ma subito dopo De Joanni intercetta a metà campo e manda in meta Lorigiola. E' il 7-6 per l'Italia che, da questo momento, prende il largo.

Comincia bene, così, la Coppa Europa di rugby che l'Italia vuole vincere dopo due secondi posti consecutivi.

Le segnature: 1° t. 5' cp B. Boughami, 7' cp Bettarello; 2° t. 4' cp B. Boughami, 9' mt Lorigiola; 20' e 32' cp Bettarello, 35' mt Collela; 39' cp B[illegible]tarello.

L'arbitro potrà tornare a dirigere dalla 9ª giornata (18 novembre) e dovrebbe restare internazionale

Ridotta (di due mesi) la squalifica a Lo Bello

Gare e arbitri di Serie B e C

Serie B

Gara	Arbitro
Arezzo-Taranto	Lamorgese
Bologna-Triestina	D'Elia
Cagliari-Bari	Chilli
Campobasso-Cesena	Tuveri
Catania-Parma	Bianciardi
Genoa-Sambened.	Da Pozzo
Lecce-Empoli	Lombardo
Monza-Perugia	Coppetelli
Padova-Pisa	Pairetto
Pescara-Varese	Testa

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Pisa	8	Pescara	5
Bari	8	Bologna	5
Triestina	8	Genoa	4
Lecce	7	Catania	[illegible]
Taranto	7	Cesena	4
Arezzo	6	Empoli	4
Perugia	6	Sambened.	4
Monza	6	Campob.	2
Varese	6	Parma	1
Padova	5	Cagliari	0

Serie C1/A

Gara	Arbitro
Asti-Spal	Tonon
Brescia-Treviso	Vanelli
Jesi-Rondinella	Di Gennaro
L. Vicenza-Modena	Tarallo
Legnano-Sanrem[illegible]	Bic
Livorno-Carrarese	Baldas
Pavia-Ancona	Scalcione
Reggiana-Piacenza	Bruni
Rimini-Pistoiese	Calabretta

Serie C1/B

Gara	Arbitro
Akragas-Reggina	Guidi
Barletta-Cosenza	Agnelli
Benevento-Casarano	Belli
Catanz.-Camp.	Amendolia
Messina-Cavese	Cassi
Monopoli-Casert.	Pomentale
Nocerina-Foggia	Acri
Salernit.-Francav.	Cornieti
Turnano-Palermo	Pucci

Serie C2/A

Gara	Arbitro
Civitavecchia-Lucchese	Nepi
Derth.-Savona	Scaramuzza
Imperia-Spezia	De Santis
Lodigiani-Vogh[illegible]	0-0
Massese-Olbia	L. Bellotti
Nuorese-Prato	Caprini
Pontedera-Carbonia	Lorusso
Siena-Alessandria	Nicoletti
Torres-Montev.	Copercini

Serie C2/B

Gara	Arbitro
Fanfulla-Pro Patria	Catania
Mantova-Mira	Sanguinetti
Montebelluna-Mestre	Strada
Omegna-Ospital.	Manfredini
Pievigina-Novara	Baroni
Pro Vercelli-Rhodense	[illegible]
Trento-Gorizia	Trentalange
Venezia-Pergocr.	Mariotti
V. Boccaleone-Porden.	1-3

Serie C2/C

Gara	Arbitro
Brindisi-Centese	Ciaccio
Cesenatico-Andria	Runger
Foligno-Formana	Moschet
Forlì-Galati[illegible]	Beschin
Giulianova-Fa[illegible]	Bonazza
Maceratese-Matera	Frattin
Martina-Cattolica	Pasco
Sassuolo-Civitan.	Baldacci
Senigallia-Teramo	Alfonso

Serie C2/D

Gara	Arbitro
Afragolese-Ischia	Bamacci
Alcamo-Frattese	Tavernili
Ercolanese-Gladiator	1-1
Frosin.-Canicatti	Magliulo
Licata-Crotone	Papponetti
Nissa-Avezzano	Ceccarini
Potenza-Turris	Di Savino
Rende-Siracusa	Lamberti
Sorrento-Paganese	R. Guida

[illegible]OGNA — L'arbitro Rosario Lo Bello potrà tornare a dirigere da domenica 18 novembre, [illegible] giornata, e non dovrebbe perdere quindi la qualifica di «internazionale». La [illegible] disciplina d'appello dell'Aia (settore arbitrale), riunita ieri nel capoluogo emiliano, ha infatti ridotto dall'8 gennaio [illegible] al 15 del prossimo [illegible] la sospensione.

Lo Bello [illegible] squalificato il 21 settembre perché vennero *«ritenute inopportune le considerazioni espresse alla presenza di giornalisti e di terzi»* durante una cena in un villaggio-vacanze estivo della Sicilia. La commissione ha parzialmente accolto il ricorso dell'arbitro perché *«i regolamenti risultano violati, sia pure in maniera casuale»*, ma tenendo conto *«che i [illegible] possono essere stati forzati»*.

NOTIZIE FLASH

● La [illegible] Est [illegible] [illegible] superata (2-3) ieri a Lipsia dalla Jugoslavia in un incontro valido per le eliminatorie mondiali. Reti di Glowatzky e Ernst per i padroni di casa, di Baždarević, Vokri e Sestic per gli ospiti.

● I calciatori brasiliani in Italia affronteranno il 1° [illegible]vembre a Brescia [illegible] selezione di giocatori provenienti dal Brasile per raccogliere fondi per un lebbrosario.

● A Lombardore si disputa oggi, alle ore 15, la Coppa Europa a squadre per Nazioni di autocross, valida per l'assegnazione del Trofeo Savara. In gara 32 piloti.

● Torneo Seiko di tennis di Tokyo, semifinali: Connors-Gomez 6-1, 6-2; Le[illegible]-Krishnan 6-2, 6-4.

● Al Giro dei Tre Monti di Imola (km. 15,400), madrina Gabriella Dorio, prendono parte oggi 5000 concorrenti.

● Ciclismo: il Consiglio federale, preso atto delle dimissioni del presidente della Lega professionisti, Pasquale Maisto, ha nominato commissario straordinario il segretario della federazione Renato Di Rocco.

Tre purosangue inglesi favoriti nel Jockey Club

Un «Jockey Club» da 200 milioni oggi a S[illegible] è la probabile preda di tre purosan[illegible] di scuderie inglesi: Gold [illegible] Ivory, Old Country e At Talaq. Il quarto ospite, [illegible] Sabab, è in gara per far l'andatura al compagno di colori At Talaq, cavallo dello sceic[illegible] Hamdam El Maktoum. Completano il campo i nostri Lattanzio Gambaro, [illegible] Rufo e Alan Ford, destinati, sulla carta, a reggere lo strascico agli stranieri.

A Vinovo si inaugura la stagione autunnale d'ostacoli col Premio dei Debuttanti di 39 milioni e 600 mila [illegible] per saltatori di 3 anni all'esordio sulle siepi. Undici i partenti. Un'altra «siepi», [illegible] «steeple» e 5 gare riservate ai gentlemen e alle amazzoni c[illegible] pletano il programma del pomeriggio.

I favoriti (inizio ore 14,30): *Pr. Gerbido:* Bel Pierre, Hourlevent; *Pr. Capelio 2000:* Sabutal, Zannino; [illegible] *San Salvario:* Mazzarino, [illegible]strelli; *Pr.* [illegible]: Henry Blond, Dolio; *Pr. Martini:* Bienno, Ka Bu Nor; *Pr. dei Debuttanti:* Northernrol, Besarden; *Pr. Torino Calcio:* Concino Concini, Maligold; *Pr. Benea:* Hector Umbro, Oggebbio.

[illegible] [illegible] trotto Lamberto Guzzinati ha colto tre belle vittorie in sediolo a Saugel, Domenicoz e Sublemini. Quest'ultima si è imposta nel Pr. Firenze (16 milioni - m 1600) davanti a Delavigne, Damaso di Alba e Desio di Alba. Tempo: 1'20"1. Totalizzatore: V.te 26; p.ti 13,15; acc. 26. Gli altri 5 vincitori: Radex, Cronin, Attopou, Champoluc e Malasco.

a. deb.

«La Stampa» di oggi 21 ottobre 1984
è uscita [illegible] [illegible] esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cutica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masserani
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G E C S.p.A., via Tiburtina 1080, Roma
Stampa in fac-simile S T S S.p.A., Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 812/1951

[illegible] N. 656 DEL 06-12-1983

SERIE C2 - Cento tifosi seguiranno i grigi nella difficile trasferta

L'Alessandria incomincia gli esami Siena è la prima tappa importante

La squadra deve difendersi dalla diretta inseguitrice - Mari: «Noi puntiamo almeno al pareggio»

ALESSANDRIA — L'Ales[illegible]dria calcio gioca oggi a Siena per mantenere il primato e, comunque, [illegible] «+1» in media inglese. Le due squadre si incontrano dopo quasi 42 anni (ultima gara: 4 aprile 1943, in serie B, e vittoria dei grigi per 1-0), e per gli uomini di «patron» Calleri il compito si presenta arduo.

I bianconeri senesi di Ferruccio Mazzola sono ad una sola lunghezza [illegible]gli alessandrini chiamati ad una prova d'orgoglio. Dice mister Alber[illegible] Mari: *«Il Siena è fra le fa[illegible] per la vittoria finale. Cercheremo di giocare con intelligenza tattica evitando di perderci sul campo come accaduto domenica scorsa. Puntiamo al pareggio come obiettivo minimo considerando la levatura degli avversari»*.

In Toscana, Scarrone e compagni saranno seguiti da oltre cento tifosi che hanno esaurito [illegible] pochissimi giorni i posti sui due pullman predisposti dai clubs «Forza Grigi», «Grigi 84 Bar Corso» e «Potere Grigio-nero».

«Dovremo lottare con caparbietà — continua Mari —, *bloccando sul nascere le iniziative senesi. Siamo portati ad esprimere il meglio delle nostre possibilità in trasferta e non lasceremo alcunché di intentato per raggiungere il risultato positivo che tutti auspichiamo»*.

Circa la formazione da schierare, sono stati fugati in queste ore gli ultimi [illegible]. Infatti in settimana hanno accusato dolori muscolari o lievi infortuni Greguci, Camolese, Carraro e Marescalco. [illegible] e quattro, però, sono recuperabili grazie all'abilità del massaggiatore Sergio Viganò.

La maglia numero 4 sarà indossata da Gigi Manueli che potrà conferire maggiore sicurezza al reparto in attesa [illegible] recupero di Maurizio Marchetti in fase di graduale guarigione. Al «Rastrello», soprattutto, l'Alessandria [illegible] cancellare [illegible] perplessità manifestatesi praticamente dall'estate e che, finora, sono state contenute dal primo posto in classifica. Fra l'altro la compagine, dopo Siena, [illegible] avrà un calendario agevole dovendo affrontare dom[illegible] prossima, in casa, la Massese e poi viaggiare consecutivamente a Voghera ed a Savona.

Un [illegible] significativo, dunque: il primo severo esame per Carraro [illegible] amici.

Intanto domani si riapre ufficialmente il «mercato d'autunno». r. g.

Siena: Ielpo; Calcaterra, Tosoni; Vichi, Ghedin, Steingara; Nuccio, Onofri, Desolati, Perinelli, Pistella.

Alessandria: Carraro; Moro, Sgarbossa; Manueli, Greguci, Cesaro; Saporito, Camolese, Marescalco, Scarrone, Vulpiani.

Alessandria. Franco Saporito giocherà oggi nell'impegnativa trasferta a Siena

E' finito 0 a 0 l'incontro dei rossoneri con la Lodigiani [illegible] Roma

Vogherese, quarto pareggio

La gara si è vivacizzata nel secondo tempo - L'arbitro ha «aiutato» i piemontesi?

ROMA — La Vogherese, chiudendo l'incontro con la Lodigiani sullo 0 a 0, ha collezionato il suo quarto pareggio su cinque incontri disputati. La formazione pavese deve ringraziare il direttore di gara se porta a casa un punto. Infatti, nella seconda parte della partita il signor Greco ha negato ben due calci di rigore ai p[illegible]roni di casa per falli commessi nello spazio di cinque minuti da Madaschi e Meggiarin.

I padroni di casa, la formazione rimaneggiata, a causa di squalifiche e infortuni, si [illegible] presentati al loro pubblico con la necessità di fare punti, [illegible] collezionato ben tre sconfitte consecutive. La Vogherese invece è arrivata a Roma con alcuni strascichi dopo la sconfitta interna con il Derthona e senza Giacometti, il quale ha accusato una contrattura muscolare.

La gara nella prima parte è stata alquanto monotona: la Lodigiani era abbastanza contratta e quindi poche volte si è presentata al cospetto [illegible] Bressani. [illegible] ospiti invece da parte loro hanno giocato in prevalenza su Zanotti, che in pratica era l'unica punta dei vogheresi. L'unica vera azione pericolosa è arrivata al 44', quando Saveso ha salvato sulla linea un gran tiro di Carlomagno con Bressani ormai fuori causa.

Nella ripresa i padroni di casa hanno operato la sostituzione [illegible] Cotroneo con Arcenio (al suo debutto dopo l'assenza dai campi di circa un anno per un grave infortunio) e con la sua entrata il gioco dei locali si è vivacizzato e al 7' Carlomagno ha colpito il palo dopo un servizio smarcante di Silenzi che aveva ricevuto un cross da Cardillo. Al 15' la Vogherese potrebbe passare in vantaggio, ma la punizione calciata al limite dell'area da Lombardo va nettamente fuori.

Dal 31' al 36' i due falli non puniti dal direttore di gara: il primo fallo è stato commesso da Madaschi, che ha agganciato da tergo il nuovo entrato Scotini, ma il signor Greco ha fatto proseguire il gioco. Dopo altri cinque minuti altro fallo in area: questa volta lo ha commesso Meggiarin, che aveva trattenuto per la maglia il centravanti Cardillo, ma la giacchetta nera anche questa volta ha negato[illegible] padroni di casa la massima punizione.

Da segnalare infine che la gara si è iniziata con circa un quarto d'ora di ritardo, essendosi la Vogherese presentata con egual maglia dei padroni [illegible] casa e quindi per rimediare all'inconveniente ha dovuto indossare sulla di[illegible] la canottiera facendo un buco sulla schiena per poter rendere leggibile il numero del singolo giocatore. f. a.

Lodigiani: Bianchetti; Paolucci, Marcangeli; Paparusso, Picconi, Cini; Paganucci, Cotroneo (46' Arcenio), Cardillo, Carlomagno, Silenzi (75' Scotini). Allenatore: Attardi.

Vogherese: Bressani; Madaschi, Meggiarin; [illegible]ni (76' Crispoltoni), Saveso, Lombardo; Baiotti (85' Querini), Negri, Frare, Rolando, Zanotti. Allenatore: Verdi.

Arbitro: Greco di Brindisi.

ECCELLENZA - Al Natal Palli l'infuocato derby fra le due squadre

Oggi l'Acqui tenta la scalata ma il Casale pretende il tris

I nerostellati promettono determinazione per bloccare l'offensiva dei termali

Derby oggi, nel campionato di Eccellenza, per le due squadre della provincia: Casale e Acqui si affronteranno al campo «Natal Palli».

Il Casale non bada certo ai proverbi, ma i tifosi forse [illegible] considerato che la formazione [illegible] Guido Vincenzi, in quello stadio, non ha finora lesinato nel dare spettacolo, i sostenitori nerostellati [illegible] attendono, dopo i primi [illegible] successi interni con l'Andora ed il Pinerolo, che la compagine realizzi [illegible] tripletta, battendo oggi l'Acqui.

La compagine acquese, d'altra parte, non è riuscita finora a rendersi [illegible] pericolosa; ha collezionato solo due punti che le valgono il penultimo posto [illegible] classifica, e sembra ancora [illegible] ricerca di una [illegible] fisionomia.

Non [illegible] comunque una gara da disputare in scioltezza anzi, come afferma [illegible] mister, *«gli acquesi scenderanno a Casale con la volontà [illegible] strappare un risultato utile, cercando di mantenere con un'accorta difesa, l'equilibrio iniziale. Per questo è necessario che, senza lasciarci prendere dall'ansia di sbloccare il risultato, si applica subito con determinazione, impostando i nostri schemi sulla continuità in attacco»*.

Ancora assente l'attaccante Gemma — che, operato dopo la frattura a uno zigomo, potrà essere nuovamente inserito tra un mese — [illegible] in forse anche la presenza [illegible] Segoni, dopo il leggero infortunio di sette giorni fa.

Per l'Acqui Fin.A. è quella odierna la seconda trasferta consecutiva e sarà [illegible] delle partite più attese del calcio Eccellenza.

Ricorrono dunque i requisiti per una gara interessante, vivace, agonisticamente impegnata. *«Guardando agli infortuni ed agli acciacchi* [illegible] — dice il mister dei bianchi termali Angelo Seghezza — *non [illegible] possiamo certo considerare fortunati. A turno sono stato privato della possibilità di poter schierare alcune valide pedine. Da ultimo è toccato ai terzini Tacchino e Fronel»*.

La punta Mobilio, che dovrebbe prendere il posto [illegible] Astrua ed al quale sono affi[illegible] le principali speranze offensive, sta recuperando gradualmente ma non è ancora nel suo periodo di forma migliore. Lo stesso dicasi per Melchiorri. r. a.

[illegible] Biato, Perotti, Gioccelli, Caputo, Pedretti, Scandroglio, Segoni, Legnani, Minato, Piccinini, Catroppa.

Acqui: Miraglia, Franzi, Badocco, Merlo, Alberti, Barello, Meneghetti (Becco), Boveri, Bottari, Mobilio, Manai[illegible].

Casale. I nerostellati Catroppa, Gemma e Minato esultano dopo un gol

PRIMA CATEGORIA - Le partite in programma oggi

Livorno, ospite di riguardo sul campo della Spinettese

I giovani di Savio tenteranno il «colpaccio» [illegible] la capolista

[illegible] — Per il campionato di calcio, Prima Categoria piemontese, girone E, quinta giornat[illegible], l'attenzione è rivolta [illegible] Comunale di Spinetta Marengo. I giovani spinettesi di Savio ricevono, infatti, la capolista Livorno Ferraris con il proposito di compiere il «colpaccio».

Il Cascinagrossa, nell'altra partita di cartello, ospita il Monferrato che vuole cancellare con un risultato utile l'attuale periodo sfavorevole.

[illegible] Comollo [illegible] Oneto punta [illegible]nte al successo pie[illegible] incontrando [illegible] terreno amico la Oviglie affatto disposta, però, a fungere da comparsa.

L'Ascagalimberti di Orati e di [illegible] al «Cattaneo» di Alessandria innanzi alla Sandamianese. Gli astigiani hanno mire ambiziose ma i padroni di casa, imbattuti, sono alla ricerca di una affermazione di prestigio.

Identico obiettivo si prefigge il Fe[illegible]ano, [illegible] «Penno» è [illegible] turno il Bassignana, «matricola» agile e già collaudata [illegible] difficoltà del torneo.

[illegible] Giuliano Nuovo affida la Tronzanese, ancora all'asciutto in fatto di reti, con la speranza di incamerare altri due preziosi punti per la classifica.

Completa [illegible] programma odierno il confronto tutto vercellese: Santhià-Carisio.

In Prima Categoria ligure, l'unica formazione alessandrina, la Vignolese di Vignole Borbera, anticipa la trasferta a Sampierdarena. Gli uomini di Zerbo saranno, infatti, impegnati stamattina alle 10,30 contro il Don Bosco Genova.

Partite esterne anche per le squadre tortonesi militanti in [illegible] Categoria lombar[illegible]. La Casteinovese è di scena a Broni. Si tratta di un «derby» fra due compagini penultime in graduatoria con 3 punti.

Da parte sua il Pontecurone gioca a Carlasco. Impegnativo il compito degli allievi [illegible] Bonacina, ultimi r. g.

Il Derthona, ridotto nei ranghi, dovrà affrontare la prima difficile prova del campionato

Ecco il Savona: e i leoncelli sono nei guai

Si riaccendono le antiche rivalità fra i club avversari - Ma Domenghini ha i soliti problemi di formazione

La grinta e lo scatto di Cappellari, che milita nel Derthona, durante una partita

TORTONA — Dopo la bella vittoria nel derby con i rossoneri della Vogherese e dopo che il Derthona si trova in vetta [illegible] classifica in coabitazione con i cugini dell'Alessandria, per i leoncelli [illegible] è previsto ancora un incontro difficile, avversario il Savona.

La rivalità tra il club ligure e quello bianconero è nota [illegible] oggi si rinnova più che mai, in quanto il Derthona resta la formazione da battere, la squadra che finora si è dimostrata la meglio organizzata in ogni suo reparto del girone.

Mister Domenghini prec[illegible] *«Con oggi però nascono i veri guai per noi. Siamo la formazione [illegible] battere, [illegible] le due squadre c'è rivalità di campanile da sempre e noi all'appuntamento ci presentiamo con una squadra che dovrò inventare al momento. Ancora una volta si presenta il grosso problema che vado mettendo in luce da sempre: abbiamo gli uomini contati»*.

Questa volta Domenghini ha mille ragioni: in campo oggi mancheranno Balestro e Salvioni, i due giocatori tecnicamente [illegible] preparati [illegible] Derthona ed al tempo stesso quelli che possono contare sul fattore esperienza.

Per Lorenzo Balestro si è ripresentata la pubalgia, lo stesso male che due anni fa [illegible] costrinse ad [illegible] lungo periodo di riposo. Il giocatore qualche giorno fa è stato sottoposto ad una visita medica e i sanitari hanno consigliato [illegible] periodo di riposo di almeno dieci giorni.

Per Alessandro Salvioni [illegible] subentrata la squalifica per due giornate, dopo la sua espulsione di domenica scor[illegible]. Il forte giocatore bianconero pare proprio che in quell'occasione abbia detto qualcosa di troppo ad un segnalinee e che sia stata questa la causa del suo rientro anticipato negli spogliatoi.

A questo punto per Domenghini sono pochissime le soluzioni che restano: inserito il militare Claudio Gabetta, l'unico punto dove è ancora possibile pescare giocatori rimane il vivaio.

In ballottaggio per un esordio in C2 sono quindi Galti e Tosini, due giocatori di 17 anni, che fino a questo momento hanno avuto l'occasione di entrare in campo solo in qualche amichevole, oppure pochi minuti in Coppa Italia. Senz'altro un rischio per una partita accesa come quella di oggi. e. r.

Derthona: Piacentini; Galti (Tosini), Bignoroni; Gabetta, Gabbana, Londi; Pagano, Ravazzolo, Cappellari, Cenci, Molteni.

Savona: Cantoni; Capan[illegible]ni, Tuiano; Bignotti, Turone, Talamo; Guerra A., Guerra L., Munari, Bariassina, Bevilacqua.

San Salvatore Monferrato — Sidecar cross, [illegible], al crossodromo «Demichelis». E' di scena la «sperimentale nazionale sidecar cross classe 1000»: [illegible] spettacolo del tutto nuovo per gli appassionati alessandrini.

PROMOZIONE - I biancocelesti contro la forte Saviglianese

La Novese difende il primato

E il S. Carlo spera in un pareggio fra le due forti compagini così si piazzerebbe in vetta

[illegible] Novese [illegible] certamente il compito più difficile, oggi fra le squadre alessandrine del campionato di calcio di Promozione. Scende a Savigliano per difendere il suo primato in classifica, contro [illegible] delle dirette inseguitrici: un [illegible] punto infatti divide le due squadre.

Nonostante tutto il mister dei novesi Sergio Rossetti [illegible] ottimista: «Fuori casa si può giocare più raccolti per cui a Savigliano dovremmo far bene». Una dichiarazione d'intenti: la Novese giocherà questa trasferta con prudenza, puntando alla divisione della posta, ma non si lascerà sfuggire l'eventuale occasione da gol.

La formazione è quasi al completo: forse rientra Manzi, mentre c'è un piccolo «giallo» su Cavo; pare che il giocatore sia passato alla Busallese, in cambio del tornante Piosso. La società non ha però confermato lo scambio.

Novese: Manzi (Poggio); Traverso, Bovera; Lupone, Marazzi, Scremin; Trevani, Balguera, Sacco, Operao, Astrua.

Di un eventuale pareggio fra Savigliano e Novese potrebbe approfittare il sor[illegible] prendente San Carlo per portarsi addirittura in testa alla classifica. I borgluglari di Gianfranco Precerutti scendono oggi a Mondovì, contro il quadrato Valeo, che pur con [illegible] tre punti in classifica, [illegible] sempre formazione assai temibile. Però, poiché [illegible] Carlo non ha nulla da perdere, potrebbe proseguire nella serie positiva.

San Carlo: Biasotto; Grangia, Zuccolo; Ceria, Vermanti, Legnaro; Montiglio, Daffara, Volta (Fava), Moreschini, Arfinetti.

Tira aria di burrasca a Valenza, dopo la sconfitta con la Carassonese che ha fatto scivolare i rossoblù a metà classifica. E' certo che se [illegible] Valenzana non riuscisse oggi a superare, al Comunale, la matricola Canelli, sarebbero guai seri per i giocatori, già duramente strigliati in settimana da mister Franco Della Donna e dal presidente Sandro Omodeo. «Adesso mi sembrano caricati al punto giusto», dice l'allenatore. Rientrano il portiere Genevive, a dare sicurezza alla difesa, e Vecchio, ad aumentare [illegible] spinta a centrocampo, mentre in avanti c'è il ballottaggio Mogni-Ponzano.

Valenzana: Genevive; Gerani, Besta; Sciacca, Bisi, Vecchio; Pivetta, Lenti, Mogni (Ponzano), Bi[illegible]lli, Pa[illegible]lia.

Arriviamo così [illegible] parte bassa della classifica, dove si dibattono Boschese e Quattordio. Anche se gioca in casa, al Comunale, l'A[illegible] Boschese, ancora ultima a [illegible] punti, ha un compito «da far trem[illegible] le vene [illegible] polsi»: riceve il Chieri, [illegible]do e con il miglior attacco [illegible] girone. Mister Renzo Guazzotti fa pretattica e spera nel colpaccio: debutterà il terzino Tramarin (16 anni) al posto di Falciani squalificato.

Boschese: Bottin; Briccola, Tr[illegible] Manfredi F., Corradin, Allegrone; [illegible]. Manfredi F., Fazio (Conforto), Boscolo, Calabrese (Tarditi).

Fra un imprecazione e l'altra, contro sfortuna ed arbitraggi, il Quattordio di Giu[illegible] Fucile, penultimo [illegible] quota 2, si presenta oggi [illegible] campo del forte Fossano, senza Polato, Parodi e Lovi[illegible].

Quattordio: Rossanino; Pirrone, Burbello; Musso, Zottarelli, Vannicola; Aime, Tirago, Venezia, Spandonaro, Di Marzio (Inversi).

In Promozione ligure, il Libarna [illegible] Serravalle tenta di tornare [illegible] vetta piegando [illegible], sul suo terreno, la Dianese: le premesse per una vittoria, nonostante le squalifiche di Aurilia e Morasso, ci [illegible] si spera che anche il pubblico, molto scarso ultimamente, dia una mano tornando ad affollare [illegible] «Luigi Bailo».

Libarna: Ciza; Gabbana, Piras; Nervi, D'Ambrosio, Pellegrino,Versari, Carrea (Conte), Talarico, Subbrero, Gerace.

Infine l'Ovadamobili di Giorgio Favara ospita il Pontedecimo: vittoria d'obbligo, anche se manca lo squalificato [illegible] Tumminello, mentre debutta Mori al posto di Mereta, militare.

Ovadamobili: Unia; Coppa, Bistolfi; Olivieri, Core, Barisione; Chiappetta, Mori, Grassi, Ferretti, Sgrò. r. a.

Martedì la serrata anche in Valle d'Aosta

«Chiudiamo i negozi solo per difenderci»

A colloquio con Genestrone, il presidente commercianti

AOSTA — Martedì si svolge la «serrata» del commercio anche in Valle d'Aosta contro una parte della riforma fiscale del ministro Bruno Visentini. Aderiscono iscritti l'Associazione commercianti (sono 2800) e gli albergatori, questi ultimi soltanto sul piano ideale, non potendo, per legge, chiudere alberghi. Si dissociano gli artigiani e l'Unione valdostana esercenti. Si sono espressi contro serrata anche le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Savt. Non si sa come si comporteranno i venditori che partecipano al mercato Aosta.

Non è dunque una protesta facile o senza ostacoli. Dice il presidente dell'Associazione commercianti della Valle d'Aosta, Pierantonio Genestrone: «Il nostro è un comportamento politico contro un'imposizione che elimina in buona parte le direttive fiscali impartite nel passato e che penalizza in particolare il piccolo commercio, quello che si fonda sulla famiglia».

Per Genestrone la proposta Visentini spoglia i piccoli negozianti delle ultime difese: «Le aziende a conduzione familiare rappresentano per cento del commercio nazionale e circa il 45 per cento di quello valdostano. Se la riforma passa questo settore è destinato a scomparire nel giro di due o tre anni».

Eppure i sindacati non vedono giustificazioni in questa protesta e la stessa Confesercenti si è C'è persino chi ha giudicato «assurda» l'iniziativa in programma martedì. E' stata considerata l'eventualità che tutto questo freni la partecipazione serrata?

«Al consiglio dell'Associazione, l'altra sera, i 40 rappresentanti di zona hanno espresso il loro accordo sull'iniziativa».

Pierantonio Genestrone approfondisce l'aspetto politico del problema e continua: «Dire che tutti i commercianti sono in regola il fisco sarebbe prendere in giro gli altri cittadini e noi stessi. Prima la ricevuta fiscale, quindi l'obbligatorietà del registratore cassa sembravano aver i problemi degli accertamenti sulle piccole e medie imprese. Il ministro Visentini sembra voler cancellare tutto. Se lo Stato riesce a effettuare i controlli capillari e efficaci la colpa non è nostra».

C'è un'altra critica che viene indirizzata alla categoria; si accusano i commercianti di rifiutare i sacrifici, a differenza di altri lavoratori e soprattutto di quelli dipendenti. Genestrone: «Non è vero. In realtà commercianti non è mai stata indicata una giusta via fiscale. Ogni anno vengono introdotte novità che ci costringono sempre più a trasformarci in ragionieri commercialisti. Inoltre il progetto Visentini colpisce soltanto i commercianti più a loro si chiede un sacrificio inaccettabile perché porterebbe l'attività a livelli di antieconomia».

Sollecitato dalle statistiche che inseriscono la Valle d'Aosta fra le regioni più care d'Italia, Genestrone conclude con una autocritica: «In Valle il commercio, il turismo, si è sviluppato in maniera abnorme e disorganica. Alla crescita sempre accompagnata una giusta preparazione professionale. E' una ancora attuale che penalizza mercato e l'immagine stessa della Valle. questo c'entra riforma fiscale di Visentini». Martedì i commercianti valdostani si riuniranno in assemblea alle 10,30 nella sede dell'associazione in piazza Arco d'Augusto.

d. cr.

Chiattone è rimasto segretario

Nuovi dirigenti per i vertici dc?

De Grandis alla guida dei repubblicani

AOSTA — Con un comunicato poche righe la dc chiude, per Chiattone e rilancia accordi di maggioranza alla Regione.

Spiega il documento: «La direzione della della Valle d'Aosta, esaminati i problemi relativi conducibilità del partito e all'immagine dello stesso nella realtà politica valdostana, conferma unanimemente la fiducia nel segretario politico e negli uomini indicati dal partito per occupare funzioni assegnate dagli organi deliberativi».

Il comunicato prosegue: «La ritiene doveroso approfondire il serio confronto con le forze di maggioranza intorno alle problematiche che investono la Regione, confermando la propria disponibilità al proseguimento degli accordi a suo tempo intercorsi».

Arnido Chiattone, dunque, la carica di segretario regionale. Le sue minacciate dimissioni sono rientrate dopo incontro con il gruppo consiliare alla Regione e con la direzione di mercoledì La fiducia al segretario sarà te richiesta lunedì, nella convocazione del Comitato regionale. Nella direzione della dc è adesso probabile un rimpasto, secondo quanto è appreso ieri. Anche questo si parlerà nel comitato regionale.

Anche i repubblicani hanno cambiato la loro maggiore carica politica: il consigliere regionale Franco Grandis succede a Francesco Salzone (attuale presidente dell'Istituto autonomo case popolari) nella carica segretario.

Il msi ha invece confermato guida del partito Domenico Aloisi, che è uscito Congresso regionale con il 75 per cento suffragi. Aloisi ha ribadito il impegno di consigliere regionale in difesa «dei diritti dei cittadini con un atteggiamento di opposizione alternativa».

d. cr.

Commissione politica adp

— L'assemblea degli aderenti movimento regionale adp (autonomisti democratici progressisti) nerdì ha eletto i componenti della commissione politica cittadina.

Ne fanno parte: Roberto Arbaney, presidente; Bettinelli vicepresidente; altri quindici componenti eletti dall'assemblea e, di diritto, i consiglieri comunali e i rappresentanti dei Consigli di quartiere e di frazione di Aosta.

Giovane sposa di Gaby

E' scomparsa da sette giorni

E' Roberta Varisellaz - Appello del marito

GABY — Una giovane donna è scomparsa da casa una settimana fa: o l'ha più vista, nessuno ha saputo indicazioni dove possa diretta. Si chiama Roberta Varisellaz in Tousco, ha 28 anni, abita a Gaby. Domenica scorsa, 14 ottobre, era a Settimo Vittone, quando all'improvviso si è allontanata marito e dai figli. Le ricerche sinora sono risultate inutili.

Racconta il marito Mario Tousco, anni, dipendente dell'Ilssa Viola Pont Saint Martin, adesso cassa integrazione: «Domenica eravamo a Settimo Vittone, dove abbiamo un alloggio. C'erano anche i nostri figli: Francesca, di 2 anni e Stefano di 6. Stavamo giocando nel cortile dell'abitazione, mentre Roberta parlava un'amica. Sono in casa i bambini, mia moglie m'ha detto che m'avrebbe raggiunto dopo pochi minuti. Da quel momento l'abbiamo più vista».

Insieme conoscenti, compagni di lavoro e guide del Cai, Mario Tousco ha setacciato le montagne della Valle con la speranza ritrovare moglie: tutto inutile. Ora è disperato e lancia un appello: «Se qualcuno l'ha vista o le ha dato un passaggio in auto me lo faccia sapere telefonando allo 0125-758678 oppure si rivolga subito ai carabinieri».

Roberta Varisellaz Tousco è alta metro e, ha i capelli chiari tagliati alla maschietta; quando s'è allontanata da casa aveva una giacca a vento blu con i pantaloni, calzava stivaletti scamosciati. Dice Tousco: «I bambini mi chiedono notizie della mamma e so più come nasconder loro la verità. Potessi avere almeno un cenno per sapere che sta bene».

Roberta Varisellaz è originaria di Challand Saint Victor. Fino a due anni fa aveva lavorato alla Siv di Arnad, poi come tutte le altre dipendenti era stata messa in cassa integrazione.

Spiega il marito: «Per lei dere stato un brutto momento. La situazione in cui è venuta a trovarsi non giovava certamente alla sua salute, ne risentiva anche psicologicamente. Negli ultimi tempi poi sembrava fosse peggiorata».

Martedì Roberta Varisellaz avrebbe dovuto entrare in per completare una

Roberta Varisellaz

cura e debellare lo stato depressivo cui era caduta. Dice ancora Mario Tousco: «Era stata lei a chiedere farsi ricoverare perché era decisa a guarire. Non riesco a comprendere che cosa possa esserle accaduto. Faccio appello a tutti chi l'ha vista mi aiuti».

w. b.

Gressan — Emerico Stefano Borney, titolare della segheria di Gressan e patron di manifestazioni sportive quali il torneo giovanile di calcio (a livello internazionale), festeggia stamane le nozze d'oro con la moglie Angela.

Borney è conosciuto per la passione che lo spinge a occuparsi di tutti gli sport e per il mecenatismo verso le attività sociali. Alla cerimonia saranno presenti gli assessori regionali al Turismo Giuseppe Borbey e alla Sanità Ugo Voyat.

La parrocchia celebra i trecento anni dalla ricostruzione

Issime, scoperti in chiesa nuovi tesori archeologici

Trovata la base del campanile del XII (o XIV) secolo - Un antico fonte battesimale

ISSIME — Oggi celebra i trecento anni della ricostruzione della chiesa parrocchiale, una delle più ammirate Valle per la preziosità degli affreschi e gli arredi. Il Ovidio Lari celebrerà la «messa grande».

Don Candido Montini, da anni a Issime e da tempo anche rettore la parrocchia di Fontainemore, afferma: «L'anniversario ricostruzione della chiesa di San Giacomo sulle fondamenta di un'antica cappella eretta forse nel IX secolo è già un avvenimento, ma la celebrazione assume maggior importanza se si considera il fatto che durante i restauri della chiesa sono stati portati alla luce reperti dell'antica cappella».

Il don Montini, che sin dal suo arrivo nel Comune walser della Valle del Lys si è adoperato per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale, va il (insieme con l'amministrazione regionale) di aver sollecitato l'inizio dei lavori, durati in st'ultima fase circa un anno.

Spiega il parroco: «In un primo tempo si era pensato soltanto alla tinteggiatura, resa possibile dal contributo di 20 milioni concesso dal Comune. Dopo aver eliminato alcune decorazioni fattura assai scadente, rimettendo in risalto l'armonica linea architettonica della chiesa, abbiamo cominciato a fare le prime scoperte. Intervenne anche la Sovrintendenza e ci venne assegnato contributo regionale di 80 milioni».

Issime. L'antico fonte battesimale trovato nella chiesa

Durante i lavori scoperta un'elegante fascia decorativa, un affresco che risale alla fine del 1500, unica decorazione della primitiva chiesa.

Don Montini continua: «La scoperta più inattesa è avvenuta quando abbiamo scrostato la parete vicino all'altare Rosario. Prese forma alla volta base del campanile della prima chiesa Issime, che risale al XII o XIV costruita in pietre perfettamente squadrate una magnifica porta a sesto acuto».

La chiesa di Issime ha già un affresco fine del Seicento, opera di Francesco Biondi, raffigurante il «Giudizio Universale» e un altare maggiore che per la sua grandiosità è inferiore solo a quello Antagnod, mentre per la sua notevole costruzione barocca rappresenta l'opera più importante nella parrocchia di San Giacomo, che ora si arricchisce di altri tesori.

Continua don Candido Montini: «Sotto la guida del Garino, presidente della comunità diocesana arte sacra e dell'architetto Montanari Sovrintendenza sollecitammo all'impresa altre ricerche e tanta attenzione non andò delusa». Infatti, scrostando il battistero in legno è stata fatta un'altra sorprendente scoperta: nell'interno vi era seminascosta una grande pietra rotonda e incavata, del peso oltre cinque quintali.

Spiega Montini: «Con tutta probabilità tratta dell'antico fonte battesimale, appartenente primitiva chiesa. Si pensa che proprio in questa pietra battezzati tutti o quasi gli abitanti della Valleise. Peccato che siano state scalpellate via le decorazioni scolpite all'esterno della pietra».

In attesa di concludere il restauro del campanile e la costruzione di un d'arte sacra, Issime festeggia appunto oggi la bellissima rinnovata chiesa. Il costo dell'intera ristrutturazione si aggira 110 milioni. Conclude Montini: «Gli abitanti hanno partecipato generosamente all'opera e per i festeggiamenti trecentenario è stato anche costituito». Le manifestazioni sono cominciate già ieri sera alle 20,30 con un concerto in chiesa eseguito dalla Filarmonica della Valle d'Aosta, diretta dal maestro Giancarlo Stamane alle 10 si svolge il ricevimento delle autorità e dei partecipanti; alle 10,30 Messa celebrata monsignor Lari, poi un della «La lira» e gruppo folcloristico «D. Elschemera». Seguirà il pranzo nel capannone della Pro-loco.

Walter Barbero

Giovanni Cordone è stato salutato con una cerimonia in Comune

Aosta, il presidente del tribunale lascia la carica (e va in pensione)

AOSTA — Il presidente del tribunale di Aosta, Giovanni Cordone, ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età. Il magistrato ha compiuto 70 anni venerdì scorso, 18. Il Comune di Aosta ha voluto salutarlo con una semplice cerimonia, alla quale hanno partecipato il sindaco Bich, gli assessori, i capigruppo dei partiti e movimenti presenti in Consiglio e alcuni dirigenti dei vari servizi del municipio.

Giovanni Cordone era entrato in magistratura nel e aveva dato le dimissioni subito dopo l'8 settembre, mentre era in servizio a Cuneo, ritenendo che fossero venuti a mancare i presupposti costituzionali per esercitare la giustizia.

Rientrò nel suo incarico nel 1945 e 15 aprile 1961 è stato ininterrottamente al tribunale di Aosta. Cordone ha detto: «E' stato un ritrovarsi a. Infatti mia famiglia è ormai autenticamente valdostana. Mio padre era ufficiale giudiziario a Donnas e quindi, anche a un livello diverso, sono un po' figlio d'arte».

Durante l'incontro con gli amministratori e i tecnici del Comune di Aosta è stato chiesto al presidente Cordone come sentisse al momento del ritiro a vita privata, dopo tanti anni di servizio. La risposta è stata: «Come colui che compie una bellissima ascensione in montagna, impegnativa ricca soddisfazioni. Arrivato in vetta, con il piacere di aver raggiunto un traguardo, l'alpinista torna con altrettanto piacere a fondovalle. Così è per in questo momento».

Fra i momenti più difficili della carriera del magistrato vi sono stati gli anni che fine seconda guerra mondiale e della pace. Cordone ricorda: «In un carcere entrati i partigiani per liberare i loro compagni detenuti. Ho ottenuto, intervenendo di persona, che entrassero nell'ala dove erano rinchiusi alcuni fascisti. Mi hanno ascoltato e ho evitato strage».

Il magistrato non sottovaluta il compito dei giovani che affrontano la carriera nell'amministrazione della giustizia: «Ci sono stati nel passato momenti difficili, i tempi attuali non sono migliori. Ai giovani richiesto molto impegno e soprattutto molta serenità giudizio. Al mio successore, chiunque sia, auguro buon lavoro, sapendo che non avrà vita facile».

Cordone ha concluso: «Se dovessi fare una raccomandazione a un giovane magistrato gli direi tenersi il più possibile fuori dalle luci delle ribalte. La riservatezza, l'austerità e anche la scelta oculata delle persone frequentare dovrebbero essere regola di vita per i magistrati».

b. bas.

Seicentododici amatori alla gara di Saint-Vincent

Biliardo, nel gran premio buona la prova di Petroz

SAINT VINCENT — Nicola «Niki» Cammarata, di, ha vinto il gran premio Saint-Vincent, gara nazionale di biliardo alla «goriziana individuale», aperta a le categorie della Federazione amatori biliardo sportivo e organizzata Sitav, la società che gestisce i giochi tradizionali al casinò.

Alla manifestazione, svoltasi nel Palazzetto dello sport di Saint-Vincent su dieci biliardi riscaldati, hanno partecipato 612 amatori provenienti l'Italia e appartenenti quattro categorie: master o nazionali, (un centinaio in Italia, sessantacinque presenti a St. Vincent), prima, seconda e terza.

Tutti si affrontati con la formula dell'eliminazione diretta senza recupero e senza vantaggi in base alla categoria per aggiudicarsi un monte premi di circa 34 milioni messo in palio dall'organizzazione.

Dopo la disputa del settantasette gironi eliminatori, sono giunti in semifinale due masters di Milano e due amatori piemontesi. In incontri incrociati hanno avuto la meglio i due lombardi: Cammarata ha sconfitto Carlo Boldo Asti e Aldo Lupini s'è imposto su Carlo (di Torino).

Finalissima, si può dire, «in famiglia», quindi, con vittoria in due partite ai 400 punti di Niki Cammarata nei confronti Lupini. Nella classifica undici masters si piazzati tra i primi sedici. Buona la prova nel prima categoria Nino Petroz, del Gabs «Bar Zanello» di Aosta, unico amatore valdostano vincitore del proprio girone eliminatorio, piazzatosi al 33 posto.

Classifica finale: 1 Nicola Cammarata (Milano); 2 Aldo Lupini (Milano); 3. Carlo (Asti); 4. Carlo Sandri (Torino); 5 ex aequo Sergio Crespina (Pisa), Giorgio Nocerino (Napoli) e Attilio Ambrella (Milano), Vittorio Scaramuzzino (Torino)

r. a. p.

Le quattro finali di categoria nell'autunnale

Sfida inedita nel fiolet di La Thuile-Etroubles

FIOLET — Conclusa l'attività della rebatta, oggi è il fiolet che si appresta a portare a termine il torneo autunnale: sui campi regionali si svolgeranno infatti le quattro finali delle rispettive categorie. In serie A una sfida inedita tra La Thuile e Etroubles ad assegnare il titolo.

Assente Gignod, eliminata dal «tchoulilien» l'Allein, battuto dall'Etroubles il Valpelline, sono rimaste in corsa le due squadre di Roger Collomo (La Thuile) e Enrico Farinet (Etroubles). Nella formazione della nota località della Valdigne sarà in campo anche Sbalchiero il detentore del «baton d'or», mentre tra i giocatori della «Coumba Freide» è atteso soprattutto il giovane Fulvio Marcoz, diciannovenne molto promettente.

E' il terzo confronto quest'anno tra le due squadre, che in primavera militavano nello stesso In quelle occasioni, sulle 30 battute (oggi si gioca sulla distanza di tiri) impose per due volte l'Etroubles (1331-1271 all'andata e 1314-1313 ritorno). Difficile fare un pronostico partita odierna: quell'unico punto di distacco nella partita 29 aprile dice lunga sull'equilibrio in campo.

In serie B, il St. Christophe I, impegnato contro il Prè St. Didier I, riuscirà molto probabilmente a ripetere il successo primaverile, mentre sono minori le «chances» di altre due formazioni della sezione impegnate nella finale di serie C (una partita a tre fra St. Christophe II, St. Christophe III e Porossan), dove rimangono favoriti i giovani «porossaeu». Infine in serie D, disputeranno la finale il Bosses II e il Valpelline, dopo che il direttivo ha respinto il ricorso Vincent (affibbiando anche una multa ai termali), confermando che un giocatore della squadra non era stato regolarmente tesserato alla sezione.

TSAN — Due partite di finale si giocano anche nello tsan. Vedono impegnate il secondo gruppo (serie B e D) Châtillon III e Torgnon I (si gioca sul campo di St. Christophe) e nel torneo juniores Châtillon e Verrayes (in programma sul terreno del Quart, vicino all'aeroporto).

Proibitivo appare l'impegno del «torgnolen» contro la squadra di Cesare Edifid, promossa in primavera in serie B ma per Torgnon è stato già un grosso successo l'esser giunto in finale. Poche speranze anche per gli juniores di i campioni in carica del Verrayes.

Confortante in ogni caso il bilancio della «société de» di Châtillon in questo autunnale; anche la serie E, infatti, aveva visto impegnata in finale una formazione della sezione (battuta dal Pollein). E il successo potrebbe essere completo se oggi sul casa di Ventou la prima squadra riuscisse, nella prima finale primo gruppo, a superare i campioni del Quart I. Un'impresa non impossibile per Covolo e compagni, che appaiono in questo torneo molto ben determinati.

L'altra semifinale vede di fronte a Montjovet i locali e il St. Christophe I. I «cretobien» sono fiduciosi dopo aver eliminato il Nus I, ma il campo di St. Germain è sempre molto ostile per le squadre ospiti e un incontro molto incerto.

c. f.

Un arresto per un flobert e baionetta

AOSTA — Mario Amato, 29 anni, residente a Aosta in via Saint Martin de Corléans è stato arrestato dalla Questura per detenzione e porto abusivo di armi.

L'arresto è avvenuto dopo un normale forze dell'ordine.

Nel baule dell'auto hanno carabina aria non denunciata e una baionetta, considerata guerra e la cui detenzione è vietata.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Arrapaho, regia di Ciro Ippolito, con gli «Squallor» (Italia 1984) — Amore contrastato tra i «pellerossa»: collage demenziali su abbozzo di struttura narrativa.

Claretta, regia di Pasquale Squitieri con C. Cardinale, C. Spaak, G. Gemma, F. Briamo (Italia 1984) — Una giornalista televisiva rievoca la figura di Claretta Petacci, compagna di Mussolini in vita e in morte, film scandalo all'ultimo Festival di Venezia.

ITALIA: La corsa più d'America n. 2, regia di Hal Needham, con B. Reynolds, S. McLaine, D. De Luise (Usa 1984) — Competizione automobilistica senza esclusione di colpi da una costa all'altra degli Usa: umorismo fra il goliardico e il surreale.

LUX: La casa, regia di Samuel Raimi, con B. Campbell, E. Sandweiss, B. Baker (Usa 1982) — Amici in vacanza in una di campagna vengono contaminati dalle forze del male e uno dopo l'altro si trasformano in mostri, un interessante esercizio di stile nel campo dell'horror.

: Il futuro è donna, regia di Marco Ferreri, con H. Schygulla, O. Muti, N. Alestrup (Italia 1984) — Ragazza incinta e vagabonda si inserisce all'interno di una coppia «aperta». Ferreri meno brillante del solito.

IDEAL: Vediamoci chiaro, regia di Luciano Salce, con J. Dorelli, E. Giorgi, J. Agren (Italia 1984) — Un cieco riacquista la vista all'improvviso e si rende conto dell'ipocrisia che lo circonda: commedia di costume.

FARMACIE

Aosta: , via E. Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino a domani poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. + 8°, alle ore 12 + 12°, umidità 74%, vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

Manzoni Pubblicità: 10, Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.851

RADIO E TV

RADIODUE

14 — Habdo Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
Tg3 Sport regione

RADIO VALLE D'AOSTA

8,30 Ica Valle sport
9 — Palvere di
10 — Incontri amichevoli
10,30 Il nostro paese
12 — Musicalmente insieme
13 — Top twenty
14 — Pomeriggio sentimentale
16,30 Tutti in campo
18 — Il fatto celebre
19 — Musica italiana
21 — Notturno

RADIO REPORTER

9 — Notizie
9,30 Disco flash
9,50 Rubrica compra-vendo
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
18 —

RADIO AOSTA

9 — Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Chi ascolta bene
14 — Disco Gamma
15 — Gamma Borsa
16 — Disco Gamma
19 — Gamma notizie
19,15 A grande richiesta...

ANTENNE 2

13,15 Si j'ai bonne mémoire
14,25 Le juge et le pilote
15,15 L'école des fans
16 — Dessin animé
16,50 Au revoir Jacques Martin
17 — La nouvelle brigade du tigre
18 — Stade 2
19 — Le mystérieux docteur Cornelius
20 — Le journal, stade 2
20,45 La chasse au trésor
21,50 20 ans après

TV SUISSE ROMANDE

13 — Agatha Christie
14 — La Rose des Vents
15,15 Automobilisme
17,45 Escapades
18,20 Les actualités sportives
19,20 Vespérales
20 — Le souffle de la Guerre
20,50 Dis moi ce que tu lis
21,45 Regards
,30 Table ouverte

Oggi alla Croix Noire la tradizionale finale della «bataille des vatse»

Le regine dei campi si battono per ottenere la corona fiorita

[illegible] — Le prime «reines» scenderanno sul terreno di gara (un'arena naturale) oggi alle 13 e le finali per il titolo si concluderanno verso le 17,30.

Ma il giorno più lungo del ventisettesimo concorso regionale comincia all'alba con i preparativi degli allevatori per portare da ogni parte della Valle le loro favorite nel recinto preparato alla Croix Noire (Aosta) dove le operazioni di pesatura hanno inizio alle 9. Le vacche ammesse alla finale sono 153, ma il destino (problemi di salute e altri impedimenti) ne toglieranno dalla lotta una dozzina. Nota per il pubblico: il biglietto d'ingresso [illegible] cinquemila lire.

Una delle [illegible] che bisogna assolutamente sapere, per evitare confusioni nel leggere le classifiche, è la divisione nelle tre categorie di peso. Nella prima (la più importante) sono inserite le bovine oltre 1 550 chilogrammi, nella seconda quelle comprese tra 1 500 e 1 550 chili, [illegible] terza quelle di peso inferiore.

Nella seconda e nella terza categoria le campionesse in carica [illegible] Suisse, di Emilie

Aosta. Justin Gerbelle qui con [illegible] delle «reines» vittoriose

Bétral, [illegible] anni, residente a Saint-Marcel, ex impiegato di banca, e Belva, di Lino Marquis, abitante a Verrayes. Va menzionata per ultima la «reine des reines», la detentrice [illegible] titolo nella categoria dei pesi massimi. E' Stella, classica pezzata nera, 6 anni, 590 chilogrammi, ultima di un parto trigemino, due volte madre. E' l'orgoglio di Emile Quendoz, allevatore di Jovencan. Lo scorso hanno ha superato Manda, di Emile Bétral, che dominò le edizioni del 1981 e del 1982. Dell'attuale regina Justin Gerbelle, segretario dell'organizzazione, dice: *«E' un animale molto bello, combattivo e irruente»*.

Stella è fra le favorite, non la favorita. Gli esperti assegnano in parti uguali [illegible] loro preferenze a Rigotta, altra vacca [illegible] Bétral e a Motella, portacolori della stalla di Adolfo Clos, residente a Jovencan. I pronostici si completano proprio con Stella, Mora di Baldassarre Cuaz di Aosta, e un'altra Rigotta [illegible] Natale Mus, di Torgnon.

E la gloriosa Manda? Viene indicata solo come possibile sorpresa: è anziana e ha già «vitellato» una decina di volte. Infine ci può [illegible] il risultato a sorpresa: *«Ci sono vacche che nel loro alpeggio non hanno rivali, ma che, una volta entrate nell'arena, fuori dal loro ambiente abituale, dimostrano di avere tutt'altro che un cuor di leone. Altre invece danno fondo a risorse di agonismo e coraggio insospettate»*.

La lotta vera e propria è preceduta da una fase preparatoria, caratterizzata [illegible] quel simbolismo gestuale che risale alla notte dei tempi, all'istinto primordiale della difesa del proprio territorio. La «reine» prende possesso [illegible] una zona delimitata [illegible] grossi mucchi di terra [illegible] quali la bestia cala gli zoccoli e strofina il petto. L'avversaria è il nemico che vuole in[illegible] il suo pezzo di prato.

A volte, anche se accade raramente in queste finali, le corna non s'incrociano neppure: la vacca più debole ri[illegible] la propria inferiorità e rinuncia a battersi già nel periodo di «studio» dell'avversaria. Volta la schiena alla più forte e caracolla fuori del campo, sotto lo sguardo sconsolato del padrone. Si va avanti a eliminazione diretta fino alla finalissima.

Alle tre vincitrici sono assegnati [illegible] campanaccio nuovo in lega speciale (una volta venivano acquistati a Chamonix, oggi si trovano anche a Premana, nel Bergamasco), una coppa e un [illegible] confezionato con un ramo di abete [illegible] abbellito [illegible] nastri multicolori e fiori: il «bosquet».

La premiazione ufficiale, che viene rimandata al 25 novembre, è organizzata dal Consiglio direttivo dell'Associazione «Amis des reines», presieduto da Augustin Mochettaz, in collaborazione [illegible] l'assessorato regionale all'Agricoltura.

I proprietari delle «regine» dell'anno si dividono una somma, che di solito supera i due milioni. In primavera, quasi sempre all'inizio di aprile, cominciano le qualificazioni per il concorso successivo. Soltanto le detentrici del titolo sono ammesse di diritto alla grande finale [illegible] ottobre.

Nella storia della [illegible] des reines, dal 1958 a oggi, la bovina considerata la «più grande» è Sirena, che ha vinto il «bosquet» per quattro anni consecutivi, dal 1966 al 1969. Pesava 830 chilogrammi e era figlia di [illegible] incrocio di razze. La si [illegible] vedere dai fratelli Vierin, a Pollein: la sua nobile testa imbalsamata porta ancora i segni di tante battaglie.

Nell'albo d'oro [illegible] manifestazione ricorrono quattro volte il nome di Guerra, di Louis Donzel, (1973, '74, '75 e '76), tre volte quello [illegible] Moutzillon, di Fréderic Rosset, (1959, '60 e '61), due quelli della non bella [illegible] forte Manda di Emile Bétral, (1981 e '82), e di Ardita, di Damien Pont, (1971 e '77).

Dario Crestodina

Gratis l'adesivo per la «bataille»

Per il [illegible] anno consecutivo ai lettori di «La Stampa» viene offerto l'adesivo che ricorda la «bataille des reines» alla Croix Noire. Questa volta all'iniziativa del giornale hanno [illegible] l'appoggio la [illegible] «Glain» di Saint-Marcel, conosciuta non soltanto in Valle per la sua produzione di formaggi, e la società pubblicitaria DauTre, che cura appunto l'immagine (tra l'altro) della «Glain».

L'adesivo forma ora un trittico ma è probabile che l'iniziativa continui anche negli anni a venire, in modo che il lettore possa disporre d'una «collezione» che ricordi, anche con un pizzico di humor, un avvenimento caratteristico della Valle, secondo soltanto alla Fiera di Sant'Orso.

Il «bosquet» che incorona la reines è per l'allevatore il premio per sacrifici non comuni; tuttavia, egli sa che le «regine» non sono soltanto [illegible] da combattimento, ma da latte e riproduzione. L'adesivo si sofferma su questa grande manifestazione con spirito allegro: è il giorno della battaglia ma anche della festa.

Il calcio di Prima Categoria

Anpi-Issogne derby atteso

E il St-Christophe cerca il riscatto

AOSTA — Ancora un derby al centro della giornata calcistica nel campionato di Prima categoria: sul [illegible] no del Tesolin è in programma infatti l'incontro Anpi Eller-Issogne, una partita importante per la classifica delle due compagini che sono come sempre divise da una rivalità sportiva assai accesa.

[illegible] priva [illegible] difficoltà è la [illegible] del Saint Christophe in casa della capolista Occhieppese, mentre anche il FenisNus giocherà fuori casa contro il Verrone che tra le mura amiche quest'anno ha collezionato due sconfitte consecutive. La Sant'Orso Endas riceve il Candelo e per la compagine di Bianquin è indispensabile vincere per [illegible] perdere di vista la testa [illegible] classifica. [illegible] invece l'impegno della Quincinetteșe che ospita il Balussola.

Occhieppese-Saint Christophe. Grossi problemi di f[illegible] per il trainer Evaspasiano, che dovrà fare a meno di Jotas squalificato, Erculiani, Martini, Marchiando infortunati mentre Adorni non è ancora del tutto recuperato. Dice Evaspasiano: *«Ho convocato Zemoz, Micheletto e Valente ed alcuni di loro giocheranno fin dal primo minuto. La sconfitta di Issogne è stata ben assorbita; però voglio vedere più carattere nei miei giocatori»*.

Verrone-FenisNus. L'allenatore [illegible] Chasseur: *«Devo fare a meno di Quaglia squalificato e spero di recuperare Nogaro. Per il resto la squadra non subirà variazioni. I padroni di casa sono molto aggressivi. Tuttavia noi siamo in grado di sviluppare un bel gioco sulle fasce laterali, con [illegible] ampie che permettono a Vallino, Cerise ed anche a Lauvoz di portare sempre grossi pericoli alla porta avversaria»*.

Anpi Eller-Issogne. Tra i padroni di casa è assente Menegolo, che risente dell'infortunio accadutogli a Cossato domenica [illegible]. Mancano ancora Ammendolia e Nicoletti mentre è incerta la presenza di Baldon. De Ceglie comunque [illegible] molta fiducia nella squadra, che ha ottenuto un pareggio esterno sul difficile terreno del Candelo. A centrocampo Bosonin si preannuncia in gran forma ed all'attacco Bitto vuole rifarsi della sfortuna che lo ha perseguitato a Cossato.

Sant'Orso Endas-Pro Candelo. Walter Bianquin, squalificato, guiderà la squadra dalle tribune: *«I ragazzi stan[illegible] [illegible] bene e ho fiducia in [illegible] loro successo»*.

Carlo Gobbo

Una classifica che può cambiare

Per le «grandi» guai in arrivo?

AOSTA — Nella quinta giornata di andata del campionato di seconda categoria il terzetto che guida appaiato la classifica (Palazzo, Charvensod e Gressan) è impegnato in casa contro avversari soltanto all'apparenza non impossibili da superare. [illegible] si escludono le sorprese ai vertici della classifica.

Aymavilles-Châtillon. I padroni [illegible] casa possono contare in questo momento [illegible] un [illegible] autentico trascinatore e ispiratore. Accanto a lui stanno crescendo bene Dayné e Cuc. Difficile per la squadra ospite strappare un risultato positivo.

Arnad-Ariston. E' l'incontro tra due squadre pericolanti che, un po' a sorpresa, hanno iniziato questo campionato alle prese [illegible] parecchie difficoltà di gioco. I padroni di casa hanno un punto, [illegible] ospiti [illegible] ancora a zero; un pareggio sarebbe quindi ben accetto.

Charvensod-Saint Marcel. Partita pericolosa per la capolista che è reduce da una bella vittoria esterna sul terreno dello Châtillon, ma che dovrà guardarsi bene da questa squadra. Il St. Marcel, nonostante gli zero punti in classifica, ha dato già segni di una vigorosa ripresa.

Gressan-Saint Pierre. E' l'incontro più atteso della giornata e sul terreno del comunale [illegible] possibile assistere a un confronto tirato e incerto.

Palazzo-Pont Donnaz. La squadra valdostana, allenata da Mordenti, saprà impegnare severamente la capolista che sul suo terreno ha dimostrato di essere finora imbattibile.

Verrès-Sarre Chesallet. Partita ricca di temi agonistici, che [illegible] ospiti devono affrontare privi dello squalificato De Maria. Per la compagine di Tieri, il Verrès, potrebbe giungere anche il primo successo stagionale.

c. g.

L'allenatore Zanelli è l'ex di turno nell'incontro

L'Aosta ospite a Cuneo «avversario pericoloso»

«I giocatori hanno una buona intesa sul campo» - Un match classico

AOSTA — A Cuneo, nella città che lo ha ospitato due anni e contro la squadra [illegible] ha salvato dalla retrocessione e poi rilanciato facendo soprattutto affidamento sui giovani, Beppe Zanelli torna [illegible] con l'Aosta, formazione [illegible] belle promesse.

Torna da avversario, ma senza l'emozione dell'ex: *«Sono temprato a questo tipo di esperienze. Rimane la stima, il rispetto per i giocatori e la società, [illegible] l'emozione no»*. L'allenatore ricorda [illegible] serenità le stagioni (1981-'82 e 1982-'83) trascorse a Cuneo: *«Sono stati due anni di lavoro capillare, che mi hanno permesso di agire bene, di preparare quei ragazzi che oggi sono la forza della squadra»*. Zanelli spiega anche perché se ne andò: *«Fu una decisione ragionata con i dirigenti, presa in un disteso clima di amicizia. La società non voleva andare oltre l'Eccellenza, peccato»*.

Del Cuneo [illegible] oggi (cinque punti in classifica, [illegible] in meno dell'Aosta; sconfitto domenica soltanto su rigore nel derby con l'Albese) Zanelli dice: *«Come tasso tecnico sembra inferiore alla Cairese e al Casale, ma supplisce [illegible] l'intesa raggiunta sul campo dai giocatori. Li conosco quasi tutti e mi piacciono soprattutto Formato, Dogliani e Turini Auriano, ma sempre bravissimo è il portiere Colombo. [illegible] squadra, insomma, avversario molto pericoloso»*.

Chiusa questa parentesi di «amarcord», Zanelli torna sulla partita di questo pomeriggio al Paschiero, primo derby della montagna della stagione: *«Cerchiamo di ottenere il massimo»*. In altre parole almeno un pareggio.

Rispetto all'incontro con il Casale il tecnico rossonero recupera il regista Mastrangioli, che in settimana si è allenato regolarmente. Salta invece anche questo turno il centrocampista Valera, bloccato da uno stiramento agli adduttori della coscia destra. La [illegible] non [illegible] in condizioni [illegible], anche se fa progressi e si prevede possa

L'allenatore Zanelli

rientrare domenica prossima al Fuchoz contro la Cairese.

Il ritorno di Mastrangioli esclude dalla formazione Beccatini e conferma Giovannone come mediano. Dice Zanelli: *«Insisto su questa formula perché mi garantisce una maggiore copertura a centrocampo in fase di interdizione. Mastrangioli e Vascimino, chiamati a sfruttare a turno gli spazi per inserimenti offensivi, devono essere protetti alle spalle, compito che Esposito e Giovannone sanno svolgere molto bene»*.

Per il resto nessun cambiamento. Zanelli vuole [illegible] [illegible]po più svelto e [illegible] sappia mantenere a lungo il controllo del pallone, prima di far aggredire la difesa [illegible] versaria da Piovanelli e Ferraris. L'allenatore si aspetta molto da Vincenzo Vascimino: *«Sta imparando a sacrificarsi e a fare il centrocampista classico, soprattutto nelle gare esterne. E' un ragazzo che può migliorare e esprimere tutto il [illegible] potenziale di tecnica e agonismo»*.

[illegible] consegne d[illegible] [illegible] [illegible]pan, Zanelli ha voluto richiamare pubblico e critici [illegible] prudenza: *«Non sempre è possibile sfruttare liberamente la [illegible] volate sulla sinistra. Ricordiamoci che [illegible] deve anche controllare un [illegible] versario e che, prima di avventurarsi in attacco, deve averli [illegible] con cura le misure. Chiampan è un giocatore molto intelligente, che [illegible] dosarsi e scegliere il momento più adatto [illegible]anciarsi»*.

d. cr.

I canavesani saliti a St. Vincent

Il Maros riceve l'agile Bollengo

Trombetti e Miriello sono attesi alla prova

Marco Miriello

SAINT VINCENT — Tocca al Bollengo, oggi salito in Valle, tentare di [illegible] il lanciato Maros. Per i canavesani di Dario [illegible] non è un compito facile, anche se la squadra che domenica ha co[illegible] al pareggio il Crescentino, in questo avvio di campionato s'è espressa meglio lontano [illegible] pubblico amico.

Dice Nunzio Santoro, allenatore della c[illegible]lata Maros: *«Il Bollengo è [illegible] avversario da [illegible] sottovalutare. Non ci troveremo di fronte alla stessa squadra che battemmo largamente in Coppa Italia»*. Anche i biancocelesti del Maros Saint Vincent hanno qualcosa in più rispetto a quelle partite di pre-campionato. Domenica a Caselle gli uomini di Santoro hanno dato un'ulteriore conferma del loro stato di grazia e [illegible] è certo casuale la loro posizione di leader in classifica.

Dice [illegible] Santoro: *«Avere iniziato la preparazione con un certo anticipo rispetto alle squadre avversarie sta dando i suoi benefici. [illegible] di settimana in settimana sono i risultati a fare più determinata la squadra e la fatica degli allenamenti diventa meno pesante»*.

Buon per il [illegible] che Stefano Trombetti domenica, al suo rientro in squadra dopo quindici giorni di riposo forzato a causa di una pubalgia, ha giocato al meglio delle sue possibilità, realizzando tra l'altro il gol del successo. Ma toccherà anche a Marco Miriello mettersi in luce. Continua Nunzio Santoro: *«Trombetti è piaciuto e speriamo che continui con questo ritmo, anche se l'assenza di Bongiovanni non può giovargli. Oggi credo di poter schierare fin dall'inizio Franco Lago al posto di Frachey, soprattutto per far fronte all'agilità del Bollengo, mentre resto in attesa che la società sostituisca il vuoto lasciato dalla partenza di Scaduto»*.

In questa direzione si sta muovendo il direttore sportivo del Maros, Silvano Russo, che sembra essere prossimo a portare a Saint Vincent un giovane difensore torinese di provata capacità e esperienza. Conclude Santoro: *«Forse in settimana avremo una sorpresa per quanto riguarda il ruolo di stopper, ma per adesso dobbiamo assolutamente battere il Bollengo per cominciare nel migliore dei modi un ciclo di partite al termine delle quali potremo trarre le prime indicazioni sulle effettive possibilità del Maros»*.

Walter Barbero

L'imbattuta Carrara arriva alla palestra Dora

La Gagliardi fa appello alla «spinta» dei tifosi

AOSTA — [illegible] palestra del quartiere Dora arriva la capolista Carrara, squadra a pieni punti con il Giorgitalimo e il Rho: per il quintetto della Gagliardi il compito non è certo dei più facili. Porceddu e compagni hanno però assolutamente bisogno di una vittoria per poter affrontare con una [illegible] tranquillità le successive trasferte di Arese e di Livorno e questa sera, con inizio alle 17,30, getteranno sul parquet aostano tutte le loro energie per assicurarsi il successo.

Il tecnico dei gialloneri, Luigi Frosini, ristabilito dall'indisposizione che lo aveva bloccato la scorsa settimana, sarà regolarmente al fianco dei suoi giocatori e dice: *«Siamo un po' rimaneggiati ed oltre a Di Musio e Sartore non potrò contare su Veneon infortunato. So che gli ospiti sono dotati di un tiro da lontano molto preciso per cui noi dovremo difenderci pressandoli al momento del tiro. Conto sul nostro contropiede che in casa [illegible] [illegible] quasi sempre consentito di concludere vittoriosamente anche quelle partite che parevano mettersi male»*.

Precisa ancora Frosini: *«I giocatori si sono allenati con molta serenità durante tutta la settimana ed hanno analizzato a fondo le ragioni che sono state alla base della sconfitta [illegible] [illegible] domenica [illegible] [illegible] il Figino. Si sono tutti impegnati a disputare una grande partita contro la capolista e sono sicuro che, grazie al meraviglioso pubblico sugli spalti della palestra del quartiere Dora, non lasceranno nulla di intentato per fermare la capolista»*.

In ottime condizioni si trovano Roberto Padovani, Schiavi, Porceddu, Tournoud, Ferrari, Diodato e lo stesso Zanata che, nell'ultimo turno, non è stato molto brillante. In trasferta il giocatore ha sofferto in maniera eccessiva il fatto di non poter esprimersi di fronte [illegible] suo pubblico. Emozionato e impreciso nel tiro ha realizzato 8 punti a Cremona e 7 a Cantù.

c. g.

Nuovo intervento del sindacato inquilini

Casa, si richiedono le misure d'urgenza

Solo ad Asti vi 800 casi di sfratto - Sabato si terrà un'assemblea pubblica in Provincia - Un fondo sociale?

ASTI — Per il problema-casa si parla ormai apertamente di «emergenza»: l'esclusione di Asti dal governativo che concede una proroga degli sfratti, l'esecutività entro il prossimo maggio di circa trecento ordinanze nella sola Asti, che portano dal giugno dello i casi a circa sono i dati di una situazione che si sta facendo sempre più difficile e rischia, secondo il sindacato degli inquilini, di diventare insostenibile, se non verranno prese al più presto delle iniziative.

Proprio per discutere di questo, è stata convocata un'assemblea pubblica che si terrà sabato 27 ottobre nel Salone della Provincia, a cui sono invitati oltre a coloro che sono interessati in prima persona, anche gli Enti che operano sul territorio.

Venerdì sera si è una conferenza stampa per illustrare le richieste del sindacato degli inquilini (Sunia, Sicet e Uil casa) e della federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil, che ha deciso di intervenire direttamente nella questione. Dopo aver ricordato la situazione difficile in cui si trovano molti inquilini che, per non rischiare lo sfratto, sono costretti a pagare somme «in nero» al proprietario di casa, oltre le cifre stabilite dall'equo canone, si è passati alle proposte.

Mauro Valpreda, della Cgil, Cisl e Uil, ha chiesto un nuovo impegno al Comune per fronteggiare l'emergenza nell'immediato. Ha aggiunto: *«E' necessaria la disponibilità di alloggi o eventualmente camere d'albergo. Bisogna poi creare il fondo sociale per l'integrazione dei fitti, in modo da andare incontro alle difficoltà dei meno abbienti».*

A questo proposito Anna Gambetta del Sicet ha detto che ad Asti si sta aspettando la seconda rata dell'integrazione dovuta all' 83 (ultimo anno in cui è riconosciuta) e questo ha comportato notevoli sacrifici. Nicola Di del Sunia, ha fatto rilevare che il Comune ha già svolto la sua parte, stanziando 50 milioni per il fondo che sono andati esauriti. *«E' piuttosto la che nonostante gli impegni, finora non ne ha attuati alcuno. Rilanciamo inoltre la proposta di costituire un consorzio fra Comune, Provincia, proprietari e Cassa di Risparmio, per interventi specifici nel settore».*

A quanto pare esisterebbero delle resistenze da parte della Cassa di Risparmio a inserirsi in questa iniziativa: *«Li inviteremo all'assemblea di sabato e chiederemo loro una risposta precisa»*, ha dichiarato Piras, del Sunia, che ha aggiunto: *«Al momento attuale è questa una delle poche strade praticabili per arrivare, nel medio termine, a una soluzione del problema».*

f. la.

L'assemblea di commercianti

Seicento «no» per Visentini

Alla serrata di martedì non partecipa la Confesercenti - Protesta di artigiani a fine mese

ASTI — Oltre seicento commercianti riuniti in un'affollata assemblea alla Camera di Commercio, hanno detto no al progetto di riforma fiscale del ministro Visentini. L'appello lanciato dalla Confcommercio, ha trovato una risposta compatta e dure prese di posizione contro l'iniziativa del ministro.

Ha sottolineato il presidente dell'Unione Commercianti, Renzo Cuniberti: «Ci troviamo di fronte alla più grande mobilitazione che la storia della nostra categoria ricordi: il giro di vite deciso nei nostri confronti pare trovi la sua giustificazione nel fatto che i commercianti pagherebbero poche tasse, essendo per definizione evasori fiscali. Pochi però si sono preoccupati di fare un'analisi seria e di verificare in quale contesto il disegno di legge Visentini viene a cadere».

La levata di scudi è stata generale e unanime, anche se non si può dire per ora se la serrata di martedì 23 troverà tutti i negozianti pronti ad abbassare le saracinesche: i sindacati hanno invitato i commercianti a presentarsi al lavoro, la Confesercenti non condivide l'arma dello sciopero, gli artigiani hanno stabilito una loro manifestazione il 30 del mese.

Ha polemicamente precisato il vicepresidente della Confcommercio, Franco Esposito: «La posizione della Confesercenti mi lascia perplesso: da parte nostra aggiungo che due anni fa in questa stessa sala avevamo chiesto la chiusura dei negozi per protesta. Non se ne fece nulla e il fatto di non aver protestato allora è uno dei motivi per il quale il governo ora si muove contro di noi».

Su un video sistemato in sala tra una battuta e l'altra del dibattito, scorrono su apposite tabelle, preparate dall'Unione Commercianti, alcuni esempi pratici del problema avanzato nei confronti della categoria. «Hanno i commercianti per ragionieri», *sbotta qualcuno in sala. E' un labirinto di numeri quello che davanti agli occhi dei presenti, di aliquote, aggiunte, detrazioni e oltre che — secondo la documentazione — dalle tasche del commerciante migrano nelle casse dello Stato.*

Incalza il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello: «Non vogliamo criminalizzati: ricordiamo che nei momenti difficili della crisi sono state le piccole aziende a tenere duro ad aiutare l'Italia».

Anche i registratori di cassa ricevono bordate di critiche. Anche la Confesercenti che vede negativamente la serrata, in quanto la chiusura dei negozi rischierebbe di isolare la categoria, ha preso la parola per bocca del vicepresidente, Bruno Beltracchini: «Il progetto Visentini deve essere modificato sino in fondo: la condanna nei suoi confronti da parte nostra è totale».

f.

Si celebrano i trent'anni della tradizionale Fiera autunnale

Sulle colline di Moncalvo grande festa del tartufo

Quello trifole è «business» redditizio; ma rimane lo spirito pionieristico dei tempi andati - Le preziose ricette dell'avvocato Goria - Un pittore esibisce una tela lunga 179 metri

MONCALVO — *«Quando ancora il tartufo non era il "diamante grigio" della terra monferrina e langarola, i trifolau moncalvesi lo esportavano già negli Stati Uniti, lo vendevano ai ristoratori d'Oltreoceano, lo spedivano all'estero ed in tutta Italia in speciali scatole di latta intestate. E' nato qui il mito della trifola pregiata»*: a svelare questo sorprendente particolare dell'intraprendenza commerciale moncalvese è il presidente della Pro Loco, Giovanni Trento.

Oggi in piazza Carlo Alberto, sotto i portici, si celebrano i trent'anni della «Fiera del tartufo», cui farà seguito, domenica 28 ottobre, l'«asta», che sarà nuovamente patrocinata dalla Camera di commercio di Asti. Per la prima volta, dopo vari anni, le due manifestazioni tornano ad essere complementari, come ricorda Trento: *«In passato c'erano state incomprensioni con la Camera di commercio. Ora però tutto è risolto».*

Un grande «business», che richiama un sempre maggior numero di trifolao, acquirenti, visitatori. *«Abbiamo già tutto esaurito per quanto riguarda le prenotazioni nei ristoranti e continuano a piovere richieste»*, dice Paolo Lusona, vicesindaco.

Per celebrare degnamente il «trentennio» la speciale Commissione della «Fiera del tartufo», presieduta da Giuseppe Lanfrancone, in collaborazione con Pro loco e Comune, ha fatto stampare oltre 5 mila locandine in tre diversi esemplari, più di 20 mila pieghevoli, circa 5 mila adesivi ed un centinaio di speciali targhe che esporranno gli esercenti moncalvesi. *«Se ne è fatta di strada da quando mio nonno Enrico e mio zio Eugenio, andavano in giro per il mondo ad offrire le loro trifole bianche nel caratteristico fazzoletto a quadretti»*, sospira Giuseppe Lanfrancone.

Di quell'epoca pionieristica restano inalterati lo spirito e anche il costume, il modo di vestire dei trifolao. Mario Pavese, autore dei disegni di dépliant e pieghevoli, ne ha ritratto uno nella locandina sponsorizzata dalla «Cassa di Risparmio di Asti»: in testa il «bonet», sulle spalle il «mantlin-a» per ripararsi dai primi e dall'umidità delle nebbie durante la raccolta; poi l'immancabile «sapell» per smuovere la dolcezza la zolla e l'indispensabile «tabui», il bastardo.

Nelle altre locandine, quella curata dall'«Istituto di Torino» e quella dell'«Ente provinciale per il turismo», vengono richiamati gli impieghi gastronomici del tartufo particolarmente apprezzati dai buongustai ed una presentazione dell'esperto culinario avvocato Giovanni Goria.

Tanta importanza economica e commerciale non poteva trascurata dall'arte. Si ha pensato un pittore astigiano, Renzo Zanuso, 42 anni, corpulento, baffi a manubrio, a onorare a modo suo la «Fiera Moncalvese». Oggi presenterà infatti una enorme tela dipinta, da autentico «Guinness dei primati»: 179 metri di lunghezza e 2,75 di altezza. Spiega Zanuso: *«La tela realizzata in collaborazione con Riccardo Barozzi, un lungo lenzuolo colorato dipinto in acrilico, sarà collocato sotto i portici, dove resterà per una settimana».* Il trasporto da Aosta a Moncalvo della originale pittura «surrealista» avviene tramite «Tir».

Franco Binello

Ugo Tognazzi banditore oggi all'asta di Canelli?

CANELLI — Si svolgerà oggi la prima asta del tartufo in calendario quest'anno (le altre quattro si terranno a Moncalvo, Nizza, Rocchetta e Asti).

La manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio, in collaborazione con Aders Canej, l'Associazione Trifolao della Valle Belbo e il Gruppo giovanile di Villanuova, potrebbe avere un ospite d'eccezione. E' data infatti per scontata (anche se la conferma si avrà solo all'ultimo momento) la presenza come banditore di Ugo Tognazzi, il popolare attore-gastronomo che ha promesso di scendere nella «capitale dello spumante» per la festa di «Re tartufo».

Per l'occasione si sta predisponendo un programma fitto di iniziative. L'asta si svolgerà, come di solito, nel salone della Cassa di Risparmio: sotto i portici Aders Canej allestirà bancarelle per la di robiole, salumi, dolci e vino.

La sezione canellese dell'Associazione Alpini metterà in vendita invece marmellata confezionata in Sulla piazza si svolgerà un raduno d'epoca e il Gruppo di Villanuova proporrà una rievocazione in costume degli antichi lavori agricoli e di alcuni aspetti della Canelli inizio secolo. Verso giorno sfilerà anche la banda cittadina.

Nel pomeriggio sempre in piazza, distribuzione di caldarroste e visite guidate alle aziende vinicole cittadine.

Quattro i ristoranti convenzionati con questa giornata: San Marco e Grappolo d'oro a Canelli, e Quartino e Violetta a Calamandrana. Il costo di un pranzo è di 30 mila lire. f. la.

Le botti diventano tele per i pittori

SAN PAOLO SOLBRITO — *Tanti pittori così i mille abitanti del paese non li hanno mai visti sulla collina risplendente di mille colori autunnali. Oggi si daranno appuntamento in una cascina ristrutturata dalla proprietaria, Pinuccia Venturello, pittrice, imprenditore agricolo, disegnatrice di gioielli.*

Gli artisti che hanno accolto l'invito della Venturello e del sindaco Giorgio Versé si cimenteranno in una singolare esibizione: dipingeranno la facciata delle enormi, vecchie botti pronte ad accogliere per l'ennesima volta il prezioso e schiumante Freisa prodotto sul posto.

Sei i pittori che hanno accettato di cimentarsi nella singolare tenzone con pennelli e colori: Franco Negro, Beppe Chiaudano, Antonio Carena, Sandro Lo Cascio, Sergio Preie e Gianni Sesia Della Merla. Dipingeranno in libertà sulle lignee stagionate «tele» della cantina: vincoli non ve ne sono, disco verde alla fantasia.

E' rimasto entusiasta dell'iniziativa il sindaco Versé, impegnato a ridare lustro e nome al paesello. Oggi ci sarà anche lui alla «performance», che avrà in serata l'inevitabile coda festosa a base di gastronomia, danze. Gli ospiti saranno una cinquantina, da Torino, di Asti e di altre città.

E. J. P.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Il futuro è donna.
Greystoke, la leggenda di Tarzan.
C'era una volta in America.
Compleanno in casa Farrow.
VITTORIA: Carmen.

CANELLI

All' della pietra verde.
RAGNO D'ORO: La casa.

NIZZA

AURORA: Non violentate Jennifer.
LUX: All'inseguimento della pietra verde.
SOCIALE: La casa.
VERDI: Breakdance.

SAN DAMIANO

LUX: Scuola di polizia.

DI TURNO

Asti: diurna, Liprandi, piazza Statuto 7; notturna: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Cinerio, via Cissello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

MEDICA

Centralino telefonico: Asti; Nizza 721.871, Canelli 837.525, Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 638.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.108, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 933.644, Cocconato 485.059, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce 53.345; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.483; Canelli 834.222, Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113, Polizia stradale 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Alfieri 52.805.

Gli appuntamenti della domenica

ASTI — Gli appuntamenti di oggi portano alla ribalta tre centri della provincia: a MOMBERCELLI è in programma la Fiera del tartufo, che nelle edizioni precedenti aveva fatto registrare un buon afflusso di pubblico.

Come vuole la tradizione, a NIZZA la terza domenica del mese si svolge il «mercatino dell'antiquariato». Sempre a è aperta sino a stasera una mostra di tappeti orientali di grande pregio esposti nelle sale di Crova.

A SEROLE infine è di scena il frutto tipico dell'autunno, la castagna, che sarà la protagonista di uno della «Sagra caldarroste», che prevede anche altre manifestazioni collaterali e una corsa podistica.

Ad per i bambini appuntamento con Walt Disney: al Cinema Don Bosco (ore 14,15 e ore verrà proiettato il film «Pippo, Pluto e Paperino supershow». (f. c.)

Una ricca serie di proposte da parte delle gallerie d'arte astigiane

Le bimbe danzatrici di Sergio Unia e Shakespeare «tradotto» da Marini

ASTI — Dopo la lunga pausa estiva ha riaperto ieri pomeriggio la galleria La Giostra, con la personale dello scultore Sergio Unia, già ospite, anni scorsi, della sala di via Verdi.

Originario della provincia di Cuneo, Unia vive e lavora, attualmente, a Torino. La sua ha come tema d'ispirazione particolarmente felice la fanciullezza, la sua grazia di movimenti, l'estasi quasi rapita di riflessione, di pensiero.

L'artista ha lavorato sovente ritraendo, in scultura o disegno, le proprie figlie, da quando erano bambine al momento dell'adolescenza, in pose di danza classica. Fra le tecniche da Unia, il sanguigno per studi di figure, il bronzo e la terracotta. La mostra durerà due settimane.

Sempre ieri si è inaugurata, alla Promotrice delle Belle Arti, la mostra dell'astigiana Margherita Manzone Bertiani, una ricca antologia delle sue opere più recenti: nature morte, paesaggi, figure, realizzate ad olio.

La pittrice rivela un'ispirazione poetica fortemente agreste, di alta sensibilità. In una sala a parte, è esposta una serie di quadri d'intonazione nuova, assimilabile all'espressività simbolica e surreale, dai contenuti mistici e religiosi. Fino al 29 ottobre.

Chiude oggi a L'Acquario la rassegna del torinese Vincenzo Caramello: fiori, paesaggi, angoli dimenticati o noti della vecchia Asti.

A L'Archivolto è in corso, da giovedì, la rassegna «Marini: grafica». La mostra, di grande importanza, raccoglie che dagli Anni alle ultime opere create dal maestro poco prima della sua morte, avvenuta nel 1981.

o i personaggi tipici dell'arte di Marini: i cavalli e i cavalieri, i burattini, il circo e alcuni pezzi delle famose cartelle «Shakespeare 1 e 2». Preziosissima poi l'acquaforte con interventi a punta secca del '50 che ritrae un nudo femminile e la celeberrima «caduta dell'angelo». Chiude il 4 novembre.

Oggi è l'ultimo giorno di apertura, alla della Provincia, personale dell'autodidatta Michele Freda, che ha presentato una serie di dipinti ad eventi come tema nature morte, interni, paesaggi.

Continua infine, alla Fornace, la personale del canellese Giancarlo Ferraris, che presenta le sue incisioni. Il giovane artista (grafico, fumettista ed illustratore) ha un curriculum di attività e di successi che lo colloca fra le figure più interessanti dell'arte grafica del panorama piemontese.

L'abilissima tecnica di cui dispone Ferraris cesella opere di forte suggestione e di inquietante Fino a domenica 28.

Laura Bosia

studenti dell'Artistico tornano a scuola

ASTI — I cinquantadue studenti della quarta classe dell'Istituto d'Arte in agitazione dal 15 ottobre sono rientrati ieri mattina in aula per riprendere le lezioni. Venerdì i ragazzi, accompagnati da una delegazione di genitori e insegnanti, erano andati in provveditorato per sollecitare la risoluzione del loro caso: gli allievi chiedono la formazione di una terza sezione per distribuire meglio il numero degli studenti.

Una risposta definitiva dal ministero dovrebbe arrivare nei primi giorni della prossima settimana. (f. c.)

Allo stadio comunale arriva la prima delle «ex grandi» che militano nel campionato di C 1

I «galletti» affrontano oggi la Spal test per superare il momento difficile

Volpi conferma la formazione sconfitta domenica scorsa a Carrara; ma è probabile il rientro di Walter Franchini, che [illegible] infortunio aveva allontanato dal campo di gioco - «Occorrerà stare molto attenti: i ferraresi hanno fatto finora meno punti [illegible] quanto fosse previsto»

Due scene consuete durante gli incontri dell'Asti: l'allenatore dei «galletti», Volpi, incita i suoi uomini; a destra Venturini, attorniato da un nugolo di avversari

ASTI — Arriva la Spal: la formazione ferrarese è la prima [illegible] «grande» che l'Asti inco[illegible] nel campionato di serie C1. I biancocelesti scendono oggi al Comunale (ore 14,30) desiderosi di riscattare un inizio di campionato che al pari [illegible] quello [illegible] «galletti», ha regalato sinora qualche [illegible] [illegible] troppo.

L'organico degli spallini è di prim'ordine ma i punti [illegible] cimolati in classifica non corrispondono alle aspettative: attendiamoci quindi una squadra votata a bruciare [illegible] tappe per riprendere quanto perso sinora per strada.

L'allenatore dell'Asti, Ezio Volpi, [illegible] vista [illegible] questo incontro [illegible] cartello, il primo che il Comunale astigiano offre quest'anno al suo pubblico [illegible] molto scarso, ha tracciato in sintesi i mali che affliggono la sua squadra e che possibilmente andranno eliminati in tempo per cogliere un risultato di prestigio e di conforto per [illegible] classifica.

Sottolinea il tecnico: *«La mia squadra produce un calcio migliore rispetto a quello praticato lo scorso anno ma i risultati stentano ad arrivare; inoltre paghiamo a [illegible] prezzo gli errori commessi, come si è verificato domenica a Carrara, quando al momento di spingere ci siamo tirati indietro»*.

Per accogliere degnamente la Spal l'allenatore [illegible] spronato i suoi uomini: l'obiettivo è di ricavare il massimo dal confronto in modo che anche i punti e non solo gli elogi degli avversari premino finalmente i «galletti».

Aggiunge [illegible] il tecnico: *«Ci troviamo di fronte alla prima grande decaduta del calcio italiano inserita nel nostro girone contro [illegible] quale dovremo esprimerci al massimo. E' una squadra con alcuni grossi nomi in formazione, con un attacco molto valido; l'unico neo [illegible] difesa che sinora ha incassato più [illegible] del previsto. Ha avuto un inizio non buono e speriamo che de[illegible] [illegible] riprendersi più avanti: questo però [illegible] g[illegible] po[illegible] dipenderà da noi»*.

[illegible] fronte formazione una settimana finalmente [illegible]quilla per gli astigiani: Wal[illegible] Franchini, uno dei difensori più in forma in questo primo scorcio [illegible] stagione, si [illegible] riprendendo dall'infortunio che domenica lo ha tenu[illegible] lontano dal campo di gioco e facilmente contro la Spal potrà fare [illegible] suo ritorno [illegible] maglia biancorossa. Per il resto dello schieramento è confermato l'undici uscito sconfitto dalla trasferta di Carrara.

Ed ecco infine la formazione probabile dei «galletti»: Tuccella; Franchini (Neri), Prevedini; Allegrini, Brilli, Dalnese; Pillon, Spigoni, Paol, Cassano, Venturini.

Franco Cavagnino

APPUNTAMENTI PER GLI SPORTIVI

Il basket al Palazzetto Astense contro Rapallo

Calcio: Canelli e Sandamianese impegnati fuori casa - Rugby: [illegible] Lungotanaro l'agguerrito Biella - Le gare di podismo e di bocce

ASTI — *Esordio stagio[illegible] dell'Astense (campio[illegible]to di pallacanestro di serie C2) al palazzetto; [illegible] formazione astigiana, reduce [illegible] [illegible] convincente successo sul difficile parquet [illegible] Moncalieri, ospita oggi il Mondial di Rapallo (ore 17,30). In campo con la maglia dell'Astense: De Grassi, Pinto, Ferrigno, Cassano, Gabbia, Paolo Aracci, Maurizio Aracci, Frediani, De Stefano, Carnero, Mantello.*

● *Il Canelli-Gancia impegnato in veste [illegible] matricola [illegible] campionato [illegible] Promozione è chiamato oggi ad una impegnativa verifica sul terreno della Valenzana considerata fra le più accreditate formazioni del gi[illegible]. [illegible]r gli astigiani l'obiettivo è di uscire indenni dalla difficile trasferta.*

● *Giocherà fuori casa anche la Sandamianese (torneo di prima categoria) ospite dell'Asca Galimberti: l'undici astigiano che vanta [illegible] terzo miglior attacco del girone ha avuto [illegible] avvio di campionato molto soddisfacente e nell'unica sconfitta sinora patita (a Santhià per 0-1) può ben recriminare contro la sfortuna.*

● *Nel campionato di [illegible] [illegible] categoria spicca un derby fra il Rocchetta Tanaro, [illegible] matricola molto interessante, e il Don Bosco (ore 14,30). Le altre squadre astigiane, ad eccezione dell'Ilsa di Celle Enomondo che incontra in casa il Fulvius, giocheranno in trasferta: l'Astisport a Viguzzolo, [illegible] Costigliole a Mandrogne e [illegible] Nicese a Santo Stefano Belbo.*

Il calendario [illegible] giornata è completato da Piovera-Lu[illegible] e da Castino-Pessonaro.

● *La terza categoria di calcio è giunta alla quarta giornata di incontri; questo [illegible] programma: Baldichieri-Vinchio, Bellavista-Alpiast, Cerro Tanaro-Conbipel, Portacomaro-Asti Prato, Villafranca-Isola, Serravalle-Mazzola, Caffè Ligure-Castelnuovo [illegible].*

● *Primo incontro davanti al pubblico amico per l'Asti Rugby impegnato nel campionato di serie C2: i «galletti» sul campo del parco di Lungotanaro (ore 15) affrontano il [illegible] un'avversaria di tutto rispetto. Come biglietto [illegible] visita gli astigiani possono esibire il significativo successo colto domenica [illegible] nella trasferta di Borgofranco contro una delle squadre favorite per la promozione.*

● *Appuntamento stamane con il podismo; organizzata [illegible] Dopolavoro Ferroviario si disputa [illegible] «Trofeo Only-Sport» con partenza alle ore 9,15 dalla piazzetta [illegible] Rocco. Al pomeriggio (partenza [illegible] 16 da via Capallo nel rione San Lazzaro) [illegible] invece la volta [illegible] «Trofeo Po[illegible]tico Newsport» di nove chilometri.*

● *Oggi sui principali campi di bocce cittadini (Circolo Dipendenti Comunali, Way Assauto, Morandi) si disputano le finali della Coppa Asti Spumante di bocce.* **f. c.**

Il Coni ha autorizzato l'istituzione di un Centro di avviamento [illegible] questa disciplina

A Nizza l'università delle bocce

NIZZA — Il Coni ha autorizzato l'Associazione Bocciofila [illegible] ad allestire un Centro [illegible] Avviamento allo sport specializzato esclusivamente per le bocce.

[illegible] riconoscimento viene a premiare [illegible] lunga attività della «Antica Contea di Castelvero-Bocciofila Nicese», nel settore della promozione di questa disciplina e in pra[illegible] sancisce ufficialmente [illegible] impegno che la società porta avanti, con il solo volontariato, da qualche tempo.

[illegible] Centro avrà dunque lo scopo [illegible] insegnare e far conoscere il gioco delle bocce [illegible] giovani.

Giovanni Albenga, attivissimo presid[illegible] [illegible] sodalizio, è, con Sergio Rapetti e Carlo Bellone, istruttore dei corsi. Afferma: *«Già quest'anno [illegible] [illegible] e [illegible] pomeriggio dedicavamo qualche ora all'allenamento dei ragaz[illegible]. La nostra società [illegible] una cinquantina [illegible] giovani, dai dieci [illegible] diciotto anni, divisi nelle tre categorie esordienti, ragazzi e allievi»*.

[illegible] allenamenti vengono solitamente svolti nel bocciodromo coperto all'Oratorio.

Benché sia considerato un gioco da «vecchi», per le bocce [illegible] giungono a Nizza anche dai paesi del circondario: per lo [illegible] si tratta [illegible] «figli d'arte» ma qualcuno riesce [illegible] che a trascinare con sé il compagno di classe o l'amico abituale di gioco.

Il bilancio della stagione '84 per le giovanili della Bocciofila Nicese è stato tutto [illegible] mato soddisfacente: [illegible] i «ragazzi» e gli «allievi» non hanno reso come ci si aspettava, pur disputando buone prove, molto bene sono andati invece gli «esordienti», che si sono classificati tre volte al secondo posto in gare a livello provinciale e regionale.

Nelle intenzioni dell'associazione c'è l'ambizione [illegible] po[illegible] [illegible] il vivaio, creando a Nizza un vero e proprio centro per le bocce.

La scorsa settimana [illegible] [illegible] svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo e si è presentato il programma futuro. Presidente è stato riconfermato Giovanni Albenga, vicepresidenti [illegible] Lanza e Elfisio Resta, segretario Giorgio Rapetti.

[illegible] numero degli iscritti al [illegible] è salito quest'anno a 180: tra i programmi [illegible] [illegible] rinnovo dei campi di gioco, sostituendo la copertura in asfalto con quella in terra battuta e il miglioramento [illegible] bocciodromo coperto che dispone già di quattro campi.

Poi, per la prossima stagione, l'organizzazione di gare nel calendario della serie [illegible].

Fulvio Lavina

Nella foto: in piedi da [illegible]stra Giovanni Albenga (istruttore), [illegible] Albenga, Paolo Rapetti, Marco Bonfante, Pier Giorgio Lanza, Roberto Patrone; [illegible] sciati [illegible] sinistra: Maurizio Morrone, Fausto Severino, Daniele Penna, Domenico Porporato, Vincenzo Pinto.

Tre possibili soluzioni all'esame del Comune

Si farà lo svincolo del viadotto Soleri

Il problema della viabilità alla testata Ovest è molto grave

CUNEO — Rinviate a dopo il 2000 le speranze di poter costruire [illegible] circonvallazione esterna che liberi il centro della città dal grande traffico pesante, il Consiglio comunale s'è occupato del grave problema della viabilità alla [illegible] Ovest del viadotto Soleri, quello dove si «strozza» il traffico in entrata e in [illegible], convogliando [illegible] sei direttrici [illegible] marcia.

Alla decisione della Giunta di installare in questo punto cruciale un semaforo — del costo di quasi 37 [illegible] — [illegible] opposti vari gruppi [illegible]liari: quello del pli [illegible] proposto [illegible] alternativa la realizzazione [illegible] svincolo che consenta [illegible] dirottare il traffico per Caraglio, Dronero, la Valle Maira, evitando, così, di intersecare quello proveniente da Saluzzo, Torino, Fossano, Alba, che deve necessariamente convogliarsi in entrata sul viadotto Soleri. I liberali hanno diffuso questa iniziativa anche tra la [illegible]lazione — che l'ha accolta [illegible] generale favore — e la Giunta ha finito con l'accettare [illegible] prenderla in considerazione.

Vediamo [illegible] consiste [illegible] progetto, che, tra l'altro, sarebbe di poco costosa realizzazione, in quanto potrebbe utilizzare strutture [illegible] già esistenti. Il gruppo consiliare del pli propone, dunque, di costruire uno svincolo, prospettando tre soluzioni: la prima, la più semplice, consisterebbe nell'im[illegible] svolta a destra obbligatoria, all'uscita Ovest del viadotto, [illegible] un allacciamento in discesa, a [illegible] unico, [illegible] la Salita S. Giacomo: qui sarebbe convogliato tutto il traffico veicolare diretto a Confreria, S. Pietro del Gallo, Passatore, Cervasca, Caraglio e Valle [illegible], Dronero e Valle Maira-confine. La seconda — forse più agevole per gli automobilisti — sempre conseguente alla svolta a destra obbligatoria, prevede la costruzione di [illegible] svincolo che utilizzando il già [illegible] sottopasso porterebbe il traffico verso la località Anidette e reinserirsi sulla statale prima del viadotto, sulla destra [illegible] strada per chi proviene da Madonna dell'Olmo.

In questi due casi — sostengono i liberali — poiché [illegible] sono già tutte [illegible] *sarebbero necessari lavori più onerosi dell'asfaltatura di qualche centinaio di metri di strada*».

La terza soluzione — quella meno favorevole agli automobilisti — sarebbe quella di vietare il transito sul viadotto a quanti devono uscirne sulla sinistra, obbligandoli a proseguire, da Largo De Amicis, per lungo Stura Kennedy, quindi per la Discesa Bellavista, Ponte Vecchio e, infine, Salita S. Giacomo.

Comunque, è davvero urgente, improrogabile, una decisione definitiva: l'impianto semaforico non consentirebbe di evitare le lunghissime code proprio sul viadotto, sospesi sul vuoto a 50 [illegible] dal fiume, sulle 33 [illegible] lungo ponte, compresi tra betoniere, Tir e pullman. Un disagio costante e così grave che pur di evitarlo gli automobilisti sarebbero ben disposti a percorrere qualche centinaio di metri in più.

g. r.

Consiglio a Bra La minoranza esce dall'aula

BRA — Polemica l'altra sera in consiglio comunale [illegible] nomina della commissione edilizia: i gruppi di minoranza hanno abbandonato l'aula per protesta dopo che la maggioranza, contraddicendo una prassi consolidata, [illegible] rifiutato di riservare [illegible] posti [illegible] commissario all'opposizione.

Cuneo: continua il presidio

Al Policlinico si lotta ancora

Battaglia per stipendi e liquidazioni

CUNEO — «[illegible] hanno tagliato anche i fili della luce, [illegible] al freddo e al buio. Il Policlinico è davvero morto. Ma noi non ci arrendiamo, continueremo a presidiare il posto di lavoro fin quando non avremo precise garanzie sul [illegible] futuro».

I quarantatré dipendenti del Policlinico sono decisi ad andare fino in fondo, a lottare per ottenere quanto gli spetta.

Spiegano i [illegible] Oreste Armando e Severino [illegible]: «La "Piurinoest", [illegible] proprietaria della clinica, [illegible] pagare qualcosa come mezzo miliardo tra stipendi (non sono ancora stati saldati i mesi di luglio, agosto e settembre e una parte delle competenze di giugno) e liquidazioni. Ma durante una riunione gli azionisti di maggioranza [illegible] società romana avevano detto a chiare lettere che non intendevano sborsare una sola lira. Per questo ci [illegible] rivolti agli avvocati, per tutelare gli interessi dei lavoratori».

[illegible] i dipendenti non sono gli unici a vantare crediti nei confronti del Policlinico. La lista, anzi, è molto lunga: dall'Enel (che ha deciso di tagliare i fili della [illegible], al Comune (che ha ordinato il pignoramento di alcune apparecchiature [illegible] morosità nel pagamento della tassa rifiuti), [illegible] banche (c[illegible] ipoteche sul complesso di via Bassignano che sfiorano i tre miliardi di lire) e fornitori di generi alimentari.

[illegible] situazione che potrebbe anche portare alla dichiarazione di fallimento dell'unica casa privata di cura di Cuneo.

Intanto, durante un incontro con i dipendenti del Policlinico, l'assessore regionale Sante Bajardi ha promesso il massimo impegno per consentire l'assunzione del personale nella struttura pubblica del capoluogo.

«*E' tuttavia un'operazione complessa, che richiederà almeno quattro, cinque mesi prima di essere completata: [illegible] sono difficoltà di ordine giuridico e amministrativo. Comunque nei prossimi giorni ci sarà un altro incontro fra i funzionari dell'Unità sanitaria di Cuneo e della Regione per analizzare la situazione*», concludono i sindacalisti Pusia e Armando.

p. p. l.

Premiati ieri ad Alba quattro fondatori del benemerito Consorzio

Da cinquant'anni tutelano il Barolo ed il Barbaresco

Un riconoscimento a 15 aziende vitivinicole che sono associate fin dalla nascita dell'ente

I 4 premiati: da sinistra Giuseppe Elampe, don Giovanni Grasso, Davide Germano e Giovanni Gaia

ALBA — Il teologo Giovanni [illegible] che è stato parroco di La Morra per cinquant'anni; Giovanni Gaia, titolare [illegible] nota azienda omonima di Barbaresco, sindaco [illegible] paese per 25 anni fino all'anno scorso; Davide Germano, titolare con il figlio di un'azienda agricola a La Morra; Giuseppe Elampe, [illegible] tempo viticoltore a Serralunga, [illegible] pensionato, abitante a Alba. Sono stati premiati come soci fondatori, nel 1934, del «Consorzio di tutela del Barolo e Barbaresco» che ha festeggiato il cinquantenario di fondazione.

Tra i fondatori ancora in vita c'è anche Valentino Gaudino, pensionato, ora abitante a Torino, che [illegible] è potuto venire a ritirare la medaglia d'oro. Anche quindici aziende vitivinicole dell'Albese, associate al consorzio sin dalla sua fondazione, hanno ottenuto [illegible] riconoscimento.

L'importante traguardo [illegible] mezzo [illegible] di vita è stato celebrato nel [illegible] consiliare del municipio, presenti autorità, [illegible], giornalisti, esperti di produzione e marketing.

Ha aperto una lunga serie di interventi il presidente del Consorzio, l'enotecnico Renato Ratti, che nel tracciare la storia dell'ente, un'associa[illegible] volontaria e interprofessionale (raggruppa tutte le categorie che concorrono a produrre un vino: agricoltori, commercianti e industriali) ha sottolineato: «*Gli scopi, fin dall'inizio, [illegible] sempre stati quelli di vigilare sulle caratteristiche qualitative dei vini, di promuoverne la [illegible]scenza, difenderne il nome, la qualità nelle sedi più opportune*».

Con la costituzione del Consorzio, nel '34 vennero definite ufficialmente la zona di origine, le uve, le caratteristiche del vino. Dopo una pausa negli anni della guerra, il Consorzio fu ricostituito nel '47. Lavorò prima per il riconoscimento [illegible] denominazione di origine controllata e poi, in epoca recente, per la denominazione di origine controllata e [illegible]rantita, portando i due vini di pregio all'ottenimento del massimo blasone previsto per i vini italiani.

Fra i traguardi più significativi, il riconoscimento da parte del ministero dell'Agricoltura, dell'incarico di «vigilanza ufficiale» dal febbraio di quest'anno.

Il Consorzio del Barolo e Barbaresco, [illegible] il [illegible] trasformato in «[illegible] consorzi del barolo, del Barbaresco e dei vini di Alba».

g. f.

(Servizio di Sergio Miravalle nella pagina dell'Agricoltura).

Si è concluso il corso di specializzazione avviato dalla Camera di Commercio

I migliori esperti della provincia svelano i segreti della pasticceria

CUNEO — Malgrado l'assillo [illegible] diete [illegible] il numero dei clienti che [illegible] chiude il pranzo al ristorante con un dolce. Spiega Vittorio Bertalino, presidente dell'Associazione Cuochi della provincia: «Magari si rinuncia al primo ma non al [illegible] e alla torta di mele. Rispetto al pas[illegible] *i cuneesi [illegible] diventati più golosi, ma non è detto che tutti i dolci facciano aumentare di peso, basta orientarsi sulle ricette a base di frutta».*

[illegible] è concluso presso le Sala Contrattazioni il [illegible] di due settimane proposto [illegible] Camera di Commercio e dall'Associazione albergatori e esercenti per migliorare la preparazione professionale degli operatori turistici addetti alla cucina e soprattutto per spingerli a utilizzare nel manicaretti il buono frutto di cui la provincia è fra le principali produttrici. Maestri pasticceri quali Giorgio Scarabelli, Renato Racca e Carlo Arpino hanno insegnato a un centinaio di attenti allievi come ottenere le migliori torte, i più gustosi budini, le crostate e la pasta sfoglia utilizzando prodotti naturali, genuini.

Alle lezioni pratiche e teoriche [illegible] corso per pasticceri hanno anche collaborato Bruno Accetti, capo ispettore sanitario, Teresio Arione e Bruno Curletti, i quali hanno sviluppato l'argomento dal punto di vista legislativo, organolettico, merceologico.

La «scuola» ha ricevuto la visita del presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero, il quale dopo essersi compli[illegible] *dell'iniziativa, che verrà ripetuta e ampliata il prossimo anno, ha concluso: «I turisti vengono nel Cuneese anche per la bontà dei suoi prodotti dolciari, in primo luogo le torte e i bonet serviti nei ri*[illegible] *L'obiettivo di stringere maggiori legami tra produzione e [illegible] mezzo della gastronomia è già in parte raggiunto.*

g. d. m.

E' stato raccolto quasi un milione

Obiezione fiscale anche a Saluzzo

SALUZZO — Con [illegible] lettera aperta al presidente dell'amministrazione provinciale, dottor Giovanni Falco, [illegible] «obiettori fiscali» hanno inviato poco [illegible] di un milione di lire a favore [illegible] centro di lavoro protetto che opera in città, in via Donaudi, e che è gestito appunto [illegible] Provincia.

Gli obiettori hanno già messo a disposizione dell'Amministrazione questa somma, che hanno detratto dalle [illegible] nella misura del 5,50 per cento e che corrisponde alla percentuale del bilancio statale per le [illegible] militari.

A queste spese gli «obiettori» (insegnanti, impiegati, artigiani, operai) [illegible] nettamente contrari e quindi chiedono che questa parte di tasse venga utilizzata per opere sociali e [illegible] per «fini di violenza». Negli anni scorsi gli obiettori [illegible] inviato il [illegible] da loro raccolto in tutta Italia al presidente della Repubblica Sandro Pertini, rifacendosi [illegible] sua [illegible] affermazione pacifista: «Si svuotino gli arsenali d'armi e si riempiano i granai».

Pertini, come capo dello Stato, non ha però potuto accettare questi fondi che, per la legge, [illegible] frutto di [illegible] irregolarità amministrativa. Il denaro era stato così impiegato per opere in alcuni [illegible]

Ora [illegible] che aderiscono al movimento non violento per l'obiezione fiscale alle [illegible] militari hanno deciso di impiegare il denaro non [illegible] allo Stato per [illegible] scegliendo per quest'anno il centro di lavoro protetto, nel quale operano 18 [illegible] handicappate adulte che si occupano di falegnameria.

a. ge.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Andare nei campi in cerca di rizomi

Quel profumato — e gustoso — fascino delle insalate strane. Oltre a quelle numerossime che si coltivano ve [illegible] altre che vengono, sì, coltivate, ma si possono anche trovare passeggiando per la campagna e la collina.

Una di queste è la cicoria (per non parlare del notissimo radicchio selvatico che si raccoglie in primavera e che non è altro che la foglia fre[illegible] del tarassaco o soffione o dente di leone): l'umile insalatina [illegible] tiene a un genere che comprende una decina di specie diffuse, come infestanti, in quasi tutto il mondo.

[illegible] anche il bellissimo asfo[illegible] (famiglia *gigliacee*), che a Natale fiorisce già in Sicilia e si trova nei terreni più poveri delle nostre campagne, è pianta commestibile: non le foglie, ma le radici, che vanno bollite perché [illegible] contengano qualche sostanza leggermente tossica, che viene eliminata dalla cottura.

Un'altra pianta [illegible] si [illegible] il tubero è l'aro, comune in tutt'Italia, fino alla zona submontana, ai margini dei boschi, vicino alle siepi, agli, nei luoghi umidi e abbandonati. Ha belle foglie a punta di freccia, macchiate di nero, con nervature segnate. Ci si ciba soltanto del rizoma [illegible] altre parti, che sono velenose): appassito e seccato in forno, perde la sua tossicità e può essere sfarinato a [illegible] per farne dei pani e delle torte.

L'autunno è la stagione migliore per estrarre i rizomi.

Fra le *Liliacee* è conosciuto il cipollaccio col fiocco, [illegible] anche muscari e lampascioni. Lo si può coltivare, [illegible] lo [illegible] anche in natura. E' utilizzato per il [illegible] leggermente amarognolo.

l. b.

Tre giovani arrestati e rilasciati

ALBA — Nell'ambito di una vasta operazione condotta dai carabinieri di Alba per reprimere il diffondersi della droga che ha già visto diciotto persone finire in carcere dall'inizio di quest'anno, tre giovani sono stati arrestati, l'altra sera, per detenzione di stupefacenti in dosi [illegible] già pronte per lo spaccio.

Sono [illegible]lo Lamberti, [illegible] anni, abitante ad Alba, corso Langhe, Attilio Canta, 19 anni di Cornaliano e Salvatore Laiola, 21 anni, [illegible] abitante ad Alba, corso Langhe.

I carabinieri, da tempo, nutrivano sospetti nei loro confronti e li pedinavano. L'altra sera li hanno sorpresi nei pressi di una sala da ballo e [illegible] di un'auto.

L'arresto è [illegible] convalidato [illegible] sicurezza [illegible] pubblica, [illegible] dopo l'interrogatorio, ieri, sono [illegible] rilasciati.

[illegible] f.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: Maria's lovers.
FIAMMA: Nick lo scatenato.
ITALIA: Il nuovo vizio di mia moglie.
NAZIONALE: Chewingum.

ALBA
CORINO: La casa.
EDEN: Conan il distruttore.

BARGE
COMUNALE: Notti con la camicia.

BEINETTE
ASTRA: Lo squalo 3.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Voglia di tenerezza.
DON BOSCO: Fratelli nella notte.

BOVES
NUOVO: [illegible] viziosa particolarmente.

BRA
IMPERO: Indiana Jones.
POLITEAMA: Claretta.
VITTORIA: C'era una [illegible] in America.

BUSCA
LUX: I [illegible] dell'Arca perduta.

CARAGLIO
SPLENDOR: Don Camillo.

CEVA
[illegible]: Hot dog.

CHERASCO
GALATERI: Fratelli nella notte.

[illegible]
CIVICO: Fantozzi subisce [illegible].

FOSSANO
ASTRA: [illegible] ricerca [illegible] pietra verde.
POLITEAMA: Nudo e crudele.

ORMEA
ARISTON: New York anno [illegible].

RACCONIGI
SAN [illegible]: Voglia di tenerezza.

ROBILANTE
[illegible] Benny and Clyde.

SALUZZO
CIVICO: Una donna particolare.
SPLENDOR: Bounty.

SAVIGLIANO
AURORA: Conan il distruttore.
RITZ: Arapaho.

FARMACIE
Cuneo: Sottano, via Caraglio 4.
Alba: Perusso, via Cavour 7.
Bra: Fides, via Piumati 1.
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: [illegible], via Meridiana 56.
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte 5.
Savigliano: Alberione, piazza Santarosa [illegible].

ECONOMICI

[illegible] contanti ritiriamo [illegible] purché commerciabili. Presentarsi con veicolo e documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso [illegible] 17 Asti (Cn) · Assistenza telefonica

ECCELLENZA - BIANCOROSSI AL «PASCHIERO», AZZURRI IN LIGURIA

Cuneo con l'Aosta difficile avversario

L'allenatore Risso replica alle polemiche sulle condizioni della squadra

CUNEO — Imbattuto, a [illegible] solo punto dalla capolista, con [illegible] telaio [illegible] giocatori tutti professionisti, arriva al «Paschiero» l'Aosta, allenata all'ex tecnico biancorosso Beppe Zanelli.

Un brutto cliente per il [illegible] Alpitour, che però [illegible] impressiona più di tanto, almeno nelle dichiarazioni della vigilia.

Dice Vittorio Risso, con un pizzico di polemica: «*Ho sentito dire e ho letto che stiamo giocando male, ma mi risulta che parecchie altre squadre stiano arrancando. Se è vero che non siamo al meglio, è pur vero che inseguiamo le capoliste a due soli punti e che siamo in credito, abbondante, con la sfortuna e con gli arbitri*».

L'allenatore cuneese ha dedicato la settimana a capire e a risolvere gli inconvenienti che hanno comunque fatto perdere la posizione di testa alla squadra.

La sua convinzione è che i giocatori cuneesi stiano pagando una sorta di intossicazione muscolare: [illegible] sia un po' di affaticamento dovuto ai carichi di lavoro necessari in avvio.

Prosegue Risso: «[illegible] *ormai quattro sedute che lavoriamo per recuperare la condizione, perché* [illegible] *convinto sia soltanto una questione di efficienza muscolare. Dobbiamo recuperare la miglior freschezza atletica perché, se* [illegible] *arriva sempre un attimo dopo dell'avversario, nel controllo del pallone, le cose diventano difficili*».

Dell'Aosta, [illegible] preferisce [illegible] parlare troppo: «*Credo* [illegible] *a Cuneo per conquistare l'intera posta. A noi naturalmente serve invece il successo, ma più ancora che il risultato immediato, dobbiamo puntare a ritrovare il massimo della condizione. Le vittorie, salvo fortune occasionali come è accaduto all'Albese nel derby,* [illegible] *frutto del gioco che i ragazzi svolgono. E vogliono dimostrarlo ai tifosi*».

Di formazione [illegible] ne parla. Facchini è stato sgessato, [illegible] riprenderà soltanto la prossima settimana la preparazione. Nasta ha dovuto rallentare la preparazione, per problemi familiari, [illegible] ha recuperato, per cui è possibile venga impiegato contro l'allenatore, Zanelli appunto, che lo ha lanciato.

Nessun ritocco invece in difesa, il settore che, sino a oggi, ha subito [illegible] il rigore di Alba. Contro l'Aosta, che vanta due punte molto [illegible] (Piovanelli e Ferraris), sarà [illegible] Colombo e compagni.

Sul piano tattico, [illegible] raccomanda una cosa sola ai suoi giocatori: «*Dobbiamo tornare al gioco corto che ha dimostrato di sfruttare al massimo le caratteristiche dei biancorossi. E' questione di condizione: se si sta bene, collegamenti e spazi fra i reparti diventano spontanei. Si gioca meglio e si concede meno all'avversario. E' questo che dobbiamo realizzare oggi,* [illegible] *l'Aosta*».

Gualtiero Franco

Trasferta insidiosa per l'Albese a Vado

Borsalino non potrà mandare in campo la formazione titolare

ALBA — Ancora un'insidiosa trasferta in Liguria per l'Albese Cassa Rurale di Gallo Grinzane che dopo la prima vittoria stagionale ottenuta a spese del Cuneo sarà impegnata oggi a Vado.

«*La squadra che affronteremo, vero e proprio serbatoio del Genoa, è reduce da una vittoria esterna a Andora ed è quindi caricata al massimo. Per noi* [illegible] *quindi* [illegible] *tevoli insidie anche perché due nuovi infortuni mi costringeranno* [illegible] *una volta a non schierare la formazione titolare*», ha detto l'allenatore Borsalino.

Le vivaci polemiche rimbalzate da Cuneo in merito al contestatissimo rigore concesso all'Albese Cassa Rurale di Gallo nel derby con i cugini biancorossi non hanno [illegible] particolarmente l'ambiente azzurro.

«*Capisco la rabbia* [illegible] *cuneesi, ma penso che l'arbitro fosse nella posizione migliore per giudicare l'intervento di Colombo, che anche nelle riprese televisive non è apparso così limpido come qualcuno sostiene. Il Cuneo ha subito una decisione sfavorevole, ma da questo a parlare di favoritismi nei nostri confronti* [illegible] *ne corre; alla nostra squadra la domenica precedente contro il Varazze* [illegible] *stato negato un calcio di rigore evidentissimo che ci avrebbe consentito di conquistare l'intera posta. Nell'arco di un campionato* [illegible] *penso che episodi favorevoli e negativi finiscano* [illegible] *compensarsi*», ha detto il presidente Renzo Zantonello.

Bonni in campo

Archiviata la partita [illegible] (il discorso [illegible] superiorità provinciale si riaprirà con il derby di ritorno) l'attenzione si è spostata sulla gara di Vado e sullo stato di salute degli azzurri nuovamente falcidiati dagli infortuni. Pavanello e Di [illegible] non hanno ancora recuperato; a essi si sono aggiunti Rocca che ha subito una [illegible] frattura alla gamba destra e che dovrà saltare almeno una [illegible] e Balocco che dovrà invece essere ingessato per una lesione ai legamenti di un ginocchio. [illegible] in campo Bonni che già domenica è stato costretto dalle circostanze a [illegible] al posto di Balocco.

La formazione dovrebbe essere quella di domenica comprendente: Corona, Petrangelo, Bonni; Maresca, Rossi, Coppo; Capobianco, Saporito, Bennati, Pandolfi, Riva.

Aldo [illegible]

PROMOZIONE - La Saviglianese al «Morino» decisa a sconfiggere la Novese

La Carassonese va senza timore a Sommariva Il Bra difende il primato contro la Santenese

[illegible] BOSCO — Quinta di campionato e terzo derby per la formazione di Oscar Milano che affronta al Comunale (ore 14,30) la Carassonese. I neroazzurri hanno [illegible] finora tre punti sul proprio terreno, [illegible] sono ancora riusciti a farsi valere in trasferta.

La Sommarivese va davvero a corrente alternata? Risponde il preparatore atletico Giovanni Alasia: «*E' un'affermazione affrettata che non esamina le* [illegible] *motivazioni di questi primi risultati. Finora problemi* [illegible] *emersi solo* [illegible] *il San Carlo.* [illegible] *munque non siamo disposti a concedere punti, lo dimostreremo in campo*».

(d. b.)

MONDOVI' — Dopo le due consecutive vittorie, la Ca[illegible] affronta senza timore la difficile trasferta di Sommariva.

L'allenatore Sergio Menegatti dice: «*I quattro punti conquistati ci* [illegible] *serviti* [illegible] *iniezione di fiducia, sono* [illegible] *dimostrazione che la squadra ha un discreto potenziale, a Sommariva l'obiettivo ovviamente è il pareggio*».

(g. m.)

BRA — Si gioca sul terreno della matricola Santenese la difesa del primato giallorosso: un incontro sulla carta fin troppo facile (l'avversario è in fondo alla classifica con zero punti e dieci gol subiti) ma anche proprio per questo potrebbe rivelarsi pericoloso.

«*Affrontiamo la gara senza dare per scontato nulla,* [illegible] *è il momento delle spacconate*», dicono i dirigenti.

(p. n.)

Quante punte?

SAVIGLIANO — Due o tre punte? Centrocampo superrinforzato o difesa-barricata? Roberto Riva, alla vigilia dello scontro al vertice tra la sua Saviglianese e la Novese [illegible] si nasconde dietro le pretattiche: «*Scenderemo in campo per vincere. Ci occorrono i due punti per non perdere contatto con la testa della classifica e, allo stesso tempo* [illegible] *dobbiamo riuscire a fermare ad ogni costo la fuga della Novese*».

Oggi al «Morino» saranno in [illegible] due formazioni ambiziose. Il Savigliano-Leasing e al gran [illegible] sia Vola, [illegible] Scuderi (un po' sottotono a Quattordio) si sono ripresi molto bene.

(f. p.)

Altra torinese

FARIGLIANO — Ancora una torinese dopo la Santenese [illegible] l'undici langarolo: è la Carmagnolese [illegible] cui campo gli uomini di Serra giocano la quinta giornata di andata.

Promossa insieme con il Farigliano tre anni fa, la formazione torinese ha sempre dato del filo da torcere, soprattutto sul proprio terreno.

(p.p.l.)

MONDOVI — La [illegible] ospita oggi il San Carlo. L'allenatore [illegible] aziendali Bruno Cavallo assicura: «*Sarà una* [illegible] *partita.* [illegible] *ospiti sono in una buona posizione di classifica che intendono difendere, noi dobbiamo assolutamente vincere per risalire la china. Per questo farò scendere in campo* [illegible] *formazione d'attacco con le punte Laporta Santoro e rinfor*[illegible] *a centrocampo. Il campionato è ancora lungo e noi abbiamo le carte in regola per rientrare nel gruppo di vertice*».

(g. m.)

Al Comunale

FOSSANO — La Fossanese [illegible] di Risparmio ritorna oggi al Comunale per affrontare il Quattordio.

Smaltita la delusione per la sonora sconfitta di Chieri, gli azzurri intendono approfittare [illegible] incontri casalinghi consecutivi per mettere a posto la classifica e ritornare in alto.

Per quanto riguarda la formazione dovrebbe rientrare lo stopper Borsi consentendo, in questo modo, una maggior sicurezza al reparto difensivo.

(a. c.)

■ Giovedì 25 ottobre, al palazzetto [illegible] Sport di Savigliano, si terrà la riunione tecnica per arbitri e allenatori di pallavolo. In programma la presentazione e l'interpretazione delle novità nel regolamento di gioco.

■ Luigi Sappa, medico e consigliere [illegible], è il nuovo presidente dell'Associazione sportiva Garessio, società di calcio che gioca in Seconda Categoria.

PRIMA CATEGORIA - Giornata di grande interesse

Capolista Barge sul campo di Saluzzo Busca e Moretta sperano nel sorpasso

CUNEO — Prima importante verifica per il Barge capolista [illegible] difficile derby [illegible] il Saluzzo. E' il «big match» della giornata e certamente richiamerà al campo di Saluzzo il pubblico delle grandi occasioni. L'undici di Ravera è intenzionato a difendere il primato, quello di Damilano a strappare i due punti. Un successo consentirebbe infatti ai saluzzesi di scavalcare i «cugini».

Al risultato di Saluzzo guardano con interesse anche Busca e Moretta che, insieme [illegible] l'undici di Damilano, tallonano il Barge a [illegible] punto. Entrambe sono impegnate in trasferta, in due incontri tutt'altro [illegible] facili.

Un altro scontro

Il [illegible] campo della Pro Dronero in un ennesimo derby di questo inizio di stagione. «Scenderemo in campo [illegible] l'obiettivo di recuperare il punto perso domenica [illegible] nell'incontro casalingo con la Cheraschese», annuncia l'allenatore Michele Giordanengo, ma anche i padroni di casa sono intenzionati a vincere, [illegible] ottenere i primi due punti della stagione.

Il Busca va a far visita al «rigenerato» Villafranca.

Rinfrancato nel morale e nella classifica dalla vittoria di Luserna, l'undici torinese inseguirà con i grigi di Rinero la prima vittoria casalinga. Per il Busca l'obiettivo di non perdere.

Una dura trasferta

Trasferta [illegible] impegnativa anche per il Savigliano di ospite del Vinovo Candiolo, terzo in classifica, [illegible] da tutti considerato tra i grandi favoriti al successo finale.

Per il Corneliano secondo impegno [illegible] lingo consecutivo. Dopo il Saluzzo, un'altra grande, il Vigone. L'Acaja F[illegible] va a far visita al [illegible] di coda del girone, il Perosa. Sulla [illegible] si prospetta per l'undici fo[illegible] la possibilità di un successo in trasferta, ma la formazione avversaria è corsa ai ripari e presenterà [illegible] nuovi acquisti.

p. p. l.

PALLONE - Torneo

Alba festeggia il «re» Bertola

Al Mermet [illegible] Berruti

ALBA — Grande festeggiamenti oggi al Mermet per Felice Bertola che ha conquistato lo scudetto [illegible] di pallone elastico. L'occasione è offerta dalla finale del torneo Cassa Rurale di Vezza che vedrà opposti i due rivali di [illegible] Bertola e Berruti. Per Berruti dovrebbe trattarsi del ritorno in campo dopo l'infortunio che lo ha costretto a disertare le ultime tre partite di campionato.

Anche Bertola [illegible] era al meglio [illegible] e nell'ultima giornata a Andora è [illegible] sconfitto da Aicardi, tuttavia, anche per onorare il [illegible] organizzato dai soci [illegible] darà il meglio di [illegible].

Se Berruti avrà recuperato un'accettabile condizione fisica la gara dovrebbe risultare molto interessante. Oltre alla partita ci sarà anche [illegible] per lo scudetto a animare il pomeriggio del Mermet.

La Cassa Rurale di Vezza, che al primo anno di presenza nel pallone elastico ha subito centrato l'obiettivo dello scudetto, ha invitato nello sferisterio albese i 1400 soci della Banca e offrirà a tutti gli spettatori un rinfresco sul campo.

a. a.

Corso per sub

[illegible] — [illegible] aperte le iscrizioni ai corsi per apneisti e sommozzatori organizzati dalla società Cuneo sub.

Le lezioni pratiche si terranno alla piscina comunale

ANCORA UNA GIORNATA RICCA DI MANIFESTAZIONI ALLA FIERA DEL TARTUFO

Tra agricoltura, industria e commercio «Alba è...» un'economia che fa progressi

Nel palazzo [illegible] Maddalena sono presentati tutti gli aspetti della vita locale - Lo stand della Valle d'Aosta - Si chiude alle 23

Immagini degli stand di «Alba è...» e della Fiera nazionale del tartufo, che è stata inaugurata domenica scorsa dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi (Fotoservizio La Stampa - Adolfo Bodo)

ALBA — Ha suscitato grande interesse ed è stata la più visitata la rassegna «Alba è...» allestita nel palazzo della Maddalena per la 54ª Fiera nazionale del tartufo.

Sotto il titolo «Alba è...» agricoltura, industria, artigianato, commercio, tartufi e vini, cultura e folclore, gastronomia e turismo [illegible] presentati, in sintesi, tutti gli aspetti della vita albese.

Entrando nel padiglione danno subito un'idea del grado di sviluppo raggiunto dall'industria [illegible] la «Dolciaria Ferrero», la «Tessile Miroglio», la «Mondo Rubber» che ha fornito le piste di atletica alle Olimpiadi di Los Angeles, «Famiglia Cristiana», la «Torrone Sebaste», «Pasta Albadoro», aziende vinicole e tante altre.

«Alba è agricoltura». Ed ecco lo spazio riservato all'Associazione tartufai delle Langhe e Monferrato che raggruppa [illegible] migliaio di soci e offre a tutti profumatissi[illegible] trifole, la Piemonte Asprovit con i suoi 5500 viticoltori associati, la Coldiretti, i Cata (Centri [illegible] assistenza tecnica), l'Associazione [illegible]zorzi [illegible] tutela [illegible] Barolo, Barbaresco e dei vini di Alba, la Comunità montana Alta Langa.

Tra le realtà presenti, la Camera di Commercio di Cu[illegible] che ha recentemente aperto una sede staccata a Alba in piazza Monsignor Grassi [illegible] rendere un [illegible]zio più comodo alle aziende. L'ente camerale è presente con due stands che illustrano rispettivamente la «Fiera dei vini di Pasqua» e il «Centro sperimentale piante officinali».

Nel primo [illegible] esposte sotto il marchio della «Fiera di Pasqua» la rondine che spic[illegible] il volo da un calice di [illegible] bottiglie [illegible] produttori che [illegible] aderiscono, [illegible] l'altra [illegible] in[illegible] far conoscere l'attività del «Centro sperimentale per le piante officinali» creato quattro anni fa dall'ente camerale con il concorso dell'Amministrazione comunale, dell'Asprofrut, [illegible] Comunità montane cuneesi e dell'Istituto professionale [illegible] l'agricoltura.

Dispone attualmente di quattro stazioni a Moretta, Castelmagno, Demonte e Pietraporzio (si sperimentano produzioni di génépy, menta, [illegible], melissa e altro).

Adiacente allo spazio della Camera [illegible] Commercio c'è quello riservato all'amministrazione provinciale dove si proiettano, sen[illegible] interruzioni, diapositive con le più belle immagini di tutta [illegible] «Granda».

Nel padiglione si trova anche lo stand della Valle d'Aosta, la Regione ospite con i [illegible] prodotti agricoli e artigianali (fontina, miele, pane integrale [illegible], vini), le caratteristiche grolle, pubblicazioni sulla Valle.

Il gemellaggio enogastronomico sarà ri[illegible] con [illegible] piatto allestito appositamente per la fiera, con i simboli di Alba e della Valle d'Aosta disegnati dall'albese Antonio Buccolo.

Il biglietto per «Alba è...» (3000 lire festivi, 1500 feriali) è [illegible] anche per visitare la rassegna commerciale in piazza San Paolo dove [illegible] centinaio di stands si offrono tante idee per gli acquisti più disparati, per il tempo libero.

All'interno del padiglione, spettacolo delle «fontane luminose danzanti» e «rettilandia» con i serpenti più vele[illegible].

Tutti i reparti espositivi della fiera rimarranno aperti, ininterrottamente, fino a questa sera alle 23.

La giornata conclusiva di oggi si presenta ricca di iniziative mentre si fanno già i primi consuntivi sui risultati [illegible] questa edizione. I giudizi sono positivi.

«Ancora [illegible] volta è stato dimostrato che la Fiera del tartufo, potendo contare su [illegible] solida e antica tradizione, rappresenta un motivo di richiamo notevole come dimostrano i 50 mila visitatori che riteniamo di raggiungere entro questa sera», commenta soddisfatto Gigi Rosso, presidente dell'ente turismo e manifestazioni.

«Rendendosi conto dell'importanza che ha il turismo per l'Albese, l'amministrazione comunale intende favorirne lo sviluppo anche attraverso altre iniziative tra le quali [illegible] prossima realizzazione [illegible] un grande palazzo per manifestazioni che sorgerà presto nel piazzale Medford», [illegible] il sindaco Tommaso Zanoletti.

Ed [illegible] gli appuntamenti di oggi: stamane alla galleria della Maddalena si conclude la mostra concorso del tartufo bianco con l'assegnazione del «tartufo d'oro» al trifolau [illegible] porterà i migliori esemplari come qualità e quantità: il premio «Giacomo Morra» alla trifola di miglior pezzatura.

Grande spazio avrà il folclore con esibizione, al mattino dei gruppi «I mategnu del Caratun» [illegible] Oleggio nel borgo Moretta e «Rumpe e streppa» nel borgo Piave.

[illegible] pomeriggio, con inizio [illegible] 14,30, sfilata di carri folcloristici per le vie del centro ed elezione della «bela trifolera» in piazza del Duomo.

Alla trattoria del tartufo questa sera per i «dìané d'la Langa», menu ispirato al «mercato della seta».

Terminata la fiera, il padiglione nel palazzo della Maddalena [illegible] smembrato, Ospiterà, subito dopo, dal 27 ottobre al 18 novembre un'altra importante iniziativa, [illegible] grande mostra antologica omaggio al pittore albese Pinot Gallizio nel ventennale della scomparsa.

Per esaminare il periodo artistico di Gallizio, che negli Anni 50-60 [illegible] un vasto movimento pittorico che vide confluire a Alba artisti [illegible] tutta Europa, il 10 novembre si terrà in Municipio un convegno internazionale.

Gianfranco Fiori

Consiglio comunale molto acceso l'altra sera [illegible] Sanremo

Una soluzione «politica» per il caso tasse-casinò

Il sindaco Leo Pippione ha ribadito la necessità di risolvere la situazione: «I bilanci dei Comuni della provincia [illegible] potrebbero chiudere in pareggio» - Domani il problema-casa

Il Festival di nuovo al «patron» Ravera

Il Consiglio ha deciso ancora per lui

SANREMO — Gianni Ravera ha vinto la «battaglia» del festival. Sarà [illegible] [illegible] il «patron» del Sanremo [illegible].

La 35ª edizione, che [illegible] svolgerà il 7, 8, 9 febbraio dell'anno prossimo, porterà sempre la [illegible] firma.

Berlusconi e Canale 5, che da tempo fanno la corte alla massima gara canora nazionale, dovranno aspettare ancora. Per Ravera [illegible] tratta [illegible] un vero e proprio record.

Per la quinta [illegible] consecutiva è stato infatti chiamato ad organizzare uno dei festival più prestigiosi del mondo. Il suo ruolino di marcia è notevole.

Dopo la [illegible] degli anni '75-'80 il festival ha ripreso quota grazie proprio anche a Ravera. Nel 1981 vinse Alice (Per Elisa), nel [illegible] Riccardo Fogli (Storie di tutti i giorni), nel 1983 Tiziana [illegible] (Sarà quel che sarà), quest'anno Romina ed Al Bano (Ci sarà).

[illegible] nel 1985? «*E' presto per dirlo* — ha [illegible] il patron da Roma per telefono — *posso assicurare che come nel passato faremo grandi cose. Ho già avviato molti contatti con big internazionali*».

Nelle settimane scorse su Ravera il pci sanremese aveva sollevato mulinelli. Prendendo spunto dal fatto che [illegible] delibera del 1983 con cui [illegible] Giunta gli [illegible] affidato l'organizzazione del festival [illegible] prossimo anno non era mai stata ratificata dal consiglio comunale (saltato in aria per [illegible] scandalo del casinò e poi commissariato) ha proposto di azzerare la situazione e fare un nuovo appalto.

In pratica chiamare diversi organizzatori e scegliere chi offriva di più. Venerdì [illegible] la pratica del festival è approdata in consiglio comunale e [illegible] Ravera si è coagulata [illegible] vasta maggioranza.

I voti a favore del «patron» sono stati 23 (dc, psi, Nuova Sanremo, pri, pli, psdi, msi), 10 i contrari (pci), un astenuto (demoproletari).

L'assessore al turismo, Guido Gioya, nell'illustrare la pratica ha sottolineato due [illegible]: i successi ottenuti da Ravera nelle ultime edizioni del festival e [illegible] [illegible] tempo per avviare e sperimentare soluzioni diverse. I consiglieri comunisti hanno riproposto la necessità di cambiare sistema, di affidare l'organizzazione [illegible] Sanremo attraverso il meccanismo dell'appalto concorso e non più della trattativa privata. **r. b.**

SANREMO — «Se dovessimo pagare sino all'ultima lira i 40 miliardi di tasse arretrate che ci sono state richieste per gli introiti del casinò [illegible] 1969 al 1980 saremmo rovinati. E [illegible] noi anche i 67 Comuni della provincia di Imperia e gli altri vari enti che da sempre beneficiano di parte degli incassi [illegible] roulettes. Come potrebbero, per esempio, fare quadrare i loro bilanci senza i milioni della casa da gioco?».

L'affermazione è del sindaco democristiano Leo Pippione. L'altra sera in Consiglio comunale, l'assessore alle finanze, [illegible] liberale Ulderico Sottocase, rispondendo ad una interpellanza del pci ha fornito un quadro preciso della situazione.

«Il 1° febbraio 1985 — ha *detto* — scade la prima rata [illegible] 2 miliardi [illegible] questo debito che [illegible] Comune dovrà pagare all'esattoria. In sede giudiziaria, purtroppo, [illegible] c'è più possibilità di ricorrere. Non possiamo fare altro che tentare di chiedere abbuoni pecuniari. Se, in ipotesi, non dovessimo pagare neppure [illegible] interessi che si sono accumulati e le varie sanzioni in [illegible] dei 40 potremmo scendere [illegible] [illegible] pagare circa [illegible] miliardi. Si tratta comunque sempre di una grossissima cifra che metterebbe in ginocchio la Riviera per molti anni. Un disastro».

Che fare? Secondo l'assessore Sottocase e il sindaco Pippione l'unica strada percorribile resterebbe quella politica. Trovare cioè comprensione ed aiuto presso il ministero degli Interni e delle Finanze.

«E' impensabile — *è stato detto in consiglio comunale* — che alla fine non prevalga il buon senso. Se Sanremo sarà costretta a [illegible] i [illegible] miliardi di tasse il Governo si troverebbe nella situazione di prendere, con la [illegible] destra, i soldi del casinò [illegible] poi restituirli, con la sinistra, ai vari Comuni della provincia per sanare i bilanci. Vale la pena allora di alzare simili polveroni?». *La situazione* [illegible] *drammatica anche per Venezia* [illegible]. *Le roulettes della laguna pare debbano addirittura pagare 200 miliardi di arretrati sugli introiti del casinò. Secondo* [illegible] *Cassazione, infatti, i proventi delle case da gioco a gestione pubblica devono essere* [illegible] *tassati sino all'ultima lira. La normativa interessa anche* [illegible] *casinò* [illegible] *Campione.*

«Per dare maggiore forza alla nostra voce — *ha concluso Pippione* — nei prossimi giorni sono previsti incontri con i sindaci di Venezia e Campione. Insieme decideremo sul [illegible] farsi. Senza dubbio una delegazione andrà presto a Roma dal ministro Scalfaro a chiedere lumi ed [illegible]. Mobiliteremo anche tutti i parlamentari delle nostre tre regioni». *Secondo alcuni consiglieri comunali il ministro degli Interni, che attualmente attraverso due commissari prefettizi gestisce direttamente il casinò* [illegible] *Sanremo, potrebbe farsi promotore di un decreto di sanatoria. La materia sarebbe estremamente lacunosa. Ci sarebbe* [illegible] *sità di fare chiarezza* [illegible] *proventi del casinò, infatti, non* [illegible] *mai stati analizzati, sotto il profilo delle tasse, distintamente. Sono equiparati agli introiti delle altre aziende senza però tenere conto dell'atipicità della «fabbrica» delle roulettes. Il Consiglio continuerà domani sera dalle 18.*

La seduta di Palazzo Bellevue è stata caratterizzata anche dalla decisione di dedicare [illegible] *prossimo consiglio alla sanità e alla proposta di entrare* [illegible] *giunta del capo gruppo psi-Nuova Sanremo.*

Roberto Basso

Un cinghiale di 171 chili ucciso [illegible] Armo

ARMO — E' st[illegible] abbattu[illegible] dalle squadre di Armo e Nirasca, un cinghiale di eccezionali proporzioni.

L'esemplare, ucciso nei boschi di «Rocca [illegible] corvo», poco distante da Pieve [illegible] Teco, pesa 171 chili.

Secondo cacciatori ed esperti, si tratta della «preda record» della Valle Arroscia.

Una proposta [illegible] dp alla giunta

Dai soldi della roulette alloggi per gli sfrattati

SANREMO — «*Centinaia* [illegible] *sanremesi vivono in una situazione drammatica ed umiliante...*». Comincia così una mozione presentata l'altra sera al sindaco dal rappresentante di democrazia proletaria Guglielmo Giuseppe «Vittò», in cui si chiede la convocazione immediata [illegible] un Consiglio comunale straordinario in cui affrontare il problema casa.

Dp, nel sottolineare la necessità [illegible] dare soluzione ai casi più urgenti (Vittoria Roma e baraccati del Borgo), avanza alcune proposte.

[illegible] [illegible] della creazione di una commissione con il pretore ed il sindaco, già esistente in altri comuni, per graduare le esecuzioni di sfratto [illegible] rapporto alla disponibilità [illegible] alloggi; dell'immediata ricostituzione [illegible] commissione casa; della consegna o dell'assegnazione degli alloggi [illegible] costruiti dallo Iacp nella zona di San Martino; del censimento di tutte [illegible] proprietà comunali con lo scopo di reperire nuovi appartamenti o ristrutturare quelli [illegible] disuso.

Inoltre, democrazia [illegible] letaria sollecita un «*uso sociale dei fondi del* [illegible] *sinò*»: chiede, cioè, che parte degli introiti vengano impiegati per la [illegible] zione di nuove case comunali (le ultime realizzate risalgono al 1949). *(c. d.)*

Parco Robinson, [illegible] Castelvecchio, deve [illegible] ristrutturato

Intero quartiere aspetta il nuovo campo sportivo

L'impianto, attualmente di dimensioni molto ridotte, è usato soprattutto dalla società sportiva San Camillo - Da tempo c'è un progetto per ampliarlo: il piano è però bloccato in Comune

IMPERIA — Il parco Robinson di Castelvecchio, dove la società sportiva S. Camillo si allena per la pallamano e per il pattinaggio, è stretto e, sotto molti profili, inadeguato alle esigenze degli atleti.

Da tempo in Comune è fer[illegible] un progetto di allarga[illegible] e di ristrutturazione che, se approvato, risolverebbe in larga parte i problemi di ordine tecnico-sportivo che la S. Camillo ha [illegible] [illegible] tempo segnalato. Non a caso, il Consiglio di circoscrizione aveva detto [illegible] all'unanimità, al piano redatto tre anni [illegible] dal geometra Abbo, [illegible] dei dirigenti [illegible] [illegible].

Il «quartiere» ha provvedu[illegible] ad abbattere le antiestetiche casematte che si trovavano ai margini [illegible] campo e che rendevano l'impianto fatiscente e poco funzionale. I lavori [illegible] ancora in corso. L'area attuale, complessiva[illegible] [illegible] di circa 3 mila [illegible] metri quadrati che il nuovo progetto amplierebbe [illegible] volmente.

«*Se il piano venisse approvato* — dice Ugo Campagna, vice presidente della [illegible] Camillo — *Imperia sarebbe in grado* [illegible] *avere l'unico impianto regionale di dimensioni considerevoli, sul quale in futuro, potrebbero essere disputate gare di livello internazionale. Un campo simile si trova soltanto a Vado, ma il Parco Robinson, una volta terminato, avrebbe strutture qualitative e quantitative migliori*».

Nel progetto, fermo in Comune, è prevista la costruzione di [illegible] grande pista di pattinaggio che dovrebbe circondare l'intero impianto, dandogli caratteristiche più specifiche per gli sport che vi vengono praticati. Attualmente funzionano anche le docce, che vengono utilizzate dagli atleti della S. Camillo.

Il problema più grosso è quello delle [illegible] [illegible] parcheggio. Se il campo venisse ampliato, l'affluenza di pubblico alle partite sarebbe ovviamente maggiore e si creerebbe [illegible] quindi il problema dello spazio [illegible] riservare [illegible] auto.

«*Ma anche questo aspetto della questione* — aggiunge Campagna — *è stato studiato e preventivato: basterebbe allargare* [illegible] *Musso e coprire il rio che* [illegible] *vicono al Parco, per recuperare* [illegible] *spazio necessario a un grande parcheggio. Inoltre il campo, proprio per le* [illegible] *caratteristiche, è ideale per le feste di quartiere e le sagre: è già stato utilizzato spesso per queste manifestazioni*».

Rimane l'ultimo problema, quello dei soldi [illegible] finanziare l'opera. L'anno scorso, [illegible] [illegible] [illegible] San Camillo, allargare Parco Robinson avrebbe comportato una spesa che non sarebbe andata al[illegible] [illegible] di 700 milioni. «*Ma ora* — dice ancora Ugo Campagna — *se costa meno* [illegible] *un miliardo e mezzo, ci si può definire ottimisti*».

Giulio Gelosardi

Imperia. Il parco Robinson attende di essere ampliato: l'opera costerà un miliardo e mezzo

Marito e moglie, mentre rientravano a casa

Una coppia è rapinata da tre giovani a Taggia

Minacciati con [illegible] pistola - Il bottino è di [illegible] milione

ARMA DI TAGGIA — Due coniugi sono stati rapinati l'altra sera mentre rientravano a casa, da tre giovani, uno dei quali armato, che poi hanno fatto perdere [illegible] loro tracce.

L'episodio è accaduto poco prima delle 22. Vittime Ciro [illegible]sica, 54 anni, rappresentante [illegible] commercio, e la moglie Marga Masoni, [illegible] anni, residenti ad Arma in via Aurelia Levante 1.

La coppia, che [illegible] tra[illegible] [illegible] la serata a Sanremo, aveva appena parcheggiato l'auto nei pressi del condominio [illegible] [illegible] [illegible].

Mentre [illegible] donna [illegible] già superando il portone d'ingresso, seguita dal marito, alle loro spalle è improvvisamente arrivato un giovane alto, magro, a viso scoperto, che impugnava una pistola. «*Questa è* [illegible] *rapina*, [illegible] *gridate*» ha detto [illegible] sconosciuto, spingendo i coniugi nell'atrio del palazzo e costringendoli a mettersi contro la porta dell'ascensore.

A questo punto, a dare man forte al bandito è arrivato un altro giovane, più basso. [illegible] si è fatto consegnare tutto quanto il rappresentante e la moglie avevano con loro: [illegible] mila lire in contanti, un [illegible]lo con brillante, una collana d'oro, per [illegible] importo complessivo di oltre un milione.

Ciro Scalca e Marga Masoni hanno anche notato, [illegible] marciapiedi, un terzo complice, che faceva presumibilmente da «palo».

Prima di fuggire, i banditi hanno costretto le vittime ad entrare nella cabina dell'ascensore e a premere il pulsante per salire al loro appartamento, intimando di non dare l'allarme.

Quando [illegible] posto sono arrivati i carabinieri, avvertiti [illegible] commerciante, [illegible] rapinatori non [illegible] più traccia. I tre hanno agito a viso scoperto, ma i due coniugi, sotto choc, non hanno saputo fornire molti particolari sulla loro identità.

Dai pochi elementi acquisiti dagli investigatori, si tratterebbe di tre ragazzi sui 18-20 anni, tutti con capelli scuri, senza nessun evidente accento dialettale. **[illegible] d.**

Sanremo, rubava sullo yacht Un tedesco arrestato

SANREMO — Un tedesco [illegible] a rubare [illegible] uno yacht ancorato a Portosole è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri di Sanremo.

Si tratta di Wolfgang Renlz, 29 anni, residente a Berlino Ovest, [illegible] qualche giorno in vacanza.

Il giovane, approfittando dell'assenza [illegible] proprietario, è salito sull'imbarcazione, ormeggiata ad una delle banchine perpendicolari al molo principale, ed ha cominciato a smontare l'impianto di ricetrasmittenza. (c. d.)

Mentre si recava a Capo Berta

Ambulanza ferisce pedone a Imperia

Non è grave - L'incidente in via Belgrano

IMPERIA — Per andare a [illegible] un ferito in un incidente sul Capo Berta, ieri mattina, un'ambulanza della Croce Rossa ha travolto un uomo, all'imbocco [illegible] Piazza Dante, nel centro [illegible] Oneglia.

Luigi Soffrà, 77 anni, Imperia, Via Paoletti 14, stava attraversando Via Belgrano, sulle strisce pedonali, mentre il traffico era bloccato per consentire il passaggio della lettiga, a sirene spiegate.

L'anziano è ricoverato al reparto neurologia dell'ospedale di Imperia, per ferite lacero contuse al volto e trauma cranico. La prognosi è [illegible] 8 giorni.

Al volante [illegible] mezzo [illegible] [illegible] c'era Achille Foresi, 51 anni, di Imperia, dipendente della Cri. Il ferito nello scontro [illegible] Capo Berta si chiama Antonino Burguano, [illegible] anni, [illegible] Diano Marina. Anche per lui la prognosi è di 8 giorni, per leggero [illegible] di choc, ferite all'arcata sopracciliare e allo zigomo sinistri. E' stato poi soccorso [illegible] un'ambulanza della Croce Bianca.

Causa [illegible] tutto, ancora una volta è stato l'asfalto maledetto della discesa [illegible] Capo Berta, [illegible] Oneglia: lungo i suoi tornanti, in caso di pioggia, [illegible] automezzi diventano ingovernabili. E' accaduto lo stesso, ieri mattina, alla «112» di Antonino Burguano, che è schiantata contro un furgone, dando il via ad [illegible] rituale ormai consueto: traffico paralizzato, lunghe [illegible] e allarme ai [illegible] [illegible] soccorso.

Racconta Foresi, ancora scosso: «*Stavo sorpassando a sirene spiegate la fila di vetture, fermate dai vigili, sulla mia destra, quando è sbucato l'anziano. Ho sterzato tutto a sinistra* [illegible] *riuscito ad evitare di centrarlo in pieno. L'ha raggiunto però la fiancata. Nella manovra ho anche urtato il parafanghi di un'auto parcheggiata*».

Soffrà è rimasto a terra esanime, in un lago di sangue. **f. d.**

Iniziativa a Imperia

In biblioteca [illegible] [illegible] [illegible]

Sempre maggiore l'affluenza - Progetti

IMPERIA — E' confortante, [illegible] panorama non sempre luminoso [illegible] cultura imperiese, [illegible] che è in costante aumento la consultazione, soprattutto dei giovani, dei testi della biblioteca «L. Lagorio»: ogni [illegible] centinaia di persone la frequentano per consultare libri e leggere giornali e riviste, con una maggioranza di anziani al mattino e prevalenza di ragazzi nel pomeriggio, per ricerche e approfondimento di ricerche.

In totale [illegible] circa 7/800 i libri presi in prestito esterno ogni mese, mentre sono migliaia quelli richiesti per consultazioni interne, nelle due attrezzate sale di lettura.

Grande merito per questa ripresa [illegible] alla felice ubica[illegible] centrale della biblioteca in via Belgrano, nel cuore di Oneglia, a pochi passi dalla fermata degli autobus.

[illegible] totale, al 30 settembre erano a disposizione degli studiosi e lettori circa 49 [illegible] volumi: «gemme» delle raccolte, oltre a molti libri rari, 250 «cinquecentine» e una cinquantina [illegible] incunaboli, tutti accuratamente rilegati e catalogati.

[illegible] [illegible] contropartita a questo successo, ed è negativa, tale da richiamare l'attenzione dei responsabili. Il crescente successo in numero di opere disponibili e di lettori sta determinando l'impasse, per mancanza [illegible] spazio, della biblioteca; praticamen[illegible] non è più possibile archiviare razionalmente i molti volumi che ogni anno debbono essere acquistati per [illegible] giornamento e giunti per donazione di privati.

Il Comune, in attesa di adottare soluzioni radicali, è stato così costretto a adibire [illegible] uso biblioteca alcuni vani della ex caserma Siffredi opportunamente [illegible]ttati.

Qui sono stati messi i volumi di meno frequente consultazione, che possono, tuttavia, [illegible] concessi [illegible] lettura [illegible] adeguato preavviso.

I circa 150 volumi contenenti le firme di due milioni e [illegible] di scolari che hanno contribuito [illegible] dieci centesimi alla realizzazione del monumento a De Amicis sono invece chiusi [illegible] [illegible] magazzino adiacente alla [illegible] principale.

In verità il problema [illegible] dare una maggiore funzionalità a questo pubblico servizio [illegible] potrà essere risolto che quando il Comune avrà concesso i mezzi per realizzare un complesso funzionale come quello attuale, [illegible] più grande e sempre ugualmente centrale.

Nell'attesa è già stato [illegible]sposto, per il prossimo anno, l'acquisto di una apparecchiatura per la microfilmatura delle opere più importanti, o voluminose che sarà così possibile consultare su scher[illegible], senza necessità di far muovere le opere, spesso delicate e preziose. **b. v.**

E' Nicola Giuggiaro

[illegible] [illegible] [illegible] giunta [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — S'è [illegible]ta una riunione [illegible] vertice di esponenti [illegible] maggioranza politica ventimigliese.

I rappresentanti della de[illegible] cristiana, del partito socialista, [illegible] partito socialdemocratico, del partito repubblicano hanno ufficialmente [illegible] nella loro compagine il consigliere del partito liberale Nicola Giuggiaro.

Durante l'incontro constatata da parte di tutti i presenti l'unità di intenti nel programma è stata messa a disposizione del neoeletto subentrato al dimissionario Mario Pallanca la delega all'ecologia igiene e sanità, alle discariche pubbliche e al verde pubblico d'attrazione. Giuggiaro si è dichiarato soddisfatto e ha accettato. Quindi l'attuale maggioranza ventimigliese è più che mai stabile [illegible] la presenza del liberale.

Una certa sorpresa negli ambienti vicini a Palazzo Comunale ha destato quell'immediata adesione senza riserve del Giuggiaro visto che solo il giorno prima in un'intervista rilasciata ad un'emittente locale aveva puntualizzato la propria disponibilità [illegible] alle mandiato ai che l'amministrazione [illegible] [illegible] conferito la delega [illegible] commercio [illegible] vacante visto che De Vincenzi è ancora in carcere. (l. m.)

Entro qualche mese

Nuove fognature in via Paoletti a Porto Maurizio

IMPERIA — Il consiglio della sesta circoscrizione ha deliberato una serie [illegible] interventi che riguardano importanti servizi e opere pubbliche. Interessano, principalmente, parcheggi, ristrutturazioni di tratti stradali e manutenzione.

Nell'ultima seduta è stato deciso [illegible] destinare circa [illegible] milioni [illegible] [illegible] al primo stralcio [illegible] per la realizzazione dei nuovi posteggi in [illegible] Rabino. Per la sistemazione [illegible] salita Sant' Elmo, compresa la ristrutturazione del parapetto e la pavimentazione, [illegible] stanziamento [illegible] è di circa [illegible] [illegible].

Il consiglio ha disposto anche [illegible] sistemazione [illegible] servizio igienico di Piazza Goito (importo 1 milione e 800 mila), il rifacimento dell'aiuola [illegible] Via Pastonchi (2 milioni) e del [illegible] stradale (importo dell'appalto 4 milioni e [illegible] mila).

Altri fondi saranno destinati alla costituzione della ringhiera [illegible] piazzola antistante la chiesetta di Santa Lucia, alle Cascine.

Giovedì, alle 21, nella sede [illegible] via Carducci, [illegible] riunirà il consiglio della 2ª circoscrizione. All'ordine [illegible] giorno i lavori di via Parodi, l'asfaltatura [illegible] un [illegible] [illegible] corso Matteotti e la proposta di sistemazione entro qu[illegible] mese, della fognatura in via Paoletti, lungo l'argine [illegible]stro [illegible] torrente Caramagna.

In onda domani sera

Radio Progetto ospita a Imperia il 31-31 della [illegible]

IMPERIA — Torna ad Imperia, domani sera, la trasmissione radiofonica «3131 Notte», in onda sulla seconda rete nazionale. Il collegamento, dopo il positivo esperimento dello [illegible] anno, sarà effettuato nuovamente [illegible] gli studi di «Radio Progetto», l'emittente del capoluogo che trasmette in modulazione [illegible] frequenza.

Ospiti della trasmissione, che inizierà [illegible] 21,30, per concludersi [illegible] 23,30, saranno Giancarlo Pighini, maresciallo dei carabinieri in pensione, e Arrigo Pagnini, maestro e musicista.

Il [illegible] per la Rai, sarà condotto (come ogni giorno dal lunedì [illegible] venerdì) da Leo Antinozzi, e, per «Radio Progetto», da Emilia Ferrari.

Spiega la Ferrari: «La trasmissione, giunta [illegible] terza edizione, è collegata idealmente con quella omonima [illegible] mattino, e [illegible] propone di penetrare a fondo nella realtà quotidiana di gente comune. Giancarlo Pighini narrerà alcuni episodi tratti da trent'anni di carriera nell'Arma dei carabinieri. Il maestro Pagnini racconterà qualche aneddoto della sua avventurosa vita di musicista, facendo anche riferimento al periodo trascorso [illegible] nave "Andrea Doria", dove conobbe una ballerina ungherese che sarebbe poi diventata sua moglie». (f. d.)

Esiste [illegible] progetto

Nasce a Imperia una nuova banca all'«americana»?

IMPERIA — Nascerà a Imperia una «banca all'americana», tipo «drive in», nella quale, cioè, si potrà andare a compiere le operazioni in auto, senza dover scendere [illegible] macchina? La notizia, per ora, è ufficiosa: l'istituto interessato alla grandiosa operazione sarebbe il Credito Italiano, che riunirebbe così le due sedi di Oneglia (via Belgrano) e Porto Maurizio (corso Matteotti) [illegible] un palazzo da costruire fra via Delbecchi e via Buonarroti.

L'area prescelta sarebbe quella dove si trovano attualmente [illegible] [illegible] e l'officina della concessionaria «Alfa Romeo». Lo sgombero dei locali potrebbe avvenire presto, forse [illegible] [illegible] fine dell'anno: sembra [illegible] il titolare, Pietro Gerino, [illegible] [illegible] cercando un'altra zona dove trasferire l'attività.

Tra impiegati e meccanici, l'«Alfa Romeo» di Imperia ha nove dipendenti. [illegible] le organizzazioni sindacali, esiste il pericolo che, nell'ambito [illegible] ristrutturazione, tutti o in parte possano essere licenziati.

Ed è per questo che, su iniziativa della Cgil, è stato [illegible]lecitato un incontro con Ge[illegible] [illegible] del Lavoro.

La riunione è prevista [illegible] settimana. Dovrebbe avere lo scopo di sondare le reali intenzioni della casa automobilistica, e fare il punto della situazione. (a. d.)

Domani agitate riunioni dei Consigli

Provincia e Comune ritorna la tempesta

A Palazzo Nervi il caso dei vertici dell'Iacp - Polemica tra psi e pci dopo la [illegible] del presidente della 5ª Circoscrizione

SAVONA — Sono di [illegible] inquieti i politici savonesi. [illegible] è pronto a porgere l'altra guancia e [illegible] rissa è dietro l'angolo.

Domani si riuniscono i Consigli provinciale e comunale col veleno sulla coda, specie a Palazzo Nervi dove il monocolore democristiano si scontrerà con il problema Iacp e la mozione di sfiducia dei comunisti. E pensare che stava per decollare, di [illegible], il pentapartito. L'accordo, invece, è abortito per [illegible] dire sul nascere. Uno dei partecipanti alla trattativa, il segretario repubblicano Renzo Brunetti spiega: *«L'intesa sul pentapartito è stata verificata, noi eravamo disposti a entrare organicamente nella maggioranza, anche se non nella giunta dell'amministrazione provinciale. Ma sul piano pratico il fallimento è stato immediato. Noi repubblicani, pur [illegible] avendo avanzato alcuna candidatura, [illegible] intendiamo transigere dal principio della moralità, a cominciare da quella degli enti»*.

Domani Angelo Canepa, consigliere repubblicano a Palazzo Nervi, non sarà presente [illegible] seduta perché impegnato a Sanremo (i vertici nazionali del partito lo hanno [illegible] commissario straordinario del pri a Sanremo) e quindi la posizione repubblicana è stata anticipata. Dice Canepa: *«Dai banchi del Consiglio giudicheremo la giunta per quello che saprà fare, di volta in volta»*.

Ma la [illegible] i socialdemocratici e i liberali non sembrano disposti ad agitare di nuovo le acque e la giunta Nencini dovrebbe farcela a superare l'ostacolo delle designazioni per [illegible] Iacp. Più difficile sembra, invece, la questione dell'assessore in meno all'interno della giunta. [illegible] stante il presidente Nencini sia disposto [illegible] assumerà anche questa delega.

Gli unici due rappresentanti della [illegible] rimasti [illegible] banco dei consiglieri non possono far parte della giunta essendo già sindaci e l'ipotesi di dimissioni [illegible] sembra [illegible] presa in considerazione dagli interessati anche perché gli equilibri all'interno [illegible] precari e poi il congresso provinciale democristiano è [illegible] porte.

L'inquietudine è notevole anche tra psi e pci, a causa dell'elezione del democristiano Antonio Sisca a presidente della 5ª Circoscrizione. Prima c'era un socialista, Bonfanti, doveva essere sostituito al vertice da Fenoglio, durante [illegible] votazioni, quasi a sorpresa, è stato eletto Sisca, dopo un ballottaggio [illegible] la comunista Bolla.

Il [illegible] socialista del psi se l'è legata al dito: *«Il pci ha dimostrato di perseguire con ostinazione e [illegible] l'occupazione di ogni rappresentanza politica cittadina»*, dicono i suoi esponenti.

Antonio Sisca, democristiano, dice la sua: *«Attraverso un comunicato fantasma la federazione del pci chiede le mie dimissioni immediate perché sarei stato eletto [illegible] voto del rappresentante del msi. La circostanza non risponde al vero. Per regolamento l'ultima votazione si trasforma in un ballottaggio, presidente lo diventa chi ha raggiunto il maggior numero di voti oppure, a parità di preferenze, il più anziano d'età. Ebbene, avendo io più anni della signora Bolla, comunista, sarei diventato presidente comunque, per cui il voto del msi è davvero superfluo»*.

Ivo Pastorino

Il presidente della Seava chiede concretezza per Villanova

Amabile: «Pronti a dimetterci se la Regione non interviene»

L'aeroporto è sempre in attesa del definitivo rilancio - Le squadre del Savona e dell'Imperia (C2) utilizzeranno [illegible] scalo per le trasferte a Roma e in Sardegna

VILLANOVA — Dopo la costituzione della sede operativa della Società aerea piemontese (Saep) all'aeroporto di Villanova, qualcosa di nuovo si sta ulteriormente muovendo.

Mentre la Saep svolge un'intensa attività nel settore paracadutistico, il [illegible] calcio ad offrire nuove possibilità [illegible] utilizzo dello scalo, proprio in questi giorni: dopo un periodo [illegible] trattative con la Saep, i club calcistici Savona e Imperia effettueranno in aereo le trasferte in Sardegna, del campionato di C2, con partenza e arrivo a Villanova.

Sono già fissati i voli per [illegible] del 28 ottobre, 16 e 23 dicembre, a Cagliari il 6 gennaio, ancora [illegible] Ol[illegible] il 10 marzo, a Roma il 17 marzo e ad Alghero il 5 maggio. Partenza al mattino alle 9, arrivo entro le 18-19. Si volerà con [illegible] biturboelica Dart-Herald, della Columbia, con [illegible] posti disponibili.

Il geometra Mauro Zunino, [illegible] consiglio [illegible] amministrazione [illegible]: *«Le società calcistiche non occupano tutti i posti disponibili che possono essere utilizzati da tifosi al seguito o da turisti che vogliono trascorrere una domenica diversa con una gita in Sardegna. Le prenotazioni si potranno effettuare presso la Liturviaggi di Savona e la Alpitur di Albenga»*. Il costo del biglietto di andata e ritorno potrà aggirarsi tra le 150 e [illegible] lire.

Altre novità sono la costituzione, con [illegible] scalo ingauno, della Elilliguria, una società di lavoro aereo [illegible] l'impiego di elicotteri, [illegible] il definitivo insediamento sull'aeroporto di Villanova dei velivoli che stagionalmente volano sul Mediterraneo in collegamento con i pescherecci per l'avvistamento dei banchi di tonni.

Dalla Seava giungono anche commenti sulle recenti dichiarazioni rilasciate sul problema dall'assessore al Turismo [illegible] Comune di Albenga, Giampiero Mentil. Pacia, senza toni polemici, il presidente [illegible] società di esercizio, Enzo Amabile: *«Ringrazio Mentil per aver voluto evidenziare esigenze e ribadire i problemi dello scalo. Ha [illegible] però alcune inesattezze che dipendono probabilmente da una non completa conoscenza della situazione. Non posso infatti accettare l'affermazione [illegible] le forze politiche abbiano scelto un atteggiamento di stallo. Tutti gli amministratori della Seava, delegati [illegible] enti pubblici, lavorano col massimo impegno e sacrificio senza remunerazioni o gettoni [illegible] presenza. Se ancora oggi lo scalo è aperto, e richiama all'attenzione, lo si deve proprio a questa attività»*.

Quanto [illegible] possibili attività di tipo turistico e commerciale, il presidente Amabile afferma: *«Credo [illegible] l'ar[illegible] Mentil ricordi i collegamenti con Torino e i viaggi sperimentali a Venezia ed Alghero, non proseguiti solo perché sino ad oggi sono mancati aeromobili che avessero caratteristiche tecniche e operative adeguate. Solo adesso le compagnie cominciano a dotarsi di macchine di questo tipo. Sono tuttavia necessari investimenti per migliorare e potenziare [illegible]. La soddisfazione è di [illegible] riusciti [illegible] attirare l'attenzione della Regione Liguria tramite [illegible] Filse per un programma di attività»*.

L'interesse della Regione tarda però a concretarsi [illegible] è per questo che il presidente Amabile annuncia: *«Il 3 novembre prossimo si terrà il consiglio di amministrazione e tutti i membri sono decisi a presentarsi dimissionari in segno di protesta se la Regione [illegible] darà risposte convincenti e certe»*.

Giuseppe Morchio

Il municipio è costato 200 milioni

A Cosseria inaugurata la nuova sede comunale

COSSERIA — Questa mattina alle 9,30 viene inaugurato a Cosseria il nuovo municipio. La spesa è stata di oltre [illegible] milioni.

Il sindaco Pietro Suffia rivolgerà un breve saluto e quindi avrà luogo l'ingresso ufficiale della giunta comunale nel nuovo palazzo.

[illegible] cerimonia interverranno anche le scolaresche. Subito dopo l'inaugurazione avrà luogo la premiazione dei vincitori [illegible] primo concorso di disegno organizzato tra gli alunni delle elementari.

La realizzazione del municipio risponde ad una esigenza [illegible] maggiore funzionalità degli uffici comunali e [illegible] servizi per la comunità di Cosseria.

(a. p. c.)

L'opera discussa in Consiglio

Alassio spende mezzo miliardo per i giardini

[illegible] — Consiglio comunale, domani sera, con un folto ordine del giorno e una serie di progetti di lavori pubblici [illegible] un miliardo e 350 milioni complessivi, la cifra globale che l'ente locale può ancora mutuare ricorrendo alla Cassa Depositi e Prestiti o agli istituti bancari privati.

Dei 86 argomenti in discussione, una quindicina riguardano appunto interventi edilizi del Comune, alcuni dei quali destinati a lasciare [illegible] segno nell'immagine urbanistica [illegible] città.

[illegible] pensare ai primi due stralci di lavori di sistemazione dei giardini di Piazza della Libertà, via Cavour, piazza Quartino (per 426 milioni su un costo globale dell'opera di [illegible]) che daranno soluzione alla zona monte e a ponente [illegible] «muretto».

Oppure l'intervento di 125 [illegible] per la sistemazione e la pavimentazione [illegible] parco [illegible] diverrà così il posto ideale [illegible] tutti gli spettacoli estivi alassini.

O, ancora, alle opere per ricavare parcheggi nel matta[illegible] di frazione Moglio [illegible] il [illegible] parcheggio in adiacenza dell'ospedale.

«Abbiamo lavorato d'impegno con gli uffici — afferma Sandro Gallo (pci), [illegible] ai lavori pubblici — *per dare risposte positive e rapide alle esigenze della viabilità, del verde, del turismo unitamente ai rispettivi assessori Saldo, Tomagnini e Stalla»*.

Quando saranno avviati [illegible] interventi? Occorrerà prima, una volta approvati i progetti che verranno in discussione domani sera, contrarre i relativi mutui, per i [illegible] già [illegible] disponibilità finanziaria di bilancio, indire gli appalti e consegnare i lavori. *«Se tutto andrà bene contiamo di iniziare e [illegible] alcuni [illegible] finire, le [illegible] prima della prossima stagione balneare»* risponde Gallo.

r. sr.

Cerofolini e Scardaoni [illegible] «confronto»

[illegible] — Faccia a faccia tra i sindaci di Genova e Savona. Dev'essere la prima volta che accade.

L'idea è venuta al centro culturale «Mondoperaio» di Savona, che ha organizzato il confronto-dibattito tra [illegible] Cerofolini e Umberto Scardaoni per giovedì prossimo, alle 20,30, nella [illegible] consiliare di Palazzo comunale.

Il tema sarà: «Genova e Savona, due città di fronte alla crisi». Moderatore Lorenzo Pastorino, vicesegretario provinciale [illegible] psi. (l. p.)

Tragico incidente stradale, l'altra sera, sulla statale per Cairo, di fronte alla Montedison

Scontro frontale a San Giuseppe muoiono due ragazzi, uno grave

Le vittime si chiamavano Fabrizio Ferrini, 21 anni, e Maurizio Macciò, di 22 - In fin di vita un loro amico - Una curva pericolosa

CAIRO — Due giovani cairesi, Fabrizio Ferrini, 21 anni, strada Santa Maria 5, e Maurizio [illegible], 22 anni, via Dante 122, sono morti venerdì [illegible] spaventoso incidente stradale [illegible] sulla statale [illegible] in località Casazza davanti allo stabilimento Montedison.

Erano su una «Fiat Panda» condotta da Claudio Francia, 22 anni, [illegible] Italia 16, che si è schiantata [illegible] «R5» guidata da Gian Mario Astegiano, 29 anni, Cairo, via Bertolotto, che viaggiava con Umberto Luciano, 22 anni, Cairo, località Buglio.

Francia è ricoverato [illegible] di via San Paolo dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Luciano e Astegiano [illegible] cavata invece con poche escoriazioni. Guariranno rispettivamente in 15 e 10 giorni.

Lo scontro è avvenuto poco prima le 23 in [illegible] curva già più volte teatro di gravi incidenti. I tre amici erano diretti a Carcare.

Forse a causa dell'eccessiva velocità Claudio Francia ha perso il controllo dell'utilitaria e, dopo avere sbandato per una ventina di metri, ha invaso la corsia opposta. L'auto si è letteralmente accartocciata sul cofano della Renault. Nessuno ha [illegible] to al terribile schianto.

I primi a giungere sul luogo dell'incidente sono [illegible] il sovrintendente principale Vincenzo Papasodaro e l'agente Marco Pareggi [illegible] stradale di Carcare che si sono resi conto [illegible] gravità della situazione e hanno avvertito i colleghi, il maresciallo Michele Monopoli e [illegible] agenti Vincenzo Solitari e Valerio Taccucci.

Poi sono giunti i vigili del fuoco di Cairo e Savona e [illegible] ambulanze della Croce Bianca di Carcare e Cairo. Il traffico è stato dirottato sul piazzale che costeggia la statale 29. Per poter [illegible] lamiere i corpi dei tre ragazzi i soccorritori hanno lavorato a lungo. Per Macciò purtroppo non c'era più nulla da fare.

I medici di guardia alla clinica Maddalena, il dottor Vittorio Cicilioi e il dottor Roberto Pittari, non hanno potuto fare altro che constatarne la morte per sfondamento del cranio e del torace.

I sanitari hanno poi ordinato il trasferimento di tutti i feriti al San [illegible]. Il dottor Cicilioi ha seguito, sull'ambulanza, Fabrizio Ferrini. Il giovane è morto appena varcata la soglia del [illegible] Paolo. I funerali dei due ragazzi si svolgeranno oggi alle 15.

E' stata [illegible] tragedia [illegible] assurda, per molti versi inspiegabile che ha destato molta commozione a [illegible] Montenotte. Un particolare [illegible]: il padre di Maurizio Macciò, che lascia la mamma Mirella Carbone e il fratello minore Roberto, era morto otto anni fa schiantandosi con la sua auto contro un camion a Dolnette (Cn). Ferrini lascia i genitori e due sorelle.

g. p. c.

Fabrizio Ferrini — Claudio Francia — Maurizio Macciò

Cairo. La «Panda» sulla quale viaggiavano le vittime subito dopo l'incidente (Telefoto)

Rivelati i nomi dei quattro giovani bloccati negli ultimi giorni

Mercato della droga a Finale ora gli arresti sono saliti a 19

L'operazione dei carabinieri - In [illegible] un genovese, ai tre finalesi concessa la semilibertà

FINALE LIGURE — I carabinieri di Finale continuano a ritmo intenso l'offensiva contro gli spacciatori di droga iniziata due settimane fa e che al termine della prima fase portò in carcere 15 giovani.

Nei giorni scorsi gli uomini dell'Arma hanno arrestato altri quattro presunti spacciatori, [illegible] cui due militari di leva. Sono accusati di detenzione e vendita di eroina. Sono: Mario Dorè, soprannominato Morena, [illegible] anni, Genova, [illegible] Untoria 6, vecchia [illegible] di polizia e [illegible] binieri; Nicola Mottola, 19 anni, Finale, via [illegible] Cigno 4, militare di leva nella caserma degli alpini di Borgo San Dalmazzo; Giovanni Pirotti, 19 anni, Finale, via [illegible] Municipio 22, marinaio a La Spezia e Marco Costantini, [illegible] anni, Finale, via Brunenghi 49.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Teresa Cameli, che li ha interrogati, ha confermato l'arresto per Dorè che è ora rinchiuso nel carcere di Marassi mentre [illegible] gli altri tre ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari.

I carabinieri hanno individuato i quattro presunti spacciatori dopo le testimonianze di tre «pentiti» che hanno deciso di collaborare con la giustizia.

Particolarmente importante è l'arresto di «Morena» che, a quanto pare, agiva solo in via Prè a Genova. Qui forniva gran parte dei tossicodipendenti di Savona, del Finalese e della Valle Bormida. Il tutti era in grado di consegnare le bustine a seconda delle esigenze.

I tre finalesi avrebbero agito invece nella loro città dove avrebbero costituito [illegible] «giro» abbastanza avviato. Nicola Mottola è stato fermato davanti alla caserma di Borgo San Dalmazzo mentre l'altra sera rientrava [illegible] libera uscita. Pirotti è [illegible] bloccato a La Spezia, mentre Costantini è stato arrestato a Finale.

La massiccia operazione dell'Arma [illegible] è conclusa. Nei prossimi giorni potrebbero [illegible] scattare [illegible] le manette.

Dopo [illegible] serie di indagini e controlli, hanno deciso di fare piazza pulita. Dicono gli inquirenti: *«E' troppo presto per cantare vittoria. Il cancro della droga si sta diffondendo in [illegible] preoccupante. I mercanti di morte [illegible] in continuo aumento. Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti: [illegible] famiglie in primo luogo, affinché tengano sotto controllo e sorveglino i figli, dei cittadini affinché [illegible] abbiano paura a denunciare i casi sospetti»*.

Per alcuni [illegible] sono pesanti. Gli inquirenti avrebbero anche già identificato [illegible] tiene le fila di tutto il mercato. Una persona al di [illegible] di ogni sospetto in contatto (e dopo i recenti blitz il fatto non sorprende) con ambienti della 'ndrangheta calabrese. Quest'uomo ha un volto ed un nome. Il suo arresto potrebbe [illegible] prossimo.

g. p. c.

Nicola Mottola

Mario Dorè

Giovanni Pirotti

Giunta accusata di immobilismo

Consiglio [illegible] Carcare minoranza polemica

CARCARE — Dopo quasi cinque mesi è tornato a riunirsi il Consiglio comunale di Carcare.

La minoranza democristiana (consiglieri Marcello [illegible], Marco Patelta e Angela Calcagno), appoggiata [illegible] liberale Enzo Antinori e dall'indipendente Orlando Scar[illegible] ha duramente attaccato la maggioranza socialcomunista retta da Fabio Tealdi per i ritardi con cui è stata riunita l'assise cittadina.

Spiega Marco Patelta: *«Non possiamo continuare [illegible] questa politica che riduce il Consiglio comunale a semplice organo che ratifica le delibere della giunta. Anche [illegible] minoranza ha diritto di partecipare alla vita amministrativa. Abbiamo sollecitato più volte nei mesi [illegible] riunione del Consiglio [illegible] i nostri appelli sono caduti nel vuoto»*.

E così venerdì i consiglieri hanno dovuto discutere una serie infinita di punti. La seduta, a notte inoltrata, è stata aggiornata al [illegible] ottobre.

Il liberale Antinoro condivide le tesi di Patelta e aggiunge: *«Anche questa volta, dopo mesi di inattività, i consiglieri hanno ricevuto la [illegible] municazione pochissimi giorni prima [illegible] Consiglio per cui ai più è mancato il tempo materiale per esaminare la sostanza di delibere che [illegible] state presentate»*. E' la stessa critica che è stata sollevata [illegible] precedenti Consigli.

L'altra sera all'ordine del giorno c'era da discutere il problema della scuola media, un argomento che sta particolarmente a [illegible] alla minoranza che [illegible] novembre dello [illegible] anno si era battuta per ottenere gli [illegible] stanziamenti per la costruzione.

[illegible] ritardi il sindaco è stato evasivo. Si è limitato a dire che non ha potuto riunire il Consiglio nei mesi estivi in quanto avrebbe [illegible] di [illegible] ottenere il numero legale per la [illegible].

g. p. c.

Slitta la nomina del Consiglio

Vertice della Sar ancora [illegible] rinvio

ALBENGA — La nomina del nuovo consiglio di amministrazione della Società Autolinee Riviera (Sar) che, con sede ad Albenga, gestisce il trasporto pubblico nel bacino compreso tra Andora e Finale Ligure, è stata rinviata al [illegible] novembre prossimo, nel [illegible] dell'assemblea [illegible] azionisti tenutasi l'altra sera. Alcuni Comuni infatti non hanno ancora designato i propri rappresentanti.

La proposta di rinvio di un mese ha prevalso sull'ipotesi avanzata dal sindaco di Albenga, Angelo Viveri, di rinviare [illegible] in primavera dopo le elezioni amministrative.

Negli altri interventi dell'avvocato Crivelli [illegible] l'amministrazione provinciale, [illegible] Gianluigi Figini, sindaco di Borghetto Santo Spirito e [illegible] Piero Cassullo, sindaco di Finale Ligure, è stato messo in rilievo che il rinvio di [illegible] prossimo anno costituisce [illegible] ritardo eccessivo per le esigenze della società autotrasporti, col rischio [illegible] il [illegible] consiglio d'amministrazione [illegible] possa insediarsi fino all'estate dell'85.

Il consiglio d'amministrazione [illegible] Sar, finora presieduto da Enrico Zunino (pri), di Alassio, è scaduto per decorrenza dei termini.

g. m.

A Garlenda con polenta e cinghiale

GARLENDA — [illegible] conclusione della stagione non certo avara di feste all'aperto, la sagra di chiusura avrà luogo oggi con inizio per il pranzo (di mezzogiorno) nel capannone sul campo sportivo di Garlenda.

L'iniziativa, organizzata dalla Pro Loco, è intolata «Sagra di fine stagione: polenta e cinghiale». Il programma, oltre al ballo gratuito pomeridiano, prevede anche [illegible] «castagnata gigantesca».

(r. sr.)

Dopo la [illegible] sorpresa del «Mugnaini» oggi s'attende un exploit [illegible] Chiavari contro il Pietrasanta

Bogliasco, stop alla frana

Dopo tre sconfitte consecutive è giunto [illegible] prezioso pareggio con la Cerretese che ha dominato quasi tutta [illegible] gara - Due volte i pali della porta hanno salvato Bagni - Rari contropiede dei liguri

BOGLIASCO — Dopo tre sconfitte consecutive, [illegible] il Bogliasco è arrivato un salutare pareggio casalingo con [illegible] Cerretese. Lo 0-0 di ieri al «Mugnaini» è [illegible] brodino caldo che [illegible] morale, vigore [illegible] fiducia alla formazione biancorossoazzurra, pur confermando parecchie lacune sul piano della manovra.

Ciò che interessava, comunque, [illegible] dare un po' di ossigeno [illegible] una classifica asfittica, e [illegible] uomini di Santo [illegible] hanno assolto bene il loro compito: per il gioco c'è ancora tempo e, del resto, dall'équipe levantina non si può certo pretendere la luna. Come si sa, il Bogliasco è partito per raggiungere il traguardo [illegible] salvezza.

Contro una Cerretese superiore per tecnica ed organizzazione, il Bogliasco ha fatto valere [illegible] armi della generosità e della determinazione e ha badato innanzitutto a non prenderle. L'iniziale schieramento prudente, [illegible] Pastorino unica punta [illegible] Del Sorbo centrocampista, giunto a dar manforte al rientrante regista Giuliani, testimoniava le intenzioni dei locali, e [illegible] Cerr[illegible] ha preso subito [illegible] mano il pallino dell'iniziativa, premendo per quasi tutto l'incontro, alla ricerca del gol-vittoria. La [illegible] e attenta [illegible] levantina il [illegible] riuscita ad arginare [illegible] qualche maniera gli assalti dei toscani, che per [illegible] volte hanno colpito i legni della porta difesa da Bagni.

La cronaca della partita vede quasi sempre protagonisti gli ospiti. I bogliaschini al 5' imbastiscono una bella azione e dopo uno scambio volante con Masi, il centravanti Pastorino fa partire una staffilata da fuori area, ma il tiro si perde [illegible] fondo. Al 17' il [illegible] Curio, [illegible] Corsini, deve abbandonare il campo (distorsione al ginocchio) e il suo posto viene preso dall'esordiente Scialiero.

[illegible] mezz'ora [illegible] Cerretese reclama vanamente il rigore per [illegible] di Cerrone su D'Urso. I biancorossoazzurri si fanno nuovamente [illegible] parti di Vannoli [illegible] 34', quando Giuliani si libera in [illegible] ma da difficile posizione calcia alto sulla traversa. Al 41' [illegible] accende una pericolosa mischia in area bogliaschina e, dopo [illegible] veloce batti e ribatti, Carli fa partire una sciabolata che Bagni devia [illegible] angolo con una certa difficoltà.

Nella ripresa, la Cerretese [illegible] ripresenta in campo con maggior determinazione e schiaccia in difesa i bogliaschini. Già al 46' i toscani vanno vicini al gol con il bravo Piras, che si libera bene [illegible] limite dell'area, ma la [illegible] bordata si stampa sulla parte superiore [illegible] traversa. Neppure cinque minuti dopo lo [illegible] Piras ripropone la sua «castagna» su punizione e stavolta è il palo a salvare il portiere Bagni.

[illegible] 75' il Bogliasco riesce finalmente a rompere l'assedio [illegible] toscani e con una manovra di alleggerimento giunge [illegible] tiro con Pastorino [illegible] conclusione è abbondantemente alta. **Aldo Costa**

Bogliasco: Bagni; Giarratana, Ceccarelli; Curio (17' Scialiero), Cerrone, Pelucchini; Valeri, Giuliani, Pastorino (85' Barioli), Masi, Del Sorbo.

Cerretese: Vannoli; Corsini, Benvegnu; Baldoni, Magrini, Malvolti; Finizzola (83' Pierini), Carli, D'Urso (75' Barli), Ceccarelli, Piras.

A Camogli [illegible] gara tra [illegible]

CHIAVARI — Oggi si disputerà la seconda prova del trofeo Martini, gara interregionale [illegible] caccia subacquea riservata alle coppie. Il campo di gara [illegible] compreso [illegible] Chiavari e Rapallo.

QUESTA DOMENICA

Calcio

Interregionale (ore 14,30): Entella-Pietrasanta.

Promozione (ore 15): Caperana-Fratelli Signori, Audace Campomorone-Lavello, Canaletto-Monterosso, Finalmarese-Molassana.

Prima categoria (ore 14,30): [illegible] Salvatore-Pro Recco, Cavese-Moneglia, Carlo Grasso-Moneglia (ore 15), Ligorna-Ponte Carrega, Riva Trigoso-Fontanabuona (ore 15), Albaro-N.S. Fruttuosa, Robino-Gelardina, Veronesi-Borgoratti (ore 15).

Seconda categoria (ore 10,30): Calvarese-Bogliasco, Spartak-Bargagli, Carasco-Rapallo (ore 9), Rupinarese-C.N. Vallesturla, Ri Calcio-Riviera, Sori-Avegno (ore 10), Camogli-Arenella.

Terza categoria - Girone A: Pro Sestri-Vecchia Chiavari (ore 10). Girone B: Sori S. Salvatore-Sammartinese (ore 14,30), Sant'Ilario-Corte (ore 8,45), Celtorna-Cosmos (ore 10), [illegible] Calcio-Ruiese (ore 15), Commercianti [illegible] Garibaldi-Cogornese (ore 15).

Giovanissimi [illegible] - Girone [illegible] Baiardo-[illegible] (ore 15,15).

Allievi regionali - [illegible] C: Borgoratti-Ausonia Brin (ore 10,30), [illegible] Nervi-Genoa (ore 15), Ligorna-Sarzanese (ore 15,15), Entella-Carlo Grasso (ore 9), Canaletto-Calvarese (ore 10,45), Bogliasco-Andrea Casassa (ore 10,30). [illegible] B: Sampdoria-Riviera (ore 9), [illegible] palo-Pro Recco (ore 10,30), Recco-Chiappa (ore 10,30), Levante C-Liguria (ore 15), Spezia-Albaro (ore 15), Valdellora-Molassana (ore 10,45).

Giovanissimi regionali - Girone B: Molassana-Bogliasco (ore 13,45), Baiardo-Sampdoria (ore 9,15), Albaro-Borgoratti (ore 9,15), Pro Recco-Ligorna (ore 9,15).

Giovanissimi provinciali: Fossese-Dolce [illegible] (ore 15), Cesarza Ligure-Carlo Grasso (ore 10).

Pallanuoto

Coppa dei Campioni - Piscina comunale di Lavagna. Marina Mosca-Solidarity Berlino (ore 16,15) e [illegible] Recco-Stella Rossa Kosice (ore 18).

Basket

B maschile. Tigullio-Landini Lerici (Palasport di S. Margherita, ore 17,30).

Bocce

Secondo Trofeo Italinox: finali del campionato ligure per società di categoria [illegible] (bocciodromo di [illegible] seconda giornata a partire dalle ore 9).

Vela

Periplo: festeggiamenti per l'equipaggio di Victory 83.

Lega navale italiana di Sestri Ponente. Trofeo Ucina-Salone Nautico per imbarcazioni della classe Optimist (regata zonale).

Circolo nautico Sturla regata zonale per imbarcazioni 470, 420, Fireball, [illegible] Finn.

Pesca sportiva

[illegible] piccola e media traina (seconda prova [illegible] circolo nautico Chiavari).

Mezza Entella in infermeria un rebus formare la squadra

Ventura spera di recuperare Antonucci e sarà forse obbligato a gettare nella mischia gli acciaccati Guerra e Evangelisti - L'esperienza dei toscani di Brondi

CHIAVARI — La sfortuna continua a tartassare l'Entella che settimanalmente si trova [illegible] affrontare un'incredibile serie di infortuni: oggi al Comunale (ore 14,30) arriva il Pietrasanta e mister Giampiero Ventura è ancora [illegible] volta costretto a fare i salti [illegible] tali per allestire una formazione competitiva.

L'allenatore è alle prese con gli infortuni [illegible] Gandolfo (contrattura) e Talarico (caviglia in disordine), spera di recuperare in extremis Antonucci (influenza) e [illegible] obbligato a gettare nella mischia gli acciaccati Guerra e Evangelisti.

Sentiamo il tecnico: «[illegible] stamattina deciderò l'assetto definitivo della squadra e, prima di mandare [illegible] sbaraglio qualcuno [illegible] miei ragazzi, voglio sincerarmi [illegible] precisione [illegible] sue condizioni. Al momento, Gandolfo è quello [illegible] maggiori preoccupazioni, mentre spero [illegible] poter avere a disposizione tutti gli altri, compresi naturalmente Benedetti e Castagnola, che in settimana si sono [illegible] a [illegible] ridotte. Non ho possibilità di scelta, purtroppo. Se avessi un numero [illegible] possibili titolari più esteso, tutta questa gente [illegible] a riposo».

Evangelisti forse dovrà giocare in condizioni fisiche imperfette

Ecco che torna a galla ancora una volta il problema della ristrettezza della «rosa» dell'Entella, che si era verificata già domenica scorsa a Castelfiorentino, quando alcuni giocatori (nella fattispecie Antonucci e Bertolucci) erano stati utilizzati pur se in condizioni menomate.

Proviamo comunque a sciogliere il rebus e diciamo che inizialmente dovrebbero giocare Cardinale, Guerra, Poggi, [illegible] Fraia, Mariani, Stabile, Bertolucci, Benedetti, Antonucci, Scarpa e Evangelisti.

Aggiunge Ventura: «Spero che il pubblico chiavarese si renda conto delle nostre con[illegible] e che ci sia [illegible] po' [illegible] comprensione per i giocatori che dovranno forzatamente scendere in [illegible] anche se [illegible] saranno [illegible] pieno [illegible] efficienza fisica. E' davvero un peccato, [illegible] squadra stava girando a mille [illegible] che arrivano queste [illegible]. Comunque non demordiamo, tireremo fuori tutto il nostro proverbiale carattere [illegible] cercare di far nostra anche questa partita».

Il Pietrasanta di Brondi viene al «Comunale» per portar [illegible] un punto e si affiderà ad elementi esperti della categoria come Gambuzza, To[illegible] e Resti. Dei toscani, Ventura [illegible]: «Il Pietrasanta è una formazione [illegible] affrontare perché non lascia assolutamente giocare e colpisce quando meno te l'aspetti. Domenica scorsa è riuscita addirittura a rimontare due reti al Poggibonsi, il che è tutto dire. Bisognerà tentar di andare [illegible] gol subito, altrimenti Di Prete e compagni si chiuderanno a riccio e tutto diventerà maledettamente più difficile. Attenzione però, perché una rete [illegible] vantaggio con questa squadra tignosa [illegible] potrebbe bastare. Non dovremo concederci la benché minima distrazione». **a. c.**

Il mercato che si apre domani cambierà nuovamente volto ai bianconeri?

Chiarotto e D'Agostino a Cecina forse l'ultima volta con il Rapallo

I due giocatori sarebbero richiesti [illegible] Trento e dal Savona - In Toscana [illegible] Cardoni

RAPALLO — *Quella di Cecina sarà l'ultima apparizione [illegible] maglia bianconera [illegible] Chiarotto e D'Agostino? L'interrogativo, [illegible] vigilia dell'apertura del [illegible] di ottobre, è d'obbligo.*

Voci molto accreditate vogliono infatti Danilo Chiarotto, soprannominato dagli ammiratori «Lampadina», [illegible] pista [illegible] partenza. Destinazione più probabile, Trento, dove dovrebbe riabbracciare il suo grande estimatore [illegible] e rituffarsi in un ambiente che [illegible] è stato molto [illegible]. Lo [illegible] centrocampista [illegible] nega che ci siano state delle [illegible] parte della società trentina.

Più nebuloso il discorso su D'Agostino. Ci sono stati contatti in passato con il Savona: la società biancoblù potrebbe farsi nuovamente avanti, stante la cronica sterilità del suo attacco.

I due giocatori, comunque, ribadiscono [illegible] al momento tesserati del Rapallo e saranno oggi in campo per tentare di strappare il primo risultato positivo [illegible] trasferta.

Queste voci lasciano abbastanza interdetto Brogi che sta faticosamente ricucendo attorno [illegible] squadra un'atmosfera più tranquilla, [illegible] cui [illegible] possa finalmente lavorare proficuamente.

«Non voglio affatto entrare nel merito delle decisioni che spettano alla dirigenza — *afferma il tecnico bianconero* —; la società deve fare i suoi conti e vedere quello che [illegible] le conviene. [illegible] ripeto, a [illegible] di diventare nullatenente, [illegible] ho solo quattordici giocatori a disposizione, elementi [illegible] su cui [illegible] contare a [illegible] chiusi. I dirigenti queste cose [illegible] devono aver viste per forza e spero che [illegible] sappiano regolare [illegible] conseguenza».

Vivace sponda, e questo punto, chiedere informazioni sull'eventuale tesseramento di Roberto Romei, che ha [illegible] maglia bianconera giovedì [illegible] nell'amichevole [illegible] il Genoa, e di Cesare Melillo, il centravanti della Pro Vercelli. Brogi se la cava con un laconico: «[illegible] ment. I dirigenti conoscono [illegible] tempo le mie richieste».

Il presidente Nicola Pugliese, [illegible] fronte a questa ridda di voci su partenze e arrivi, [illegible] di fare un po' di [illegible]. «Le dichiarazioni [illegible] giocatori [illegible] piuttosto perplesso. Non vorrei che fosse una [illegible] 'tattica' per giocare [illegible] rialzo. I soldi che prendono qui a Rapallo, altrove se li sognano, soprattutto in quelle due piazze. Comunque, se [illegible] delle società interessate, [illegible] facciano avanti, ma le offerte devono [illegible] adeguate al valore [illegible] giocatori».

Fra lunedì e giovedì, i termini del mercatino [illegible] riparazione, dunque si saprà se il Rapallo cambierà nuovamente [illegible] volto.

[illegible] *comitiva bianconera è partita alla volta di Cecina senza Cardoni: il giovane difensore, infatti, è ancora bloccato dalla contrattura che lo ha costretto a uscire anzitempo durante il derby con il Bogliasco. Tutto il resto della truppa di Brogi è in buona salute e caricatissima, [illegible] [illegible] e Gandolfi.*

La formazione che affronterà i toscani [illegible] fuori da questi convocati (Brogi probabilmente deciderà poco prima dell'inizio della partita): Orsini, Pannozzo, Gandolfi, Minissaggi, Paolini, Perego, Bellomo, Bolgiani, Chiarotto, D'Agostino, Bertola e Petrini. **Stefano Rotelli**

D'Agostino forse se ne va

Promozione: scontro tra le inseguitrici della capolista Carcarese

A Ventimiglia si lotta per sperare

Al «Peglia» arriva la temuta Levante C Pegliese - La Veloce medita il primo exploit - Difficile impegno [illegible] Dianese sul campo del Libarna - Il Cengio, colpito da ingiuste squalifiche, ospita il Boys Vado

[illegible] il vertice, al «Peglia» di Ventimiglia, oggi [illegible] Promozione. La squadra [illegible] Amerigo Curti affronta infatti la Levante C Pegliese, altra pretendente al successo finale, mentre come secondi campi spiccano il «Bacigalupo» per Veloce-Carcarese e Cengio per Cengio-Boys Vado.

Ventimiglia (6) - Levante C Pegliese [illegible] — Che [illegible] tratti [illegible] primo grande confronto della stagione è chiaro, [illegible] in molti respingono l'ipo[illegible] [illegible] una [illegible] decisiva. Tra questi c'è il presidente del Ventimiglia, [illegible] vio Coppo, che dice: «*Oggi voglio che i miei mi facciano davvero capire se il Ventimiglia può puntare al [illegible] finale o no. Questo al di là del risultato puro e semplice, che in teoria potrebbe anche non [illegible] del tutto favorevole. [illegible] spiego: penso che i genovesi verranno qui piuttosto abbottonati, e non credo sarà facile superarli. Certo, se anche loro giocassero a viso aperto, [illegible] partita risulterebbe più interessante.*»

Veloce [illegible] - [illegible] (7) — Al «Bacigalupo» arriva [illegible] capolista e i locali cercano di non perdere l'occasione di un immediato rilancio. [illegible] Veloce non [illegible] vinto, [illegible] il presidente Vittorio Martino annuncia: «*Credo fermamente in un'affermazione [illegible] valei. Il morale, nonostante tutto, è alto, anche grazie alle convocazioni [illegible] rappresentativa di Venturino, Poggi e Saltarelli. [illegible] Gerry Grosso, ingessato, è ancora lì, per il resto tutto a posto. Della Carcarese temo più che altro il collettivo, che sta girando a mille.*»

Sul fronte opposto, Sandro Pinelli svela lo stato d'animo della capolista. Dice: «*Confidiamo in un grosso aiuto da parte [illegible] nostri tifosi. Passare indenni sul campo della Veloce significa sognare ancora per un po'.*»

Cengio [illegible] - Boys Vado (3) — [illegible] un Boys Vado [illegible] sangue agli occhi, quello che [illegible] oggi a Cengio. Le squalifiche (ingiuste) di Fracassi e Camici, e le assenze di Pulina, Guido Grimaudo e Brondo, mettono gli ospiti in gravi angustie, [illegible] fronte a una squadra caricata dal primo successo stagionale, ottenuto sette giorni fa. Dice Bovero: «*Mai visto [illegible] cosa così. Ci [illegible] tre direttori di gara, contando anche i guardalinee, e succede che nel rapporto l'arbitro [illegible] cui due giocatori [illegible] non han fatto nulla. Camici, poi, era [illegible] tribuna e non nel recinto degli spogliatoi, perché l'avevo sostituito all'inizio del secondo tempo. Il fatto è che [illegible] qualcosa di poco chiaro [illegible] danni.*»

Argentina (4) - Cariale [illegible] — As[illegible] di rilievo nel [illegible] clan: Portonio e [illegible] dell'Argentina sono squalificati, il Cariale [illegible] Vale[illegible] (squalificato), [illegible] e Montali.

Sestrese (3) - Mallare (2) — I genovesi [illegible] partiti molto bene, poi il calendario [illegible] proposto loro scontri troppo pesanti per le forze verdestellate. Oggi arriva il Mallare, fanalino di coda, [illegible] non certo vittima designata. Bosselino punta al pareggio, anche per rifarsi dopo la scoppola subita in casa ad opera della Carcarese.

Libarna (5) - Dianese (4) — Brutta gatta da pelare per i rossoblu, sul campo dei piemontesi, che [illegible] vantaggio [illegible] impegni delle rivali d'alta classifica. Comunque la posizione della Dianese è per [illegible] tranquilla, e si sa che [illegible] nervi distesi le cose a volte risultano più semplici.

Ovadamobili (3) - Pontedecimo (3) — Sembra già uno scontro diretto tra candidate alla salvezza e nulla più. Il fattore campo parla ovadese, anche se negli ultimi tempi il Pontedecimo ha mostrato sensibili progressi. **Roberto Baglietto**

Un poker secco Sampierdarenese

GENOVA — Secco 4-0 a favore della Sampierdarenese sulla Rusallese nell'anticipo disputato ieri pomeriggio al campo Belvedere. La Samp non ha mai avuto problemi nel controllare la partita, dopo il gol iniziale realizzato da Bizzarro.

Le altre segnature portano le firme di Campanella, Milighetti e Siemoni. Con questo successo la Sampierdarenese sale a quota sei, mentre [illegible] Rusallese resta a quattro.

Anticipi Promozione [illegible]: la Samm imbattuta al «Riboli» (1-1) contro la Fossese

Derby in parità e Lavagnese-corsara

Un punto prezioso conquistato [illegible] Sestri a La Spezia (0-0), doppietta dell'Ascom Ortomercato al Baiardo

LAVAGNA — Dei quattro anticipi [illegible] Promozione girone B, disputatisi ieri, il più atteso [illegible] certamente quello in [illegible] [illegible] «Riboli» tra Fossese e Sammargheritese. Si trattava del primo derby dell'anno tra squadre rivierasche ed è [illegible] in parità (1-1), [illegible] Copello per i sammargheritesi e di Dallorso per i lavagnesi.

Le formazioni di Torrini e Delfino non nascondono [illegible] loro ambizioni [illegible] promozione e nel confronto diretto hanno [illegible] aver tutte le carte in regola per puntare all'Interregionale.

[illegible] Sammargheritese è passata in vantaggio dopo appena cinque minuti di gioco. E' «Tatti» Copello a far valere la [illegible] legge dell'«ex»: il centrocampista arancione calcia rasoterra su punizione e per il portiere Costa non c'è [illegible] fare.

La Fossese, dopo aver [illegible] clamato un rigore [illegible] per un mani [illegible] su punizione battuta da Argentiano, [illegible] vicinissima [illegible] pareggio al 18', quando Casciari da [illegible] passi non sa sfruttare un magnifico traversone di Balsamo.

Ancora la Fossese in [illegible] al 26', [illegible] la gran botta di Ricciotti da fuori area è deviata in angolo dall'attento Tiraboschi.

Al [illegible] il pareggio sembra cosa fatta, ma Tiraboschi [illegible] bene un rigore battuto da Ricciotti. I [illegible] neri tuttavia non demordono e tocca a Dallorso assurgere a protagonista: dapprima (al 66') il terzino lambisce il palo con un [illegible] tiro, poi (70') [illegible] finalmente centro, finalizzando a rete con un preciso colpo [illegible] testa un [illegible].

Per quel che riguarda le altre [illegible] levantine, da segnalare la seconda vittoria consecutiva [illegible] trasferta della Lavagnese: i bianconeri di Fossa hanno espugnato il campo della Rivarolese, ripetendo l'1-0 che avevano ottenuto una settimana [illegible] a Monterosso. Il gol decisivo è stato segnato [illegible] centravanti Stefano Strata.

Fruttuoso [illegible] il viaggio del [illegible] Levante, che ha strappato lo 0-0 al Valdellora [illegible] match giocato al Tanca [illegible] La Spezia.

Infine, al Ca' de Rissi di Molassana si è disputato un derby tutto genovese: ha vinto l'Ascom Ortomercato 2-4, con gol di Ansaldo e Magliolo. Per i rossoverdi di Marasagora si tratta del primo successo stagionale, mentre nel Baiardo c'è aria di crisi. **s. c.**

[illegible]: Costa; Dallorso, Origlia; Ferro, Folli, Croci; Balsamo, Ricciotti, Argentiano (80' Celeri), Bacigalupo, Casciari.

[illegible]: Tiraboschi; Pinasco, Ganzaroli; Tellini, Gardella, De Zerega, Cazzola; Copello, Sassano (80' Ralli), Marchesini, Chiarella [illegible] Cazazza).

Sponsorizza la Tre Stelle Moneglia

Ritorna la Sanastrex nel mondo del volley

MONEGLIA — Uno sponsor di grande prestigio per la Tre [illegible] Moneglia di volley: la [illegible] presidente Franco Migliaro [illegible] il prossimo campionato [illegible] abbinata alla Sanastrex, un'azienda che ha già fatto molto per la pallavolo ligure e che rientra nel giro dopo aver lasciato due anni fa [illegible] Liberias Genova femminile.

«La stagione per noi non poteva cominciare in modo migliore — dice Migliaro — e [illegible] felicissimi per aver realizzato il rapporto di collaborazione con un'azienda [illegible] la [illegible] la [illegible]. Siamo una matricola della C2, [illegible] vedercela con "regine" quotate, come l'Elee Chiavari, il Rapallo e il Tigullio, ma con la nuova forza potremo ottenere parecchie soddisfazioni».

Sono anche arrivati nuovi giocatori che rinforzano l'organico a disposizione di mister Ciro Stevanin: Anzilotti e Berlinghieri [illegible] stati prelevati [illegible] Chiavari, Repetto dal S. Siro e Bacigalupo dall'Acli Lavagna. Confermato naturalmente Pistere [illegible] protagonisti della magnifica cavalcata in serie [illegible] insieme a Stevanin ed [illegible] ancora [illegible] Casarin, [illegible] Zanetti, Manzone, Giordanella e Fasoro. **s. c.**

I dieci anni [illegible] Imperiese

IMPERIA — Il Gruppo sportivo [illegible] Imperiese festeggia questo pomeriggio, al Teatro Tenda di Cervo, i dieci anni [illegible] attività sportiva e la fine [illegible] stagione agonistica [illegible].

Il programma della manifestazione prevede, alle 17, la relazione tecnica e sportiva e la premiazione [illegible] soci. Alle 18 un riepilogo dell'attività sociale, la proiezione di filmati e una serie di qualificati interventi. **(l. c.)**

TESTA A TESTA

LAVAGNA — [illegible] Prima Categoria i derby tra formazioni levantine sono all'ordine del giorno, ma quello che si gioca oggi al «Riboli», tra Cavese e Monegliese, ha un sapore del tutto particolare. Giallo[illegible] e biancocelesti sono ancora all'asciutto in fatto di vittorie, i tifosi già mugugnano e per farle tornar loro il sorriso non ci sarebbe niente di più efficace di un successo.

La Cavese, per far suo questo match, importante per la classifica oltre che per i consueti motivi di rivalità campanilistica, si affida a tre «ex» che della Monegliese sanno tutto. Proveranno ad affondare la loro vecchia squadra. Chi sono? Oltre a mister Roncone, sono passati dall'altra parte della barricata il bomber Cagnoli e il portiere Gallo, che daranno vita ad un beffardo testa a testa con quelli Monegliese che li aveva lanciati e che hanno «tradito» per la Cavese.

In questi casi la legge dell'«ex» risorge spesso a prevalere, ma Sergio Zappellini, presidente della Monegliese, giura di non temere più antichi pupilli e assicura che la sua squadra dimostrerà a suon di gol di poter fare a meno di loro.

Anche il primo dirigente biancoceleste ha un asso nella manica, e si chiama Cappelli: dopo una stagione così così, la Cavese ha preferito cederlo ai «cugini» e quest'anno il bravo centrocampista cerca il rilancio con i colori della Monegliese. Oggi farà il rientro dopo una giornata di squalifica e vuol dimostrare alla platea del «Riboli» tutto il suo valore. Tre «ex» contro uno. Che spettacolo sarà! **a. c.**

Il sorteggio di Coppa per le bocce

GENOVA — Presso il Comitato di Genova si è svolto il sorteggio relativo alle finali della Coppa Italia di bocce riservata alla categoria «B» che si svolgerà a Chieri il 27 e 28 ottobre.

Le squadre di Genova e di Chiavari sono state accoppiate rispettivamente [illegible] a quelle di Udine e Biella e questi sono gli altri accoppiamenti: Aosta-Torino, Venezia-Treviso, Imperia-Canavese, Pinerolo-Savona, Cuneo-Trieste, Fe[illegible]. **(s. c.)**

A Voltri [illegible] terne femminili

GENOVA — A Voltri si è disputato il trofeo «Pizzeria [illegible]» di [illegible], riservato alle terne femminili: il [illegible] il [illegible] proprio [illegible] formazione della Pizzeria [illegible] che schierava la Maino, la Valle e la Spigno. La Pizzeria Marinella ha battuto nella [illegible] conclusiva [illegible] della [illegible] Silvia (Gallino, Calcagno, Robello) [illegible] il punteggio di 11-0.

In classifica troviamo poi le [illegible] della Soff Auto Leira (Marenco, Marenco, Ghiglietti) e quella del Caffè [illegible].

Seconda categoria: Rupinarese-Vallesturla è il big match

Scontro al vertice a Chiavari e il Camogli sogna il sorpasso

Il torneo di Seconda Categoria ha regalato emozioni e spettacolo sin dalle prime battute e la classifica è già delineata con sufficiente chiarezza. Stamane (ore 10,30) [illegible] in programma la [illegible] terza giornata e nel [illegible] di Rupinarese-C.N. Vallesturla si può tranquillamente parlare di big-match, visto quel che hanno saputo [illegible] le due squadre nei turni precedenti. Dello scontro diretto tra queste «grandi» potrebbe approfittarne il Camogli, che ospita la matricola Arenella e medita la prima fuga del campionato.

Rupinarese (4) - C.N. Vallesturla (4). Classica partita da tripla, al campo [illegible] Mare di Chiavari, [illegible] due formazioni che hanno avuto un [illegible] vio di stagione spumeggiante, sono a punteggio pieno e dividono con il Camogli il primato in classifica. [illegible] Rupinarese dai grandi nomi (Carameschi, Bacigalupo, Muti [illegible] C.) sta ripetendo in pieno il ruolo di superfavorita del girone, mentre la C.N. Vallesturla [illegible] smentendo coloro che le avevano assegnato poco credito [illegible] borsa-promozione. I [illegible] Castelletti [illegible] loro il fattore campo e vedranno [illegible] confermare la solidità della loro [illegible] (unica imbattuta dopo 180') ma i valligiani hanno uno spirito [illegible] e non faranno certo le [illegible] per strappare un misero puntiicino.

Camogli (4) - Arenella (2). Al campo di S. Rocco arriva la neopromossa Arenella, desiderosa [illegible] riscatto dopo le [illegible] di Casarza Ligure. I camogliesi non tremano e [illegible] sicuri [illegible] ottenere la terza affermazione consecutiva: il [illegible] di vittorie consentirebbe loro [illegible] il primo posto in graduatoria, indipendentemente dall'esito della superasfida del campo Al Mare di Chiavari. I bianconeri non [illegible] lasceranno sfuggire tanto facilmente questa opportunità.

Calvarese (2) - Bogliasco [illegible] (3). I bogliaschini hanno [illegible] interpretare a dovere il ruolo di matricola e, badando al sodo, hanno [illegible] tanto fieno in cascina: oggi però dovranno fare i conti [illegible] una Calvarese decisa a riscattar l'inatteso stop di Borzonasca e strigliata dal presidentissimo Mariano Torre. Al campo di Calvari ci sarà battaglia e [illegible] è facile formulare un pronostico.

[illegible] (2) - [illegible] (1). L'[illegible] l'équipe di Alessandro Ceda [illegible] fino all'ultimo per la promozione e in questa stagione vorrebbe ottenere [illegible] tante soddisfazioni. Il Carasco però è già incappato in una battuta d'arresto che suona come un campanello d'allarme e oggi è chiamato a verificare la [illegible] sistema [illegible] suo organico nel confronto [illegible] la non irresistibile Riese. Mister Ghiselli spera che i suoi uomini sappiano rimettersi [illegible]. Gli ospiti hanno assoluto bisogno [illegible] punti e non sono certo in vena [illegible] favorevoli concessioni. [illegible] gioca al campo di Carasco, fischio d'inizio alle 9.

Spartak (2) - Bargagli (0). I giallorossi ruentini sono galvanizzati dal blitz di Deiva Marina e puntano con decisione al [illegible] pieno nel match [illegible] la neopromossa Bargagli. Gli ospiti arrivano al campo di Rapallo in difficili condizioni di classifica, [illegible] sperano [illegible] registrare convenientemente [illegible] difesa.

Ri Calcio (0) - Riviera (2). La matricola Riviera [illegible] ha impiegato molto [illegible] adattarsi [illegible] categoria e affronta il match con il «veterano» [illegible] Calcio in una situazione [illegible] classifica vantaggiosa rispetto a quella [illegible] chiavaresi. Dopo aver superato [illegible] «grande» come il Carasco, i bluarancioni [illegible] Bernardi vanno al [illegible] po di Caperana con tanta fiducia, [illegible] il Ri Calcio è già con l'acqua alla gola e deve assolutamente rompere il ghiaccio.

[illegible] (2) - Avegno (0). La [illegible] vittoria conseguita sul terreno del [illegible] Calcio ha [illegible] vigore [illegible] Sori che vuol ora fare il pieno anche davanti ai propri tifosi. I biancocelesti dell'Avegno però [illegible] hanno [illegible] una partenza brillante e vogliono cancellare lo [illegible] in graduatoria prima che la situazione si faccia trop[illegible] al campo [illegible] Sori (ore 10) giocheranno per il pareggio. **s. c.**

Un corso per arbitri di calcio

SAVONA — La sezione «Mira» di Savona dell'Associazione arbitri di calcio [illegible] allestendo un [illegible] per allievi arbitri della durata di circa due mesi. Vi possono partecipare giovani dai 14 ai 25 anni di età, e la frequenza al corso è gratuita. **(g. p. c.)**

Primi bilanci al Salone nautico che domani chiude i battenti

Dieci giorni di rilancio del «marchio Liguria»

Anche ieri, nonostante la pioggia, gran folla di visitatori - In arrivo una diminuzione dell'Iva? - Si pensa già alla prossima edizione che festeggerà i 25 anni

GENOVA — Nonostante la pioggia, folla al Salone nautico. «Nella zona della foce un'auto su tre aveva una targa non genovese», dicono i vigili urbani. Siamo alle soglie della chiusura. Quali sono le indicazioni? [illegible] turistico, che rilancia il «marchio Liguria», è [illegible] evidente:

«Dieci giorni nel ruolo [illegible] capitale mondiale della nautica da diporto hanno creato un movimento di oltre 50 miliardi di lire e alimentato un flusso di visitatori i quali — dice l'assessore regionale al turismo, Gustavo Gamalero — possono tornare anche come ospiti non strettamente legati alle barche».

E gli [illegible] Spiega Aldo [illegible] presidente della Ucina Consornautica: «Abbiamo [illegible] tipi [illegible] espositori. Nel primo ci sono i piccoli cantieri i cui titolari, tendendo [illegible] due o tre modelli, si assicurano il lavoro per un anno. Il secondo comprende i grandi scafi: [illegible] questo comparto, non [illegible] può parlare di affari conclusi [illegible] periodo del Salone, ma piuttosto di contatti che apriranno la strada al mercato estero».

Se il «Salone» ha avuto meno visitatori «curiosi», rispetto agli anni scorsi, sono aumentati gli operatori stranieri (più 38 per cento) e soprattutto americani che [illegible] considerano al primo posto nel mondo nella impiantistica e nel design. Va molto bene l'accessoristica e il mercato subacqueo.

[illegible] E BRILLANTI — In [illegible] tavola rotonda dal tema «Normativa e le problematiche [illegible] sempre», interessante un intervento del senatore Francesco Colucci, presidente dei pescatori sportivi il quale ha informato che la prossima settimana si discuterà alla Camera sulle aliquote dell'Iva. [illegible] battello, per i brillanti, dovrebbe scendere dal 38 al 18 per cento. «Mi pare evidente — ha aggiunto [illegible] senatore Colucci — che una analoga diminuzione fiscale dovrà essere decisa per le grandi barche, ora soggette al 38 per cento. Portando l'Iva al 20 per cento, si dà un impulso alla cantieristica senza che lo Stato vada in rovina: con l'adeguamento, il fisco perderebbe [illegible] miliardi, una minima parte di quanto si potrebbe recuperare [illegible] un mercato più attivo e nella forza lavoro».

[illegible] QUARTO DI SECOLO — Il «Salone» ha fornito lo spunto per un discorso allargato sul turismo della Liguria. E sul «Salone dell'anno prossimo», che toccherà il quarto di secolo della sua [illegible] lice [illegible]. I progetti: allargamento della darsena fino a poter ospitare 150 barche esposte in mare (spesa dieci [illegible], tempi di esecuzione entro il 1985); un mercato dell'usato che sia una vetrina della nautica in modo da consentire anche un'occasione di gita per il fine [illegible] [illegible] un aliscafo.

L'assessore Gamalero, ricordando l'attività promozionale svolta, specialmente all'estero («si sono interessati a noi 500 mila ascoltatori di una emittente di Toronto»), ha illustrato alcuni punti dell'intervento regionale: un miliardo per relazioni pubbliche, visite di studio, partecipazione al work shop; mezzo miliardo per qualificanti manifestazioni della Liguria (corso fiorito di Sanremo, Estate spezzina, Festival della musica [illegible] camera a Cervo, palio dei rioni a Noli, film [illegible] banquet a Camogli, [illegible] ad [illegible], Torta dei Fieschi a Lavagna), stretta collaborazione con Fiera e Consornautica anche per Technotel Bibe, Euroflora ed altre rassegne.

Ma il volano rimane la barca che [illegible] Liguria [illegible] cultura antica. **Guido Coppini**

Dentro il salone: gli ultimi modelli e i consigli

Voglia di surf, ma sprint

GENOVA — *Le più divertenti le realizza Giuseppe Perrone detto «Pepe» nel suo laboratorio di Pietra Ligure. Sono colorate, vivacissime. Hanno al centro disegni vistosi: un drago, la Valentina di Crepax, un in[illegible]. Costano [illegible] milione. Si rivolgono naturalmente ai giovani. [illegible] già bravi, direi [illegible] limite del professionismo», spiega «Pepe». Ad una tavola, nel laboratorio di Pietra, si lavora in tre fasi. La prima è la preparazione (si chiama «Shaifer»), poi il disegno, infine il completamento con la passata di [illegible] e [illegible] la collocazione della aluota.*

Il surfing, virtuosismo marino sulle «tavole» con vela, ha ampi spazi al «Salone», mostra il ventaglio della produzione per l'estate prossima e ripropone lo slogan dell'inizio: «Volare sul mare [illegible] gioia».

Ma anche il «surf» ha i suoi problemi. Il «parco nazionale» ha circa 20 mila «pezzi» per il 70 per cento importati da aziende specializzate, ma i consensi, dopo i primi entusiasmi, si sono rallentati.

Perché? Spiega Giovanni Piatti [illegible] si occupa delle pubbliche relazioni di un gruppo di aziende: «Dopo i primi passi, e i primi successi di un modello semplice, denominato "Hall round", c'è stata una corsa sfrenata a nuovi modelli alla ricerca di "tavole" in grado di conquistare la fascia delle regate. Quindi, "tavole" velocissime, [illegible] esperti, e tutto scoppio [illegible] coloro che con quel mezzo cercano il divertimento personale. Mentre si pensava alle Olimpiadi di Los Angeles, la produzione si lanciava sul "Wingilder". [illegible] "tavola" per iniziati. Quel modello è stato sconfitto, come gran parte della produzione "esasperata", da [illegible] del mare. C'è stata confusione nel mercato dei "surfisti", che ora si sta dando una regolata».

Per l'acquisto, non fidarsi troppo di «tavole» vendute sulle spiagge: meglio rivolgersi ad un negozio specializzato in grado anche [illegible] fornire un modello personalizzato. Il «surf» è stato lanciato in California nel 1968 da Hoyle Schweitzer e subito dopo l'affare fu visto da piccoli cantieri e, soprattutto, da un gruppo tessile ol[illegible] con l'evidente scopo [illegible] dare lavoro ai suoi reparti per la costruzione del tessuto da vela. Nel [illegible], vedemmo i litorali liguri popolati di queste «libellule». Poi un preoccupante calo. **F. c.**

L'INDUSTRIA ALBERGHIERA LIGURE VERSO GLI ANNI NOVANTA

Un paradiso per pochi

Le Cinque Terre, Lerici, Portovenere e Levanto hanno strutture, e caratteristiche, molto diverse rispetto alle altre zone della Liguria - Il presidente degli albergatori: «Dobbiamo adeguarci alle nuove esigenze dei turisti» - Molte proteste per la chiusura delle stazioni di Manarola e Bonassola

NOSTRO SERVIZIO

LA SPEZIA — *Dal turismo per troppi al turismo per pochi. Le Riviere di Savona e Imperia, il Tigullio e il Golfo Paradiso conoscono sovraffollamenti «disumani», lo Spezzino anche a Ferragosto [illegible] serva quell'intimità che a Sanremo, Alassio e Rapallo, in certi giorni d'estate, [illegible] trovi nemmeno a pagarla oro. Ma da Levanto a Lerici si fa soprattutto turismo sul mare, nel senso che la bellezza della costa la si gode più stando seduti sul gommone, o sulla prua del motoscafo che naviga da una baia all'altra, da questa e quella insenatura. Bellezza selvaggia che solo le Cinque Terre sono in grado di offrire.*

E anche [illegible] struttura dell'industria delle vacanze della provincia di La Spezia, quarta [illegible] e ultima tappa della nostra inchiesta, risente di queste caratteristiche. Funzionano 214 alberghi, pochini rispetto ai 677 della provincia di Imperia, ai 1125 del Savonese, ai 686 di Genova e provincia. [illegible] rispetto alle altre parti della Liguria, qui l'albergatore è anche proprietario, sono rari i grandi complessi, quindi si fa più turismo familiare. Soltanto 66 albergatori (il 32,04%) [illegible] l'affitto, gli altri 140 sono padroni dei [illegible] di casa.

La distinzione è importante se si pensa agli investimenti del settore. La legge regionale 48/83, [illegible] abbatte [illegible] otto punti il tasso d'interesse (a carico [illegible] Regione) ha trovato anche nello Spezzino una certa rispondenza [illegible] parte della categoria. Ma fare paragoni con le altre province è impossibile per gli [illegible] motivi [illegible] prima. [illegible] Genova [illegible] arrivate 34 domande per [illegible] i mutui e [illegible] le strutture alberghiere: ascensori, piscine, parcheggi, nuove camere, servizi già adeguati. Il totale dei lavori supera i dodici [illegible]ardi. E non [illegible] pochi.

Pro[illegible] [illegible] La Spezia

Comuni	N. domande	Importo mutui
LA SPEZIA	6	1.898.500.000
AMEGLIA	1	810.000.000
BONASSOLA	1	256.000.000
CARRODANO	1	114.100.000
CASTELNUOVO	1	100.000.000
DEIVA M.	6	1.538.503.624
FRAMURA	3	2.188.750.000
LERICI	1	175.000.000
LEVANTO	1	[illegible].000.000
MAISSANA	4	439.704.377
MONTEROSSO	4	880.900.000
SARZANA	4	1.940.000.000
VEZZANO	1	1.500.000.000
TOTALE	34	12.021.558.001

«Abbiamo ancora una volta dimostrato — *sostiene il presidente dell'Associazione provinciale albergatori, Carlo Mastrodonato* — di aver fiducia nel futuro e di sapere investire quando si presentano le occasioni propizie. La legge l'abbiamo caldeggiata e siamo [illegible] che la Regione l'abbia varata. Ora però vorremmo che la sua applicazione avvenisse in tempi brevi e che ci fossero anche i soldi per [illegible] sua concreta applicazione. A Genova non ci sono ancora chiari segnali di una [illegible] considerazione [illegible] turismo. Quindi finché il bilancio regionale non prevede [illegible] maggiori stanziamenti per il nostro settore, è inutile parlare di rilancio della Liguria delle vacanze».

La qualità dell'apparato ricettivo dello Spezzino è abbastanza buona. [illegible] *un albergo a cinque stelle, ma dodici con 4, quaranta[illegible] con 3, sessantré con 2, ottantotto con 1. Aggiunge Mastrodonato:* «Dobbiamo soprattutto sforzarci e creare le altre strutture [illegible] il turista che non si può accontentare del sole e del mare. Lo abbiamo constatato [illegible] la scorsa estate. Sono cambiati i gusti, quindi dobbiamo adeguarci. Dobbiamo offrire spettacoli, locali per i giovani e attrezzature tipiche del turismo di fine settimana».

Ma gli sforzi degli operatori [illegible] si scontrano con decisioni [illegible] qui definiscono «[illegible]surde». L'ultima, che ha sollevato un'ondata di proteste. Le Ferrovie [illegible] Stato hanno deciso di chiudere, al sabato e la domenica, le stazioni di Manarola (frazione di [illegible] maggiore) e di Bonassola. I due paesi delle Cinque Terre resteranno isolati proprio nei giorni «caldi» della settimana. O meglio i treni si fermano, il biglietto si può fare in carrozza, ma nelle stazioni non si t[illegible]erà [illegible] ci[illegible]

[illegible] partiti telegrammi e lettere. [illegible] amministrazioni comunali si riuniranno d'urgenza. «Un'altra dimostrazione [illegible] che la Liguria ha scarsa considerazione, sia [illegible] un punto di vista politico che turistico. Dicono che i ferrovieri hanno delle ferie arretrate e così ci rimette sia la popolazione sia l'economia della nostra [illegible] zona. Ma lo [illegible] che anche d'inverno, nei weekend, [illegible] facciamo turismo?».

Pier Paolo C[illegible]

(4 - Fine)

Nuova forma di turismo, sabato prossimo congresso a Finale

Alpinismo in riva al mare

FINALE L. — Finale Ligure [illegible] sta preparando per diventare a buon diritto uno dei centri più rinomati, a livello mondiale, dell'alpinismo in riva al mare. Con [illegible] sua invidiabile palestra [illegible] roccia [illegible] sui costoni [illegible] entroterra c[illegible], Finale Ligure, che ha già vinto la battaglia sul piano sportivo diventando ben presto meta preferita di migliaia di alpinisti da tutta Europa, [illegible] ora cercando anche [illegible] spa[illegible] a livello culturale, economico e tecnico.

Questo è il significato [illegible] primo congresso «Alpinismo in riva [illegible] mare» che il comune di Finale Ligure, l'assessorato al turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno, la sottosezione finalese del Cai e la Polisportiva Feglinese, organizzano nell'intera giornata di sabato 27 ottobre.

«*L'entroterra [illegible] Finale Ligure [illegible] caratterizzato dalla presenza di alcuni altipiani di roccia calcarea* — si legge nel dépliant illustrativo [illegible] congresso — *delimitati da pareti verticali alte da cinquanta a duecentocinquanta metri. Qui [illegible] sulle alte falesie di Capo Noli, a picco sul mare, si è sviluppata negli ultimi anni una struttura (il termine palestra di roccia è riduttivo) che, per l'eccezionalità dell'ambiente, la qualità della roccia e per la bellezza delle «vie», viene sempre maggiormente frequentata. Le sue peculiari caratteristiche sono: facile accessibilità, più di duecento vie attrezzate, [illegible] varia difficoltà, per complessivi trenta chilometri di arrampicata e possibilità [illegible] usufruirne per [illegible] l'anno*».

L'appuntamento di sabato prossimo [illegible] centrato [illegible] prattutto sugli aspetti collaterali [illegible] questa struttura. Tra questi, i risvolti socio-economici che una pal[illegible] di roccia può produrre per la Riviera ligure (relatore il dott. Bono, presidente dell'EPT di Savona), oppure sull'evoluzione della palestra dal punto di vista tecnico-sportivo (relatore [illegible] scalatore genovese Alessandro Grillo).

Il congresso servirà inoltre da valido trampolino di lancio per la presentazione ufficiale [illegible] convegno, ben più impegnativo, [illegible] Pasqua '85. **s. d.**

Un altro ucciso da bracconiere

Daino annega a S. Giuseppe

CAIRO — Uno stupendo esemplare [illegible] adulto di [illegible] maschile è annegato l'altro giorno nel bacino artificiale della Montedison di San Giuseppe di Cairo. La carcassa dell'animale è stata scoperta da alcuni cacciatori che hanno avvertito i responsabili d[illegible] provinciale.

Il daino è stato recuperato, il corpo bruciato mentre la testa verrà imbalsamata e sistemata nell'aula di Palazzo Nervi dove si tengono gli esami per gli aspiranti cacciatori. Nessuno, per il momento, è [illegible] grado [illegible] stabilire per quali motivi il daino, che peraltro è un eccellente [illegible]tore, sia annegato.

Non ci sono dubbi invece sulla morte [illegible] un altro [illegible] schio il [illegible] corpo, in avanzato stato di decomposizione è stato rinvenuto nei boschi [illegible] Ferrania. E' stato ucciso con un pallettone da cinghiale. A spararegli è stato certamente [illegible] bracconiere che, dopo [illegible] sparato, non ha avuto il coraggio di trasportare la preda a valle.

Intanto questa [illegible] scade il divieto per quanto riguarda la caccia al cinghiale nei comuni dell'Alta [illegible] Bormida. La caccia era stata infatti proibita per motivi di sicurezza in quanto i boschi erano ancora affollati da cercatori di funghi, agricoltori e boscaioli.

I guardacaccia provinciali stanno controllando severamente [illegible] la [illegible]. Alcuni [illegible] sorpresi in fallo [illegible] stati multati. Uno di loro aveva ucciso un cucciolo di cinghiale che pesava pochi chilogrammi e aveva il manto [illegible] striato. Altri hanno ucciso i maiali di una fattoria, poi è [illegible] presa [illegible] mira una volpe addomesticata ed è stato abbattuto un cane da caccia scambiato per una lepre. Decisamente poca sportività da chi si definisce [illegible] amico della natura. **g. p. c.**

Leo Cappello e Dossetti restano in carcere

SAVONA — Il tribunale di Savona ha respinto la richiesta degli arresti domiciliari per Leo Cappello e Giovanni Dossetti avanzata dall'avvocato [illegible] per motivi di salute. Il tribunale ha revocato gli arresti in luogo pubblico di cura dei due imputati [illegible] caso Teardo disponendone il trasferimento [illegible] centro clinico specializzato di un istituto [illegible] pena. C[illegible]pello e Dossetti sono ricoverati [illegible] da due mesi [illegible] l'IST di Genova. (g. p. c.)

Saranno costruiti tre isolotti con la terra di riporto delle ferrovie

A Bordighera parte il progetto per salvare le spiagge dal mare

BORDIGHERA — Palazzo Garnier ha chiesto aiuto alle ferrovie per [illegible] di risolvere in modo definitivo il problema delle spiagge.

L'amministrazione comunale, dopo [illegible] esaminato diverse soluzioni prospettate dai tecnici per proteggere il litorale dalle mareggiate invernali, ha [illegible] realizzare tre grosse barriere artificiali a qualche decina di [illegible] tri dalla costa e, per poter attuare l'iniziativa, si è rivolta [illegible] una delle imprese che [illegible] lavorando nell'Impe[illegible] per lo spostamento a monte della ferrovia.

La risposta dei responsabili della colossale opera pubblica, è stata positiva.

La soluzione prospettata [illegible] Bordighera è stata discussa nei giorni scorsi a Genova, negli uffici del Genio Civile Opere Marittime.

Erano presenti, oltre al direttore dell'organismo, ingegner Fiorentino, anche [illegible] rappresentanti di Bordighera: l'assessore al turismo, [illegible] Lajolo; l'assessore delegato ai problemi delle spiagge, [illegible] Possamai, e l'avvocato Giovanni Calleri, presidente dell'associazione che raggruppa tutti i gestori di stabilimenti balneari.

Le tre barriere, a forma di isola, verranno create in [illegible]

Bordighera. Cabine distrutte da una violenta mareggiata

facilmente accessibili agli [illegible] tocarri che [illegible] trasportare scogli e terra prove[illegible] dagli scavi delle gallerie.

Una è prevista al largo del San Marco Beach, di fronte alla stazione ferroviaria; la seconda verrà realizzata proprio al confine con Vallecrosia, a ponente della città; l'ultima troverà posto di fronte al campo sportivo dell'Arziglia.

Secondo i tecnici i tre isolotti di terra e scogli dovrebbero favorire il ripascimento naturale dell'arenile e nello stesso tempo, dovrebbero svolgere una adeguata funzione protettiva per il litorale e gli stabilimenti balneari.

[illegible] Ospedaletti qualche tempo fa, un esperimento analogo era riuscito alla perfezione, strappando al mare nuove spiagge.

A Sanremo, [illegible] contrario, [illegible] fallito miseramente. Per anni, gli [illegible] realizzati proprio in faccia [illegible] stazione, [illegible] avevano fruttato un solo granello di sabbia in più.

Per poter ottenere il ripascimento della spiaggia, qualche anno dopo, era stato [illegible] collegare le strutture artificiali alla riva, mediante una serie di scogliere.

La conformazione geografica [illegible] litorale [illegible] Bordighera e Ospedaletti, [illegible] ogni [illegible] fanno notare i tecnici che hanno proposto la formazione delle «isole», è diversa rispetto a quella [illegible] Sanremo. L'operazione, quindi, potrebbe riuscire.

Lo scorso inverno le mareggiate avevano provocato danni ingenti [illegible] stabilimenti balneari del lungomare Argentina, il più esposto alle libecciate.

Alcuni impianti, addirittura, [illegible] il rischio di non poter aprire in estate. In particolare avevano risentito della furia delle onde i bagni Maoma e Jolanda ed il [illegible] Marco Beach, uno dei più «in» dell'intera Bordighera.

Le mareggiate avevano divelto cabine in legno e opere in muratura. [illegible] Maoma, addirittura, era stata distrutta una piattaforma in cemento. Le cabine erano state scaraventate sulla passeggiata, a diversi metri di distanza.

Gian Piero Moretti

SERIE C 2 - Gli azzurri sono in trasferta a Pieve di Soligo, rientra Masuero

Una matricola insidiosa sulla strada del Novara

Maroso non sottovaluta la forza della Pievigina ma vuole anche dimostrare che l' assetto del Novara va bene così com'è, senza ritocchi - Scienza non ci sarà all'inizio

Luciano Masuero rientra oggi contro la Pievigina (foto Finotti)

NOVARA — Gli azzurri tornano oggi nel Trevigiano, a distanza di un mese, quando il ricordo della «scoppola» rimediata nell'esordio di Montebelluna non è stato ancora cancellato.

A Pieve di Soligo (un centro di appena seimila abitanti) il Novara affronta una matricola approdata quest' anno (per la prima volta nella sua storia) sul palcoscenico del calcio semiprofessionistico. Non per questo l'impegno può essere sottovalutato. La Pievigina ha fin qui collezionato due successi e altrettante sconfitte giocando però una sola partita casalinga e accusa una sola lunghezza di ritardo rispetto agli azzurri. Dopo il 0-2 all'esordio di Vercelli, e il successo interno sul Virescit, i trevigiani sono venuti a vincere, con pieno merito, ad Omegna. Domenica hanno incassato invece un poker di reti in casa del Mestre, come dire di una squadra che va per la maggiore.

Ammette Maroso: «*E' una partita da prendere con le molle perché queste matricole, soprattutto in casa loro, si trasformano e diventa difficile fare punti. Oltretutto la Pievigina è partita bene, pur avendo un calendario difficile. Solamente domenica scorsa a Mestre deve essere incappata in una giornataccia. Quattro gol possono lasciare il segno*».

Se lo augura, ovviamente, il tecnico impegnato a dimostrare che questo suo Novara va bene così com'è, che non necessita di ritocchi al mercato di riparazione che aprirà i battenti domani. Maroso ha detto chiaramente ai dirigenti, quasi lanciando una sfida: «*Siamo a posto così. Abbiamo solamente bisogno di acquistare un po' di personalità in campo. Non ne siete convinti? I conti li faremo alla fine e vedremo chi avrà ragione...*». Una dichiarazione di fiducia incondizionata (o quasi) nei confronti dei giocatori a sua disposizione, i quali hanno formato un buon gruppo raggiungendo un affiatamento, anche fuori dal campo, indispensabile per puntare a traguardi ambiziosi.

Maroso teme insomma che l'inserimento di qualche nuovo giocatore che non sia decisamente superiore al livello medio attuale possa provocargli qualche problema guastandogli in sostanza la serenità dello spogliatoio che è riuscito a creare ed alla quale il tecnico tiene parecchio.

Eppure la squadra denuncia ancora degli scompensi in mezzo al campo. E' carente in fatto di personalità ed ha fornito fin qui prestazioni contraddittorie. Non si è rivelata, in sostanza, formazione in grado di dominare la scena così come si aspettano dirigenti e sportivi. E' vero però che la stagione non è ancora entrata nel vivo e la compagine allestita da Maroso ha fatto registrare confortanti progressi. Il Novara recupererà soltanto oggi, a tempo pieno, un elemento fondamentale qual è Masuero che viene da un lungo infortunio. Maroso poi crede molto nel giovane difensore Zardi anche lui costretto al palo in questo primo mese. Potrebbero essere questi i due veri acquisti del Novara? Maroso ci crede fermamente e con lui il d.s. Jacomuzzi.

I responsabili tecnici hanno avuto fin qui carta bianca e godono della fiducia incondizionata dei nuovi dirigenti con in testa il presidente ministro Nicolazzi.

La squadra è chiamata anche oggi a dimostrare che si tratta di una fiducia ben riposta. Per il rientro di Masuero De Lorentis andrà in panchina. Almeno inizialmente non ci sarà Scienza che pure ha recuperato dopo l'infortunio di Vercelli. Maroso intende dare fiducia a Maffioletti che, in trasferta, godendo di maggiori spazi, si è fin qui mosso discretamente. Questo dunque lo schieramento del Novara: Marchese; Pioletti, Gloria; Arrighi, Volpi, Di Marzio; Maffioletti, Balacich, Grossi, Masuero, Catena. 12. De Giorgi, 13. De Lorentis, 14. Scienza, 15. Berami, 16. Fumagalli.

Renato Ambiel

Una settimana di fuoco, i ragazzi di Siegel lamentano ritardi negli stipendi

L'Omegna in casa contro l'Ospitaletto C'è un clima di polemica tra i giocatori

OMEGNA — L'Omegna torna oggi sul terreno amico dove finora i cusiani hanno fatto registrare due sconfitte. Avversario di turno è l'Ospitaletto, una lombarda assai temibile all'inizio di stagione, per questo anche un pareggio potrebbe bastare ai rossoneri che nelle prime quattro gare hanno denunciato molte difficoltà ad andare in gol.

I cusiani vivono in pratica sull'inventiva di Tassiero, Falsettini ed Anteimi, quest' ultimo troppo solo a reggere le sorti della prima linea dopo il frettoloso accantonamento di Gatto.

Alberganti giustifica quest' ultima decisione con motivazioni tecniche, ma Siegel più volte si è così espresso: «*Non so quale allenatore rinuncerebbe ad una punta valida e per di più già in forza alla società*». Una diversità di vedute che è sintomo di un ambiente surriscaldato che neppure la fortunata prestazione di Novara ha placato.

I calciatori fra l'altro lamentano la cronica mancanza di puntualità con cui vengono pagati stipendi e premi nonostante le promesse del presidente. Non si sa perciò con quale spirito Cella e compagni potranno scendere in campo oggi, proprio alla vigilia di due gare interne che potrebbero essere significative ai fini della classifica.

Alberganti, dopo la diplomatica assenza nel derby, non ha esitato a lanciare in settimana strali contro quanti, dice, lo hanno isolato. Un isolamento che per la verità si registra non solo nella conduzione della società, ma anche nei rapporti esterni.

Alla ormai imminente riapertura delle liste, il general manager Guglielmo Perino, uomo di estrazione e stile juventini, nuovo direttore sportivo rossonero, avrà il non facile compito di riallacciare rapporti con quei personaggi, graditi o meno, che manovrano il calcio-mercato.

Domenico Tassiero

Questa la probabile formazione contro l'Ospitaletto, che la scorsa stagione è uscito imbattuto dai confronti con la squadra cusiana sia all'andata (in Lombardia) dove l'Omegna è stata superata nel finale per 1 a 0, sia al ritorno (al Liberazione) dove la sconfitta è venuta per 1 a 2: Pellini; Vitillo, Federico; Cella, Tagliente, Zanzi; Biffi, Casalino, Falsettini, Tassiero, Anteimi. 12. Tosoni; 13. Arosio; 14. Livorno; 15. Vianello; 16. Boni.

Audenzio Martinazzi

Trofeo atletica a S. Maria Maggiore

S. MARIA MAGGIORE — La Valle dei pittori ospita oggi pomeriggio il «Primo incontro provinciale di atletica leggera - Trofeo Cariplo», riservato ai ragazzi nati tra il 1969 ed il '73. Il meeting, organizzato dall'Associazione Atletica Ossolana Vigezzo, si svolgerà al campo sportivo di S. Maria Maggiore. Sono previste, a partire dalle 14, gare di velocità (60 ed 80 metri piani), salto in alto, getto del peso.

Alla manifestazione sono state invitate oltre trenta società sportive del Novarese che presenteranno i loro aspiranti campioni. (p. ben.)

ECCELLENZA - Scontro diretto, mentre il Borgoticino va a Varazze

Trecate-Vigevano, derby del Ticino I lomellini sono privi del brasiliano

TRECATE — Il derby con il Vigevano arriva in un momento delicato per i biancorossi. Intanto c'è da cancellare la brutta prestazione di Carate Brianza, e poi occorre che la squadra decida il ruolo che verrà recitare durante la stagione.

Anche se il campionato è solo alle prime battute, infatti, è questo il momento di inserirsi nel primo troncone della classifica o di rimanere intruppati nel secondo. Perdere punti adesso (ed è gia' successo nelle trasferte di Lissone e Carate) può comportare in seguito l'affanno della lotta per la salvezza. Se invece ci si mette nella rotta migliore (e la squadra è in grado di navigare fuori dai marosi) non possono che derivarne soddisfazioni.

E' quindi importante guadagnare subito più punti possibile e lasciarsi alle spalle il maggior numero di squadre. Il Vigevano? Può rappresentare l'occasione per fare quel salto di qualità nel gioco, ma più ancora nella convinzione, che potrebbe proiettare la squadra biancorossa nelle posizioni prestigiose della classifica.

Naturalmente battere il forte complesso vigevanese (che oltretutto è in vetta alla classifica e dispone di elementi assai validi) non è impresa facile. Per farlo il Trecate deve giocare meglio di come ha fatto fino ad ora e cambiare mentalità cercando di imporre il suo gioco invece di subire quello degli avversari.

Per l'importante match di oggi sono ancora in forse i rientri di Fortunato non ancora del tutto guarito da un fastidioso stiramento, e di Beppe Ticozzelli, reduce dalla luna di miele e quindi in condizioni non perfette.

Emanuele Fortunato

Questa la probabile formazione: Porta; Cagnin, Nasta; Paccagnan, Broglia, M. Ticozzelli (Portelli); B. Ticozzelli (Landonio), Fortunato (M. Ticozzelli), Rosso, Spinelli, Codecasa.

m. s.

VIGEVANO — Il primo derby del Ticino della stagione per il Vigevano è in programma oggi sul campo del Trecate, quinta giornata del campionato di Eccellenza, girone B.

Per quest'attesa partita, la formazione diretta da Pierluigi Negri non è purtroppo al meglio per tre assenze: quella delle punte Ruffinoni e Delvaste (il brasiliano aveva fatto il suo positivo esordio proprio domenica scorsa) e dello stopper Bighiani. I primi due hanno riportato uno stiramento, mentre il difensore, nella gara con la Gallaratese si è fratturato il setto nasale.

Ha commentato il general manager della società locale, Bobo Gori: «*Bighiani e Ruffinoni dovrebbero essere recuperabili fra quindici giorni per il confronto con il Seregno*». In questo momento di frequenti infortuni tra i biancocelesti, primi in classifica, in compagnia del Lecco e del neopromosso Rovereto, c' è da registrare, come fatto nuovo, l'arrivo di un altro giocatore. Si tratta del centrocampista-difensore della Primavera dell'Inter, Borgonovi, diciottenne. «*Per noi sarà un jolly* — dice ancora Gori — *E' per questo che, al momento il suo ruolo con il Trecate non è stato ancora definito; posso dire, invece, che il nuovo arrivato è un buon marcatore*».

Il Vigevano oggi si presenterà con una sola punta, Bellomeno, che ha avuto un avvio esaltante in questa stagione agonistica: la sua media è infatti di una rete per partita.

g. r.

BORGOTICINO — «*Andiamo a Varazze per strappare almeno un punto, senza però farci troppe illusioni*». Così il d. s. dell'Iris, Luigi Ioli, alla vigilia della trasferta in Liguria: una trasferta che viene definita «*insidiosa, anche perché il Varazze è una squadra che assolutamente non conosciamo. Ce l'hanno descritta piuttosto difensivistica e con un'ottima tenuta atletica*».

E i risultati fin qui lo confermerebbero: tre punti per tre pareggi e una sola sconfitta; ma quel che più conta, due soli gol subiti in quattro partite. Ma anche l'Acqui, dicono a Borgoticino, aveva un solo gol al passivo e noi gliene abbiamo segnati quattro. Sennonché la partita di domenica scorsa, sono tutti d' accordo, fa un po' storia a sé: i bianconeri, costretti ad attaccare, hanno prestato il fianco alle incursioni di Pasquino, Tosetto e Mucci; e per contro, messa alle corde, anche la difesa dell'Iris ha ballato in più di un'occasione.

Dice Ioli: «*E' stato un momentaneo sbandamento, causato anche dalla convinzione rivelatasi poi del tutto erronea, che con tre reti di scarto si poteva fare vita tranquilla*».

Non sarà così a Varazze anche se l'Iris dovrà fare a meno ancora una volta di Tosetto, che è «strappato».

m. b.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,20 Film **Diario segreto di una moglie americana** di G. Androd, con W. Matthau — *Giovane donna si finge squillo per conquistare attore* (1968)

22,30 Film **Il padrino** di F. F. Coppola, con M. Brando — *Michael Corleone rimpiazza il padre nella conduzione della «famiglia»* (1972)

TELECITY

20,15 Film **Rosso nel buio** di C. Chabrol, con S. Audran — *Giovane sfugge a un pazzo che viene ricercato dalla polizia* (1977)

22,15 Telefilm **Doc Elliot**

23,20 Film **Il tempo dell'inizio** di L. Di Gianni, con M. Vukotic — *Malato di mente non accetta la repressione delle strutture di potere* (1974)

RETE A

20,25 **Montecitorio**. Gioco a squadre con Ettore Andenna

23,30 **Superproposte**

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Supermogli.
COCCIA: Bachelor party.
ELDORADO: Indiana Jones e il tempio maledetto.
FARAGGIANA: Nick lo scatenato.
VITTORIA: Chewingum.
S. CUORE: I ragazzi della 56' Strada.
ARALDO: Venerdì sera, lunedì mattina.

ARONA

LUX: La zona morta.
MODERNO: Due vite in gioco.

BORGOMANERO

MODERNO: Vediamoci chiaro.
NUOVO: All'inseguimento della pietra verde.

CAMERI

ORATORIO: Cenerentola.

DOMODOSSOLA

CORSO: Conan il distruttore.
CINEUNO: Addio al celibato.

GHEMME

ITALIA: Due vite in gioco.

TRECATE

VITTORIA: La corsa più pazza d' America n. 2.

OMEGNA

SOCIALE: Due vite in gioco.
ORATORIO: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo.

VERBANIA

APOLLO: Una poltrona per due.
ARISTON: C'era una volta in America.
VIP: Chewingum.
SOCIALE (Pallanza): Il migliore.
SOCIALE (Intra): Conan il distruttore.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola di polizia.
ASTORIA: Bachelor Party.
CAGNONI: Maria's lovers.
MARCONI: C'era una volta in America.

FARMACIE

a Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, corso Vercelli; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Nigri, corso Risorgimento; dalle 21,30 alle 8,45: Del Rosario, piazza Gramsci.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.341. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 2: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 1.500 la riga. Domande lavoro/impiego: L. 500. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Nerelli urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro e impiego

RAGIONIERA esperta calcolatori, contabilità generale esperienza biennale auto propria, cerca lavoro. Tel. 0322 90.216.

19 Vendita alloggi

AFFARE libero appartamento recente costruzione in Cameri: ingresso cucina abitabile sala camera bagno cantina e box. Riscaldamento autonomo. Perfette condizioni. L. 49 milioni. Tel. 0321 27.618.

CENTRALISSIMO libero bilocale con cantina e solaio L. 16 milioni. Tel. 0321 34.293.

NOVARA vicinanze libera casa su 2 piani con 150 mq di giardino L. 10 milioni più 15 milioni dilazionabili. Studio Casa Novara 20.755.

VIALE G. Cesare libero appartamento composto da: ingresso cucina soggiorno 1 camera bagno cantina. L. 10 milioni contanti più 17 milioni dilazionabili. Studio Casa Novara 20.755.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

LAGO d'Orta affare villa signorile nuova cucina abitabile salone 3 camere 3 bagni mansarda cantina taverna autorimessa di mq 60 circa. Terreno di mq 6000. Studio Casa 0323 61.313 Omegna.

LAGO Maggiore Gignese in palazzina nuova appartamento soggiorno con cucinino 2 camere bagno cantina posto auto giardino termoautonomo. L. 75 milioni dilazionabili. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

MACUGNAGA occasione 40 milioni più rilevo mutuo appartamento cucina soggiorno camera bagno box. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

STRESA fronte lago monolocale nuovo arredato cantina posto auto termoautonomo. L. 53 milioni dilazionabili. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

VERBANIA 30 milioni dilazionabili in casa bifamiliare vista lago appartamento da ristrutturare con cantina cortile e giardino. Studio Casa 0323 61.313.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 Novara 0321 26.300 - 23.233, indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianze, rintracci persone, Italia Estero.

50 Smarrimenti

SMARRITO il 17 c.m. raccoglitore cartonato giallo zona Camellone. Mancia cospicua. Tel. 0422 746.151.

Incontro a Biganzolo, vicino a Verbania, con un protagonista sconosciuto

Don Martino, il prete dell'Ossola che mise in salvo centinaia di ebrei

Don Martino Cappini. A destra una foto d'epoca: profughi ossolani a un posto di blocco mentre varcano la frontiera per la Svizzera. Alla fine della Repubblica dell'Ossola furono molti anche gli ebrei che si misero in fuga e trovarono salvezza nel Canton Ticino

BIGANZOLO — Dice don Martino Cappini, figura ieratica, volto incorniciato da una barba rigogliosa: *«Da giovane ero un prete, diciamo così, alla contrabbandiera. Conoscevo tutti i sentieri tra la Valle Vigezzo e la Svizzera, soprattutto i passaggi "invisibili" degli spalloni e dei passatori. Passatore sono stato anch'io per aiutare gli ebrei. Andavo senza veste talare. A quei tempi non si usava. Faceva un certo scalpore.*

«Quei tempi» sono gli anni della guerra partigiana. Don Cappini è di Olgia, l'ultimo paese vigezzino a due passi dal confine. Una lapide ricorda che di lì è passato Mazzini per sfuggire ai regimi autoritari con l'esilio nell'ospitale Svizzera. *«Ho detto la prima Messa a Novara il 15 giugno 1943»*, ricorda don Cappini. *«Il giorno dopo sono ritornato a Re in bicicletta»*.

Viene assegnato subito alla parrocchia di Zornasco, non lontano da Olgia. La guerra sta entrando nel suo periodo più virulento. Nascono le prime bande partigiane. Scontri, rastrellamenti. In valle Vigezzo il comando fascista è tenuto dal capitano Violante. *«Un fanatico, che educava suo figlio con metodi atroci. Un giorno lo vidi mentre lo obbligava a tenere le mani ferme su di un ceppo sul quale fingeva di calare terribili fendenti con un'accetta»*.

Arriva l'estate del '44 e in settembre nasce la Repubblica dell'Ossola. E' storia di 40 anni fa. *«Noi preti abbiamo sempre cercato di salvare la gente. Quando i partigiani del comandante "Arca" hanno costretto alla resa i tedeschi, in Vigezzo, abbiamo fatto da intermediari. Ricordo il capitano che comandava il presidio di Malesco. Mi mostrò un pacco di lettere di delatori italiani che denunciavano i partigiani e i loro parenti. Disse: "Sono cattolico. Non ho arrestato nessuno"*

Dopo la resa i partigiani di Arca volevano consegnarlo agli svizzeri. Ma al valico di Ponte Ribellasca i militari elvetici frapposero delle difficoltà. L'ufficiale non fu accettato. Più tardi finì nuovamente con i tedeschi che a Varese lo fucilarono per alto tradimento.

Durante la repubblica dell'Ossola il giovane parroco è schierato decisamente con i partigiani. In ottobre deve quindi scappare in Svizzera. *«Sono stato uno degli ultimi a lasciare la valle. I paesi erano deserti, quasi spettrali. I tedeschi stavano scendendo da Finero dopo avere rotto il fronte cannobino. Il parroco di Malesco, don Martinoli, andò loro incontro con due chierichetti, portando la croce come in processione, per evitare rappresaglie. Infatti non ne fecero»*.

Nel Canton Ticino, don Cappini è destinato alla parrocchia di Russo, un paesino a ridosso del confine italiano. *«Mi trovai subito tra gente amica. Parlavamo lo stesso dialetto e conoscevo bene le loro montagne. Erano anche le mie»*. Però al di là della catena, la guerra continuava. La repubblica era caduta. Si pativa la fame. Pochi medicinali. I partigiani, quasi privi di armi.

«Nel Canton Ticino potevo contare su molti collaboratori. All'ospedale di Locarno, don Cabolo (che era stato "ministro" della repubblica ossolana) aveva trasformato una camera in deposito di viveri e medicinali per l'Ossola. C'erano anche dei mitra, i famosi "Hispano-Suiza", fabbricati vicino a Ginevra che per misteriosi canali arrivavano a noi, diretti verso l'Ossola».

E' impegnato soprattutto nell'avviare verso il confine i partigiani che intendono rientrare in Italia. Parecchi di loro sono giovani e inesperti. Lasciano dappertutto tracce e sospetti. Così la polizia svizzera arresta don Cappini come responsabile della rete.

«In carcere a Bellinzona fui interrogato da una commissione federale venuta da Berna. In effetti le armi le avevo trasportate. Ma loro non avevano le prove. Dissi: "Ho semplicemente lavorato a favore della mia Patria. Anche voi avreste fatto lo stesso". Inoltre contavo sull'amicizia di una personalità del governo svizzero, legata agli ebrei che avevo salvato in precedenza. Dopo alcuni giorni mi lasciarono libero».

Rientrato in Italia alla fine della guerra, don Cappini progetta di andare missionario in Argentina per creare una moderna fattoria, ma rinuncia per le ingerenze politiche di quel Paese. Il suo è un grande spessore di ricordi. Uno spaccato sconosciuto della storia partigiana dell'Ossola. Ma è lui stesso a schernirsi. *«Dei fatti di quarant'anni fa non ho mai voluto parlare. Ho distrutto tutti i documenti che avevo, compresi i miei lasciapassare diplomatici. Sono stati tempi duri. Un miscuglio di malvagità, eroismi e solidarietà»*.

Da molti anni vive a Biganzolo, sopra Verbania. Ha costruito una casa con le sue mani. *«Volevo creare una scuola professionale per muratori e falegnami. Ma ormai sono vecchio. Però la mia casa di Olgia la lascio al Comune per farne una biblioteca. La riempirò con i miei libri. Sono parecchie migliaia»*.

Teresio Valsesia

Pettenasco vuole valorizzare la «chiara acqua» della sorgente

In quel piccolo paese di antiche pietre quasi un pellegrinaggio alla fontana

PETTENASCO — *Sulla strada delle Terme di Crodo e di Bognanco c'è un piccolo paese di antiche pietre e di scarna risonanza turistica che ai suoi ospiti offre, gratuitamente, la più salutare, fresca e gioconda acqua di tutto il Novarese. Una sorgente che gorgoglia gettandosi in una vasca di granito tra i noccioleti, dove il torrente Pescone ormai alla foce si adagia in limpide pozze, un confluire di ombre verdi e azzurre, una cappelletta color rosa e, altissime contro il cielo, le arcate di un ponte centenario su cui corrono i treni verso il Sempione: è la fontana del Paganetto di Pettenasco.*

Quella fontana senza storia attira da sempre un continuo va e vieni di automobilisti, ciclisti e pedoni carichi di bottiglie e damigiane. Da qualche tempo il pellegrinaggio si è anzi tanto infoltito che l'amministrazione comunale ha deciso di segnalare la presenza del singolare itinerario di acqua che si prolunga verso Armeno fino alle cascate del torrente, con le frecce gialle dedicate ai «monumenti» caratteristici.

Le ha piazzate sulla statale verso Omegna, da cui il Comune è drasticamente tagliato in due: una strada di transito che, sfiorando il cimitero orlato di cipressi, la chiesa e i due caffè affacciati sullo stretto marciapiede, sembra tracciato apposta per far scorrere via velocemente il traffico.

Croce e delizia di Pettenasco è la sua vicinanza (3 chilometri) ad Orta, la «perla» del lago. Confinare con un Eden decantato dai poeti significa rassegnarsi al destino di persone senza ambizioni che però raccoglie l'esuberanza dell'onda turistica e vive, discretamente, di riverberi.

Rivalità fin dalle «radici». Un atto di donazione di chiesa e spiaggia da parte di un certo Valperto alla moglie Esmeralda sotto Berengario I registrato dal notaio Petrus e conservato alla Biblioteca Reale di Torino porta la data dell'892: la «villa» di Orta non vanta testimonianze scritte altrettanto remote.

Chi, accogliendo l'invito dei cartelli gialli, accetterà di sostare all'ombra della chiesa di pietre bianche e grigie con due campanili, uno, romanico, piccolo e incorporato nel tetto destinato al patrono decano, Audenzio martire, slanciato e maestoso l'altro, spuntato a fine Settecento per conto suo sul sagrato in onore di Santa Caterina, a poco a poco sarà attratto dalla sottile magia di un lago che non si lascia neanche intravedere ma che si intuisce in lontananza.

Una stradetta incassata tra muri a custodire il segreto di qualche segheria, di una piccola fabbrica meccanica o di elettrodomestici. Poi d'improvviso, un traboccare di fiori e di verde: bignogne arancioni e oleandri violetti, rose canine e glicini, faggi, castagni, ciliegi, salici e splendidi ontani cresciuti assieme a gruppi.

E' il lungolago, un largo nastro di erba lastricato e ornato di praticelli, di panchine di pietra e scalette a fare il bagno. Dai canneti di tanto in tanto un cigno si avvicina a sollecitare cibo e la sera tra il verde si accendono romantici lampioni.

Vittoria Sincero

A Verbania una ricerca sul folk

VERBANIA — In occasione del decimo anniversario di fondazione il gruppo folkloristico «Le Genzianelle-Città di Verbania» ha indetto, col patrocinio della Banca Popolare di Intra, una ricerca sul folklore per gli alunni delle classi terze medie delle scuole di Verbania.

Dovrà essere sviluppato il tema «Le Genzianelle-Città di Verbania: dieci anni di attiva collaborazione nella vita della città»; si potranno raccontare esperienze dirette, fare recensioni, allegare articoli, fotocopie, ritagli e ogni altro materiale. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 18 novembre al Collegio Santa Maria di Pallanza.

Alla mostra del valsesiano

Magico tocco di Zamboni

Nella sua storia millenaria la Valsesia ha sempre conosciuto il fenomeno dell'emigrazione, dolente condizione umana dovuta alla scarsità dei mezzi e di possibilità di lavoro offerte dall'ambiente. Hanno persino istituito il premio «*Emigrante dell'anno*» assegnato a colui che, andato lontano dalla piccola patria, la Valsesia, e da quella grande, l'Italia, ha fatto fortuna. E sono molti i valsesiani che partiti con il pacchetto, e la valigetta legata con lo spago, si sono affermati Oltre Oceano, o anche appena fuori di casa in Svizzera, in Germania, in Francia, come è accaduto a tanti altri vercellesi della Bassa oggi numerosissimi in Argentina soprattutto nelle zone coltivate a riso.

Ma anche per la Valsesia è venuto il momento del balzo in avanti; ancora emigrazione, questa volta però non di faticoso lavoro manuale, ma di creazione artistica. E se in passato Gaudenzio Ferrari legò il proprio nome a opere che dureranno nel tempo con i suoi magici interventi sul «*Sacro Monte*» di Varallo, è un lontano discepolo, Ermanno Zamboni, poco più che cinquantenne, ad allargare ancora gli orizzonti dell'arte valsesiana valicando con la propria fama le Alpi ed i Pirenei, ed infine l'Oceano Atlantico, e scoprire ancora una volta l'America.

Zamboni è pittore di stile personalissimo, raffinato, in cui l'immagine umana quasi si dissolve nella sensazione d'attesa ch'egli rende visiva attraverso i giochi di luce con la quale avvolge i suoi personaggi e quel tanto di mistero che emanano certi suoi animali, gufi, colombe stranissime, ma soprattutto cani, lunghi e misteriosi cani neri che richiamano alla mente quello ligneo trovato nella tomba di Tutanchamon.

Di lui ha scritto mirabilmente il critico d'arte Massimo Melotti in una ampia, documentata monografia nella quale l'opera dell'artista valsesiano è valorizzata nella giusta misura. Massimo Melotti, vercellese di Vercelli, ha in qualche modo scoperto il valore pittorico di Zamboni e la monografia, pubblicata da Tacchini, non è soltanto l'omaggio a un artista di valori certi, ma si propone lo scopo di fare da supporto nell'operazione che segnerà sicuramente una svolta decisiva nell'attività di Ermanno Zamboni.

La mostra delle sue opere recentemente avvenuta nella sala delle Colonne a Palazzo Verga, sede prestigiosa della Cassa di Risparmio, è stata curata da Melotti e dalla professoressa Franca Regis Tonella, presidente della Società valsesiana di cultura, sempre come supporto all'operazione cui si accennava prima: le opere di Ermanno Zamboni sono già state in parte ma lo saranno quasi totalmente acquistate dalla galleria «*Winning Images*» di Columbus, capitale dell'Ohio.

Massimo Melotti, conclusa l'opera sul lancio di Zamboni a Vercelli (egli ha però già fama oltreché in Italia in Spagna e Francia dove ha ottenuto lusinghieri successi di critica e di acquirenti) farà il suo secondo «scoop» artistico portando, sempre nella sala delle Colonne di Palazzo Verga, una mostra del pittore novarese Sergio Floriani, che fece parlare di sé per le virulente polemiche avvenute durante la recente Biennale di Venezia.

Sergio Floriani era tra i pittori emergenti invitati ad esporre alla Biennale; improvvisamente, con la scusa che non c'era spazio, essi furono *cancellati*. Potevano forse creare pericolosi confronti con firme più sonanti? Con la mostra a Vercelli Massimo Melotti vuole appunto dimostrare che quel pericolo esisteva.

Francesco Rosso

L'annuncio nella seduta del Consiglio comunale

Il partito socialista trinese entrato nella maggioranza

Non fa parte della giunta: è in attesa di un nuovo esecutivo con il psdi

TRINO — «Da questa sera, noi socialisti ci consideriamo parte della maggioranza, anche se non entriamo ancora in giunta. E' comunque un ulteriore passo avanti verso la ricomposizione della giunta di sinistra, nella quale auspichiamo anche l'entrata dei socialdemocratici».

Con queste parole, pronunciate all'inizio della seduta del Consiglio comunale tenutasi venerdì sera, il capogruppo Gianni Terzolo ha annunciato la nuova posizione politica che il partito socialista ha ritenuto opportuno adottare.

Ad indurre il psi a scegliere questo atteggiamento è il risultato del confronto in atto sin dall'immediato dopo-elezioni con i comunisti, confronto che secondo i socialisti ha dato e continua a dare risultati «estremamente positivi», tali da portare il partito del garofano a firmare un accordo programmatico di legislatura e da permettere l'elezione dell'attuale monocolore comunista guidato dal sindaco Adriano Demaria. Ora il psi è tornato a considerarsi parte di quella maggioranza dalla quale era uscito circa due anni fa.

Questa marcia di riavvicinamento del partito socialista verso la ricostituzione della giunta di sinistra non indica, secondo Gianni Terzolo, un cambiamento della linea politica sostenuta dopo le elezioni di giugno. Ha spiegato: «Non rinneghiamo la proposta di coalizione unitaria a quattro, e siamo tuttora convinti della sua importanza in un momento che vedeva i contrasti ancora tutti sul tappeto. Il progetto non lo si è però potuto realizzare, e nel contempo abbiamo preso atto del diverso clima che si era venuto a creare nei confronti dei comunisti e della necessità di risolvere i problemi della città».

L'entrata dei socialisti nella maggioranza è stata naturalmente accolta con soddisfazione dalla compagine comunista. Ha detto il capogruppo Vincenzino Porta: «Quello del psi è un importante atto politico che segna il ricongiungimento dei partiti della sinistra in una strategia comune di governo della città di Trino. Questo riavvicinamento, che avviene sulle posizioni e non sugli schieramenti, però non basta. Il nostro obiettivo resta la giunta di sinistra, e per raggiungerlo continuiamo a lavorare con tenacia».

Dal canto suo, la dc non ha gradito questa manovra del psi. Fra l'altro, nei giorni precedenti, lo scudo crociato aveva già contestato l'appoggio esterno dato dai socialisti alla giunta monocolore, attraverso una serie di manifesti che erano apparsi in città. Hanno detto in Consiglio i rappresentanti del psi: «Il nostro non è stato un voltafaccia». *Ha replicato Roberto Rosso, capogruppo dc:* «Ci siamo limitati ad elencare date e comportamenti, lasciando il giudizio sulla vicenda ai trinesi».

Infine, durante il Consiglio non si è parlato, come il prevedeva, di nucleare. **E. E.**

Il folle gesto di un uomo l'altra sera nel Comune di Moncrivello

Dopo una lite incendia le case di un fratello e dei genitori

Il responsabile, che ha anche minacciato con la scure i congiunti, è ora «piantonato» all'ospedale - Momenti di panico: si temeva che le fiamme si propagassero ad altri edifici - Danni per 80 milioni

MONCRIVELLO — Una casa distrutta dalle fiamme ed una gravemente danneggiata sono le conseguenze di una violenta discussione degenerata in un folle gesto: responsabile è un uomo di 37 anni che ha appiccato il fuoco alla casa del fratello e a quella dei genitori. Si chiama Eugenio Frachey; è ora piantonato all'ospedale di Vercelli, dove i medici l'hanno ricoverato per una sindrome nervosa. I danni agli edifici, secondo una prima stima, si aggirano sugli 80 milioni di lire.

Il fatto è avvenuto venerdì sera, poco dopo le 21, e ha messo in subbuglio gli abitanti delle case vicine, preoccupati che il fronte delle fiamme potesse estendersi. Le abitazioni del quartiere sono per la più cascine e le scintille trasportate dal vento avrebbero potuto cadere sui fienili, con conseguenze drammatiche.

Non si conoscono per ora i motivi della lite che ha causato la violenta reazione di Eugenio Frachey; si sa solo che, durante l'alterco, l'uomo ha minacciato i genitori con una scure. Poi si è allontanato ed ha raggiunto l'abitazione del fratello Rinaldo, una villetta a piano rialzato.

Ha attraversato il cortile della casa, ha sparso attorno all'edificio del kerosene ed ha appiccato il fuoco. Le fiamme hanno avvolto in un baleno la costruzione: dall'esterno il fuoco si è rapidamente propagato anche all'interno dell'abitazione, distruggendo tutto: infissi, mobili, suppellettili. Fortunatamente in quel momento il fratello Rinaldo ed i suoi familiari non erano in casa.

La famiglia Frachey, originaria della Valle d'Aosta, ha delle proprietà a Champoluc. Rinaldo Frachey si era appunto recato in questo centro per seguire i lavori di ristrutturazione di una baita.

La rabbia dell'uomo è sfogata nel secondo incendio: Eugenio Frachey ha appiccato il fuoco all'abitazione dei genitori, Giovanni e Caterina Castellina; poi, sempre con la scure in mano, si è soffermato a contemplare il sinistro bagliore delle fiamme.

Le luci dell'incendio hanno fatto scattare subito l'allarme. Gli abitanti della zona si sono riuniti in squadre per affrontare le fiamme, cercando di circoscriverle ed evitare che si propagassero ai magazzini dove in questi giorni gli agricoltori hanno stivato il fieno per l'inverno.

Nel frattempo da Vercelli, da Ivrea e da Santhià sono giunte a Moncrivello squadre di vigili del fuoco e volontari antincendio. Ci sono volute tre ore per domare le fiamme e spegnere tutti i focolai. A conclusione delle operazioni, dell'abitazione di Rinaldo Frachey non sono rimasti che pochi muri sbrecciati e la struttura perimetrale. Anche l'abitazione dei genitori del piromane è danneggiata.

Eugenio Frachey è stato fermato dai carabinieri e quindi arrestato. L'accusa a suo carico è pesante: incendio doloso e tentato omicidio. Quando è giunto in ospedale, l'uomo era ancora in preda ad agitazione e i medici hanno dovuto somministrargli dei sedativi per calmarlo.

L'accaduto ha lasciato sgomenti i parenti del piromane e gli abitanti di Moncrivello.

n. o.

L'incidente tra Motta dei Conti e Villanova forse per il fumo delle sterpaglie

Giovane muore sull'auto del fratello che urta il rimorchio d'un trattore

La vittima, originaria della Basilicata, aveva 18 anni - Grave, per trauma cranico, il congiunto

MOTTA DEI CONTI — A causa della scarsa visibilità, una «127» si è incuneata sotto un rimorchio che procedeva nella stessa direzione: il bilancio è un morto e un ferito grave. L'auto procedeva verso Villanova e a bordo c'erano due fratelli originari di Cancellara (Potenza).

All'altezza del cavalcavia autostradale un denso banco di nebbia, o forse di fumo causato dalla combustione delle stoppie di riso nei campi adiacenti, ha impedito al guidatore Antonio Basile, 20 anni, residente a Motta dei Conti in via Roma 23, di scorgere il rimorchio agganciato al trattore condotto da Francesco Deagostino, 60 anni, residente a Villanova Monferrato in via Bosso 3.

L'urto è stato inevitabile: Domenico Basile, 18 anni, che sedeva al fianco del fratello, è deceduto sul colpo per frattura della base cranica, mentre l'autista è rimasto ferito ed è stato trasportato a Casale Monferrato, all'ospedale «*Santo Spirito*», dove è ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e frattura di una mandibola. Il conducente del trattore è invece rimasto illeso.

L'incidente è avvenuto verso sera, sul confine tra la provincia di Vercelli e quella di Alessandria. Il corpo di Domenico Basile, dopo gli accertamenti dei carabinieri della stazione di Balzola, è stato composto nella camera ardente del cimitero di Villanova.

La viabilità sulle strade che collegano i centri agricoli della Bassa è frequentemente problematica, in questo periodo in cui transitano mietitrebbiatrici e carri agricoli. La via di comunicazione tra Motta dei Conti e Villanova è particolarmente tortuosa e le condizioni climatiche della stagione, aggravate durante le ore del tardo pomeriggio da un'irrazionale combustione delle paglie di riso, complicano ulteriormente il flusso del traffico.

g. b.

Raccolta di carpe

Vercelli. Mentre si è iniziato il taglio del riso, bilancio positivo, anche quest'anno, per l'allevamento delle carpe in risaia. Ecco un gruppo di raccoglitrici mentre ritorna con i secchi pieni di pesce nella tenuta di Pier Luigi Viganò a Leri - Cavour (Foto Greppi)

SERIE C2 - Ma il pronostico è a favore dei bianchi

Vallongo con la sua Rodhense al Robbiano per una rivincita?

Ritorna l'ex allenatore della Pro, esonerato nell'82-'83

VERCELLI — Rinfrancata dal bel pareggio di Pordenone, la Pro prenota oggi il ritorno al successo, al «Robbiano», contro la Rhodense, fanalino di coda del girone. Sulla carta, dunque, un impegno agevole ma Giovannino Sacco non si fida e ammonisce i suoi giocatori: «Guai a *prendere sottogamba* l'impegno».

Anche oggi Sacco seguirà la gara dai «*distinti*», vicinissimo alla sua panchina che sarà occupata dal general manager Franco Roncarolo: è la seconda domenica di squalifica per l'allenatore dopo i fatti del travagliatissimo «*derby*» con il Novara.

Sulla panchina ospite siederà un personaggio conosciutissimo a Vercelli, Luigino Vallongo, il «*mister*» della sfortunata stagione '82-'83. Vallongo non riuscì a concludere quel torneo al timone della Pro: fu infatti esonerato alla prima del girone di ritorno e, al suo posto, subentrò Lino Cuscela. E' quindi naturale che, oggi, Vallongo, voglia prendersi la rivincita cercando, nel contempo, di rimpinguare la magra classifica della sua squadra.

Luigino Vallongo

La Rhodense ha deluso in questo avvio di campionato, anche perché ha forse esagerato nelle cessioni sul mercato estivo: se ne sono infatti andati da Rho elementi di valore come Chistolini, Garavaglia, Ennas, Giorgi e Birano, tutta gente navigata in serie C. Gli acquisti non si sono ancora amalgamati e l'unico che sta pienamente rispondendo alle attese è proprio un vercellese, lo stopper Lesca.

f. l.

Pro Vercelli: Bidese; Cristiano, Barbero; Pali, Tumelero, Re; Gino, Piccini, Cusano, Riccardino, Frigerio.

Rhodense: Corti; Borrini, Diligenti; Bonini, Lesca, Borsani, Marchese, Vitale, Novara, Pozzoli, Origia.

PROMOZIONE - Così 10 anni fa in Prima Categoria

Lo Strambino a Crescentino «derby» come ai vecchi tempi

A Trino arriva il Beinasco - Gli azzurri lotteranno per i due punti

Oggi arriva al Comunale di Crescentino lo Strambino ed i ricordi frugano nel passato non troppo lontano dell'Unione Sportiva Crescentino.

La formazione torinese, neopromossa in Promozione, una decina di anni fa era il tradizionale avversario dei granata quando le due compagini militavano in Prima Categoria. Erano i tempi dei Rosas, Sternieri e Montuoro, quando con un campionato eccezionale il Crescentino riuscì nell'impresa della promozione. Anche in quell'occasione l'avversario più ostico fu lo Strambino ma un 2 a 0 sul campo di quest'ultimo chiuse ogni discorso.

Al di là di questo suggestivo «amarcord», significativo per molti dirigenti del Crescentino già allora in società e rimasti sempre fedeli, vi sono delle motivazioni di classifica a rendere interessante l'incontro di oggi. Sconfiggere lo Strambino al Comunale vuol dire eliminare un pericoloso concorrente e rimanere alle costole del Saint-Vincent.

Il ruolo della lepre in queste prime battute è meglio lasciarlo fare agli altri ma è altresì importante non perdere punti specialmente quando si gioca in casa.

Crescentino: Meola; Castagneris, Anselmino; Vercellotti, Polan, Zorz; Priora, Tomasoni, Boarolo, Biginato, Ceria.

—Il Trino Young Club questo pomeriggio al Comunale, incontra il Corsica Beinasco.

Quello che tutti si augurano e si attendono è che i ragazzi di Caramaschi, dopo tre sconfitte consecutive ed un pareggio interno, riescano finalmente a conquistare la prima vittoria del campionato per iniziare la marcia di allontanamento dai bassifondi della classifica, nelle cui spire il Trino è attualmente avvinghiato.

Bisognerà vedere cosa gli azzurri sapranno fare, se gli attaccanti riusciranno a ritrovare quella via del gol che sembrano aver smarrito, se dopo l'eventuale vantaggio i giocatori perderanno la bussola come domenica scorsa.

Caramaschi, che vuole assolutamente i due punti, schiererà in pratica la formazione dello scorso turno, con l'eccezione del rientrante Fasino al posto del sempre infortunato Guglielmotti.

Trino: Campasso; Favaglioni, Scomparin; Albergoni, Davanzo, La Loggia; Grasiano, Lavazza, Badiale, Pasino, Primislo.

r. s.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Beat Street (musicale).
BELVEDERE: Staying Alive, con John Travolta, regia di Sylvester Stallone. Spettacoli continuati, apertura ore 15, ultimo spettacolo ore 22 (musicale).
NUOVO ITALIA: Il migliore, con Robert Redford e Robert Duvall. Regia di Robert Redford (commedia).
VIOTTI: Indiana Jones e il tempio maledetto, con Harrison Ford e Kate Kapshaw. Regia di Steven Spielberg (avventuroso).

GATTINARA

ITALIA: Rusty il selvaggio, con Matt Dillon (drammatico).

SAN GERMANO

ITALIA: Bocche viziose (vietato min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Scuola di polizia, con Steve Guttemberg e Kim Cattral (comico).
SPLENDOR: Tunder, con M. Gregory e H. Silva (avventuroso).

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Segni particolari: bellissimo, con Adriano Celentano e Federica Moro (comico).

TRONZANO

LUX: Io, Caligola.

FARMACIE

Vercelli: Bonzano, via Restano 68. La farmacia di turno domani è la Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.585; Trino (0161) 829.888.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 12 odierne): Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Marcello Prestinari.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

10,30 Tuttoterme, rubrica sul termalismo in Piemonte
11,45 Autoshow, novità automobilistiche
12 — Bazar non stop
13,30 Piperno case propone
20,30 Telerotocalco sportivo della domenica, tutti i risultati sportivi del Piemonte

VIDEONORD

12 — Telefilm della serie Daktari
12,30 Telefilm della serie The doctors
13,20 Moda moda
13,30 Telefilm della serie Grizzly-Adams
14,50 Incontro di campionato di hockey a rotelle su pista Serie A
16,45 Telefilm della serie Grizzly-Adams
16,45 Telefilm della serie The doctors
17,30 Cartoni animati della serie Calvin
18 — Telefilm della serie Grizzly-Adams dal titolo I rivali
18,50 Casavacanze, rubrica immobiliare
19,45 Domenica sport, risultati e classifiche
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Campionato di hockey a rotelle su pista Serie A: Amatori Maglificio Anna Vercelli-Viareggio
21,45 Telefilm della serie Daktari
22,45 Telecronaca di un tempo di un incontro di calcio Serie Interregionale
23,30 Telecronaca di un tempo di un incontro di calcio Serie C 2

Annunciato il programma della visita

Varallo «assediata» per l'arrivo del Papa

Il pontefice sosterà un giorno e una notte - I preparativi

VARALLO — San Carlo Borromeo morì, a Milano, la sera del 3 novembre 1584, dopo il suo terzo pellegrinaggio a Varallo. Quattrocento anni dopo, alla stessa ora, Giovanni Paolo II terrà, al Sacro Monte, un «discorso sulla morte» che la Radio Vaticana trasmetterà in tutto il mondo: sarà l'epilogo dell'intensissima giornata valsesiana di Karol Wojtyla.

L'avvenimento, unico nella storia religiosa della Valle, richiamerà non meno di 25.000 persone a Varallo e, per prepararlo adeguatamente, sono al lavoro due comitati: uno della diocesi di Novara e uno locale, diretto dal sindaco Gianfranco Astori e dal parroco don Ercole Scolari, assecondati dai responsabili del Centro stampa, Enrico Villa e Norberto Julini.

Ecco, nel dettagli, con le opportune spiegazioni dei responsabili del Comitato, il programma della visita del Papa. Giovanni Paolo II arriverà in elicottero, alle 15,30 di sabato 3 novembre, da Pavia: il velivolo atterrerà sul campo sportivo dell'oratorio del Centro giovanile «Pastore».

Quindi, in auto, il pontefice raggiungerà la Collegiata San Gaudenzio, dove parlerà ai fedeli radunati in piazza Vittorio prima di incontrarsi con l'episcopato piemontese.

Dice don Scolari: *«A proposito del raduno dei fedeli in piazza Vittorio, sono circolate strane voci che smentiamo subito per sgombrare il campo da ogni equivoco: per vedere il Papa non si pagherà alcun biglietto»*.

Prosegue il parroco di Varallo: *«Purtroppo la piazza ha una capienza limitata, non ci stanno più di 4.000 persone. Siamo quindi stati costretti a limitarne l'accesso con dei "pass" che abbiamo già distribuito fra i parrocchiani della Valle»*.

Aggiunge il sindaco Astori: *«Lungo il tragitto che dal campo sportivo porta alla Collegiata, il pubblico potrà liberamente accedere e vedere il Santo Padre. L'auto con Papa Wojtyla percorrerà via don Bosco, via Geniani, corso Roma, viale Caduti per la Libertà, piazza della Stazione, via Durio e via Pastore. Sistemeremo su queste strade una serie di altoparlanti per consentire ai fedeli di ascoltare il discorso del Papa»*.

Il sindaco spiega, a questo punto, le modalità di arrivo dei pellegrini sul percorso papale. Dice: *«Nessuna auto potrà entrare a Varallo fin dalla mattinata di sabato. Sia le vetture ed i pullman in arrivo da Sud, sia quelli provenienti dall'Alta Valle e dal Cusio, saranno dirottati a Roccapietra, dove l'ufficio tecnico del Comune ha allestito un super-parcheggio per 3.000 vetture e 300 pullman. Da Roccapietra funzionerà un servizio di pullman-navetta della Provincia in grado di portare i fedeli nel centro città. Anche le linee ferroviarie saranno intensificate per l'occasione»*.

Ma torniamo al programma della visita papale. Dopo l'incontro con i vescovi piemontesi alla Collegiata, Karol Wojtyla raggiungerà il Sacro Monte, passando dalla carrozzabile che, naturalmente, sarà bloccata al traffico.

Spiega don Scolari: *«Il Papa arriverà alle ultime quattro cappelle del Sacro Monte e percorrerà la via crucis. Sarà già buio e la scena sarà illuminata da un sistema di fotoelettriche che dovrebbe essere allestito dall'Enel con la collaborazione dell'Esercito. Al Sacro Monte, l'accesso dei fedeli sarà contenuto secondo disposizioni rigidissime: non più di 500 persone sul piazzale della Basilica, 150 in piazza del Tribunale»*.

Papa Wojtyla si rivolgerà quindi alla Radio Vaticana per il suo «discorso sulla morte», che sarà tenuto accanto alla cappella del Cristo resuscitato. Dopo cena, il Papa reciterà un rosario sempre all'interno della Basilica, quindi si ritirerà nell'antico convento dei frati, annesso alla Casa del Pellegrino, proprio nella stanza che, secondo la tradizione, ospitò San Carlo Borromeo.

Dice il parroco di Varallo: *«Stiamo tentando di organizzare un incontro fra il Santo Padre e le popolazioni [illegible] e si vocifera anche di una visita del Papa all'ordine delle suore di Gesù Eterno Sacerdote, la mattina di domenica, poco prima della partenza, prevista fra le 8 e le 9 in elicottero, alla volta di Arona, dove Giovanni Paolo II concluderà il suo itinerario borromeiano. Ma sinora, non c'è ancora nulla di ufficiale per quanto riguarda le ultime ore del Santo Padre in Valsesia»*.

Enrico De Maria

Da giovedì il teatro degli automi

VARALLO — Uno spettacolo teatrale ispirato alle statue del Sacro Monte e, in particolare, alla visita del Papa. Si chiama «Bereschit» ed è stato organizzato dallo scultore torinese Luigi Nervo, in collaborazione con il gruppo Rillema ed il Teatro dell'Angolo.

«Bereschit» (che è la prima parola dell'Antico Testamento) sarà rappresentato da giovedì a domenica nel teatro del Centro «Pastore». E' uno spettacolo unico nel genere del «teatro degli automi» e Nervo ed i suoi collaboratori l'hanno allestito coinvolgendo anche le scolaresche della città.

Un gruppo di allievi delle elementari, delle medie e delle superiori presenterà una serie di rappresentazioni prima dell'avvenimento principale. (e. d. m.)

Con la serrata di martedì

I commercianti decisi all'azione

A Biella e Valsesia unanimi nella protesta

BIELLA — Non s'era mai vista tanta gente così ad un'assemblea dell'Associazione commercianti del Biellese, aderente alla Confcommercio. Non meno di milleduecento persone hanno infatti accolto l'invito rivolto alla categoria nell'ambito della protesta a carattere nazionale contro il disegno di legge «Visentini tris», di cui i negozianti paventano l'applicazione nella stesura attuale.

In previsione di un notevole afflusso, i dirigenti avevano scelto il cine Impero, ma la partecipazione è andata al di là delle aspettative.

Alcune centinaia di commercianti hanno dovuto forzatamente rimanere in via Gramsci (per motivi di sicurezza le porte del cinema sono state chiuse al raggiungimento della normale capienza) e sono persino intervenuti i vigili urbani, per evitare disagi al traffico.

E' stata confermata l'adesione alla «serrata» indetta per il 23 ottobre: martedì i negozianti aderenti all'Ascom terranno abbassate le serrande delle botteghe.

Anche le panetterie rimarranno chiuse.

Pure in Valsesia la partecipazione al gesto di protesta concreto si preannuncia massiccia e anche i panettieri locali effettueranno domani la doppia panificazione.

Non aderiscono invece alla «serrata» gli iscritti alla Confesercenti, sia nel Biellese, sia nella Valsesia.

Ha aperto i lavori dell'assemblea di Biella il presidente dell'Ascom, Giovanni Pozzi, con una relazione che rispecchia la preoccupazione e l'amarezza dei commercianti per il contenuto del «Visentini tris».

Le nuove norme sono considerate ingiustamente punitive per l'intera categoria, di primaria importanza sul piano economico e sociale.

Giovanni Pozzi ha sottolineato tra l'altro che il provvedimento, se non verrà modificato, *«si tradurrà in un ulteriore discriminazione a danno dei commercianti onesti, ossia la grande maggioranza degli operatori, e a vantaggio di pochi disonesti, che saranno premiati, o quanto meno ulteriormente incoraggiati ad aumentare il divario tra realtà e denuncia fiscale»*.

I presenti hanno manifestato la loro adesione con applausi particolarmente intensi e prolungati.

Hanno poi preso la parola Gualtiero Soldera, componente del comitato tecnico tributario della Confcommercio; Fortunio Boraino, ex presidente dei commercianti biellesi; il vicepresidente Alberto Avidano e Marcello Biginelli, presidente dell'Ascom di Vercelli e vicepresidente regionale.

p. m.

All'asta a Lione due tele del pittore Franco Costa

Un tesoro nel garage

L'artista biellese apparteneva alla scuola del «secondo futurismo» - Mostre in tutta Europa

Lione, novembre 1983. Un certo Monsieur Lucien Peinetti si reca nella più nota sala aste della città e chiede di parlare con il direttore, M. Jean-Claude Anaf. Gli espone il suo problema: ha il garage da anni ingombro di quadri di cui ricorda vagamente la provenienza.

Ora, ha bisogno del garage libero: può M. Anaf andare gentilmente a dare un'occhiata ed eventualmente proporre una valutazione?

Passa un mese. Nessuno si fa vivo nel garage di M. Peinetti. Il quale torna all'attacco, insiste, rinnova le visite. Infine, M. Anaf cede e va a dare un'occhiata al garage, alle casse e ai quadri. Con un sussulto. Le tele sono in pessimo stato e a tutta prima gli appaiono sconosciute, però rivelano una unitarietà di scuola che lo insospettisce e lo lascia perplesso.

Convoca, quindi, un esperto d'arte, Jacques Verrière, e lo storico dell'arte H. Jaguer. I quali si consultano e, a loro volta, sussultano: si tratta quasi certamente di un blocco di opere tutte appartenenti al movimento italiano di pittura noto con il nome di «Secondo Futurismo».

Convocato d'urgenza, parte da Roma alla volta di Lione il critico e storico dell'arte Enrico Crispolti che non ha esitazioni ad emettere il definitivo verdetto: «Ritengo eccezionale il ritrovamento di questo lotto di dipinti, che riguardano un arco di anni che va dal 1920 al 1935, cogliendo così nel vivo l'attività del "Secondo Futurismo". La grande importanza del lotto di dipinti ritrovati è nel fatto che contiene diversi veri capolavori, relativi soprattutto al gruppo futurista torinese, e da molti anni ormai dati come dispersi...».

Il critico passava, inoltre, ad indicare diverse ipotesi per la soluzione del «giallo del garage»: dispersione dopo la morte, avvenuta nel 1936, del diplomatico italiano, conte Sarmiento, noto collezionista di futuristi, e le difficoltà economiche che hanno impedito agli artisti lo sdoganamento con conseguente vendita all'incanto, dopo il periodo legale; ecc.

Qualunque siano i motivi della loro sparizione, ora i dipinti sono stati ritrovati, restaurati, esposti; e martedì 23 ottobre presso l'Hôtel Sofitel di Lione si procederà a una risonante asta pubblica dei «53 Tableaux Futuristes Italiens».

Fra questi, due tele del pittore biellese Franco Costa, nato a Quittengo nel 1903 e morto a Quittengo nel 1980. Ma l'invariata località di nascita e di morte non deve trarre in inganno: in mezzo vi sta un lungo percorso europeo che solo dopo gli Anni 50 si concluderà con un definitivo «homecoming».

Un percorso attivissimo e fertilissimo, segnato da mostre e da successi nei maggiori centri europei, da Parigi a Mosca, da Budapest ad Atene, da Amsterdam ad Amburgo; arricchito dal contatto e dallo stimolo di nomi quali Kandinsky, Henri Matisse e Pablo Picasso.

In ogni tappa — di tempo, di spazio — Costa rimase sempre coerentemente fedele a se stesso: riservato, schivo, introverso, teso nella costante insoddisfazione della vera ricerca. Come scrisse Giovanni Arpino: «Nella sua solitudine di "classico moderno" di "biellese nel mondo" Franco Costa distribuisce lezioni che sono ormai testi preziosi, da sfogliare a seconda delle ore, degli umori personali, della cultura che si possiede... Un sole più bello del vero l'ha incontrato solo lui».

Pier F. Gasparetto

Particolare di «Donna in piedi», opera del pittore Franco Costa

E' stato ricavato ristrutturando un'ala di Casa Trama

Da oggi Pratrivero avrà il nuovo Centro Sociale

TRIVERO — E' una realtà il Centro sociale polivalente, realizzato nell'ambito della comunità parrocchiale della borgata Pratrivero. E' stato determinante l'apporto, sotto forma di manodopera gratuita, di un gruppo di volenterosi, contagiati dall'entusiasmo di don Franco Farina.

I lavori di ristrutturazione della parte di Casa Trama destinata a quest'opera, di particolare significato e importanza, si sono protratti per quasi un anno. Le spese però si sono praticamente ridotte al costo del materiale e dell'arredamento.

Ne sono scaturiti due luoghi di incontro, rispettivamente per gli anziani e per i giovani.

L'inaugurazione avviene oggi pomeriggio. Saranno presenti il ministro dell'Interno, Oscar Scalfaro, il vescovo monsignor Vittorio Piola (in mattinata impartirà la cresima) e altre personalità. L'appuntamento è per le 16. Presterà servizio la banda musicale Santa Cecilia di Molteno, nel Comasco.

A Coggiola la commemorazione del trentennio di fondazione della Corale Cesare Rinaldo si conclude stamane con una Messa durante la quale il complesso, diretto da Domenico Bassotto presenterà il meglio del suo repertorio sacro.

Sarà ricordato anche il giovane alla cui memoria è intitolato il coro.

Cesare Rinaldo morì a soli diciotto anni nel '54, durante una escursione in montagna. La corale, di cui faceva parte, era stata costituita pochi mesi prima e non aveva ancora un nome: unanime fu la decisione di legarvi il ricordo del ragazzo.

Per ricordare il trentennio è stata incisa una musicassetta. Il complesso è attualmente formato da 26 persone.

Domani sera alle 21, nella sede della Biblioteca civica di Biella, per iniziativa del Wwf il direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi, parlerà sulla importanza e necessità della protezione ambientale.

La conferenza rientra nell'ambito della mostra allestita nella stessa sede dal Wwf in collaborazione con il Comune.

p. m.

Quattro giovani accusati per il furto del vitello al margaro di Cossato

BIELLA — Quattro persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale, al termine di una breve istruttoria, svolta con rito sommario, per il tentativo di rubare un vitello da latte. Il furto venne sventato dall'intervento del proprietario dell'animale, Ugo Gruppo, che ferì accidentalmente un giovane con il fucile da caccia.

Gli imputati sono Sandro Lai, 27 anni, Niro Pegoraro, 31, Dino Peretti, 27, tutti di Cossato, e Sandra Masserini, 25, abitante in città. I primi due giovani sono in stato di arresto, l'altro è latitante. L'accusa è per tutti di tentato furto aggravato, in concorso.

Il Pegoraro è inoltre imputato di aver guidato senza avere la patente un'Alfasud, prestatagli dalla Masserini, e di avere poi simulato il furto per sviare le indagini. La giovane donna deve rispondere di «incauto affidamento» dell'auto al Pegoraro.

Ugo Gruppo, margaro sessantenne, che trascorre la maggior parte dell'anno nei pascoli montani, ha un capanno nella frazione Ronco di Cossato. La notte del 25 settembre venne svegliato dai rumori: essendo già stato ripetutamente derubato, dormiva con un occhio solo e teneva accanto a sé la doppietta.

Vide tre persone che stavano trascinando il vitello e cercò di raggiungerle, ma inciampò e nella caduta partì il colpo. Sandro Lai, raggiunto dai pallini, dovette recarsi all'ospedale di Biella per farsi medicare lesioni lievi ad una gamba e alle braccia, fornendo così forzatamente ai carabinieri la traccia che ha poi portato all'identificazione degli altri imputati.

p. m.

Nell'ultima prova valida per il titolo interprovinciale

Oggi a Balocco la gran sfida dei «cadetti» del motocross

BALOCCO — C'è attesa per l'ultima prova del campionato interprovinciale Novara-Vercelli di motocross della categoria cadetti, in programma oggi al «crossodromo» Pier Giuseppe Gabba di Balocco. Dopo sei gare la classifica provvisoria della classe 125 vede al comando i portacolori del Motoclub di Biella «Aldo Fiorina», Marco Curti e Paolo Contran. I due sono divisi da pochi punti e se Curti vorrà salire sul podio più alto non potrà permettersi il minimo errore.

I piloti del Motoclub Fiorina oggi si daranno grande battaglia. Entrambi sono stati scelti dalla Federazione motociclistica per partecipare a un corso di perfezionamento a Polcanto e scenderanno in pista molto determinati e con un pizzico di esperienza in più.

I biellesi dovranno però guardarsi dagli attacchi di un gruppo di altri validi piloti quali Riedman, Moretto, Negri e Giacometto. La gara si preannuncia molto combattuta e spettacolare.

Gara ancora più incerta nella classe 250, dove gli specialisti del Fiorina, Tagliabò e Dondi, guidano la classifica provvisoria a pari punti a quota 60. Con loro ai cancelletto di partenza ci saranno i novaresi Bombardieri, Ferrati, Piola, Boggio divisi in classifica da piccoli distacchi. Solo vincendo, Tagliabò e Dondi sarebbero sicuri di aggiudicarsi il campionato.

Completano l'intenso programma della giornata i minicrossisti, i piloti in erba tra 9 e gli 11 anni.

Il Motoclub Fiorina, in questa categoria, è rappresentato da Marco Coda Zabetta.

L'intensa giornata di motocross si inizierà alle 9 con le prove, le batterie di qualificazione. Nel pomeriggio, alle 14, gran spettacolo con semifinali e finali.

m. al

Questa mattina la Biella-Oropa

BIELLA — Si rinnova oggi la tradizionale gara podistica su strada in salita, a passo libero, Biella-Oropa. I concorrenti devono percorrere i poco più di 11 chilometri.

La gara ha l'avallo della Federazione italiana di atletica leggera e dell'Unione italiana sport popolari. Possono parteciparvi i tesserati alla stessa Fidal e gli appartenenti ad enti di propaganda sportiva. L'età minima è fissata in 14 anni. Non ci sono invece limiti per i veterani.

La partenza avviene alle 9,30 da via Cavour, all'angolo con piazza Martiri della Libertà.

(p. m.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Delitto al Blue Gay.
MAZZINI: Splash, una sirena a Manhattan. Domani: Missing. (Scomparso), (ciclo cult.).
ODEON: Chewingum.
SOCIALE: Maria's lovers.

BORGOSESIA
LUX e SOCIALE: Conan il distruttore.

CANDELO
VERDI: La discoteca.

COGGIOLA
ENNIO: Lingua profonda.
ITALIA: Voglia di tenerezza.
RADAR: Jesus Christ superstar.

COSSATO
MICHELETTI: Rusty il selvaggio.
PRIMAVERA: Eccitanti e perverse.

PRAY
EXCELSIOR: La corsa più pazza d'America n. 2.

SERRAVALLE
CORSO: Una donna allo specchio.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.350 (domani: Azario, via San Filippo 2); Chiavazza; Occhieppo Inferiore; Sandigliano.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.512; Sirena; Pettinengo; Portula (domani: Vigliano; Ferno; Lessona; Vallemosso; Coggiola).
Ussl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256 (domani: Marlelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266); Varallo: Sacro Monte, via Calderini 8, tel. 51.193.

L'undici di Caligaris imbattuto nell'anticipo di Orbassano

Biellese, 0-0 che fa classifica

Incontro equilibrato - Solo in avvio di partita qualche emozione - Bravissimo Scaramuzzi

ORBASSANO — Lo 0-0 che ha suggellato Orbassano-Biellese è la giusta espressione matematica di una partita nella quale è successo ben poco di apprezzabile. Il gioco è ristagnato per lo più a centrocampo.

Così ad esempio è servito a ben poco tra i lanieri il gran lavoro di Martini, che spesso ha tentato di servire i compagni, quasi sempre in ritardo sui suoi stacchi di testa. La Biellese è scesa a Orbassano con la ferma intenzione di portarsi a casa i due punti ed ha iniziato la partita con autorità, al cospetto di una formazione che, ammaestrata da precedenti esperienze, badava soprattutto ad amministrare il gioco. Fallito dopo pochi minuti il gol del vantaggio, i lanieri hanno tentato un'azione aggirante che non ha quasi mai avuto successo.

Tra gli uomini allenati da Caligaris ha brillato Scaramuzzi, dal piede del quale sono partiti i suggerimenti più preziosi per i compagni. Con lui Vogliotti e l'anziano ma sempre valido Capozucca, lesto a liberare la sua area nelle circostanze più insidiose.

Cronaca. Dopo due minuti Maruzzo appoggia a Vogliotti che da fuori impegna Berti in una parata a terra. Al 4' occasionissima per la Biellese: un errato disimpegno della difesa dà a Vogliotti la possibilità di crossare al centro per l'accorrente Maruzzo che, a porta vuota, non aggancia la sfera.

Al 17' Di Guida sbaglia un appoggio poi, nel tentativo di recuperare, travolge in piena area Biscaro: l'arbitro però giudica il fallo involontario. La Biellese conserva più a lungo il possesso del pallone, ma sbaglia troppo al momento di verticalizzare il gioco. L'Orbassano dal canto suo predilige l'azione di rimessa, ma non punge più di tanto. Al 27' Scaramuzzi, ben servito da Franceschini, spara a lato da buona posizione.

Alla mezz'ora mischia in area biellese: Morone anticipa il tentativo di testa di Padovan, poi Pastore calcia oltre la traversa dal limite. Al 34' bel tiro al volo di Biagetti su cross di Franceschini ed un minuto dopo Martini, liberato da un lisso del portiere, mette alto di testa. Il tempo si chiude con un calcio di punizione di Maruzzo bloccato da Berti ed una parata in due tempi di Munaro su tiro di Di Salvatore.

Nella ripresa succede ben poco.

Giampiero Paviolo

Orbassano: Berti; Consorte, Brucato; Veneziani, Lancione (31' Pecchioli), Damiano; Padovan, Ingrassia, Pastore, Di Guida, Di Salvatore.

Biellese: Morone; Duò, Brustia; Scaramuzzi, Capozucca, Biagetti; Biscaro (80' Costanzo), Vogliotti, Martini, Franceschini (75' Dal Molin), Maruzzo.

Arbitro: Sirtori.

E' Borgo-Grignasco

Giornata dei fuochi d'artificio in Promozione

Borgosesia (p. 4) - Grignasco (6). *Ed eccolo la partita più attesa per i tifosi granata e rossoneri. La rivalità tra le squadre valsesiane è da sempre enorme e si è ancora più acuita negli ultimi campionati.*

Oggi la gara (inizio alle 14,30) riveste grande importanza per entrambe i club. Il Borgo sponsorizzato dai Salumi Portalupi è reduce dalla seconda sconfitta consecutiva e non può permettersi passi falsi, mentre da parte sua il Grignasco vuol conservare la posizione di preminenza sui cugini.

L'undici di Arrondini si trova però in condizioni disastrate: Marola, Madona e Beccaria lamentano vari guai fisici e difficilmente tutti e tre saranno in campo, mentre certa è l'assenza della promessa Bresciani. «Giocheremo con il cuore», ha comunque promesso il mister granata.

Cossatese (2) - Arona (0). *Incontro fondamentale per gli azzurri sponsorizzati dall'Autogestione San Maurizio. La Cossatese contro il fanalino di coda cerca la prima vittoria di questo altalenante campionato. Aggiudicarsi i due punti in palio è di fondamentale importanza per l'undici di Sollier.*

Oleggio (3) - Gattinara (7). *E' ai sette cieli il morale di questo Gattinara Roby Sport. I vignaioli strizzano l'occhio alla poltrona reale e anche da Oleggio, campo per tradizione avverso, vogliono rientrare con un altro risultato positivo.*

Mister Ettore Bertoletti imposterà la partita su una attenta barriera a centrocampo e sul contropiede, una tattica che nelle prime quattro giornate ha dato ottimi frutti.

Roberto Eynard